

Bertha Dudde

Fascicolo n.

- 100 -

**Lo sviluppo dello spirituale
nelle creazioni**

Una selezione di Rivelazioni ricevute tramite
la “Parola interiore”

Edito dagli amici della Nuova Rivelazione

Indice

0200	Nell'infinità, innumerevoli esseri di luce lottano contro l'oscurità	25.11.1937
0337	L'eterno sviluppo verso l'alto non vuole nessun arresto	18.03.1938
0410	Lo scopo dell'esistenza degli esseri: riformarsi continuamente per svilupparsi ulteriormente!	11.05.1938
0438	Nelle infinite incorporazioni, un giardino di fiori dimostra già l'amore creativo del Signore	28.05.1938
0574	La materia è lo spirituale originario relegato	7.09.1938
0606	La funzione delle entità quando non sono relegate, in un'attività che risveglia alla vita	7.10.1938
0636	Il percorso terreno della vita dell'essere, procede costantemente cambiando la forma esterna	23.10.1938
0775	Ogni spirito deve percorrere la via della carne	13.02.1939
0805	Nelle nuove creazioni si nota il cambiamento della forma, in cui l'anima vivifica la materia	11.03.1939
0806	Lo scopo della Creazione è dare una base materiale allo spirituale	12.03.1939
0814	Osservando la Creazione, l'uomo deve sempre immaginarsi lo spirituale nella materia	17.03.1939
0815	Gli effetti sulla lite per l'anima – L'uomo deve riconoscere lo spirituale e contribuire alla sua liberazione dalla materia	18.03.1939
0816	Nel cambiamento della forma esteriore anche lo spirituale subisce una trasformazione	19.03.1939
0831	La materia è portatrice di sostanze spirituali – L'uomo, con la sua volontà di formare, può dividere o ricomporre forze spirituali	27.03.1939
0849	Lo scopo della Creazione: far crescere lo spirituale, quindi nessuna distruzione totale!	5.04.1939
0864	Innumerevoli esseri aspirano a liberarsi dal minerale al vegetale, poi dal regno animale, e fino all'uomo	15.04.1939
0886	L'uomo non sa il lungo percorso di relegato, prima della sua incarnazione terrena	26.04.1939
0976	Tutto lo spirituale è sottomesso alla Volontà di Dio, anche se non lo sa	23.06.1939
0990	Ogni essere, per ridiventare di luce, deve aver	2.07.1939

	attraversato ogni materia della Creazione	
1019	L'anima dell'uomo sta nel punto centrale dell'intera Creazione, deve aver superato ogni materia	23.07.1939
1058	L'essenza della materia è spirituale immaturo proveniente da Dio	15/16.08.1939
1408	L'avidità verso i beni terreni o la liberazione anticipata dello spirituale, fa retrocedere l'anima	3.05.1940
1433	In ogni forma solida c'è dello spirituale che vuole evolversi La materia frantumata libera lo spirituale	23.05.1940
1568	Anche lo spirituale nella sostanza grossolana, cioè nella forma, è spirito che deve evolversi	15.08.1940
1592	La materia deve servire l'uomo perché costretta, anche se l'uomo abusa della libera volontà	1.09.1940
1607	Materia morta inattiva, e materia viva che aspira alla liberazione	11.09.1940
1835	Se non viene vinto il desiderio per la materia, lo spirito retrocede, anziché elevarsi	28.02.1941 1.03.1941
1838	Dalle sostanze solide, lo spirituale un po' maturo passa nel regno vegetale	4.03.1941
1854	Se l'uomo mantiene della materia inattiva, lo spirituale insito in essa non progredisce	20.03.1941
1907	Solo il servire dell'essere spirituale in una forma lo fa sviluppare verso l'alto	7.05.1941
1932	Nella forma, le sostanze spirituali devono superare la resistenza contro Dio	28.05.1941
2074	Degli oggetti senza scopo tolgono allo spirituale la possibilità di servire	17.09.1941
2144	L'inattività equivale alla morte spirituale – La forma esteriore, senza lo spirito, adempie a nuovi scopi	8.11.1941
2169	L'allentamento della forma solida avviene solo tramite la Volontà di Dio	29.11.1941
2206	Il divenire e lo scomparire della materia è per lo sviluppo dello spirituale in essa	8.01.1942
2226	Il percorso attraverso le opere della Creazione è lunghissimo, per passare dalla morte alla vita	1.02.1942
2234	La lotta dell'esistenza è per sviluppare l'interiore verso l'alto, fino all'uomo	13.02.1942
2259	Lo spirituale già riunito a Dio desidera solo aiutare il restante a liberarsi e rendersi felice	13/14.03.1942

2326	È sempre la volontà dell'essere a determinare la sua forma, se tende all'attività	7.05.1942
2333	La necessità della continua trasformazione della materia Solo l'attività del servire rende liberi per il continuo sviluppo verso l'alto	12.05.1942
2439	Lo spirituale libero dalla forma può dimorare dove esso vuole	7.08.1942
2440	Per un essere libero il concetto di tempo e spazio non esiste	7.08.1942
2494	L'essenza della materia è sostanza e forza spirituale condensata	4.10.1942
2495	Materia e spirito sono in opposizione – Esistono creazioni invisibili che influiscono su quelle visibili	4.10.1942
2540	Lo scopo della Creazione: riavvicinarsi a Dio!	6.11.1942
2562	Se l'uomo tende verso la materia, retrocede nel suo sviluppo spirituale	26.11.1942
2770	Dio è sempre in collegamento con le Sue Creazioni e le creature	10.06.1943
2789	La materia ospita dello spirituale avverso a Dio – Il cambiamento verso l'alto è possibile se lo spirituale è maturo e vuole servire	26/27.06.1943
2834	Il linguaggio della natura dimostra una Creazione e un Creatore	1.08.1943
2852	Nella solida materia, per lo spirituale è uno stato tormentoso, tuttavia è Grazia	16.08.1943
2860	Lo spirituale si evolve nella materia fino all'uomo, e poi, come anima, vivrà per sempre	25.08.1943
3173	In un mondo senza amore, la rovina è sicura, poiché spinge lo spirituale a liberarsi dalla materia	28.06.1944
3319	L'uomo con la sua attività contribuisce alla redenzione della materia	5.11.1944
3424a	Uno sviluppo verso l'alto edifica, mentre un'attività che distrugge, porta retrocessione	2.02.1945
3424b	Creare qualcosa per l'utilità è giusto, ma distruggere senza motivo, è opporsi a Dio	2.02.1945
3374	Lo spirituale nella solida materia e nell'essere vivente	20.12.1944
3538	Lo spirituale relegato nella materia più dura ha vita, ma rima ne inattivo per tempi infiniti	6.09.1945
3575	Quando l'uomo si rivolge a Me nella libera volontà, inizia il suo cammino verso l'alto	12.10.1945

3585	L'ultima prova di volontà dello spirituale sulla Terra deve essere nella libera volontà	22.10.1945
3586	Senza attività, lo spirituale non può avere nessuno sviluppo verso l'alto	24/25.10.1945
3592	Nel pre-sviluppo la volontà dello spirituale è legata, e resta ignorante sull'essenza di Dio	2.11.1945
3668	Nell'attività terrena, l'uomo deve contribuire al processo di redenzione dello spirituale	26.01.1946
3677	Spiegazioni su un ripetuto percorso di un periodo di redenzione dello spirituale	5.02.1946
3912	L'annientamento e la distruzione della materia è contro l'Ordine di Dio	23.10.1946
3913	Nella Creazione nulla è senza senso e scopo, ma tutto è attività, già dalle creature più piccole	24.10.1946
3943	La volontà creativa di Dio è insuperabile e inesauribile – Le creazioni terrene sono temporanee, quelle spirituali sono eterne	25.12.1946
3956	La materia è forza di Dio divenuta inefficace, che può redimersi con l'attività servente	12/13/14 genn.1947
3966	La risoluzione della Terra è un atto d'Amore di Dio per lo spirituale ancora relegato	1.02.1947
3970	L'essenziale si sviluppa attraverso diverse creazioni, e si renderà libero nel tempo della fine	7.02.1947
3972	La lotta della Luce contro le tenebre avrà fine quando tutto lo spirituale riconoscerà Dio	10.02.1947
3976	La contemplazione spirituale consente di comprendere l'attività dello spirituale nella materia	14.02.1947
3993	La necessità della dissoluzione della materia quando l'aiuto dell'uomo fallisce – L'attività dell'uomo è di grande benedizione per la salvezza dello spirituale	7.03.1947
4014	Il perché del totale rinnovamento della Terra affinché sia riconosciuta la Volontà di Dio	2/3.04.1947
4032	Tutta la materia è portatrice dello spirituale che deve evolversi e la vivifica spiritualmente	28/29.04.1947
4041	Il perché della necessità del rinnovamento del mondo materiale	16.05.1947
4067a	Essenza degli elettroni, elementi di base della vita	21/23.06.1947
4067b	Gli elettroni sono i componenti spirituali originari della materia, vita da Dio	23/24.06.1947

4087	Dopo il lungo tempo nello stato dell'obbligo, è decisivo il breve tempo nella libera volontà	20.07.1947
4144	Nello stato dell'obbligo, l'essere deve adempiere lo scopo della sua esistenza	15.10.1947
4368	La necessità di un cambiamento della Terra, subordinato ad accogliere lo spirituale	8.07.1948
4452	Lo spirituale ha la volontà legata nella materia giudicata	5.10.1948
4466	Lo spirituale nella materia influenza l'uomo, contro la quale egli deve lottare per liberarsene	21.10.1948
4489	La materia sorge nell'universo ed è in continua trasformazione La materia è forza eterna irradiata da Dio	18/19.11.1948
4668	L'eterno ciclo dello spirituale finché non raggiungerà la perfezione	13.06.1949
4678	"Ricordatevi del lunghissimo percorso dell'anima prima dell'incorporazione come uomo!"	27.06.1949
4719	Lo spirituale libero sarà reinnestato, in un attimo, in nuove creazioni – La fine della Terra non sarà mai per un suo supposto invecchiamento	21.08.1949
4823	Lo scopo della Creazione: procurare allo spirituale uno sviluppo verso l'alto!	25.01.1950
5035	Lo spirituale deve tendere al perfezionamento, fino a rivolgersi a Gesù per la redenzione	7.01.1951
5124	Il corteggiamento del Padre per il rimpatrio dello spirituale	4.05.1951
5198	L'insieme delle particelle animiche formano l'anima, che in sé racchiude lo spirituale – L'anima che ha conoscenza di sé e di Gesù, nell'aldilà matura rapidamente	26/27.08.1951
5311	L'infinito Amore e la Pazienza di Dio seguiranno per sempre lo spirituale nel suo sviluppo	6.02.1952
5340	"Io do allo spirituale sulla Terra, nuove possibilità di sviluppo in nuove creazioni"	19.03.1952
5401	Il processo di maturazione richiede sempre nuove creazioni Un ritorno rapido dell'avversario sovvertirebbe il Mio Ordine	26.05.1952
5423	"Tendete al ritorno secondo la Legge dell'Ordine, per rendervi felici come lo eravate all'origine!"	28.06.1952
5611	Nonostante il lento percorso di sviluppo, qualunque tempo è nulla rispetto all'eternità	27.02.1953
5692	Prima della fine, la resistenza dello spirituale legato	3.06.1953

	diminuirà, per servire l'uomo	
5722	L'essenzialità della materia nel suo sorgere, quale forza da Dio Scopo e natura degli elettroni	12/13.07.1953
6046	Lo sviluppo verso l'alto è nello stato dell'obbligo, ma come uomo è nella libera volontà	10.09.1954
6138	Il lungo processo di sviluppo dello spirituale, fino alla forma dell'uomo	17.12.1954
6148	Lo sviluppo dello spirituale proseguirà sulla nuova Terra	29.12.1954
6192	Tutto lo spirituale aspira alla liberazione dalla forma, e anche questo è motivo per la trasformazione della Terra	18.02.1955
6318	Sulla Terra lo spirituale è all'ultima meta, per l'ultima liberazione dalla forma	25.07.1955
6344	Nelle reazioni lo spirituale è senza consapevolezza, finché riunite, diventano anima nell'uomo	1.09.1955
6386	Per la liberazione dello spirituale dalla dura materia occorrono tempi eterni	26.10.1955
6453	Differente fu la caduta, differente è il percorso di sviluppo del caduto nelle Creazioni	15/16.01.1956
6555	Differente fu la caduta, differente è il percorso di sviluppo del caduto nelle creazioni	15/16.01.1956
6727	Diversa materia, diverso lo spirituale in essa, secondo il grado della disponibilità a servire	3.01.1957
6807	La vita spirituale è eterna, e chi pensa di togliersi la vita, si risveglierà	16.04.1957
6930	Il percorso di sviluppo dello spirituale animico prima dell'incarnazione – Nello stato dell'obbligo, solo il servire consentì di elevarsi	29.09.1957
7069	Il motivo del perché dare conoscenza sul percorso dello sviluppo antecedente	20.03.1958
7070	“Le sostanze più indurite sono sempre avvolte dalla forza del Mio Amore”	21.03.1958
7800	Il percorso di sviluppo sulla Terra sarà mostrato in retrospettiva solo nell'aldilà	21.01.1961
7802	Sia il mondo spirituale sia la materia, è forza spirituale consolidata dalla Mia volontà	20.01.1961
7824	Il percorso di uno spirito originario caduto è infinitamente lungo	13.02.1961
7840	“Ricordate che anche voi avete servito nella Legge dell'obbligo, prima di diventare uomini!”	3.03.1961

7865	Deve avvenire un rinnovamento della Terra: gli uomini cattivi relegati, e lo spirituale riassegnato in nuove forme	5.04.1961
7942	L'opera creata, la Terra, è forza spirituale irradiata da Dio	15.07.1961
7988	L'uomo deve aiutare lo spirituale relegato, affinché serva al suo scopo	9.09.1961
7996	Questo ciclo si chiude, per un nuovo periodo di redenzione	18.09.1961
8005	Svilupparsi verso l'alto è nella Legge dell'Ordine, ritornare sulla Terra, no!	28.09.1961
8130	Solo il servire libera lo spirituale verso l'alto, se non aspira ai beni terreni	20.03.1962
8235	Solo l'uomo da Adamo in poi ha avuto lo spirito, come 'respiro divino'	9.08.1962
8552	"Un giorno capirete il vostro allontanamento, e vi preoccuperete per lo spirituale che ancora lotta"	8.07.1963
8569	"Le creazioni sono lo spirituale caduto che deve ritornare a Me nello stato dell'obbligo"	25.07.1963
8609	Il perché è necessario ritrasformare la Terra e relegare lo spirituale in nuove creazioni	
8613	Tutta la Creazione è solo un opera creata da Dio	11.09.1963
8702	L'uomo non si è evoluto, ma è stato creato diverso da qualunque altra specie	17.12.1963
8819	"Credetelo: avete percorso un lunghissimo tempo di sviluppo, prima di diventare uomini!"	24.06.1964
8891	Spiriti di luce collaborano per la redenzione dello spirituale sulla via del rimpatrio	6.12.1964
8918	L'infinito percorso dell'essere di luce, dall'abisso fino al regno spirituale	26.01.1965
8919	"Io ho creato il mondo, l'avversario non vi ha preso parte!"	28.01.1965
8936	"Nell'ultimo stadio come 'uomo', ora avete la Mia Scintilla per combattere l'avversario"	16.02.1965
8937	Solo Dio conosce l'appartenenza delle sostanze spirituali che devono riunirsi per riformare l'essere originario	17.02.1965
8945	"Io vi istruisco sul vostro percorso precedente, affinché viviate nell'amore, e siate salvi!"	27.02.1965
poesia	Lo spirituale bandito	2014

B. D. nr. 0200

(25. 11. 1937)

Nell'infinità, innumerevoli esseri di luce lottano contro l'oscurità

(da uno spirito-guida):

Oh, quanto ci fa bene seguire i tuoi sforzi! Chi in tal modo tende verso la luce, non può naufragare nella notte. Perciò continua ad accogliere i nostri insegnamenti, dato che con ciò, promuovi la salvezza della tua anima e quella di molti altri. E quindi, oggi vogliamo darti ciò che serve a completare il lavoro di ieri:

*

A piccoli intervalli di tempo e spazio si muovono innumerevoli esseri di luce, che nello stato di incarnati proseguono il tempo del loro sviluppo nella vita animale e vegetale, e anche là tendono inconsciamente verso la luce. Dopo un lungo tempo durante il quale essi si sviluppano sempre più in alto nelle differenti stazioni, subentra poi l'ultimo stadio prima della loro rinascita spirituale: *l'incarnazione come uomo!*

Là comincia la lotta per strappare questo essere terreno al suo destino, che vorrebbe attirare giù del tutto, l'anima nell'oscurità, e dato che l'uomo in questo stadio ha la libera volontà per decidersi secondo la propria inclinazione per il bene o per il male, per la luce o per l'oscurità, in questa lotta egli è così enormemente responsabile, perché il suo allontanamento dal Padre celeste, dall'eterna Luce, significherebbe per lui un ulteriore lotta di millenni, finché quest'anima non sarà finalmente liberata dall'amore degli esseri spirituali che stanno nella luce e che si prodigano sempre per lui.

La consapevolezza di questa responsabilità fa sì che innumerevoli esseri si sforzino con maggiore perseveranza. L'uomo deve trovare la via verso Dio iniziando dall'impulso più intimo, e solo allora potrà diventare di nuovo parte di ciò che era nel principio del mondo. Dove opera l'Onnipotenza e l'Amore di Dio,

nessuno di questi minuscoli esseri di luce andrà perduto, perciò viene costantemente sottolineato che nell'infinito, ogni essere è affidato alla cura del Padre per la via che gli è prescritta e che è utile al suo sviluppo.

Questa è una Legge che può sembrarvi incomprensibile nella sua profondità, eppure, voi tutti non sarete in grado di comprendere l'infinita grandezza del Padre vostro nel Cielo, se non diventerete ciò che è il vostro destino: *...essere uno con il Padre celeste!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0337
(18. 03. 1938)

L'eterno sviluppo verso l'alto non vuole nessun arresto

(da uno spirito-guida):

Proprio come le creature sulla Terra devono passare tramite un costante sviluppo verso l'alto, ...così anche l'essere umano sperimenta su di sé un continuo sviluppo, e questo deve procedere così, eternamente, se tutto deve rimanere nell'Ordine divino. Pertanto, un arresto o una retrocessione sotto l'aspetto spirituale è contrario all'Ordine divino, e da ciò potete misurare quante gravi conseguenze deve avere un tale arresto nelle tenebre spirituali, e quanto amaramente e pesantemente una tale creatura debba sopportarle non appena l'anima giunge alla conoscenza della sua esistenza di vita mancata, quando riconoscerà attraverso quanti stadi ha già dovuto lottare, anche se inconsciamente, per raggiungere il livello dello stadio dell'incarnazione come essere umano, nel quale ha potuto formarsi da sé secondo la propria volontà, ...e ora si trova di fronte a un successo che non corrisponde minimamente alle disposizioni divine!

Vedete, è incomparabilmente meglio non essersi mai cimentati prima in una vita terrena, perché allora non sareste per nulla da condannare così, piuttosto che aver accettato la grazia dell'incarnazione, ma poi se ne è abusato. Fintanto che vi giungono degli avvertimenti, la via verso la luce vi è ancora aperta, ma guai a

coloro che si ostinano ad allontanare da sé tutti gli avvertimenti. Per questo la compassione di Dio è così grande e il Suo Amore così infinito, perché vorrebbe guidare di là tutti questi esseri nella raggiante eternità compenetrata dalla luce. Perciò Egli pensa a ogni anima e vuole indirizzarla verso l'eternità attraverso sofferenza e colpi del destino, perché altrimenti, l'uomo non può essere reso attento che c'è un Essere superiore che tiene in Mano la sua vita, il suo essere e il suo divenire.

Per quanto debole e impotente sia l'uomo come tale, un minimo di conoscenza dovrebbe bastare per aprirgli gli occhi sul fatto che non può essere da se stesso la guida del suo destino, bensì deve essere sottomesso a un Essere superiore. Allora ogni uomo dovrebbe fare di tutto fino all'estremo per adempiere ciò che viene preteso da questo Essere superiore!

Vi chiedo: – *È poi così difficile subordinarsi volenterosamente al Padre celeste, il Quale, nella sua Bontà e nel Suo Amore, fa per voi tanto bene, così infinito, e la cui unica preoccupazione è di conquistarvi per il regno eterno?* Pregate per l'illuminazione del vostro spirito, e potrete essere afferrati nella stessa misura di come la vostra preghiera sale dal vostro cuore al Padre! Più intimamente pregate, più esaurientemente vi istruirà il Signore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0410
(11. 05. 1938)

Lo scopo dell'esistenza degli esseri: riformarsi continuamente per svilupparsi ulteriormente!

(da uno spirito-guida):

Uno dei problemi più grandi che dovrete cercare di risolvere, è come potervi unire con la Divinità onnicomprensiva donatrice dell'Amore, per possedere un giorno, come parte di questa eterna Divinità, illimitati pieni poteri, così da inserirvi nell'esercito degli spiriti creatori. Questo è il sapiente Piano di Dio finalizzato alla formazione di nuovi esseri nell'infinito, così che nella libera volontà compiano sempre la Sua Volontà, per aiutare innumerevoli esseri

meno sviluppati di queste figure dominanti, a progredire in modo giusto e saggio, e far risorgere un ambiente a loro gradito e, così, agire insieme alla Divinità, e tuttavia, sempre attraverso la Volontà divina che è immutabile.

Integrarsi nell'Ordine divino significa già riunirsi con l'eterna Divinità, perché poi accade tutto secondo la Volontà di Dio, e sempre allo scopo dello sviluppo verso l'alto di tutte le entità sorte da Dio. Perciò ogni atomo nell'universo, sorto dalla mano di Dio, non è mai inutile, ma rimane esistente per tutta l'eternità. Le disposizioni impiegate per procurare una totale dissoluzione degli atomi, sono pure più o meno delle disposizioni provocate dai suoi esseri spirituali serventi tramite la Volontà divina, per penetrare anche fin nella più piccola particella originaria della Creazione, e condurla al suo destino previsto.

Tutto ciò che gli uomini eseguono per dissolvere in un certo qual modo la materia oppure modellarla diversamente, è un intervento nella Volontà divina, che libera degli esseri legati in questa materia, e a loro viene offerta in altra forma la possibilità di percorrere il cammino di sviluppo a loro destinato. E' di eccezionale importanza conquistare dalla natura, che cambia continuamente, le regole di vita che servono e sono utili a ogni essere. Considerando questo, l'uomo dovrà riconoscere sempre, in ogni cambiamento di forma, un saggio Piano divino, sia sul suolo terreno oppure nell'aria.

Dappertutto si svolge un lento, ma costante cambiamento, che però ha sempre un solo scopo: *dare agli esseri una nuova formazione che le sviluppi ulteriormente!* Niente alla Terra o sulla Terra può rimanere attaccato a lungo. Lo stato di ogni forma ha una diversa durata di tempo secondo la pienezza degli spiriti viventi celati nella forma. L'intervento della Volontà divina cambia la vecchia forma solamente quando questi spiriti viventi in essa sono capaci di adempiere il loro compito in un'altra forma rispetto alla loro destinazione, e questo, sempre così a lungo, finché non hanno raggiunto il livello di maturità per lo stadio successivo.

Un tale cambiamento, un sorgere e un trapassare, si osserva costantemente nella natura, e proprio così è lo stato dell'uomo

immesso nell'anima, nella stessa Legge divina, che l'anima può abbandonare solamente quando avrà raggiunto un determinato grado di maturità nel suo involucro. La vita terrena, infatti, ha valore solo quando l'anima aspira consapevolmente al raggiungimento di questo grado di maturità, a differenza di tutti gli stadi che l'anima, prima della sua incarnazione come uomo, aveva da percorrere involontariamente.

Perciò deve essere della massima importanza entrare consapevolmente in contatto con il divin Creatore, affinché la lotta precedente durata millenni, non sia stata vana, e l'uomo adempia ora il suo ultimo compito nella piena conoscenza e per libera volontà, così da rivolgere questa sua volontà alla Divinità e si sottometta completamente alla Volontà divina. Unicamente questo è di benedizione per lo spirito, affinché sia adempiuto il suo sforzo di unirsi con lo Spirito del Padre divino, perché la Sapienza e l'Amore di Dio hanno preparato per ciascuno un compito che lo attende nell'eternità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0438

(28. 05. 1938)

Nelle infinite incorporazioni, un giardino di fiori dimostra già l'amore creativo del Signore

a uno spirito-guida):

Considerate un giardino come una delle più amabili creazioni del Signore. Considerate i fiori nel loro grandissimo numero e genere che vi indicano l'incommensurabile forza e amore creativo del Signore. Ogni volta che un essere s'incorpora, è attraverso la Volontà di Dio che si determina una forma, in cui questo essere può dimorare e operare. Ugualmente, tutti gli esseri ai quali la forza di Dio ha imposto di operare in modo visibile, vengono continuamente messi in nuove forme secondo l'attività a loro destinata. Che poi, migliaia e molte migliaia di tali esseri abbiano una vita brevissima, è dovuto al fatto che, nonostante tutto nel mondo deve continuare a

sussistere, d'altra parte, un istinto a distruggere richiama nuovamente il continuo cambiamento di questi.

Considerato però, che non può avvenire nessuna concreta distruzione di alcun essere, questo si deve necessariamente incorporare sempre in un'altra forma. Perciò il rapido cambiamento nella natura, l'eterno sorgere e svanire di tutti gli esseri viventi (*in tutti i vegetali dai colori eliotropici, s'incorporano degli esseri che il Padre dell'universo ha destinato come portatori dello Spirito di Dio nel regno vegetale*). In tal modo, la meravigliosa formazione di tutte le creature sulla Terra è diventata una necessità per gli esseri spirituali creativi, i quali possono comunicare in migliaia di modi e diversità.

Il compito di ogni essere è quello di vivificare la forma finché esso stesso non sia diventato maturo per essere reindirizzato in una forma diversa, e realizzare lo scopo, mediante l'incorporazione in ogni forma, di partecipare all'opera creativa di Dio, anche se senza volontà e in modo inconscio. La continua trasformazione fornisce poi da sé dei compiti sempre più elevati, e un tale essere si stacca sempre di più dalla spinta verso il basso, ancora insita in lui, aspirando alla luce in ogni incorporazione.

E a tali esseri, nelle molteplici forme, è data la possibilità di annunciare lode e onore al Signore del Creato, perché ogni forma è una vera opera miracolosa, ma l'intelletto umano, proprio perché non è in grado di riconoscere, spesso non dà a queste opere miracolose nessuna considerazione. Dove il grande Amore del Signore si è manifestato nel modo più glorioso nella molteplice formazione di ciò che copre la Terra, sia nei campi sia nei boschi, sia sui monti oppure nelle valli, sia sul suolo che nell'aria, è una incommensurabile opera dell'Onnipotenza di Dio, che il Signore ha presentato agli uomini per la contemplazione. Ad esempio, solo nella molteplice formazione dei fiori si trova già nascosto un senso così profondo, che ognuno di questi fiori potrebbe occupare i pensieri degli uomini oltre ogni misura.

Ricordatevi, voi esseri umani che non avete ancora riconosciuto il valore dei fiori, passando accanto ad essi con indifferenza, che voi tutti avete anche percorso questa via, e che avete ricevuto la vostra

attuale formazione solo dopo una lunga, lunga lotta, e avete potuto trovare prima il collegamento con la Terra, solo per il fatto di aver partecipato all'opera creativa del Signore attraverso le incorporazioni in tali piccolissime forme e minutissime creature.

Perciò, rispettando ogni fiore, in ogni stelo d'erba rispetterete l'eterno Creatore del Cielo e della Terra, e rispetterete anche le piccolissime entità che attraverso la loro incorporazione, ...servono il Signore del Cielo e della Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0574

(7. 09. 1938)

La materia è lo spirituale originario relegato

(da uno spirito-guida):

A te è concessa ogni protezione dall'alto, perché come te lottano innumerevoli esseri spirituali per le anime dei figli terreni. A loro si oppone una resistenza spirituale, e spezzare questa resistenza richiede molta fatica e pazienza. Tuttavia le vie del Signore sono meravigliose, e molti dovranno ancora riconoscere che li guida una Volontà superiore. E ora ascolta: *gli esseri viventi hanno sempre lo scopo di offrire la dimora a un'anima, e perciò sono portatori dello spirito di Dio, il che vuol dire, che in ogni incorporazione, non importa di quale genere, è attivo lo stesso Creatore divino, che quindi ogni opera creata cela in sé l'eterna Divinità, e perciò non potrà mai scomparire completamente, cambierà solo nella sua forma esteriore!*

Questa forma è pure dello *spirituale* che, anche se proceduto da Dio, si è allontanato da Lui. E quindi è stato relegato nella forma, che ora, attraverso millenni, è sempre e costantemente esposto a cambiamenti e mutamenti, affinché *lo spirituale* in sé, sia ricondotto lentamente all'eterna Divinità, così che possa abbandonare, dopo un tempo infinitamente lungo, la condizione di 'relegato', e possa svilupparsi in esseri spirituali attivi negli esseri viventi. Perciò tutta la materia proviene da Dio, ma, per così dire, il maligno relegato,

che all'origine era stato creato buono, si è allontanato da Dio, e per ritornare di nuovo definitivamente a Dio deve percorrere una via indescrivibilmente lunga, la cui ultima tappa è l'esistenza terrena.

Così il concetto *'del bene e del male'* può a volte risultarvi inafferrabile, poiché tutto proviene da Dio, e quindi dovrebbe essere solo buono, in quanto, gli spiriti originari creati da Dio hanno avuto la libera volontà proprio come Dio stesso, e questa volontà ha procurato loro l'apostasia. E ora la libera volontà deve di nuovo aspirare alla risalita, mentre Dio, nella Sua grande Misericordia, non permette che un solo essere cada in rovina. Anche se la via del ritorno è indicibilmente difficile e faticosa, tuttavia, attraverso l'incorporazione, sulla Terra gli è comunque accessibile una tale misura di Grazia, che egli può ritrasformarsi di nuovo con facilità nell'essere di luce più elevato, se soltanto ne ha la volontà.

Ed è proprio questa volontà che sovente è pigra e perde così tante occasioni per far maturare l'anima poiché il male continua ad attirare l'uomo verso il basso, in modo che egli debba veramente condurre una lotta, ...se vuole riportare la vittoria sul male, sulla materia! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0606

(7. 10. 1938)

La funzione delle entità quando non sono relegate, in un'attività che risveglia alla vita

(da uno spirito-guida):

La tua vita futura si formerà in modo tale, che non ti mancherà la volontà di fare ciò che è l'incarico dell'Altissimo. E così lascerai parlare assolutamente la tua volontà, ma in pieno accordo con la Volontà di Dio. Quindi nessuna considerazione ti fermerà dalla tua attività spirituale, non t'inqueteranno nemmeno dei dubbi, ma ti subordinerai del tutto alla Volontà di Dio, e troverai anche la necessaria forza per tutto il tuo operare. Ogni tua azione si svolgerà in modo com'è inteso dal Padre celeste, e perciò attieniti sempre con piena di fiducia a tutte le parole che ti giungono, e rimani

pienamente assicurata che il Signore ti guiderà saggiamente e non ti lascerà sbagliare.

E ora cominciamo:

*

Dove nell'atmosfera si manifesta una costante vita, questa vita viene promossa continuamente da forze sottomesse alla Volontà di Dio. Queste, sono quasi sempre degli esseri senza forma, cioè non relegati, ai quali spetta il compito di agire vivificando. La spinta della natura che dimora nelle creature più piccole, è la funzione di queste entità non legate, e in tal modo anche qui emerge di nuovo una forza spirituale che è difficile da far comprendere a voi uomini. Voi sapete solo che tutte le creature eseguono un'attività costante, ma tutte in modo differente.

Se voi osservate il movimento degli esseri viventi più piccoli, dovete riconoscere una regolarità dell'attività assegnata loro dal Creatore, e tuttavia, non riuscite a spiegarvi il diretto motivo per quest'attività. Questo è comprensibile solo se accettate la spiegazione che per il risveglio dei più piccoli spiriti vitali, è prerequisite il diretto operare dello Spirito di Dio, che tutto ciò che vive in questo mondo viene afferrato dallo Spirito di Dio, e le innumerevoli minuscole entità devono adempiere il loro compito da Dio nell'intera Creazione. Di queste, ognuna adempie con fervore il suo compito. Il concetto '*vita*' implica sempre un continuo svilupparsi, e mai un sostare nello stesso stato.

Ciò che vive, deve cambiare continuamente, sia nella sua forma esteriore, come anche nella sua costituzione spirituale. Così anche la più piccola creatura deve percorrere il suo sviluppo del divenire dal momento del sorgere fino alla fine della vita. Essa deve percorrere la via dello sviluppo prescrittatale, e quando ha raggiunto il grado più alto in un'incorporazione, allora la vita come tale viene terminata, e un'altra forma attende la sostanza spirituale già più matura, per essere vivificata di nuovo da questa. Sono innumerevoli le sostanze animiche che si riuniscono in un essere vivente più grande, e l'atmosfera è sempre riempita con tali anime che vanno incontro all'incorporazione. Per questo, anche l'atmosfera che circonda voi

uomini si troverà nella piena vita, perché *la forza* che dona la vita è in tutto ciò che vi circonda, nell'aria, nell'acqua, nella pioggia, nel vento, con ogni respiro assorbite in voi questa *forza*, e con questa, siete fisicamente rinfrescati e rafforzati, perché vi provvede con le sostanze di cui avete bisogno per la vita.

Ogni benessere che percepite quando all'aperto vi abbandonate al buon effetto di tali influssi dall'esterno, è una prova dell'attività che risveglia alla vita tutte queste entità, che nello stato di relegato spingono innumerevoli esseri viventi alla loro attività voluta dal Creatore, e quando non sono relegate, esercitano un'influenza favorevole su tutti gli esseri viventi, grandi e piccoli, assicurando loro l'apporto di tutti gli elementi vitali di cui hanno bisogno per la loro esistenza.

Non uno di questi esseri è senza attività! L'Onnipotenza di Dio spinge ognuno a eseguire la Sua Volontà, e questa consiste nella continua vivificazione di tutte le opere della Creazione. Il Signore, che ha dato 'vita' a ogni essere, provvede inarrestabilmente affinché questo rimanga conservato, anche se sempre in altra forma, e questa attività ininterrotta è, allo stesso tempo, anche una continua risalita. Chi riconosce questo correttamente, osserverà se stesso nello stesso senso, e la sua attenzione sarà rivolta al miracolo della vita, che si rivelerà in ogni singolo essere, e canterà onore e lode al suo Creatore, e solo ora Lo riconoscerà in tutta la Sua grandezza! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0636
(23. 10. 1938)

Il percorso terreno della vita dell'essere, procede costantemente cambiando la forma esterna

(da uno spirito-guida):

Le necessità della vita sono condizionate da una continua misura di compensazione. Ogni materia è in sé vita, ma si manifesta solo in modo differente; ciò che vivifica la forma deve avere la possibilità di progredire in un'altra forma. La forma successiva deve

sempre sostituire oppure dare all'essere ciò che la forma precedente gli ha negato. Quindi nessuna forma esteriore, nella sua costituzione, somiglierà alla precedente, ma sarà sempre da costatare un notevole cambiamento, poiché solo attraverso una tale nuova vita, la sostanza spirituale sarà in sé capace di svilupparsi ulteriormente.

Senza la forma esteriore il suo stato rimane uguale, mentre solo in una forma, l'essere giunge all'attività, il cui scopo finale è di svilupparsi verso l'alto. È così che si spiega il continuo cambiamento della forma esterna. Deve costantemente essere generata nuova vita, affinché agli esseri possa essere assegnata costantemente un'attività sempre diversa, perché il sostare in una forma sempre uguale procurerebbe uno sviluppo solo in una determinata direzione, e non a quello stato di maturità che sarebbe necessario per l'incorporazione come essere umano. In questo modo tutte le Creazioni nell'universo sono sorte per la formazione finale dell'uomo, affinché all'anima che dimora in lui, sia innanzitutto offerta ogni occasione possibile, per giungere alla maturità per l'incorporazione come uomo.

Se ora l'anima dell'uomo deve dapprima percorrere una determinata via per appropriarsi di tutte le capacità per l'esistenza terrena, ne consegue che una creatura non esiste arbitrariamente sulla Terra (creata da) di Dio e che perfino le creature più piccole mostrano con il loro inizio, un servizio per la costituzione spirituale dell'uomo. Ciò dimostra quanto siano importanti i piccoli esseri viventi e come si manifesta la saggia provvidenza di Dio nella più piccola creatura, che intende sempre e solo guidare tutto *lo spirituale* sempre più vicino a Sé.

Per così dire, Egli prende tutto *lo spirituale* sotto la Sua custodia e lo educa in modo che poi sia autonomo e possa percorrere nella propria volontà la via sulla Terra, e gli rende possibile che lo Spirito del Padre gli si rivolga pienamente quando egli è attivo nell'Ordine divino attraverso la propria volontà. L'uomo attraversa dapprima un incredibile numero di stadi, e la Creazione divina rimane continuamente vivificata attraverso innumerevoli esseri in ogni incorporazione, e solo il costante

cambiamento, il costante sorgere e trapassare, vivere e morire nella natura, può garantire un costante svilupparsi verso l'alto, una maturazione dell'anima, ma mai un sostare sempre nella stessa forma.

Perciò, quello che si offre ai vostri occhi, è da considerare sempre come uno stadio preliminare dell'anima che, come voi, devono ancora incorporarsi sulla Terra, e in ciò riconoscerete quanto infinitamente lunga era la vostra via, prima di vivificare l'ultima e più grande Creazione di Dio: *l'uomo!* Ricordate che ora dovete usare solo tutta la vostra volontà, sfruttare l'ultimo tempo di prova sulla Terra, in modo che il precedente percorso del divenire, il tempo infinitamente lungo dal distacco da Dio, sia pienamente degno, e raggiungete l'ultima meta: *l'avvicinamento al Padre celeste!*

Allora tutta la Sapienza nella Creazione, del Padre, avrà adempiuto il suo scopo, e avrà ricondotto lo spirito da Lui, ...indietro nell'eterna Luce! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0775
(13. 02. 1939)

Ogni spirito deve percorrere la via della carne

(da uno spirito-guida):

Quello che racchiude in sé la vita, deve percorrere la via di ogni carne, ma questa condizione è limitata nel tempo, e un costante cambiamento della forma esteriore, fa sì che all'essere sembri più breve la durata di tempo dell'incorporazione sulla Terra, e questo è ben pensato dal Creatore nella Sua amorevole Sapienza. L'essere, in ogni forma, cerca di adeguarsi al suo ambiente, e la destinazione terrena, come anche quella spirituale, gli fa svolgere un'attività regolare, con cui viene adempiuto il rispettivo scopo del suo soggiorno in questa forma sulla Terra.

Come il divin Creatore fin dal principio ha destinato la Terra come luogo di dimora degli esseri spirituali imperfetti, così Egli ha anche previsto le innumerevoli possibilità offerte agli esseri tramite

l'opera della Creazione, e perciò in essa non vi è la minima cosa senza vita spirituale, poiché ogni materia, sia nello stato legato sia in quello libero, cela in sé dello *spirituale*, il quale deve sottomettersi a un qualsiasi compito, e così, attraverso la continua attività, aspirare di nuovo a un lento sviluppo verso l'alto, e questa è più o meno, la meta finale di ogni incorporazione sulla Terra.

... [interruzione]

* * * * *

B. D. nr. 0805

(11. 03. 1939)

**Nelle nuove creazioni si nota il cambiamento della forma, in cui
l'anima vivifica la materia**

(da uno spirito-guida):

E' una Legge fin dall'eternità che in ogni creatura s'incorpora lo Spirito proveniente da Dio, che quindi, non c'è nulla che non celi in sé la Scintilla divina, e dunque, l'intero universo con tutte le creazioni è Spirito da Dio, e perciò non può nemmeno essere transitorio, per cui la stessa Legge è anche un continuo risorgere nella natura, il che è esaurientemente spiegato con l'incorruttibilità di tutto *lo spirituale* che vivifica la natura. Anche se ora ha luogo un continuo cambiamento della forma esteriore, rimane comunque sempre sussistente ciò che vivifica questa forma, perché altrimenti l'intera Creazione non potrebbe sussistere, bensì, dove lo Spirito da Dio non vuol dimorare in una cosa, questa cessa di essere.

È innegabile che lo Spirito di Dio sia attivo dove si manifestano nuove formazioni di ogni genere, dove, per così dire, sorgono dal nulla le più meravigliose nuove creazioni, che però, in sé sono già condizionate, e germogliano da una vecchia forma che apparentemente è prossima a morire. Questo lo si può osservare costantemente in natura, dove ogni cambiamento della forma subentra sempre quando tutto il sussistente è già in una condizione che fa riconoscere visibilmente un trapasso, e da tutto ciò che svanisce, nasce tutto il divenire a una nuova vita.

Il risveglio a nuova vita ha sempre per conseguenza la lenta morte del vecchio, e perciò questa è già una dimostrazione che *la forza spirituale* abbandona solo l'involucro esteriore, per continuare in un nuovo involucro, e questo, quasi sempre, in una formazione completamente diversa, così che con ciò è collegato un continuo sviluppo verso l'alto dell'entità spirituale, e quindi la forma esteriore serve unicamente a questo scopo. Nella costituzione della forma si riconosce già lo stato di maturità dell'essere, perché, più piccola è la forma esteriore, tanto più sottosviluppata è anche la sostanza vivificante animica.

Negli esseri viventi più grandi si uniscono di nuovo innumerevoli di tali particelle animiche, e così tendono insieme verso l'alto. E da ciò è riconoscibile quanto sia necessario per il progresso di tutto *lo spirituale*, la trasformazione e il nuovo sorgere nella natura, che sempre si ripete, e come tutto il sorgere e lo scomparire è, e dev'essere, un'ordinata Legge pianificata del Creatore, per garantire proprio lo sviluppo verso l'alto di tutte le entità spirituali e, allo stesso tempo, per far sussistere l'opera della Creazione e vivificarla continuamente! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0806

(12. 03. 1939)

(da uno spirito-guida):

Tutto ciò che è creato ha il principale scopo di servire come supporto allo spirito, e allo stesso tempo contribuisce alla conservazione del tutto, poiché ogni cosa è creata non soltanto per un'altra, ma è necessaria per la sussistenza di se stessa. Nessun elemento nella Creazione è stato creato del tutto senza scopo, bensì, piuttosto, significherà sempre un completamento nel genere, così che l'un genere tragga la forza vitale dall'altro, oppure affinché l'opera della Creazione soddisfi non solo altre necessità, ma abbia una qualche destinazione per l'utilità o la conservazione delle differenti creature.

C'è solo da osservare che tutto *lo spirituale* che vivifica questa Creazione, non risente dalla destinazione esteriore della forma che l'avvolge; cioè, indipendentemente dall'attività terrena, tutto *lo spirituale* è in sé attivo, mentre la forma esteriore contribuisce sempre al perfezionamento di un'altra forma, e quindi, allo stesso modo, rimane continuamente attiva nel senso terreno.

Quello che viene sottratto alla Terra per la crescita delle piante, è in certo qual modo sempre l'involucro esteriore di una qualche sostanza animica, che ora viene accolta nel mondo vegetale, dove procura una nuova forma per lo stesso scopo, mentre la sostanza spirituale prende dimora sempre in una forma nuova, moltiplicandosi attraverso la sostanza animica presa dalla forma precedente, e quindi si sviluppa a esseri sempre più grandi, che nell'intera Creazione hanno pure la loro utile destinazione. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0814

(17. 03. 1939)

Osservando la Creazione, l'uomo deve sempre immaginarsi lo spirituale nella materia

(da uno spirito-guida):

Osservate la Creazione com'è formata, guardate la sua molteplicità che si manifesta nella sua ricca variegata formazione, e poi cercate di immaginarvi spiritualmente vivificate tutte le immagini che si offrono all'occhio, quindi osservate tutto ciò che vedete e non consideratelo come materia morta, ma guardate, in trasparenza attraverso di essa, sempre e solo l'entità spirituale, e presto sarete intimamente uniti con tutto ciò che si presenta davanti ai vostri occhi, percependo in ogni cosa la vita, e cercherete di prendervi cura di questa, affinché *lo spirituale* in ogni materia si moltiplichi attraverso l'unione essenzialmente correlata di creazioni analoghe.

Ciò significa, che chiunque non riesca a vedere nulla come una coincidenza, ma almeno riconosce la volontà e l'onnipotenza di Dio in ogni cosa, sarà in grado di comprendere la trasformazione della

forma esteriore. E anche questo presuppone una ferma fede nello sviluppo degli esseri spirituali in ogni forma.

Dunque, come l'uomo stesso, grazie alla sua volontà creatrice, ha nelle sue mani la possibilità di far sorgere sulla Terra le creazioni più incredibili, allora per lui deve proprio essere anche possibile collegare ogni opera della Creazione con il suo compito spirituale, e trasmettere agli esseri spirituali quivi celati, la forza spirituale attraverso l'influenza psichica. Questa forza deve esprimersi in modo tale, che ogni forma esteriore rimanga nella costante attività, e così adempia il suo compito terreno nel più breve tempo possibile, per poi dedicarsi di nuovo alla nuova attività in una nuova forma. – Amen!

* * * *

B. D. nr. 0815
(18. 03. 1939)

Gli effetti sulla lite per l'anima

L'uomo deve riconoscere lo spirituale e contribuire alla sua liberazione dalla materia

(da uno spirito-guida)

Gli uomini esigono la giustizia, mentre loro stessi non hanno alcuna misura delle loro azioni e di come agiscono; e se ogni uomo fosse disposto a tener conto del sentimento della giustizia, presto ogni lite e controversia sarebbero risolti, invece spesso l'uomo si considera piuttosto autorizzato a pretendere per sé ogni rispetto, ma lo nega al prossimo, e così provoca in esso il malumore, e la pace viene notevolmente disturbata.

Questo ha, per conseguenza, che gli uomini si aggrediscono, diminuiscono l'amore in sé e costruiscono tra loro un muro, e una tale condizione non contribuirà allo sviluppo dell'anima, e questa sarà costretta, piuttosto, in una specie di arresto, si perderà in pensieri completamente inutili e senza valore, e questo la priverà di un tempo prezioso per il lavoro che potrebbe servire al suo progresso.

Se voi uomini vi riflettete sull'effetto di una disputa, allora i vostri sforzi dovrebbero tendere seriamente a essere quelli di evitare tutte queste animosità e, piuttosto, subire un'ingiustizia, che causare maggior danno a un'anima, sforzandovi di litigare. Voi sprecate la vostra forza di volontà in questioni del tutto prive d'importanza, nella ricerca di soluzioni, e non pensate che in una lite, da una conclusione per voi anche favorevole, non trarrete il minimo vantaggio per l'anima, e questo dovrebbe trattenervi sempre dal condurre dei dibattiti su cose inutili, dato che vi procurano solo degli effetti nocivi per l'anima. E' molto più ragionevole lasciare a Dio di regolare tali questioni, e condurrete tutto a un successo molto maggiore!

E ora ascolta la voce del cuore e accogli una spiegazione di ciò che vi è stato di incomprensibile sulla Comunicazione che ti è stata trasmessa che riguarda l'influenza mentale dello spirituale legato nella Creazione.

*

Come vedi e ti è comprensibile, la Creazione, cioè tutto ciò che vedi, serve semplicemente allo scopo di concedere soggiorno allo spirituale, e quindi ogni cosa è animata spiritualmente. Questo vale per tutto ciò che ti è visibile. Se il portatore dello spirituale è esposto alla volontà umana di formare, quindi tutta la materia che, per così dire, serve di nuovo all'uomo come materia per essere trasformata nella sua mano, l'uomo da parte sua ha la possibilità di agire anche sulla Forza spirituale insita nella materia, e può, per così dire, influenzare questa Forza spirituale in modo tale da terminare più rapidamente il suo percorso di sviluppo e fargli abbandonare proprio quella forma.

Quindi gli sforzi dell'uomo devono essere di riconoscere in tutta la materia, l'esistenza di uno spirituale legato, per assisterlo e, possibilmente, averne cura, così che un continuo cambiamento e valutazione della materia permetta la liberazione di tutto *lo spirituale* in sé, così che l'uomo contribuisca pure, ad abbreviare la durata di vita di quella materia in una forma immutata, e dev'essergli chiaro che nulla nell'universo conserva a lungo la sua

forma, e che un costante cambiamento della forma esteriore aiuta l'entità spirituale alla risalita.

Chi osserva tutto in questo senso e da parte sua è pronto ad aiutare, vedendo in tutte le opere della Creazione degli involucri di sostanza spirituale e quindi egli stesso ne è attivo per trasformare continuamente questo involucro, e questo, nella piena consapevolezza di assistere le entità spirituali, allora il suo compito è giustamente adempiuto, poiché, comunque, non è diventato attivo solo per sé e per il suo benessere spirituale, bensì, allo stesso tempo, è attivo per le entità impotenti che non possono ancora liberarsi consapevolmente, la cui via diviene allora notevolmente abbreviata.

Infatti, se qualcuno crede che ogni Creazione è, e rimane, portatrice dello spirituale, allora si renderà anche conto, che essendo anch'egli, pure un portatore dello spirituale, deve trovare un collegamento con l'entità spirituale, quando sottopone la forma esteriore a frequenti cambiamenti e tutto ciò che sorge sotto le sue mani è pure concesso dalla Volontà di Dio sempre e solo per la formazione di una nuova forma esteriore, che sia autorizzata di nuovo ad accogliere in sé la sostanza spirituale, e per questo è necessaria solo la sua volontà.

E solo la convinzione che ogni Creazione è vivificata spiritualmente, così come ogni sforzo tendente all'amore, se è rivolto alla liberazione della sostanza spirituale, è per questi esseri un fattore d'aiuto che voi intraprendete in questa consapevolezza, e porterà in sé anche la benedizione di Dio; poiché i Suoi collaboratori spirituali sono tutti coloro che si attivano per la liberazione degli esseri, sia sulla Terra come anche nell'aldilà. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0816
(19. 03. 1939)

Nel cambiamento della forma esteriore anche lo spirituale subisce una trasformazione

(*da uno spirito-guida*):

Come sulla Terra si svolge la continua trasformazione di ogni forma, e nulla rimane permanentemente nella stessa forma, così, anche tutto *lo spirituale* che si cela nella forma deve subire una simile trasformazione, che non si svolge certamente in modo visibile all'occhio umano, ma è chiaramente riconoscibile nel mondo spirituale. Gli esseri spirituali si accorgono molto presto, quando si svolge una determinata trasformazione spirituale verso l'alto, e utilizzano ogni occasione per promuovere questo sviluppo verso l'alto, prendendosi cura dell'essere che aspira spiritualmente verso l'alto.

E' fin troppo evidente che tutti i portatori dello *spirituale* sulla Terra, cioè ogni materia e tutti gli esseri viventi, hanno da registrare un continuo progresso spirituale, quando si lasciano influenzare mentalmente da una forza spirituale superiore, perché allora agisce una forza spirituale unita, quindi rafforzata, e come tale avrà da registrare corrispondentemente maggior successo. Ovunque un portatore spirituale venga influenzato favorevolmente, deve tendere verso l'alto, poiché tutto ciò che aspira verso l'alto deve riunirsi e in tal modo contribuisce all'aumento della Forza spirituale. Una sostanza così accresciuta deve in tal modo, comprensibilmente, avere anche una forma esteriormente adeguata ad essa, per cui ogni trasformazione dello *spirituale* richiede anche la trasformazione della forma esteriore.

In questo modo in tutte le opere create è chiaramente riconoscibile in quale dimensione la sostanza spirituale dimori in esse, perché anche la forma esteriore sarà rispettivamente più grande e più perfetta, quanto più sviluppata è l'anima, cioè tutto *lo spirituale* in sé. Dunque, vi sarà comprensibile che anche l'uomo, nel suo corpo, cioè il suo corpo carnale, presenta molte somiglianze con il corpo di animali già abbastanza sviluppati, perché l'anima in

questi ultimi è già formata fino al punto da aver ancora bisogno solo dell'unione con quelle sostanze che le mancano, per poter corrispondere sufficientemente alle esigenze che le saranno richieste per l'incarnazione come essere umano, per cui anche la forma esteriore dell'uomo unisce in certo qual modo tutto ciò che è stato preso da ciascuna forma attraversata finora.

Questo non è possibile comprenderlo all'uomo sulla Terra, perché ci sono innumerevoli entità o particelle animiche che si sono riunite in un tutto durante la dimora sulla Terra, e l'uomo non ha la capacità di pensare intellettualmente a tutte le fasi passate del suo divenire, e non ha nemmeno la capacità di comprendere la molteplicità e la versatilità di un'anima umana. Certamente si lascerà convincere con buona volontà che l'anima, attraverso infinite trasformazioni, è giunta alla forma umana, ma non potrà mai e poi mai afferrare questo miracolo spirituale in tutta la sua grandezza e maestosità, finché dimora sulla Terra. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0831
(27. 03. 1939)

La materia è portatrice di sostanze spirituali
L'uomo, con la sua volontà di formare, può dividere o
ricomporre forze spirituali

(da uno spirito-guida)

Sulla Terra, tutto serve al perfezionamento spirituale dell'uomo. Non c'è nulla di visibile all'occhio umano che non sia stato creato per questo scopo. Ogni spirito proveniente da Dio vivifica la materia, e d'altra parte, solo affinché un giorno diventi libero da questa e, da sé, possa creare e formare allo stesso modo. Così, ad esempio, la forma, che di per sé è inconsistente, diventa ciò che si riesce a vedere solo in relazione *allo spirituale*, e che diventa visibile solo quando lo spirito ha preso dimora in essa, poiché ogni forma esteriore sussiste dalla sostanza assunta da questo *spirituale*.

Semplicemente, non può esistere nulla che non sia vivificato spiritualmente, e il continuo cambiamento della forma esterna ha il

solo scopo di unire le diverse sostanze spirituali, finché sia formato ‘un tutto’ completo, l’anima umana, e questo ‘tutto’, deve poi maturare in sé e tendere alla perfezione. Così, la vita terrena, per così dire, è lo stadio di istruzione dello spirito, e nello stesso rapporto, ...essa è ciò che è l’attività terrena dell’uomo: *un costante rimodellamento di tutto ciò che è accessibile all’uomo come ulteriore materia!*

Se l’anima dell’uomo deve formarsi dalle sostanze da così innumerevoli anime, allora anche l’aria deve essere portatrice dello *spirituale*, dato che contribuisce continuamente alla vivificazione dell’uomo, e quindi provvede ininterrottamente alla forma esterna dell’anima, cioè al corpo umano, col costante afflusso di approvvigionamento vitale, e tutto *lo spirituale* viene in un certo qual modo assunto dall’aria per il corpo, per poi, in seguito, unirsi all’anima, così che l’anima umana sia quindi, altrettanto, sempre più accresciuta.

Ogni forma in sé viene accresciuta tramite l’apporto dall’esterno che ne condiziona la sua vita, mentre la cosiddetta materia morta, attraverso la volontà dell’uomo di formare, è ricomposta dai portatori spirituali più disparati, e da ciò si crea di nuovo un tutto. Di conseguenza, una grande forza spirituale può entrare in azione tramite l’assemblaggio della materia, oppure viene liberata una forza spirituale tramite il dissolvimento o schiacciando la materia, la quale ora si cercherà la sua ulteriore dimora in un’altra forma esteriore, e questo, altrettanto attraverso l’unione con una forza accresciuta. Pertanto, ogni materia ha una qualche destinazione nel senso terreno, poiché, se fosse lasciata del tutto inutilizzata, la sostanza spirituale in essa non avrebbe nessuna possibilità di maturare in questa forma esterna. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0849

(5. 04. 1939)

**Lo scopo della Creazione: far crescere lo spirituale, quindi
nessuna distruzione totale!**

(da uno spirito-guida):

Con la distruzione del mondo, cioè di ogni creazione visibile, tutto *lo spirituale* rimarrebbe sottosviluppato e, per così dire, non troverebbe più nessuna sostanza a concedergli dimora, e di conseguenza rimarrebbe sempre ed eternamente nella stessa condizione, non avendo più nessun compito attraverso il quale poter essere portato alla maturità. Per questo, nel sentimento del Creatore c'era da un lato, di liberare questo *spirituale* dall'inattività, e dall'altro, dall'incompletezza, volendo attirare a Sé tutto *lo spirituale*, il che non sarebbe mai stato possibile in una condizione di immaturità. Perciò gli ha dato innumerevoli possibilità per maturare, e così la Creazione era pure un mezzo allo scopo. Non la Creazione in sé è lo scopo e il mezzo di tutta la divina Forza creativa, bensì, piuttosto, l'unione finale di tutto *lo spirituale* con Dio, che è diventato possibile, nuovamente solo attraverso la Creazione.

Tutto ciò che è visibile all'occhio umano ha il grande compito di guidare a Dio *lo spirituale* celato in sé, poiché in tutta la materia *questo spirituale* lotta per elevarsi. Se ora il divin Creatore espone talvolta una qualche opera della Creazione alla distruzione o all'annientamento attraverso la Sua Volontà, questo è ben saggiamente considerato, in quanto libera *lo spirituale* celato in sé, che ora può prendere dimora in una creazione esistente oppure appena sorta, ma un totale annientamento, un naufragio di tutta la Creazione, sarebbe un'eterna punizione per tutto *lo spirituale* ancora immaturo, e questo, non sarebbe in linea con l'Amore del divin Creatore, che lascia sostare in un tale stato tutto ciò che è sorto da Lui, perché non corrisponde ancora alla Sua perfezione.

Perciò, non sarà mai possibile una completa distruzione della Creazione, bensì, solo un continuo cambiamento di tutto ciò che esiste, essendo unito alla materia. Essa, come portatrice di tutto *lo*

spirituale, deve essere esposta a un continuo cambiamento, per assicurare, appunto, un continuo sviluppo verso l'alto. Solo con l'entrata nel regno spirituale non c'è più bisogno della materia, ma essa continua a esistere così a lungo nell'immaginazione di quegli esseri spirituali imperfetti, finché essi non si saranno liberati dall'ultimo desiderio per la stessa, e poi vivranno solo nell'amore, che è il simbolo di tutto ciò che è spirituale.

Il momento dell'unione con Dio può subentrare solo con la completa separazione da ogni materia, e quindi, ogni creazione deve essere vissuta fino in fondo, cioè l'anima deve aver conquistato ogni forma, ogni opera creata deve aver lavorato passando attraverso tutto ciò che è visibile. Tutto *lo spirituale* deve aver preso da Lui, deve essersi accresciuto con Lui, e ora stare davanti al suo Creatore in tutta la perfezione e bramare finalmente all'unione con Lui. Allora l'opera della Creazione ha pienamente adempiuto il suo scopo, ...e guidato *lo spirituale* al Padre celeste e Creatore dall'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0864
(15. 04. 1939)

Innumerevoli esseri aspirano a liberarsi dal minerale al vegetale, poi dal regno animale, e fino all'uomo

(da uno spirito-guida):

Nella visibile opera della Creazione di Dio, qualunque forza passa nella materia, e lì vi agisce per vivificare tutto ciò che dal Creatore è destinato allo sviluppo verso l'alto. La Creazione ha unicamente questo scopo: *che gli esseri che si celano in essa, si perfezionino!* Quanto più varia la Creazione è stata formata tramite l'Amore e l'Onnipotenza di Dio, tanto maggiore è il numero degli esseri incorporati in essa, e ora si troverà la spiegazione anche per le innumerevoli variazioni dei miracoli della divina Creazione.

Dunque, vi sarà comprensibile che in strutture così diverse della divina Creazione, l'essere ha anche la possibilità di svilupparsi in tutte le direzioni, così da essergli propria una certa capacità di

adattamento, grazie alla quale adempiere a ogni compito in ogni incorporazione. Quindi, le forme della Creazione sono destinate dal Creatore divino a porre le più diverse richieste all'essere che tende allo sviluppo verso l'alto.

In ogni essere c'è la necessità di abbandonare presto la forma nella quale si trova, e perciò persegue ogni compito postogli con maggiore spinta all'attività. Il soggiorno in ciascuna forma è limitato nel tempo, ma con una durata di tempo molto differente. Gli esseri rimangono spesso intrappolati nella solida materia per un tempo incredibilmente lungo, e spesso devono sopportare lo stato più tormentoso fino alla loro liberazione, mentre attendono la loro liberazione con nostalgia e poi si trattengono quasi sempre nello stato libero nell'atmosfera, finché diventa forte in loro la spinta a percorrere la via attraverso il mondo vegetale e animale, che garantisce loro il ridivenire liberi da ogni materia.

Il desiderio di avvicinarsi alla Terra si manifesta attraverso delle precipitazioni atmosferiche di ogni genere, e così, degli esseri che si erano intrattenuti nell'atmosfera, entrano in diretto contatto con il suolo terrestre e penetrano da questo nelle erbe, nelle piante e nei fiori, e poi comincia il percorso attraverso il mondo vegetale, che dura nuovamente tempi infiniti. Adesso, attraverso innumerevoli trasformazioni, si abbrevia il soggiorno in ciascuna forma, e quindi l'essere che da ciò si è anche moltiplicato notevolmente, passa in forme sempre più grandi, per svolgere, dopo una certa maturità, lo stesso cammino di sviluppo verso l'alto nella vita animale.

Questo è di una tale seria importanza, che la sola conoscenza di questo dovrebbe far riconoscere bene la Sapienza divina, poiché adesso l'uomo è in grado di sottoporre a questa considerazione la sua vita antecedente, per misurare la responsabilità che lo hanno portato nella vita terrena, così che questa via infinitamente lunga della sua formazione precedente non sia stata percorsa completamente inutile, cosa che però è il caso, se l'uomo non adempie l'ultimo compito che gli è posto nella vita terrena.

Sapere che tutto il tempo antecedente potrebbe essere stato vissuto fino in fondo inutilmente dalle entità spirituali che si sono riunite in un tutto, nella sua anima, dovrebbe colmare l'uomo di un

sentimento di responsabilità, così da spingerlo ad adoperare ogni volontà e ogni sforzo per risolvere completamente il suo compito sulla Terra, ...e portare alla sua anima la definitiva liberazione dalla materia! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0886

(26. 04. 1939)

L'uomo non sa il lungo percorso di relegato, prima della sua incarnazione terrena

(da uno spirito-guida):

Presta attenzione alle nostre Parole che oggi ti giungono.

*

Tutto *lo spirituale* che si è separato da Dio nell'orgoglio di se stesso, può essere purificato solo attraverso il tormento, e sicuramente, dopo si convincerà del suo stato disperato in sé, essendo in grande contraddizione verso la sua auto elevazione, che gli ha procurato la sua apostasia dall'eterna Divinità. Nient'altro può portare al ritorno al Padre dell'universo, se non attraverso un percorso di migliaia di anni di relegato, per renderlo consapevole della sua impotenza, e far diventare comunque, sempre più forte il desiderio della definitiva liberazione da quelle catene, così che con piena volontà prenda su di sé perfino il lungo tempo delle catene terrene, dopo aver compreso che l'incorporazione sulla Terra era l'unica possibilità di diventare libero da queste catene e, allo stesso tempo, percorrere le vie percorribili per ricondurlo all'unione con l'eterna Divinità.

Se l'uomo s'immaginasse quanto terribilmente tormentosa è per un essere divino la lontananza dal Padre, e come spesso la vita terrena non viene utilizzata in alcun modo per diminuire questa lontananza, nonostante si proceda nell'incarnazione terrena solo per questo scopo. E se il ritorno al Padre non si lascia ottenere in nessun modo, se nonostante ciò, innumerevoli esseri cercano di ripetere l'incarnazione con il proposito di usare bene la vita terrena e si sottomettono volentieri a ogni prova di vita, allora si capirà presto

il perché il Signore assiste in modo così amorevole i figli terreni, e vorrebbe rendere facile il cammino della loro vita, e per questo motivo fa giungere loro *il nutrimento* dall'alto, per guidare *lo spirito* proveniente da Lui, di nuovo al suo scopo originario.

E ogni sforzo verso la Divinità sarà benedetto con la benedizione dall'alto, affinché l'uomo rimanga preservato dall'errore e riconosca la giusta verità. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0976

(23. 06. 1939)

**Tutto lo spirituale è sottomesso alla Volontà di Dio,
anche se non lo sa**

(da uno spirito-guida):

Comprendetelo: *il mondo con tutto ciò che è in esso, serve il Signore del Cielo e della Terra!* Tutto è vivificato dal Suo spirito, e anche se questo spirito non lo riconosce bene, anche se vuole sfuggire all'eterna Divinità, deve comunque servire contro la propria volontà e sottomettersi alla Volontà del Signore, e questa si manifesta nella designazione di ogni opera della Creazione, del suo compito e nella sua attività nell'intero universo. Solo così si spiega l'immutabilità delle leggi della natura, solo così è comprensibile che tutto deve formarsi nella natura così com'è, e la volontà dell'uomo non può procurare nessun cambiamento, poiché al di sopra della sua volontà sta la Volontà di Dio!

Da tempi immemorabili tutto il Creato è Volontà di Dio divenuta forma, ...dalla più piccola creatura fino all'essere umano. Tutto è sottomesso alla Volontà divina, e non può combattere contro di *essa*. E anche se chi esercita il potere terreno determina apparentemente certi eventi, questi si possono formare sempre e solo quando il Signore dà il Suo consenso. Egli ha sempre il Potere di impedire ciò che è contro la Sua Volontà, tuttavia, poiché si tratta della maturazione dello *spirituale*, considerato che tutto ciò che esiste cela in sé dello *spirituale* e che ogni evento serve allo sviluppo di questo *spirituale*, il divin Creatore permette anche

l'esecuzione della volontà dell'uomo, benché trasgredisca contro l'Ordine divino, solo che le conseguenze di una tale volontà hanno un effetto funesto per gli uomini stessi.

E ancora: nessun avvenimento è senza una qualche utilità sotto l'aspetto spirituale, anche se, materialmente, ha per conseguenza la più grande avversità. La sofferenza e l'afflizione sono mezzi d'aiuto per lo sviluppo spirituale verso l'alto. E così anche delle disposizioni che la volontà umana emette sotto cattive intenzioni e che di conseguenza non possono corrispondere alla divina Volontà, cambiano di nuovo in mezzi d'educazione spirituali, i quali saranno comunque di benedizione, ma per quei figli terreni deboli che cercano Dio, mentre invece l'agire illegittimo di colui che dispone, ricade su lui stesso e di conseguenza dovrà essere espriato.

La volontà dell'uomo è libera, tuttavia il Signore tramuta tutto ciò che viene provocato da questa volontà, qui guidata secondo la necessità, in eventi salutarì per la salvezza dell'anima. Tutto l'ulteriore che ancora non si trova nello stadio di 'essere umano', invece, sottostà alla Volontà di Dio e deve percorrere la sua via attraverso la materia, sempre secondo il saggio Piano divino. E non c'è nessun potere che possa operare contro questa Volontà! Perciò, lo spirito da Dio che non Lo riconosce viene relegato nella forma, cioè, viene completamente guidato dalla Volontà divina fino all'ultima incorporazione, e gli viene assegnata la sua attività nell'universo.

La possibilità di pensare, e l'attività umana, fa sorgere l'errata opinione di stare nella vita terrena del tutto indipendenti; eppure anche questa è, in certo qual modo, cioè nel senso terreno, costantemente guidata nella misura in cui è utile per l'ulteriore sviluppo spirituale, e tuttavia, tutta la vita spirituale è completamente libera da tale influsso. Sotto l'aspetto terreno la volontà dell'uomo viene rispettata secondo la possibilità, e gli effetti vengono indeboliti oppure cambiati in meglio secondo la necessità per la salvezza dell'anima del singolo.

Nondimeno, in termini spirituali, nessun essere deve temere una costrizione di volontà; solo, tutta la forza spirituale è a disposizione dell'essere, come d'altronde, tutto *lo spirituale* deve invece servire

il Signore del Cielo e della Terra, ma solo allo scopo che sviluppi di nuovo se stesso verso l'alto, verso l'elevatezza spirituale, per passare attraverso lo stadio come uomo con la libera volontà ad esso associata, in modo tale da dargli l'ultima possibilità per vincere la materia e raggiungere lo stato spirituale della maturità, ovverossia, la sua liberazione da una prigionia durata millenni! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 0990

(2. 07. 1939)

Ogni essere, per ridiventare di luce, deve aver attraversato ogni materia della Creazione

(da uno spirito-guida):

Tutto ciò che vedete sulla Terra ha percorso la via attraverso la materia, e questa deve percorrerla così a lungo, finché *lo spirituale* non sarà diventato libero, cioè, finché non se ne potrà staccare consapevolmente.

Questa procedura si svolge già da un tempo infinitamente lungo, in cui *lo spirituale* è catturato da millenni in una forma, e non può liberare se stesso, bensì, attraverso la Volontà di Dio, deve passare attraverso il percorso dello sviluppo, che per *lo spirituale* è l'unica possibilità per purificarsi e, un giorno, liberarsi definitivamente dalla prigionia. La (effettiva) presunta auto redenzione può iniziare solamente quando sono adempiute tutte le precondizioni, cioè, che *lo spirituale* abbia già raggiunto un determinato stato di maturità, senza il quale sarebbe impossibile porre l'essere davanti all'ultimo compito dell'auto redenzione.

Da un lato ci vuole un tempo incredibilmente lungo per far percepire all'essere stesso il suo attuale stato tormentoso nella materia e quindi risvegliare in lui il desiderio di diventarne libero, affinché gli possa essere offerto il successivo gradino di sviluppo. Dall'altro, l'essere deve adempiere importanti compiti in tutti gli stadi di sviluppo nell'intera Creazione, e attraversare ogni materia è ancora l'unica possibilità per vincerla e, un giorno, dominarla, perché il compito nell'aldilà come essere di luce è di vivificare tutta

la Creazione, cioè dare allo spirituale non liberato la possibilità di maturare attraverso nuove creazioni di ogni genere. Perciò tutta la materia deve essere dominata dall'essere di luce, ed esso, di per sé, deve aver percorso la via attraverso la materia; e allora lo spazio di tempo di quest'incorporazione dello *spirituale* nella forma, si può dire che è così piccolo, da scomparire, misurato all'eternità.

Voi uomini dovete solo ben ponderare il concetto 'tempo', per comprendere appieno il significato del vostro soggiorno sulla Terra, poiché, se pensate che il tempo precedente infinitamente lungo può aver mancato il suo scopo, se pensate che come esseri umani dipende completamente da voi la vostra auto redenzione, se v'immaginate quali Grazie sono a vostra disposizione e come le potete usare e che ci vuole solo la vostra volontà per diventare liberi da ogni materia ed abbandonare la vita terrena nello stato di luce, allora siate consapevoli dell'immensa responsabilità che voi stessi portate nella vita terrena, e perciò riflettete bene sull'infinito percorso antecedente, e aspirare con tutti i sensi e la ferma volontà a staccarvi dalla materia.

Quando abbandonate la vita terrena dopo un tempo più breve o più lungo e in un certo stato di maturità, riconoscerete anche all'improvviso il vostro cammino attraverso innumerevoli opere della Creazione e potrete misurare lo stato di maturità che vi ha portato in ogni forma, e vi cadranno come scaglie dagli occhi comprendere con quale Amore l'eterno Creatore vi ha provveduto e guidato, e con quanto poco amore Lo avete ricompensato nella vita terrena, avendovi davvero offerto abbastanza apporti di grazia, ma che non sono stati usati da voi nel modo giusto. E tuttavia, dovete percorrere l'ultimo cammino sulla Terra senza la piena conoscenza, se vi deve essere possibile trasformarvi in esseri di luce tra i più puri.

Ogni conoscenza v'influenzerà in modo sfavorevole finché non aspirerete di vostra iniziativa al più sublime perfezionamento. Per diventare perfetti sulla Terra, ci vuole solo una profonda fede e un profondissimo amore per Dio, e quindi anche per il prossimo. Allora all'uomo sarà dischiusa anche questa conoscenza. Allora gli verrà incontro con evidenza la Grazia e l'Amore di Dio, e sarà

aiutato a superare l'ultima lotta sulla Terra, perché allora l'essere si sarà già consapevolmente rivolto a Lui e si sarà separato dalla materia. Quindi la conoscenza su ciò non lo metterà più in uno stato di costrizione, ma avrà ritrovato la via del ritorno al Padre nella libera volontà, ...e per propria spinta! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1019

(23. 07. 1939)

**L'anima dell'uomo sta nel punto centrale dell'intera Creazione,
deve aver superato ogni materia**

(da uno spirito-guida):

Il corso della vita di ogni creatura richiede la completa liberazione dalla forma solida. Solo ciò che è libero può percorrere come essere singolo la via nella natura prescrittagli, vegetando come apparentemente isolato nella Creazione, finché non abbia attraversato tutti gli stadi dell'incorporazione e percorso la via sulla Terra. Per superare completamente questa forma, deve aver luogo una continua separazione dalla relativa forma esteriore.

Ogni nuova forma significa per l'essere una lotta, e alla fine, il superamento della forma mediante la separazione dalla stessa. Una continua trasformazione dell'involucro esteriore può essere possibile solo così, e tutto ciò che vive sulla Terra, nell'aria e nell'acqua, rinuncia costantemente all'involucro, per il proprio successivo sviluppo. Di conseguenza, gli esseri sono capaci di cambiare finché sono immaturi, cioè imperfetti, ed è disposto in modo oltremodo saggio dall'eterno Creatore, così che abbia luogo un continuo cambiamento nella vita della natura, così che a ogni essere vivente sia assicurato il sorgere e il trapassare, e la superficie della Terra offra senza interruzione il soggiorno ad innumerevoli piccoli esseri viventi che si trovano in continua trasformazione.

Per l'uomo e per i suoi concetti umani, sarebbe inafferrabile se gli dovesse essere dimostrata numericamente la diversità e la molteplicità delle innumerevoli Creazioni con le sue inestimabili variazioni che testimoniano della Sapienza e Onnipotenza del

Creatore. L'uomo è da considerarsi infinitamente piccolo e minuscolo, se misurato alla magnificenza e grandezza dell'opera della Creazione, e nondimeno, lui stesso sta nel punto centrale di questa Creazione.

Egli è la meta di ogni creatura, è passato attraverso ogni creatura e cela in sé tutte le opere della Creazione in un'infinitesimale riproduzione, e per il bene dell'uomo, cioè per la sua anima, è sorta l'intera opera della Creazione, perché l'uomo deve diventare un figlio di Dio, l'immagine del Padre divino, e quindi lo scopo dell'opera della Creazione è estremamente imponente e l'uomo che sta in mezzo all'opera della Creazione, in un certo qual modo è egli stesso l'opera della Creazione di Dio più meravigliosa, e ogni creatura serve nuovamente l'anima, che è imperitura, ...per il suo futuro perfezionamento! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1058
(15/16. 08. 1939)

L'essenza della materia è spirituale immaturo proveniente da Dio

(da uno spirito-guida):

All'uomo la materia appare senza un'essenza, e così pure, gli appare morto tutto ciò che non manifesta in sé una vita visibile. Egli non pensa quanto sia gravoso il soggiorno nella materia per tutto *lo spirituale*, come proprio la materia sia il luogo di raccolta di tutto *lo spirituale immaturo*, e quale importante scopo è assegnato alla materia dall'eterno Creatore, e che, quindi, la materia stessa deve essere sorta dalla Volontà di Dio. Di conseguenza, la Volontà di Dio divenuta forma, deve essere qualcosa di persistente, non può risprofondare arbitrariamente nel nulla, ma deve rimanere, e quindi è imperitura, anche se in sé è peritura.

Tutto ciò che è imperituro deve essere spirito proveniente dallo Spirito di Dio. E questo spirituale proveniente da Dio è avvolto da un involucro visibile a voi uomini, quindi ciò che vi è visibile come materia è avvolto, cioè spirituale nascosto, il cui involucro è

soggetto a un costante cambiamento allo scopo dell'unione dello spirituale, e quindi, è in sé in costante aumento. Questa inequivocabile spiegazione vi chiarisce la controversa questione, se e fin dove, la materia sia senza un'essenza, e spiega sufficientemente l'importanza di tutto ciò che si manifesta visibilmente in essa.

Tutto ciò che esiste è spirito proveniente da Dio! Invece per gli uomini sulla Terra, tutto *lo spirituale* rimane ancora invisibile. E tuttavia, esso deve essere reso riconoscibile all'occhio umano, e quindi contemplabile puramente nell'esteriore. Per questo, il termine 'materia' non può essere inteso altrimenti, se non, che innumerevoli entità spirituali risiedano in involucri visibili creati da Dio per uno scopo. E ora, è compito di queste entità di irrompere attraverso l'involucro, quindi, diventare libere da ogni involucro, cioè vincere la materia.

Nella Creazione nulla è senza scopo, e nulla di visibile rimane immutato. Anche *lo spirituale* cambia continuamente, anche se non è visibile all'occhio umano, e ciò porta l'uomo alla supposizione [...]

*

(16. 08. 1939)

[...] che la materia non celi in sé nulla di essenziale, nulla di vivente. L'uomo nel breve tempo terreno non può seguire il lungo cammino del divenire della materia, perché per questo ci vuole un tempo così infinitamente lungo, prima che una vecchia forma si dissolva e si cambi in una nuova forma. E quindi, tutto quello che ha bisogno di molto tempo per cambiare, sembra all'uomo completamente morto, come senza essenza, perché, dove egli, solo dove può osservare una continua trasformazione, ammette là una certa vita, e dove viene constatata la vita, là si riconosce anche prima una forza spirituale che è proprio il concetto di 'vita'.

Quanto più l'uomo darà spazio a questo pensiero in sé, che tutto il creato è, per così dire, *'il respiro di Dio'*, e che questo *respiro* non potrà mai e poi mai essere qualcosa di morto e senza essenza, ma *una forza* che stimola sempre e continuamente alla vita, poiché

stimola tutto all'attività ma non sosta mai nell'inattività, ...allora considererà la forma solida a lui visibile non più come una massa inerme, e gli diventerà chiaro il collegamento tra tutte le opere della Creazione, perché tutte queste sono portatrici di innumerevoli entità, che in sé aspirano a una unione, e per questo hanno certamente bisogno di molto tempo, come anche di una forma esteriore. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1408

(3. 05. 1940)

L'avidità verso i beni terreni o la liberazione anticipata dello spirituale, fa retrocedere l'anima

(da uno spirito-guida):

Una sconfinata confusione di pensieri fa sì che prevalgano i mali, alla base dei quali c'è l'avidità e la brama di dominio, e il comandamento dell'amore viene completamente disatteso. Il demone ha preso il dominio del mondo, tutti bramano il possesso e non rifuggono dall'astuzia e dalla perfidia, per ottenerlo. Non ci sono aspirazioni sincere che l'uomo persegue, non c'è giustizia davanti a Dio, e Lui non potrà mai dare la Sua benedizione a ciò cui tende il mondo. Infatti, il mondo aspira solamente al potere terreno, al benessere e al possesso, e tutto questo fa parte del maligno, e perciò l'uomo si serve anche solamente dei mezzi del maligno, come la violenza, la menzogna, l'ipocrisia e l'inganno.

Invece l'Amore di Dio è di servirsi reciprocamente nell'amore, non pretendere, non obbligare, ma chiedere e dare. Gli uomini devono vivere l'uno accanto all'altro nella pace e utilizzare la loro esistenza terrena per provvedere alla loro anima. E come può essere aiutata l'anima, se l'uomo vive solamente per la conquista dei beni terreni? Lui impiega tutti i suoi sforzi per aumentare le cose materiali, che deve comunque superare, e priva all'anima la forza che le serve per lo sviluppo verso l'alto.

L'immensa necessità dell'anima diventa sempre più grande a causa della sottrazione illecita dei beni terreni, quando sono

conquistati in modo disonesto, perché *lo spirituale* in quella materia si ribella contro le anime che ne prendono possesso illegittimamente, poiché *lo spirituale* percepisce ogni ingiustizia e il suo disdegno opprime pure l'anima dell'uomo, anche se non se ne rende chiaramente conto. Inoltre, anche dello *spirituale immaturo* che è stato liberato a causa di distruzioni violente non volute da Dio, si assocerà a questo *spirituale indignato* nella materia, e così aggraverà l'anima.

Perciò i beni sottratti illegittimamente non saranno mai benedetti per chi ha trascurato il divino comandamento dell'amore, e gli uomini peccano contro questo, per egoismo e avidità. Dio ha assegnato a ogni opera della Creazione il suo tempo per portare *lo spirituale* insito in essa alla maturità. Tutte le disposizioni umane che hanno lo scopo di una distruzione violenta anzitempo per motivi egoistici, sono da condannare, perché hanno per conseguenza la liberazione dello *spirituale* in uno stato immaturo, il quale ha un effetto dannoso sull'uomo, se Dio non protegge i Suoi da questa influenza, e questa influenza si farà sentire per un certo tempo, finché *lo spirituale* immaturo sarà di nuovo relegato nella nuova forma esteriore che gli offrirà di nuovo la possibilità di maturare.

L'anima di chi causa questo per disamore, un giorno dovrà espiare gravemente, perché il suo sviluppo è stato ostacolato, e sovente è stato messo persino in discussione. In tal modo il tempo terreno non è stato utilizzato per lo sviluppo verso l'alto, bensì, semplicemente, per aumentare la materia terrena, per aumentare ciò che lo ha tenuto legato per tempi infiniti. E ora l'anima anziché liberarsene, l'ha desiderata nuovamente, ...e questa è la sua retrocessione spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1433

(23. 05. 1940)

In ogni forma solida c'è dello spirituale che vuole evolversi

La materia frantumata libera lo spirituale

(da uno spirito-guida):

L'essenzialità pone a riconoscere nella Creazione di Dio una determinata conoscenza anticipata, poiché senza questa conoscenza l'uomo vede solo la cosiddetta materia morta, ma non l'entità che questa materia cela in sé. La Creazione di Dio è tuttavia visibile agli uomini solo se in sé cela un'entità. Quindi, ciò che è visibile all'uomo come materia, evidentemente non è affatto morto! Tutto vive, anche la stessa apparentemente esanime forma solida, solamente che *lo spirituale* celato in questa è ancora nel più basso grado di maturità, quindi condannato a un'inattività, così come ogni essere dal basso sarà continuamente inattivo; e proprio un'aumentata attività di un essere o di qualunque (elemento della) Creazione rivelerà uno stato superiore di maturità.

La forma esterna, quindi, non racchiude nulla che sia esanime, bensì un'entità che obbligatoriamente sosta nell'inattività, che quindi *appare* esanime, perché a causa del suo basso grado di maturità non è ancora ammessa a un'attività che la renderebbe felice. Infatti, ogni attività è uno stato che rende felici, quindi antepone un certo grado di maturità. Perciò, prima che ora allo *spirituale* nella forma solida sia data l'occasione di servire, quindi, prima che gli venga posto un qualunque compito che sia a vantaggio di un altro essere, deve adempiere al suo scopo, e poi può sfuggire a questa forma solida. E ogni nuova forma esteriore può significare per l'essere, uno stato di costrizione più alleggerito.

Lo sviluppo del mondo vegetale e animale procede tuttavia molto più velocemente di quello nella forma solida, perché per liberare *lo spirituale* dalla forma solida si richiede ogni volta violenti rimpicciolimenti, i quali, dunque, procedono attraverso la Volontà di Dio, cioè secondo la natura, oppure attraverso la mano dell'uomo. I primi sono decisi secondo il Piano nella più profonda Saggezza, quando *lo spirituale* è maturato in quella forma e quindi deve diventare libero. Questo avviene attraverso delle catastrofi della natura, le quali in brevissimo tempo trasformano completamente delle creazioni d'indicibile lunga durata di vita, in modo che attraverso delle frantumazioni della precedente forma solida, *lo spirituale* legato in essa diventi libero.

In altri casi sono gli stessi uomini che contribuiscono a liberare *lo spirituale* legato dalla solida forma, volendo trasformare del materiale esistente, e a questo scopo lo spezzettano, lo dissolvono e lo ri-assemblano diversamente. Ogni opera di distruzione, ...a cui però alla base c'è di nuovo un determinato scopo – sicché significa un vantaggio per altre creazioni – ha, in un certo qual modo, per l'essere, un'occasione per servire, e così, poi, ...è voluta da Dio, premesso che tutto ciò che sorge tramite la mano dell'uomo corrisponda ora alla Sua divina Volontà, cioè, ...che non vi siano alla base dei motivi bassi, come per esempio un danno causato al prossimo, oppure tutto ciò che è pregiudizievole per gli uomini, oppure per ogni creazione.

La trasformazione ripetuta di ciò che *lo spirituale* cela in sé, è solo una grande benedizione per l'essere, e viene accolta da lui con gratitudine quando la nuova forma esterna ha un qualche utile scopo di servire. La forma, e quindi anche *lo spirituale* che ora serve in questa forma, e questo servire gli ri-procura una nuova riforma, e così via, finché la forma attorno all'essere diventa sempre meno opprimente e le trasformazioni procedono sempre più velocemente.

Questa evoluzione di tutto l'essenziale, sovente non è riconoscibile all'uomo, e pertanto sarà considerato troppo poco. Se però l'uomo s'immaginasse i molti oggetti per uno scopo, ...del servirgli; se soltanto pensasse che tutti questi oggetti portano in sé una vita spirituale; se infine s'immaginasse che egli stesso ha già vissuto attraverso questa prigionia ed ha dovuto sopportare altrettanti tempi infiniti del tormento e dell'essere legato, allora osserverebbe ogni elemento creato, ...solo secondo questo aspetto, ma darebbe anche più attenzione alla sua vita terrena, riconoscendo anche la responsabilità che egli porta nei confronti della sua anima. Egli aiuterebbe *lo spirituale* nella forma solida secondo la possibilità della sua liberazione, e si sforzerebbe anche da se stesso di servire sempre, Dio e il suo prossimo, per liberare se stesso dall'ultima forma, ...mediante il servire! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1568
(15. 08. 1940)

Anche lo spirituale nella sostanza grossolana, cioè nella forma, è spirito che deve evolversi

(da uno spirito-guida)

La grossolana materializzazione di sostanze spirituali primordiali non si lascerà eludere a lungo, fino a quando sarà necessaria una forma esterna per costringere *lo spirituale* al servire in quella forma. *Lo spirituale* nello stato non legato è un essere libero, il quale può disporre di se stesso; tuttavia, non appena questo *spirituale* viene avvolto da un involucro, sarà impedito nella sua auto determinazione. Esso viene legato proprio tramite un involucro sostanziale, che ora egli deve vincere in un determinato tempo, per ridiventare libero.

Tutto il materiale intorno alla sostanza spirituale è *spirituale raddensato*, quindi, in sé, è altrettanto sostanza spirituale, cioè proceduto dal Potere che ha creato tutto, tuttavia diventato *forma* attraverso la Volontà divina che deve ospitare in sé dello *spirituale immaturo*. Infatti, tutto ciò che è proceduto da Dio è sostanza spirituale, ma solamente, è il grado di maturità di questa sostanza ad essere diverso, e quindi c'è da diversificare tra *lo spirituale* che si trova nella forma e *lo spirituale* che è diventato forma.

Lo spirituale nella forma è già progredito nello sviluppo attraverso la Volontà divina, così da poter cambiare sovente il soggiorno nelle differenti forme, mentre *lo spirituale* che è diventato forma, si trova ancora all'inizio del suo sviluppo verso l'alto. *Lo spirituale* non ancora sviluppato permette ora allo *spirituale* già più maturo, ...di adempiere agiatamente il compito a lui posto. In tal modo esso serve a questo *spirituale*, mentre anch'esso aiuta a servire. E così, nella Creazione, tutto progredisce nel suo sviluppo in avanti.

La materia grossolana sembra transitoria all'uomo, ma nella sua sostanza è altresì poco effimera come *lo spirituale* che è racchiuso nell'involucro materiale, poiché solo apparentemente si decompone nel nulla, ma in realtà si dissolve solo nella sua sostanza

fin dove ha adempiuto il suo effettivo compito. Si distingue così ‘la fuga’ dello *spirituale* dalla ‘forma’, e un dissipare della forma stessa. **Lo spirituale** liberato dalla forma si cercherà un nuovo involucro secondo lo stato di maturità, mentre la forma stessa si dissolverà nella sua sostanza originaria; e così, per parecchio, esso sarà di nuovo un elemento volatile, finché si raddenserà di nuovo in sé in una nuova forma, mediante la Volontà di Dio.

Pertanto, il materiale grossolano è nient’altro che qualcosa di spirituale, il quale, rispetto alla volontà di Dio, ...diventa visibile per l’uomo terreno, assumendo quindi la forma che Dio gli ha determinato, e che rimane forma così a lungo, finché la Volontà divina necessita di questa per lo sviluppo verso l’alto dello *spirituale* che vi si trova racchiuso. La forma resta visibile finché *lo spirituale* non ha ancora ben risolto il suo compito, tuttavia diventa invisibile quando il compito è stato adempiuto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1592

(1. 09. 1940)

**La materia deve servire l’uomo perché costretta, anche se
l’uomo abusa della libera volontà**

(*da uno spirito-guida*):

Tutto sulla Terra ha la sua destinazione, e non c’è nulla senza senso oppure di inutile di ciò che è proceduto da Dio, quindi anche il percorso di sviluppo di tutto *lo spirituale* deve progredire incessantemente. *Lo spirituale* che è ancora senza volontà, che necessita di una qualche materia, sarà afferrato dalla volontà di Dio, e ora questo *spirituale* sarà costretto a servire in questa. Quindi il percorso di sviluppo è in un certo qual modo inevitabilmente salvaguardato. *Lo spirituale* deve percorrere la via a lui destinata, anche se la sua volontà vorrebbe opporvisi.

Così Dio si prende cura in modo misericordioso di tutte le entità procedute da Lui, e garantisce loro lo sviluppo verso l’alto, affinché sia abbreviato il loro stato della libera volontà, poiché, per fare ciò, da uomo, l’essere fallirebbe se la distanza da Dio fosse

ancora più grande di com'era attraverso il lungo percorso precedente l'incarnazione. Per questo gli dovrebbe appartenere una forza di volontà molto maggiore per opporre resistenza a tutta la sua ostinazione, mentre una volta diventato uomo, esso a malapena sarebbe in grado di produrre questa forza di resistenza, dato che la sua volontà di rifiuto verso Dio sarebbe ancora troppo grande.

L'essere deve quindi sopportare di essere modellato secondo la Volontà di Dio e servire ora in uno stato di costrizione; mentre quando sarà uomo, avendo una certa libertà della volontà, dovrà decidersi per il servizio, al fine di sviluppare la sua anima verso l'alto. Solo il servire comporta l'ultima liberazione, poiché attraverso la libera volontà dell'uomo il servire è ora un segno d'amore, e questo deve essere alla base di ogni azione. Tuttavia, se la materia dovesse essere usata dall'uomo – cioè se fosse quindi costretta al servizio – e quest'attività di servizio non corrispondesse alla Volontà di Dio, allora *lo spirituale* sarebbe certamente anche liberato, ma i legami da cui è fuggito, si metterebbero intorno all'anima dell'uomo che ha causato una tale azione contro la Volontà di Dio, e questo l'aggraverebbe in modo inimmaginabile, e la sua stessa liberazione sarebbe in tal modo messa in discussione.

E così l'uomo può abusare della sua libera volontà e imporre dei compiti alla materia che contraddicono completamente la Volontà divina, e nella materia quell'entità deve corrispondere alle esigenze dell'uomo, e servirgli, benché l'uomo pretenda dall'essere delle scorrettezze. E l'avversario impiega questo mezzo per rendersi sottomesso sia l'uomo stesso come anche *lo spirituale* nella materia.

L'uomo ne dovrà rispondere, ma non *lo spirituale* nella materia, dato che è stato costretto a fare qualcosa d'ingiusto davanti a Dio, poiché non può opporsi finché è ancora legato nella forma, e non ha nemmeno la forza della conoscenza, la quale è necessaria per poter essere reso responsabile delle proprie azioni.

Invece, questa responsabilità è propria dell'uomo, poiché lui saprà ben discernere il bene dal male, e se ora il suo modo di operare corrisponde visibilmente al male – dunque abusa della libera volontà – non se ne libererà durante la sua esistenza terrena,

bensi, lo stato della sua anima, ...rimarrà basso a causa della sua stessa colpa! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1607

(11. 09. 1940)

Materia morta inattiva, e materia viva che aspira alla liberazione

(da uno spirito-guida):

Lo spirituale nella materia brama la sua liberazione, poiché sente quello che lo circonda come peso e oppressione, essendo stato creato nella libertà, e perciò ogni costrizione nella forma è uno stato tormentoso dal quale vorrebbe fuggire, cosa che non può fare arbitrariamente, e perciò adempie il compito a lui assegnato per poter sfuggire a ogni rispettiva forma. Ora deve servire, oppure attendere nella forma per tempi inimmaginabili; non c'è altra via d'uscita per *lo spirituale*!

Fin dal principio, all'origine, *lo spirituale* era pieno di resistenza contro Dio e si è rifiutato di servire, cioè di entrare in un'attività servente. Quindi è rimasto inattivo, e questa inattività gli ha procurato infiniti tempi di un'esistenza relegata. *Lo spirituale* non può essere liberato dalla forma solida finché non si decide a servire, ma allora gli viene anche data la possibilità per un cambiamento dalla sua forma esteriore sempre più veloce, perché ora la volontà di servire diventa sempre più viva tramite la possibilità della definitiva liberazione da ogni forma solida.

Tutto *lo spirituale* che si trova nell'attività è quindi vivente, mentre tutto lo spirituale inattivo è materia morta, anche se il concetto 'morto' significa qualcos'altro che 'senza vita'. 'Morto' significa essere inattivo nello stato legato, 'vivere' significa invece avere una certa libertà, per poter essere attivo. pertanto, la materia morta ospita dello *spirituale* ancora molto immaturo, cioè dello *spirituale* lontano da Dio ancora ribelle, che deve sopportare di restare legato attraverso millenni, nella sofferenza e nei tormenti, finché non si deciderà all'attività, cioè finché sentirà la volontà per

riavvicinarsi a Dio. Una volta che questa volontà è diventata viva, allora *lo spirituale* viene liberato dalla sua prigionia tramite la Volontà di Dio, e dunque, diventa libero e tende ad altre incorporazioni per liberarsi completamente, per poter un giorno finire lo stato dell'obbligo.

Questa liberazione dello *spirituale* dalla forma solida può aver luogo solo nel modo che Dio decide, cioè comandando alla forma esteriore di allentarsi, cioè la forma solida di prima deve in qualche modo essere dissolta oppure distrutta, per liberare *lo spirituale* celato in essa, e questo processo significa sempre una distruzione della materia, che ora può svolgersi attraverso la mano dell'uomo oppure tramite la Volontà di Dio attraverso delle forze elementari. Però, è sempre la Volontà divina il presupposto, altrimenti *lo spirituale* diventa libero anzitempo, e poiché non è ancora maturo per la successiva forma, si comporta in modo malvagio e opprime *lo spirituale* già più maturo oppure lo spinge a un'attività più repentina.

E questo, per conseguenza, si tradurrà in dei processi inspiegabili nella natura, sia nella vita vegetale che animale, i quali agiranno in modo inquietante su quello *spirituale* che è già nello stadio della libera volontà. Quindi inizia l'ultimo percorso di sviluppo sulla Terra, che però, avendo abusato proprio della sua libera volontà, libera anzitempo dello *spirituale immaturo* dalla sua forma attraverso delle opere di distruzione che non corrispondono alla Volontà di Dio.

Tutto ciò che è peccato, e cioè, poiché è rivolto contro l'Ordine divino, per conseguenza avrà una giusta punizione, e così gli uomini stessi devono portare le conseguenze quando provocano una terribile opera di distruzione attraverso le loro mani. Delle catastrofi impreviste sono l'effetto del tutto naturale dell'odio e della mancanza di amore degli uomini, e quindi il mondo va incontro a un avvenimento █ inimmaginabile nelle sue dimensioni e nelle sue conseguenze, perché Dio non li lascia intervenire impunemente nell'Opera della Sua Creazione. Egli non ostacola la libera volontà degli uomini, ma non può mai e poi mai permettere che *lo spirituale* venga ostacolato nel suo cammino di sviluppo per pura avidità o per

vendetta e furia di distruzione degli uomini, perché è unicamente una faccenda di Dio assumere la funzione di Vendicatore; a Lui unicamente deve essere consegnata ogni colpa, ... affinché Egli emetta il giusto verdetto da Giudice! – Amen!

I – ‘un avvenimento’ : questo accenno è riferito ad un evento profetico che sarà causato dagli uomini quale ultima opera di distruzione concessa, (forse) tramite un enorme scoppio nella/sulla crosta terrestre al fine di spostare l’orbita della terra. [vedi il [fascicolo n. 138](#) – “L’epilogo del giudizio finale”]

* * * * *

B. D. nr. 1835 a/b
(28. 02. / 1. 03. 1941)

Se non viene vinto il desiderio per la materia, lo spirito retrocede, anziché elevarsi

(da uno spirito-guida):

Il passaggio attraverso la materia è una prigionia infinitamente lunga per l’essenziale, e perciò, diventare libero deve significare per l’essere una vera liberazione. Quanto più opprimente è stata la costrizione, tanto più felice è la liberazione dalla forma, e perciò è di grandissimo valore quando l’uomo può separarsi del tutto dalle cose materiali, perché l’anima potrà liberarsi del suo peso e lanciarsi in alto. Liberarsi dalla forma significa liberarsi dalle bramosie, tanto che nella vita terrena esse non gli sembreranno più desiderabili, e quindi è superata ogni materia. Allora per lo spirito è facile svilupparsi.

La materia è un ostacolo per gli sforzi verso lo spirituale. Per l’uomo esiste realmente, ma deve comunque essere superata, cioè dal proprio cuore deve essere strappato il desiderio, poiché se l’uomo desidera qualcosa di terreno, allora in un certo qual modo riallaccia il legame con la materia attraverso il suo amore invertito, e quindi diventa regressivo. Se i suoi desideri sono rivolti a una forma esteriore che ha già superato, *lo spirituale* ivi nascosto cercherà ora di accrescersi, attirando *lo spirituale* già progredito nel

suo reame, e questo significa un ulteriore maggior desiderio per la materia.

*

(1. 03. 1941)

Il soggiorno nella forma deve essere una costrizione per *lo spirituale*, affinché cerchi di liberarsene, e una volta liberatosi da questa forma esteriore e nelle successive fasi di sviluppo, passa attraverso altre forme, non avrà più il desiderio per quelle forme esteriori che ha già superato. Piuttosto, deve imparare a disdegnarle, cioè non devono più significare così tanto per l'uomo, da desiderarle.

Dove il desiderio per la materia è ancora molto forte, là si può parlare di una supremazia dello *spirituale immaturo*, di cui l'uomo cade vittima. Se la sua volontà è debole e si fa dominare dallo *spirituale* nella materia, quindi cade di nuovo nell'opera di forze sataniche che tengono davanti all'uomo la materia come un inganno per impedire il desiderio verso Dio o verso la preghiera cosciente, e questo riesce anche a questa forza, allora la materia riaccoglie in sé *lo spirituale* già più maturo, quindi *lo spirituale immaturo* aumenta in sé, e questo interrompe il suo sviluppo verso l'alto, che per l'uomo significa una 'retroceSSIONe spirituale'.

Un tale uomo starà costantemente sotto l'influsso di ciò che desidera. Gli diventerà sempre più difficile staccarsene, e un po' alla volta ridiventerà schiavo di ciò che invece doveva dominare, cioè vincere. Allora quella materia che dovrebbe sconfiggere, comincia a dominare, e la conseguenza di ciò sarà che l'uomo si libererà raramente da quel potere, adulandolo ancor più nell'aldilà, dove continuerà a tendere ai beni terreni e penserà poco o per nulla alla sua anima.

Nella migliore delle ipotesi può rimanere fermo sullo stesso gradino, ma è molto evidente il pericolo che il desiderio per i beni terreni sia così grande, che Dio assecondi questo suo desiderio, e *questo spirituale* sarà reincorporato in questa forma che riempie ancora i suoi sensi e i suoi pensieri, così che l'essere debba ripercorrere la stessa via e percepire nuovamente la forma esteriore

come un peso opprimente, finché non si sarà liberato definitivamente da questo desiderio, finché non avrà superato la materia definitivamente, ...e desidererà solo il bene spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1838

(4. 03. 1941)

Dalle sostanze solide, lo spirituale un po' maturo passa nel regno vegetale

(da uno spirito-guida):

Innumerevoli entità devono lottare con la loro forma esteriore affinché raggiungano la maturità di cui l'essere ha bisogno per l'ultima via della vita terrena nella carne. La lotta con la rispettiva forma esteriore gli procura il progresso spirituale, mentre senza lotta, l'essere rimarrebbe per sempre fermo sullo stesso gradino. Il superamento della forma è quindi una vittoria su questa, e ogni vittoria aumenta la forza. In questo caso si unisce dello spirituale con altro spirituale, quindi si svolge un accrescimento di sostanza spirituale che ora riceve una nuova forma per continuare il processo di sviluppo.

Ognuna di queste formazioni è allo stesso tempo un raccogliere di sostanze spirituali che dimorano non legate nell'atmosfera e bramano di nuovo la forma per l'ultima liberazione. Queste sostanze sono divenute libere attraverso violente distruzioni di forme solide, e ora hanno bisogno di un nuovo luogo di soggiorno per maturare ulteriormente. Tali entità divenute libere si ritrovano quasi sempre nel mondo vegetale, a condizione che dapprima abbiano già raggiunto un certo grado di maturità, allorquando, nella forma precedente, hanno svolto un'attività servente, altrimenti è concesso loro di vivificare un certa forma che in qualche modo è utile all'umanità.

Quanto più l'essere è disposto a svolgere un'attività servente, tanto meno tempo ha bisogno che la nuova forma sia superata di nuovo, e più rapidamente procederà il cammino attraverso la sfera

del regno vegetale, perché in questo, in un tempo già molto breve, la forma può essere cambiata, e questa diventa sempre meno stressante per l'essere. Tuttavia, sono sempre certe catastrofi della natura che liberano per la prima volta *dello spirituale*, e questo, a sua volta, deve trovarsi in un determinato stato di maturità, cosicché ora il cammino di vita terrena possa iniziare attraverso la Creazione vivente, e questo, in un certo qual modo, è l'ultimo percorso che le entità devono percorrere, affinché diventino del tutto libere da ogni forma esteriore, e solo allora l'essere può superare degli ostacoli nella libera volontà, ...e giungere in *alto* attraverso una costante lotta! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1854
(20. 03. 1941)

Se l'uomo mantiene della materia inattiva, lo spirituale insito in essa non progredisce

(*da uno spirito-guida*):

Anche se la materia si trova in costante cambiamento, non può essere considerata dissolta finché può essere ancora utile in qualche modo. Solo quando diventa completamente inutile, *lo spirituale* in essa l'ha vinta, e ci vuole sovente molto tempo, prima che possa abbandonare la vecchia forma, per adempiere nuovi compiti in una nuova forma. Così il cammino terreno attraverso la materia è per *lo spirituale* una prigionia indicibilmente tormentosa e di una durata di tempo molto diversa, perciò conoscere questo può spingere l'uomo ad abbreviare questo stato, quando tutto viene usato per aiutare *lo spirituale* a servire, perché la materia cela in sé *lo spirituale* per un tempo indicibilmente lungo, se non viene mai ammesso al servire, se essa viene lasciata inutilizzata come un possesso morto.

E ora si comprende il perché l'uomo non deve attaccare il suo cuore alle cose possedute, perché, più grande è il suo amore per i beni del mondo, meno possibilità darà allo spirituale di servire. *Lo spirituale* in tale materia sarà condannato all'inattività contro la sua volontà. Esso è pronto a servire ma non viene utilizzato, e ne soffre

in modo inimmaginabile. Se ora un uomo si sofferma in un ambiente in cui c'è della materia che così deve rimanere inattiva, questo influisce sull'anima dell'uomo, che anch'essa cade in una certa pigrizia, e adempie poco il compito della sua vita.

Se l'anima fosse veramente colma della spinta all'attività, allora vorrebbe dare, e così liberarsi di ciò che possiede, che per conseguenza determinerebbe subito l'inizio di un'attività spirituale, e significherebbe l'inizio della redenzione. Perciò tutto *lo spirituale* che viene aiutato all'attività, assiste l'uomo nel proprio sviluppo verso l'alto, per cui egli raggiunge molto più facilmente la maturità dell'anima, se si trova in mezzo a della materia costantemente attiva. Quindi un'attività terrena accresciuta favorirà allo stesso tempo la liberazione dello *spirituale* legato, in quanto, ciò che ne sorge è di nuovo qualcosa di utilità agli uomini.

Se ora tramite la Volontà di Dio viene distrutta della materia inutilizzata, allora per *lo spirituale* ciò significa un aiuto, in quanto ora esso potrà assumere un'altra forma, e dopo esisterà la possibilità di giungere più rapidamente a un'attività di servizio. Delle distruzioni di proprietà umane costringono gli uomini a prendere possesso di tale materia che non è ancora stata ammessa all'attività, e questo è sempre un vantaggio per *lo spirituale* legato. Quindi l'aumento di ciò che si possiede è sempre un pericolo, mentre la sua distruzione, se è voluta da Dio, può essere una benedizione per *lo spirituale* non ancora liberato, che però si è dichiarato pronto al servizio, anche se è stato tenuto lontano tramite l'avarizia umana e il loro amore per la materia.

Allora l'involucro esterno viene violentemente dissolto, *lo spirituale* liberato, ma solo per essere legato di nuovo in una forma, ma che ora trova prima l'occasione per il servire, altrimenti possono passare dei tempi infiniti, prima che gli sia permesso di servire. Attraverso le mani e la volontà dell'uomo sorgono così tante cose che sono completamente senza utilizzo e senza scopo, e alle quali viene tolta ogni funzione di servire. L'uomo dovrebbe essere disposto a portare l'aiuto a questo *spirituale*, assegnando a tali cose inutili un qualche scopo, affinché la materia, anche se dopo un

tempo più lungo, giunga alla dissoluzione, ...perché solo tramite il servire *lo spirituale* in essa diventa libero! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1907

(7. 05. 1941)

**Solo il servire dell'essere spirituale in una forma lo fa
sviluppare verso l'alto**

(da uno spirito-guida):

Non c'è nessun altro modo per elevarsi, se non, quella del servire. Chi serve, si sviluppa verso la perfezione. Ciò che prima mancava ed era imperfetto, viene messo in uno stato di progresso attraverso il servire, cioè l'essere si eleva finché serve. La disponibilità a servire determina il grado di maturità dell'essere. Ora esso aspirerà sempre più a diventare libero e quindi vorrà servire anche consapevolmente, perché in tal modo si promette la completa libertà.

Se l'essere entra in contatto con una forma esteriore che comporta poca utilità all'umanità, allora la funzione servente non viene utilizzata troppo, il che è un grande svantaggio per *lo spirituale* nella forma esteriore. Infatti, ogni permanenza nella forma deve procurare all'essere un determinato grado di maturità, e non appena la forma esteriore viene ora stimolata, deve adempiere il suo compito, quindi deve servire.

Lo stato del servire è una resa della propria volontà alla volontà dell'altro, e ciò che viene ammesso al servizio, deve anche aver dichiarato in un certo qual modo la sua disponibilità a mostrarsi utile, altrimenti non gli può essere assegnata nessuna attività servente. Nondimeno, esistono anche delle opere della Creazione che apparentemente non adempiono nessuna missione, e allora gli uomini sono facilmente inclini a credere che queste non celino mai *dello spirituale* che si trovi in uno sviluppo più elevato, ma che sono morte e senza spirito, quindi non vivificate dallo Spirito divino, non vivificate dal grande Amore di Dio. Questo pensiero è completamente sbagliato! Non esiste nessuna opera della Creazione

che sia priva di vita spirituale, come non esiste nessuna opera della Creazione che non abbia uno scopo, anche se questo è ancora nascosto all'occhio umano oppure non è ancora afferrabile dal suo intelletto. [interruzione]

Ogni opera della Creazione ha il suo scopo, ognuna di esse è utile in qualche modo. L'Amore di Dio dalla Sua Sapienza ha creato tutte le cose per un'attività servente. Nulla è senza senso e scopo, altrimenti non sarebbe una Creazione divina. Nulla è sorto senza un Piano né inutilmente. La più piccola opera della Creazione adempie la sua missione, il più piccolo essere vivente ha la sua funzione, e tutto è rivolto alla conservazione di ciò che Dio ha creato.

E se l'uomo comprende questo, se può immaginarsi tutto il creato come una necessità, comprenderà anche l'eterna Divinità, cioè gli sarà chiara la sua esistenza, quindi comincerà a credere, a riconoscere l'Onnipotenza e la Sapienza di Dio, e poi sentirà anche l'Amore onnipotente, dato che ogni opera della Creazione gliene dà testimonianza. Dio deve essere riconosciuto come l'Origine dell'intera Creazione, solo allora avrà orecchio e cuore aperti alla verità, agli insegnamenti che Dio stesso dà agli uomini, che servono a istruirlo su ciò che c'è al di fuori della vita terrena, sul rapporto dell'uomo con Dio, del suo compito e della sua meta, sulla sua origine e sul suo ritorno finale a Dio. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 1932

(28. 05. 1941)

Nella forma, le sostanze spirituali devono superare la resistenza contro Dio

(da uno spirito-guida):

Ogni forma è vivificata da sostanze spirituali. Esse sono le particelle che riunendosi formano l'anima umana, e questo *spirituale* si trova in costante sviluppo verso l'alto. Pertanto, non appena *lo spirituale* abbandona la relativa forma, l'ha superata, cioè, l'aver dimorato in quella forma contribuisce proprio a liberarsi da qualcosa che per esso era un peso. Questo, lo *spirituale* lo

percepisce da un lato nell'avvolgimento che lo ha privato di ogni libertà, e in parte, anche nella propria insufficienza, nel suo stato imperfetto di maturità. Anche da questa cerca di liberarsi, e lo spinge a elevarsi.

Abbandonare una forma è quindi innanzitutto il superamento della stessa, e poi è anche un cedere, ovvero, un diminuire la resistenza contro Dio. Questa resistenza contro Dio è uno stato immaturo, poiché, per conseguenza, comporta ulteriori offese a Dio, mentre ciò che non si oppone a Dio, adempie la Sua Volontà, cioè vive e rimane costantemente nell'Ordine divino, perché è nella stessa volontà con Dio. Di conseguenza, è in un certo stato di maturità, il che gli procura la vicinanza a Dio.

Invece ciò che ancora resiste a Dio, è ancora lontano da Lui, perché allo *spirituale* è ancora attaccato tutto l'impuro proprio attraverso quella resistenza. Pertanto, *lo spirituale* deve liberarsi prima da questa impurità, e per questo percorre il lungo cammino attraverso la Creazione, e se ora farà sempre qualcosa che corrisponde alla Volontà divina, rinuncerà alla sua antica resistenza, ...e si purificherà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2074

(17. 09. 1941)

Degli oggetti senza scopo tolgono allo spirituale la possibilità di servire

(*da uno spirito-guida*):

Una costante trasformazione della forma esterna ha per conseguenza la maturazione dello *spirituale* in essa. Il cambiamento è voluto da Dio quando rende possibile questa maturazione, cioè, quando dà allo *spirituale* la possibilità di servire. Tuttavia, anche attraverso la volontà umana può sorgere una forma esteriore che non ha nessuno scopo da adempiere, che poi, è semplicemente un cambiamento della forma, ma non dà nessuna possibilità allo *spirituale* di servire, cosa che per questo significa un arresto del suo sviluppo, e perciò, comprensibilmente, è tormentoso.

Tali creazioni serviranno all'uomo sempre e solo come piacevoli da vedere, cioè soddisferanno i suoi sensi e serviranno solamente ad attizzare la bramosia nel cuore umano, ma saranno pure d'impedimento per il suo sviluppo verso l'alto. La distruzione di tali forme allo scopo della trasformazione per cose utili, è sempre voluta da Dio, perché è una liberazione dello *spirituale* dalla sua situazione di tormento; tuttavia, tali oggetti vengono a volte tenuti lontani da qualunque distruzione attraverso la volontà umana, poiché l'uomo gioisce del loro possesso. Solo quando si disprezza l'oggetto, quando non si sente più nessuna gioia nel cuore per il suo possesso, l'influenza dannosa sullo *spirituale* ivi contenuto è inefficace. Allora quell'uomo non farà nulla per impedirne la distruzione, cioè operare una sua trasformazione per qualcosa di utile.

Degli oggetti che non adempiono nessun altro scopo se non quello della gioia dei sensi e della carne, sorgono sotto l'influenza del maligno, perché per costui sono dei mezzi benvenuti per impedire lo sviluppo verso l'alto dell'uomo. Se però, allo stesso tempo, adempiono uno scopo, allora questo significa un minimo vantaggio per *lo spirituale* che vi si cela, poiché ogni trasformazione di una forma esteriore in cose che sono utili, fornisce allo *spirituale* una maggior possibilità di servire, quindi, di maturare, ...e perciò corrisponderà sempre alla Volontà divina! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2144

(8. 11. 1941)

L'inattività equivale alla morte spirituale

La forma esteriore, senza lo spirito, adempie a nuovi scopi

(da uno spirito-guida):

L'uomo ha bisogno della forza vitale per svolgere qualsiasi attività, quindi 'essere attivi' significa anche 'vita'. Se gli viene sottratta questa forza, allora è incapace di trasformare se stesso o altre cose, essendo senza vita. Tuttavia, la forma esteriore cambia

comunque in sé, e non appena l'uomo perde la vita, esso si dissolve. Questo processo dura così a lungo, finché ogni sostanza viene riaccolta in una nuova forma esteriore, cioè, quando *lo spirituale* sfugge dalla forma, allora la forma rimasta viene certamente alleggerita dal suo precedente scopo, ma deve adempiere una nuova destinazione: *deve contribuire all'accrescimento di una qualunque nuova forma esteriore!* La sostanza si dissolve, per essere assoggettata a una nuova forma esteriore.

Questo processo dura ancora più a lungo. La vecchia forma si dissolve apparentemente, ma in realtà, le sostanze spirituali che costituiscono la forma esteriore terrena entrano in contatto con altre sostanze spirituali e formano una nuova forma esteriore, perché *lo spirituale* che si è raddensato in una nuova forma esteriore deve pure passare attraverso il cammino dello sviluppo verso l'alto sulla Terra, perché si trova ancora all'inizio del suo sviluppo. Dunque, non appena questa nuova forma esteriore viene assegnata di nuovo a dello *spirituale* per il suo soggiorno, esso comincia la sua attività servente, quindi la forma si risveglia alla vita, perché l'attività è vita.

A ogni opera della Creazione affluisce la forza di Dio, affinché possa attivarsi servendo, indipendentemente in quale modo, e ogni attività procura allo *spirituale* nella forma lo sviluppo verso l'alto. Di conseguenza, ciò che vive, quindi ciò che è attivo, deve progredire inevitabilmente nello sviluppo. Solo lo stato di morte significa un arresto del suo sviluppo.

Ogni materia ha la vita in sé, in cui cambia solo la durata in periodi di tempo differenti. Perfino la forma più solida viene stimolata all'attività attraverso l'influenza dall'esterno – che ha a che fare con l'irradiazione della luce, quindi con l'attività dei portatori di luce – anche se ciò non è riconoscibile all'occhio umano. Nondimeno, la vita si muove anche in questa forma e procura dei cambiamenti, che così confermano la loro vita. Pertanto, la materia non può considerarsi completamente morta, anche se all'uomo essa appaia senza vita. Eppure esiste uno stato di 'assenza di vita', e certamente nello stadio come uomo. In questo stadio

affluisce all'essere la più grande misura di forza vitale, che egli deve usare per l'attività servente.

E l'uomo può comunque vivere attraverso la vita terrena nella totale inattività, se non utilizza la forza vitale che gli affluisce per adempiere il compito che è lo scopo della sua vita terrena, se manca di fare oppure omette ciò che gli procura lo sviluppo verso l'alto, se disattende il comportamento amorevole, o l'attività, per la cui esecuzione Dio gli fa affluire la forza vitale. Allora subentra un arresto nel suo sviluppo verso l'alto, e questo significa uno stato di assenza di vita, di morte, e questa è la cosa più grave, perché questo stato può essere sospeso solamente attraverso l'essere stesso, in quanto lo stato di morte è uno stato di assenza di forza, quindi l'essere non può più liberarsi da se stesso, poiché prima, quando gli affluiva la forza, lui l'ha rifiutata.

Per la forma esteriore, la morte significa solo la trasformazione in una nuova forma, quindi anche un'ulteriore possibilità per lo sviluppo verso l'alto della sostanza spirituale di cui è fatta la forma esteriore. Essere spiritualmente morti è la cosa più terribile, perché l'ultima Grazia che è a disposizione dell'essere, viene lasciata inutilizzata, perché il flusso della vita, che Dio fornisce a questo essere, non viene utilizzata per l'attività servente, e l'essere rimane sullo stesso gradino di sviluppo sul quale stava all'inizio dell'incorporazione come uomo. Un progresso spirituale senza attività non è possibile, l'essere diventa debole a causa della sua inattività, ed entra nell'aldilà senza forza. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2169

(29. 11. 1941)

L'allentamento della forma solida avviene solo tramite la Volontà di Dio

(da uno spirito-guida)

Passerà un tempo infinitamente lungo, prima che l'essere possa incorporarsi come 'uomo' sulla Terra, e questo tempo è da indicare come il più doloroso durante il suo percorso di sviluppo, poiché,

benché la forma esterna come uomo significhi per l'essere anche una costrizione, è comunque da chiamare minima, rispetto alle molte forme esterne antecedenti. Per l'entità, il soggiorno nella forma solida è particolarmente tormentoso, giacché, prima che questi involucri siano dissolti, passano tempi immemorabili.

La forma esterna come essere umano, invece, è solo una breve spanna di tempo dell'anima, assegnato all'entità come involucro, e l'uomo non sente neanche troppo questo tempo come tormento, perché il corpo – la forma esterna – può crearsi anche delle comodità che gli faranno sembrare non particolarmente doloroso il soggiorno sulla Terra. Perciò il corpo percepirà l'esistenza terrena opprimente finché non potrà procurarsi un appagamento. Inoltre, non percepirà nemmeno lo stato di legato, poiché nulla lo legherà, se non, ciò che gli uomini gli mettono come vincoli attraverso delle pretese che il corpo non può soddisfare facilmente.

Per l'anima, invece, è il corpo stesso il vincolo che la rende non-libera, ed essa vorrebbe liberarsi da questa catena. Perciò essa soffrirà così a lungo sotto la sua forma esterna, finché non esaudirà le sue richieste, ma può tuttavia allentare in ogni tempo le catene, quanto meno baderà al corpo e ai suoi desideri.

Negli stadi antecedenti, l'essere avrà effettuato forzatamente la sua attività che gli è stata destinata da Dio, e per l'essere fu comunque ancora una Grazia, quando è stato chiamato a un'attività, cioè che gli è stata concessa, poiché l'essere ha dovuto anche sopportare dapprima lo stato in cui era completamente inattivo, e cioè in una forma solida che era stata assegnata all'entità come primo soggiorno sulla Terra.

La forma solida racchiude l'entità per un tempo infinitamente lungo, e deve sopportare questo stato straziante, perché è ancora del tutto ribelle a Dio. Tuttavia, l'essere non può contribuire in nessun modo a dissolvere la forma solida per liberarsi da questa. Il cambiamento della forma solida dipende dalla Volontà di Dio, e non può essere eseguita arbitrariamente, bensì dipenderà dalla disponibilità dell'entità a svolgere un'attività di servizio. Se Dio intravede la volontarietà del legato nella forma solida, allora Egli allenta questa forma e le assegna una qualsiasi attività che è

proficua per la maturazione dello *spirituale* nella forma. Nondimeno, al cambiamento di tali forme esterne deve precedere un certo atto di violenza, dato che queste forme non liberano l'entità che celano in sé. E' sufficiente la Volontà di Dio a distruggere o dissolvere delle forme solide, e la Volontà di Dio allenterà ovunque queste forme esterne dove c'è la volontà di servire.

Tuttavia, prima che una forma solida si muti in sé fino al punto da non schiacciare più l'entità come catena, passano delle eternità. Perciò Dio stesso interviene sovente per liberare l'entità dalla dura forma, e precisamente, tramite mutamenti sistematici delle superfici terrestri, che avvengono sempre quando Dio vuole dare all'entità la possibilità di uno sviluppo più elevato. Tali mutamenti si possono osservare sempre nei momenti in cui *lo spirituale* già maturo non adempie il suo compito terreno, il che consiste nel fatto di superare l'ultima forma esteriore, quando l'essere, nell'incorporazione come essere umano, non tende a procedere nello sviluppo, bensì lascia inosservato il vero scopo terreno.

Allora ciò che è ancora del tutto immaturo spinge all'attività di servizio, desidera agevolazioni, il che ha per conseguenza un liberarsi dalla forma, e per questa volontarietà di servire, Dio decide di allentare la dura forma esteriore dell'entità, e quindi, dare a questa la possibilità di divenire libera. E ora l'essere può percorrere la via terrena nell'attività servente, ed incedere nel suo sviluppo verso l'alto. Il soggiorno nelle forme esteriori, oramai non durerà più così a lungo come in passato nella forma solida, ma sempre ancora per tempi memorabili, finché l'entità sarà in grado di assumere l'ultimo stadio come uomo, che potrà fargli procurare la completa liberazione dalla forma.

L'ultimo tempo come essere umano sulla Terra è soltanto un attimo, misurato al lungo tempo precedente, e per l'essere non è una conquista impossibile, per liberarsi attraverso un giusto modo di vivere davanti a Dio. Tuttavia, egli è lasciato libero su come vivere la sua vita terrena, solo che lo stato di legato non terminerà arbitrariamente, se non ha utilizzato la vita terrena secondo la Volontà divina, poiché allora, la vita nell'aldilà significherà per lui,

altrettanto, una specie di stato di costrizione, ...e questo gli procurerà nell'aldilà incomparabili tormenti! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2206

(8. 01. 1942)

Il divenire e lo scomparire della materia è per lo sviluppo dello spirituale in essa

(*da uno spirito-guida*):

La trasgressione è il destino di tutto ciò che vi è visibile, e tuttavia non può essere chiamato senza senso e senza scopo, perché la caducità di ogni singola opera della Creazione è, allo stesso tempo, la condizione del divenire di una nuova vita. Questo va inteso sia spiritualmente come anche materialmente, poiché, non appena la vita sfugge da una forma, dalla forma esteriore sorge qualcosa di nuovo mediante l'unione con altre forme esteriori che si stanno dissolvendo, e *lo spirituale* sfuggito vivifica ancora nuove forme esteriori con dello *spirituale* ugualmente maturo aumentato in sé, e così sorgono costantemente nuove creazioni, non appena delle vecchie sembrano dissolversi.

Il divenire e lo scomparire è l'eterno ciclo che ha per scopo uno sviluppo verso l'alto che dura per sempre. Il divenire e lo scomparire riguarda solo ciò che a voi è visibile, mentre *lo spirituale* celato in esso è imperituro, e rimane esistente per tutta l'eternità. Di conseguenza, tutto il visibile, la materia, libererà certamente *lo spirituale* dopo un tempo stabilito, e lo spirituale stesso si cercherà una nuova formazione, cioè ancora della materia terrena, finché non ne avrà più bisogno. Solo allora per esso comincerà la vera vita, che non cesserà mai più, e durerà in eterno.

Il ciclo dello *spirituale* attraverso la forma dura dall'eternità, poiché per i concetti umani questo tempo è così lungo, che si può parlare di eternità. E tuttavia, è solo un attimo fuggente in confronto all'eternità senza fine nello stato libero. Tutto ciò che è visibile tende a questo stato libero, e tutto ciò che è libero si rivolge nuovamente al visibile, cioè allo *spirituale* celatovi dentro, e gli

crea nuove possibilità per divenire libero. Perciò, *lo spirituale libero* fa sorgere delle Creazioni visibili per *lo spirituale non libero*, in modo che *lo spirituale non libero* debba vincerle per diventare libero.

Far sorgere tali creazioni è l'attività dello *spirituale* che usa nello stato della perfezione la forza di Dio nella Sua stessa Volontà per creare e vivificare delle Opere di Creazioni del genere più diverso. Quindi, il sorgere e lo scomparire dipenderà dalla volontà dello *spirituale libero*, che però nell'amore per *lo spirituale non libero* e nella più profonda sapienza fa sorgere ciò che serve allo *spirituale* come corrisponde alla Volontà divina.

Perciò il sorgere e lo scomparire delle opere della Creazione visibili riveleranno una certa regolarità, perché vi è attiva la più profonda Sapienza, e non sorge nulla senza un piano o senza un senso e uno scopo di ciò che si vede nella Creazione. E perciò una Creazione perfettamente pianificata deve anche offrire allo *spirituale immaturo* delle altissime possibilità di sviluppo; lo scomparire del visibile deve essere necessario e di successo per *lo spirituale*, come anche il sorgere. Lo scomparire non deve significare la fine di ciò che è, ma solo un cambiamento, perché ciò che è proceduto dalla forza creativa divina non può più scomparire, benché così sembri all'occhio umano.

Quindi si verifica solo un costante cambiamento di ciò che cela in sé dello *spirituale*, come anche, *lo spirituale* cambia continuamente in quanto si moltiplica in sé, fondendosi insieme al simile dello spirituale sfuggito alla forma, e perciò necessita sempre di nuove forme esteriori, nelle quali può conquistare il successivo grado di maturità, che ha per conseguenza l'unione con dello *spirituale* similmente maturo.

L'apparente decomposizione di creazioni visibili significa perciò, costruzioni spirituali, cioè l'unione di potenze spirituali, e perciò lo scomparire di tutto il visibile è precisamente così necessario, come il sorgere di nuove creazioni. E anche se passano delle eternità, allo *spirituale* ancora bandito saranno offerte tutte le possibilità di sviluppo mediante l'amore dello spirituale già libero, e

dunque, in futuro anche questo *spirituale* sarà libero e assisterà nuovamente *lo spirituale* non ancora liberato.

Fino allora esisterà anche la Creazione visibile che cambierà continuamente, perché solo tramite il costante cambiamento è possibile uno sviluppo verso l'alto dello *spirituale*. “*Divenire e scomparire*”! Senza di questo non esiste nessuna redenzione, perché tutto il non-libero diventa libero solo quando si risveglia alla vita eterna, quando ha ripercorso il cammino sulla Terra attraverso la Creazione, attraverso il costante cambiamento della sua forma esterna, ...attraverso il continuo divenire e scomparire! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2226

(1. 02. 1942)

Il percorso attraverso le opere della Creazione è lunghissimo, per passare dalla morte alla vita

(*da uno spirito-guida*):

Il percorso attraverso la vita terrena è solo una fase nell'eternità, e tuttavia non può essere esclusa, perché procura all'essenziale lo stato della vita, diversamente rimarrebbe eternamente senza *vita*, cioè in uno stato nel quale l'essenziale non è in grado di riconoscere, perché è senza *luce*, e non può essere attivo perché è senza *forza*. Questo è uno stato di morte, uno stato di tormento e di esilio, che però l'essenziale percepisce perché si rende conto della sua esistenza, perché è dello *spirituale* proceduto dalla forza di Dio.

In origine *lo spirituale* era destinato a essere attivo nella felice consapevolezza della sua forza, cioè essere attivo per la propria felicità, a stare nella sublime conoscenza e condurre un'eterna vita nella pienissima libertà, cosa che per propria colpa si è giocato, obbedendo alla volontà dell'avversario di Dio. Se ora l'essenziale deve essere guidato di nuovo al suo vero scopo e riportato vicino al suo stato originario, allora deve percorrere il cammino attraverso le opere della Creazione, dato che senza di questo non è possibile un cambiamento dalla morte alla vita.

Questo cammino terreno deve essere percorso senza essere consapevole del successo. L'essere deve percorrere questa via completamente non influenzato, perché la sua volontà deve cambiare autonomamente, e pur essendo comunque legato perché la Volontà di Dio gli prescrive il percorso del suo sviluppo, tuttavia l'essere decide da se stesso di servire, altrimenti non gli viene data la possibilità di uno sviluppo verso l'alto.

Il vero scopo del percorso terreno è il cambiamento della volontà, che deve svolgersi nell'ultimo stadio come uomo nella piena consapevolezza, cioè la libera volontà deve rivolgersi consapevolmente a Dio. Solo allora l'essere esce dal suo stato precedente in cui era senza luce e tormentato dalla mancanza di libertà e conoscenza, ora verso uno stato di beatitudine e di vita eterna. 'Vita' o 'morte'! L'essere da se stesso si crea ogni stato, a seconda se ha cambiato la sua volontà, oppure se questa è rimasta come prima. Infatti, anche il percorso terreno infinitamente lungo può concludersi inutilmente, se la volontà dell'essenziale non vuole piegarsi a Dio, se si rivolge ancora al Suo avversario.

Allora il percorso terreno non dà all'essere nessuna liberazione, e la sua sorte sarà uno stato di *morte* nell'eternità. Sicuramente, anche in seguito la volontà dell'essere potrà cambiare questo stato, ma ciò è un processo di cambiamento molto più difficile, sovente dura un tempo inimmaginabile, perché la condizione di morte (spirituale nell'aldilà) è anche lo stato di una volontà completamente indebolita, e questa volontà non può essere diretta verso l'alto, tanto meno, quanto lo era nella vita terrena.

In tal caso, l'essenziale per il quale nella vita terrena un tendere verso l'alto era sempre e continuamente possibile attraverso l'apporto della forza vitale in ogni stadio dello sviluppo, ora è interamente senza forza e quindi non utilizza la sua volontà. Egli è esposto alla volontà del potere maligno e non gli si oppone, perché per farlo gli manca la forza per resistergli. Tuttavia, pur rendendosi conto della sua tormentosa situazione, soffre senza procurarsi l'aiuto necessario, che però potrebbe ottenere attraverso la sua volontà. D'altra parte, questi tormenti sono ancora una volta l'ultima possibilità per cambiare la sua volontà, perché non si può

più agire in altro modo sull'essere. Esso deve percepire i tormenti come insopportabili, e ricevere fulmineamente il beneficio di un raggio di luce **I** che può stimolare la sua volontà e cambiarla, e questa è l'ultima Grazia che Dio concede all'essenziale non redento, così che gli esseri di luce gli si possano avvicinare per cercare di influenzarlo.

Dove quest'ultima Grazia viene disattesa, là l'essere è condannato irrevocabilmente alla morte, cioè l'essenziale è così avverso a Dio, che l'Amore di Dio si ritira da lui e lui sprofonda nella totale assenza di vita, così che diventa di nuovo ciò che è stato prima da tempi memorabili: una massa irrigidita, la materia più dura, e rimarrà così per delle eternità, prima che sia riammesso a un rinnovato processo di cambiamento come involucro esterno dello *spirituale* che inizia il suo percorso di sviluppo sulla Terra. – Amen!

I – 'un raggio di luce' : la possibilità di essere aiutati dipende dalla misericordia di Dio, seppur stimolata sia dagli esseri di luce, come anche dagli uomini, che possono intervenire tramite l'intercessione. [vedi il [fascicolo n. 118](#) "La forza dell'amorevole intercessione"]

* * * * *

B. D. nr. 2234

(13. 02. 1942)

La lotta dell'esistenza è per sviluppare l'interiore verso l'alto, fino all'uomo

(da uno spirito-guida):

Ogni lotta per l'esistenza contribuisce allo sviluppo dell'anima verso l'alto, se l'uomo vince le opposizioni, cioè sviluppa la sua forza per rimanere vincitore della lotta. Lottare è un usare *la forza* che affluisce da Dio a ogni essere vivente. La forza vitale spettante a ogni uomo viene impiegata correttamente quando viene usata per vincere tutte le resistenze. Una vita senza resistenza non richiederebbe nessuno sviluppo di forza, quindi nemmeno nessun uso della forza vitale, e allora l'anima non potrebbe registrare

nessun progresso, perché questo può essere possibile solo con il sostegno di Dio, cioè attraverso l'afflusso della forza divina.

In ogni stadio di sviluppo dello *spirituale* prima dell'incorporazione come uomo, l'essere deve sostenere questa lotta, deve difendersi, perché sarà sempre sottoposto a pressione in modo che, per conseguenza, si sviluppi la sua forza. E vincerà sempre sui più deboli, poiché questo è concesso dalla Sapienza di Dio, perché in tal modo vengono create delle nuove possibilità di sviluppo verso l'alto (ai più deboli). Perciò è anche voluto da Dio che il più debole soccomba in questa lotta, perché ogni creatura si sviluppa solo verso l'alto, altrimenti non raggiungerebbe mai il grado di maturità sulla Terra, e renderebbe superflua una nuova forma.

Pertanto, l'essere (debole) si troverà nella lotta con il più forte, finché non avrà raggiunto la sua ultima forma come essere umano. Allora la sua lotta non sarà più solo puramente esteriore, cioè, un essere umano non può distruggere o vincere l'altro con la sua forza, in modo che alla fine si potrebbe affermare sulla Terra solo il forte, bensì, il forte deve usare la sua forza in altro modo, deve sostenere il debole; il forte deve aiutare a vincere le sue opposizioni, affinché serva al debole.

Allora l'uomo impiegherà bene la sua forza, la userà secondo la Volontà divina, combattendo sicuramente le resistenze, ma non vorrà vincere completamente il debole, perché altrimenti abuserà della forza da Dio, la userà per agire trasgredendo ancora una volta l'Ordine divino e contro il Suo divino Amore. Perciò ridiventa empio se senza amore qualcosa che aspira verso l'alto come lui, volendogli togliere la possibilità dello sviluppo verso l'alto, non appena usa la sua forza per dominare il più debole.

L'uomo deve cercare di dominare le sue opposizioni, e non cercare di vincere esteriormente ciò che gli si oppone, perché è veramente un atto del più grande sviluppo di forza quando cerca di riconoscere nell'amore, tutto, anche il debole come una creatura di Dio, e allora combatterà solamente ciò che è a danno del suo sviluppo spirituale verso l'alto, ...e alla fine vincerà la sua opposizione! – Amen!

B. D. nr. 2259 a/b

(13/14. 03. 1942)

Lo spirituale già riunito a Dio desidera solo aiutare il restante a liberarsi e rendersi felice

(da uno spirito-guida):

Tutto *lo spirituale* che si è unito a Dio si trova anche nella Sua stessa Volontà. In esso fluisce la forza di Dio, e così ora sarà adempiuto ciò che corrisponde alla Volontà di Dio, poiché ora *lo spirituale* perfetto opererà certamente da sé, ma in unione con Dio, servendosi della forza che gli affluisce da Lui. L'essere non può fare altro, se non, ciò che Dio vuole, e non avrà nessun'altra volontà, perché la sua volontà si è completamente subordinata alla Volontà divina, ovvero, la sua volontà procede completamente nella Volontà di Dio.

Questa coincidenza del pensare e volere è qualcosa che rende indicibilmente felici, e in tal modo sperimenta il suo incoronamento che all'essere nulla è impossibile di ciò che pensa e vuole, e ora può creare e formare tramite la forza di Dio secondo il proprio beneplacito, senza agire mai contro la divina Volontà; mentre nello stato di lontananza da Dio la volontà dell'essere agisce arbitrariamente e vorrà e penserà sempre a ciò che è rivolto contro l'Ordine divino.

L'essere può essere perfetto solo quando si trova nella pienissima armonia con l'Ordine divino. Dio nella Sua sapienza e perfezione ha creato tutto nel pienissimo Ordine, e in tutta l'eternità presiederà a questa Sua Creazione con la Sua Volontà. Di conseguenza, tutto l'essenziale che ha raggiunto il grado della perfezione, vivificherà la Creazione altrettanto tramite la propria volontà, cioè sorgeranno sempre nuove Creazioni attraverso la propria volontà, poiché Dio permette a questi esseri di creare e formare per la propria felicità secondo il Suo incarico, rispetto al Suo Piano e alla Sua Sapienza.

Questo è lo stato originario dello *spirituale*, nel quale è ridiventato dopo un tempo incommensurabilmente lungo. *Lo spirituale* adempie il suo destino originario, permettendo alla forza originaria, l'Amore, di diventare 'forma' secondo i propri pensieri e la propria volontà, e questo significa per l'essenziale, un grado di beatitudine che è inimmaginabile, che però è anche stato posto come meta a tutto l'essenziale. Anche se passeranno delle eternità, *lo spirituale* perfetto eseguirà continuamente la sua attività che lo renderà felice, e creerà e formerà e colmerà l'universo con infinite Creazioni, le quali avranno ancora lo scopo di condurre alla perfezione l'essenziale ancora imperfetto.

*

(14. 03. 1942)

Il compito dell'essenziale consisterà quindi innanzitutto di vivificare la Creazione allo scopo del perfezionamento dello *spirituale* che la Creazione cela in sé, e questo compito è prerogativa degli esseri di luce che stanno in un alto grado di perfezione, cioè attraverso la reciproca unione sono diventati per così dire delle grandi stazioni di forza che ora possono agire in modo corrispondente. Questi molti esseri avranno una sola volontà, perché con la forza di Dio saranno anche inondati dalla Sua Volontà.

Infatti, questo è il segno della loro somiglianza a Dio, che il loro pensare è rivolto unicamente alla redenzione dello *spirituale* ancora non libero, poiché questi esseri di luce essendo colmi dell'intimo amore per le anime non redente, vorrebbero condurle a Dio, quindi cercano di portare loro, lo stesso stato di beatitudine. Pertanto, dapprima devono cambiare il modo di pensare di quegli esseri, per renderli ricettivi alla luce e all'amore. Questa è un'altra attività degli esseri di luce dell'aldilà, attraverso cui, adempiono un compito che spetta a loro.

Le forze che insegnano sono costantemente all'opera, perché la loro missione è infinitamente faticosa e richiede a volte un lungo tempo, prima di riuscire. Anche questi esseri di luce compiono unicamente la Volontà di Dio, cioè, così come la Sapienza di Dio

vuole far giungere il Cibo spirituale agli esseri sulla Terra e nell'aldilà, così lo distribuiscono gli esseri di luce, perché stanno nella più alta conoscenza, e perciò sanno anche in quale forma e pienezza il Dono di Dio possa essere offerto allo *spirituale non libero* e in quale stato di maturità si trovano le anime che lo ricevono.

Ogni attività degli esseri di luce mira solo alla redenzione dello spirituale non libero, come anche, la divina Volontà guida di nuovo a Sé la forza una volta proceduta da Lui, quindi vuole riconquistare tutto *lo spirituale* che si è allontanato da Lui. Ogni attività degli esseri di luce ha la meta della definitiva unione con Dio dello *spirituale* ancora separato da Lui, e in questo modo mantengono la più alta felicità attraverso l'operare con Dio e per Dio nella Sua Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2326
(7. 05. 1942)

È sempre la volontà dell'essere a determinare la sua forma, se tende all'attività

da uno spirito-guida):

Il processo di cambiamento sulla Terra richiede un'ininterrotta attività, e questa è una condizione della vita. Finché l'essere si trova in questo stato, progredisce nel suo sviluppo. Il percorso attraverso la vita terrena ha per scopo il liberarsi dalla forma. L'istintività dell'essenziale, cioè la sua volontà, determina anche la forma, poiché, nonostante durante questo tempo la volontà sia legata, la forma che lo avvolge è sempre corrispondente al genere della sua volontà. Una forma solida esterna, indissolubile, dura, inflessibile, facilmente distruttibile, ma, nel contempo, facilmente distruttibile e superabile, è conseguenza di una volontà già più morbida, pronta a servire. Di conseguenza, ora l'attività dello *spirituale* è corrispondente a ciò che si cela nella forma.

Se vuole servire, allora potrà essere costantemente attivo e sarà in grado di superare rapidamente e facilmente la forma che l'avvolge. Lo stato dell'inattività è tormentoso ed è pari a una prigionia dolorosa. Nello stato originario *lo spirituale* è pienamente libero e forte, mentre ora è privo della libertà e anche della forza, e questo, per la sua stessa opposizione, per propria volontà, e finché non rinuncerà alla sua opposizione a Dio e non rivolgerà a Lui la sua volontà, non potrà essere liberato dalla prigionia, e nemmeno sviluppare la sua forza ed essere attivo. Egli deve piegarsi alla Volontà di Dio, e farlo da se stesso, essendo stato una volta un essere dotato di libera volontà e del diritto dell'auto determinazione.

E tuttavia, questo stato tormentoso è solo un mezzo per ricondurre *lo spirituale* al suo stato originario, affinché riesca a usare di nuovo la sua forza e la sua volontà, ma in un modo che corrisponde alla Volontà divina e, comunque, procuri all'essere stesso lo stato della più alta felicità, mentre prima, l'essere, a causa della lontananza da Dio, non percependo più la Sua irradiazione d'Amore, portava in sé solo odio contro tutto ciò che è buono, e quindi era infelice, e l'esaudimento dei suoi istinti avrebbe innescato solo un rafforzato odio e maggiore mancanza di amore.

Nello stato di relegato l'essenziale è ora innocuo e non può più usare la sua forza in modo negativo, poiché questa gli è stata sottratta finché non deciderà da se stesso di usarla per un'attività servente. Solo allora inizierà l'ascesa di questo *spirituale caduto* e perciò rilegato. Esso sarà sempre ammesso all'attività non appena cambia la sua volontà; perciò la Creazione mobile è abitata solo dallo *spirituale* che ha rinunciato alla sua resistenza più dura e ora tende verso l'alto. Invece *lo spirituale* statico nella Creazione, la materia apparentemente morta, non rivela in questa ancora nessuna propria attività tale da rendersi felice, nonostante nel suo stato adempia già uno scopo servente. E tuttavia, da questo è riconoscibile che *lo spirituale* cerca di sfuggire dalla forma, cioè, quando è pronto a servire.

Ogni disponibilità a servire dello *spirituale* gli procura una formazione meno opprimente, che ora deve superare da se stesso. Se la sua volontà di servire diminuisce, gli viene immediatamente

tolta ogni possibilità di servire. Questa è anche la spiegazione del perché certi oggetti di cui l'uomo ha bisogno, vengono usati sempre e costantemente, mentre gli stessi oggetti rimangono sovente inutilizzati per lunghi tempi. *Lo spirituale* che vi si trova è determinato dalla sua volontà più o meno ribelle, e ora ha anche una dimora più lunga o più breve proprio in quella forma. E allora è sempre decisiva la volontà dell'essere, benché sia relegato, perché la volontà a servire deve procedere dallo *spirituale* stesso, altrimenti non può svilupparsi verso l'alto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2333
(12. 05. 1942)

**La necessità della continua trasformazione della materia
Solo l'attività del servire rende liberi per il continuo sviluppo
verso l'alto**

(*da uno spirito-guida*):

Ogni materia è unita allo *spirituale*, cioè il vero essere della materia è della stessa sostanza simile all'anima dell'uomo, e la conoscenza di questo dovrebbe stimolare gli uomini a una perenne attività, a una costante trasformazione della materia, oppure collaborare affinché ciò avvenga. Tutto l'essenziale tende alla liberazione e vorrebbe sfuggire alla forma, e lo può fare solo mediante il superamento della sua forma, cioè servire in modo volontario nella forma fino alla sua dissoluzione. Dunque, l'uomo è stato ammesso all'attività terrena, quindi egli può, mediante la sua attività, trasformare ogni materia in cose che servano al prossimo, così da dover adempiere al loro scopo.

In tal modo l'uomo è costantemente d'aiuto all'essenziale nella forma affinché si liberi, e quindi, l'attività terrena è estremamente benefica e assolutamente necessaria per aiutare lo *spirituale* allo sviluppo, quindi alle cose che sono sorte tramite la volontà dell'uomo deve essere data l'opportunità di servire, altrimenti il soggiorno dello *spirituale* in queste forme viene prolungato inutilmente, il che, per lo *spirituale*, significa un tormento, e questo

non è nemmeno a vantaggio dell'uomo, poiché dopo, aumenta in lui il desiderio per il possesso, e ora l'uomo tende a qualcosa che ha già superato, mentre come essere umano deve superarla definitivamente, liberandosi dal desiderio per questa.

Quanto prima un oggetto viene ammesso al servizio, tanto prima l'essenziale se ne potrà liberare, per ravvivare di nuovo una nuova forma, e così evolversi com'è il suo destino. Qualsiasi attività che fa sorgere delle cose che servono al benessere del prossimo, oppure di ulteriori creature, è benedetta da Dio, e l'uomo stesso sentirà anche su di sé la benedizione, poiché *lo spirituale* liberato tramite la mano dell'uomo, diventa bendisposto verso quell'uomo che lo ha aiutato a diventare libero, e a sua volta lo assisterà conformemente alle sue capacità.

C'è un costante cambiamento di tutto ciò che determina l'ambiente dell'uomo. Nulla rimane nella sua vecchia forma per tempi eterni, svolgendosi continuamente dei cambiamenti, sovente non visivamente percettibili, e così l'uomo contribuisce per questo, nella volontà, a creare qualcosa di corrispondente allo scopo, ...rendendosi meritorio per l'essenziale, vivificando la materia. L'uomo serve, e *lo spirituale* serve in ciò che l'uomo fa sorgere tramite la sua volontà. Tuttavia la volontà dell'essere umano deve sempre essere anche pronta a servire, cioè, tramite la sua attività non deve far sorgere delle cose che causino danno al prossimo, altrimenti anche *lo spirituale* celato in queste sarà costretto a un'attività non vantaggiosa per il suo sviluppo spirituale.

Se *lo spirituale* viene spinto ad un compito contro la sua volontà, deve certamente adempiere questo compito, ma per questo non dovrà risponderne *esso stesso*, bensì sarà l'uomo nel suo libero arbitrio che ne dovrà dare conto. In tal caso è *lo spirituale* stesso che tenderà alla precoce liberazione da tali forme, perché percepirà l'avversità del suo compito. Solo un'attività servente rende veramente liberi, e solamente questa deve essere eseguita sulla Terra, se l'uomo vuole liberare se stesso dai vincoli della materia e liberare anche *lo spirituale*.

Deve sempre essere determinante l'amore per il prossimo, e le cose create devono sempre servirgli per il meglio; allora anche *lo*

spirituale in queste potrà adempiere il suo compito servente, ...fino alla dissoluzione della propria forma! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2439

(7. 08. 1942)

**Lo spirituale libero dalla forma può dimorare
dove esso vuole**

(da uno spirito-guida):

La vita terrena vi è stata data per liberarvi dalla forma. Che cosa significa ciò, vi diventerà ben comprensibile solo nel regno spirituale, dove ogni involucro vi sarà d'ostacolo, perché questo significa sempre una catena per lo spirito. E lo spirito resta legato finché c'è ancora un pensiero o un desiderio terreno nell'anima, perché questa è legata a un determinato ambiente che lei stessa si crea attraverso i propri desideri.

Lo spirito libero, invece, è padrone su tempo e spazio. Esso vuole dimorare là dove egli è; a lui gli è accessibile un qualunque ambito spirituale, perché basta solo la sua volontà per trasferirsi là dove vuole stare. La sua volontà può fare tutto, non è ostacolata da nulla, quindi è completamente libera. Non deve nemmeno temere una retrocessione, una volta che è diventato libero, ma non si allontanerà del tutto dallo *spirituale* che langue ancora nella non-libertà, perché è spinto ad aiutarlo a giungere anch'esso alla libertà.

E l'anima non ancora libera sentirà solo allora il beneficio del divenire libera, quando i suoi desideri terreni cominceranno a cedere. Allora inizierà la sua risalita, ma prima possono passare tempi immensamente lunghi durante i quali non intraprenderà nulla per diventare libera dalla forma, la quale non consisterà più di sostanze terrene, ma

queste aggraveranno l'anima talmente, che la sentirà come costrizione o pressione. Infatti, spesso dovrà percorrere vie difficili che crederà quasi di non superare, dovendo sopportare privazioni, anche se in altro modo che sulla Terra, e la sofferenza non la incalzerà meno che sulla Terra, mentre avrebbe potuto evitare facilmente questo stato doloroso già sulla Terra, perché all'anima vengono sempre date delle possibilità per diventare libera dalla forma.

Questa consapevolezza è un tormento per l'anima e aumenta la sua pena, perché essa riconosce certamente il suo stato di sofferenza, ma non sa in quale modo, nell'aldilà, se ne possa ancora liberare, poiché questa conoscenza è subordinata alla sua volontà di voler aiutare; e solo quando ignorerà la propria sofferenza e le si stringerà il cuore davanti alle necessità delle anime che soffrono come lei, se vorrà aiutarle, che le diventerà chiaro che questa è l'unica via di diventare anche lei stessa libera, per rischiarare l'ambiente oscuro in cui si trova e giungere in zone un po' più luminose, e poi sarà più facile e più libera, più volenterosa di servire anche le altre anime sofferenti.

Lo spirituale libero l'assisterà ammaestrandola e dandole consigli, ma esso non sarà riconosciuto nella sua pienezza di luce, perché proprio come sulla Terra, la risalita verso l'alto deve essere desiderata nella completa libera volontà e deve essere esclusa ogni costrizione. Comunque, *lo spirituale libero* non lascia nella loro afflizione le anime sofferenti, ma cerca di aiutarle dove e come questo sia solo possibile. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2440

(7. 08. 1942)

Per un essere libero il concetto di tempo e spazio non esiste

(*da uno spirito-guida*):

Nello spazio di tempo dell'eternità non ha alcuna importanza in quale fase di sviluppo, cioè in quale periodo di redenzione, *lo spirituale* percorre il cammino terreno, perché il tempo prima e anche dopo è così infinitamente lungo, che il tempo della relegazione nella forma può essere valutato solo come un attimo. Tuttavia, per *lo spirituale* stesso non è indifferente, poiché, quanto prima viene liberato dalla forma esterna opprimente, tanto prima gli saranno dischiuse le magnificenze nel regno spirituale; quindi, mentre prima esso apparteneva alle forze negative, ora è diventato una forza positiva, ragion per cui, il tempo della liberazione non può essere desiderato che abbastanza seriamente.

Per un tempo immemorabile *lo spirituale* ha agito contro Dio, e ora, per delle eternità è diventato attivo per Dio e con Dio. Tuttavia, finché è legato, esso si sentirà un essere non-libero e soffrirà, e comunque, in questo ultimo tempo avrà un altro concetto di tempo e spazio, rispetto al successivo, che come essere libero durerà altrettante eternità. E così questo tempo della non-libertà gli sembrerà insopportabilmente lungo, poiché questo senso del tempo è anche una concessione divina per rafforzare nello *spirituale* il desiderio per la libertà. Perciò è irrilevante quando l'essenziale s'incorporerà sulla Terra, poiché sentirà questo tempo, sempre come estremamente lungo, e ne soffrirà.

Nondimeno, dopo, quando sarà diventato un essere di luce, questo tempo gli sembrerà come un attimo fuggente, mentre nell'aldilà, come essere imperfetto, soffrirà ancora sotto la stessa stima del tempo, e spesso il tempo della sofferenza gli sembrerà perfino infinito, finché esso resta condannato alla totale inattività; e questo, affinché il suo tormento aumenti, così che sia forzato nella possibilità di un cambiamento del suo stato, che gli diminuirebbe i tormenti.

Pertanto, solo l'essere imperfetto avrà la consapevolezza del tempo, sia sulla Terra come nell'aldilà, mentre l'essere perfetto non è sottoposto alle leggi di tempo e spazio. In quest'ultimo è presente tutto in ogni tempo, quindi *lo spirituale perfetto* non conosce nessun passato, né presente né futuro, ma per lui tutto questo è solo un concetto. L'essere può sperimentare allo stesso tempo tutto ciò che agli uomini sulla Terra è incomprendibile, ma non considererà mai più il tempo della sofferenza di prima come tale, bensì solo come percorso di purificazione, che era indispensabile e quindi inevitabile, ma che non percepirà più come tormentoso, perché per l'essere di luce, sofferenza e tormenti non esistono.

Nello stato di libertà, l'essere è così estremamente felice, che considera il tempo di prova sulla Terra, solo come una tappa necessaria per procurargli una felicità indicibilmente grande! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2494

(4. 10. 1942)

L'essenza della materia è sostanza e forza spirituale condensata

(da uno spirito-guida):

Che cos'è il mondo e la sua materia? – Questa domanda riguarda molti uomini, e tuttavia essi non sono in grado di risolverla con il solo pensare intellettuale. Tutto il visibile è materia, cioè sostanza che si è consolidata nella forma. In certo qual modo essa è diventata sostanza visibile inizialmente attraverso il consolidarsi, poiché una volta era invisibile, cioè sostanza spirituale. La sostanza spirituale è *forza* proceduta da Dio, diventata ciò che è corrispondente alla Sua volontà, non appena Egli le ha attribuito una determinata forma.

Questa forma è l'unione di ulteriori innumerevoli sostanze, quindi una creazione che può dissolversi per rilasciare di nuovo ogni singola sostanza, se questa è la Volontà di Dio. Dunque, qualunque forma è distruttibile, la materia è qualcosa che non ha sussistenza nell'eternità, poiché è solo l'involucro di sostanze

spirituali che devono svilupparsi verso l'*alto*, e non per rimanere eternamente in questi involucri! La materia stessa è certamente anche sostanza spirituale, cioè *forza* spirituale condensata tramite la Volontà divina, che però, attraverso un perenne dissolversi e polverizzare, e riformarsi, diventa altrettanto, ciò che dopo un tempo infinitamente lungo può celarsi in una tale forma.

Perciò, tutto il visibile è *forza* spirituale che si trova ancora nello stadio iniziale dello sviluppo, mentre lo spirituale già più maturo è invisibile per l'occhio umano, ma che si serve di una forma visibile per prendervi dimora. Di conseguenza, in ogni forma vive qualcosa di spirituale, un essere che è consapevole di se stesso, il quale però esige la fusione con esseri simili per aumentare la pienezza di *forza* tramite questa fusione, poiché ogni essere si sforza verso la perfezione. Non appena la materia si dissolve, quindi, quando una forma si disgrega, l'entità diventata libera tende verso lo stesso essenziale e gli si unisce, per vivificare una nuova forma. Questo processo è alla base dell'ininterrotto divenire e decadere nella natura, ...quindi è il motivo al costante vivere e morire nella natura.

Le sostanze spirituali si destreggiano attraverso l'intera Creazione, in parte singolarmente, in parte riunite insieme in miriadi e, conformemente, lo sono anche le forme circostanti nella loro grandezza e specie. Tutto ciò che questo *spirituale* cela in sé è materia. Tuttavia, la materia stessa sussiste di certe sostanze spirituali che stanno all'inizio dello sviluppo, e perciò possono anche essere visibili all'occhio umano, poiché solo *lo spirituale* già maturo è invisibile.

Allora, tutto ciò che è visibile deve essere considerato come imperfetto, cioè come dello *spirituale* lontano da Dio che comincia il suo percorso di sviluppo. Questo *spirituale* racchiuso in esso ha già percorso questa via e cerca di incontrare Dio, per cui un distruggere, cioè uno scomparire o dissolvere della forma, quindi la caducità della materia, corrisponde alla Volontà di Dio, ...perché con ciò viene reso possibile a questo *spirituale* il proseguimento dello sviluppo. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2495

(4. 10. 1942)

Materia e spirito sono in opposizione

Esistono creazioni invisibili che influiscono su quelle visibili

[prosegue dal [n. 2494](#)]

(*da uno spirito-guida*):

Spirito e materia sono in opposizione nella misura in cui, quanto più *lo spirituale* si riunisce, tanto più la materia si dissolve. *Lo spirituale* fugge dalla forma, mentre la materia stessa svanisce, cioè le sue sostanze si disperdono e si spargono nel regno spirituale; dunque, la materia che ha percorso tutta la via terrestre, poiché è senza consistenza, passa non appena *lo spirituale* in essa non ne ha più bisogno. La Volontà divina di creare, invece, fa sorgere continuamente da queste sostanze spirituali, nuovi elementi creati, quindi il mondo materiale, cioè la Creazione visibile all'uomo, non cesserà mai di esistere, perché in questa, *lo spirituale* deve percorrere il suo cammino di sviluppo.

Tuttavia esistono anche delle creazioni invisibili come tali, nelle quali *lo spirituale* non necessita di nessun involucro solido, quindi non è più legato alla materia. Queste creazioni sono delle forme spirituali che quindi possono essere contemplate solo spiritualmente, e pertanto vengono anche abitate solo da certi esseri che stanno in un grado di maturità simile, cosicché loro riescono a contemplare spiritualmente. Queste creazioni sono differenti da quelle del mondo materiale. Esse verrebbero dichiarate dagli uomini sulla Terra come non esistenti, perché non sarebbero afferrabili o visibili, eppure esse stanno in strettissimo contatto con il mondo visibile, poiché da questi mondi, la Terra, cioè i suoi abitanti, sono influenzati spiritualmente a superare la materia come tale, e a porsi in uno stato che è raggiungibile, indipendentemente dalla materia.

Ciò che proviene da questo regno spirituale, riguardo questo, indicherà sempre di separarsi dalla materia, vale a dire, a cercare

l'unione con *lo spirituale maturo* e a disprezzare la materia come inutile, perché effimera. Infatti, il tendere alla materia rende l'uomo incapace di guardare in quel regno spirituale, e quindi, anche incapace di rimanere in un mondo invisibile. Il mondo materiale è un mondo di lotta, ...il mondo spirituale è un mondo di pace.

La materia è sostanza composta da sostanze spirituali che non hanno ancora da registrare nessun processo di sviluppo, nonostante ora lo inizi, quindi le viene assegnato un compito da Dio di essere l'involucro per *quello spirituale* che tende già verso l'alto, finché questo è necessario. Nondimeno, in fondo in fondo la materia è una *Forza* fuoriuscita un giorno da Dio, che la Volontà divina ha fatto diventare forma, ...al fine di redimere tramite essa *lo spirituale caduto*. – Amen!

█ - Per capire l'essenzialità di tali mondi al di sopra della Terra sul piano spirituale ma non celeste, può essere utile una rivelazione a Chico Xavier, tramite cui viene rivelato il cammino nell'aldilà di uno spirito fin dal suo primo gradino della propria consapevolezza in tale mondo nell'aldilà vicinissimo alla Terra. (vedi "[Nosso Lar](#)" – "La nostra dimora").

* * * * *

B. D. nr. 2540
(6. 11. 1942)

Lo scopo della Creazione: riavvicinarsi a Dio!

(da uno spirito-guida):

L'ultimo scopo della Creazione è quello di avvicinarsi a Dio, poiché Dio cerca di ricondurre a Sé tutto ciò che un tempo è proceduto da Lui come forza e che sta costantemente sotto alla Sua Volontà. La volontà dell'essenziale nella Creazione è ancora rivolta contro di Lui, e solo quando piega la sua volontà sotto la Volontà divina, si sarà svolto l'adattamento a Dio e per lui si è compiuto lo scopo della Creazione. L'adattamento a Dio ha per conseguenza la vita eterna, che è uno stato di continua pienezza di luce e forza, uno stato di felicità e d'eterna magnificenza, che il grande Amore di Dio

gli ha assegnato all'origine, che però presuppone un certo grado di perfezione che l'essenziale deve aver raggiunto tramite la propria volontà.

Le opere della Creazione di Dio danno abbondantemente occasione all'essenziale di svilupparsi nella perfezione. E l'Amore di Dio non lo lascia mai senza sostegno, ma la volontà propria dell'essenziale deve assolutamente diventare attiva, l'essenziale stesso deve decidersi e, di conseguenza, percorrere un periodo di prova, durante il quale gli sarà data ogni libertà, e quindi può anche decidersi nella libertà della volontà quale meta finale gli sembra desiderabile; poiché, nonostante il Suo immenso Amore, Dio non costringe nessun essere ad appartenere a Lui, ma gli lascia la pienissima libertà della volontà, dato che Egli cerca di rivelarsi a loro affinché la loro volontà si decida per Lui, per assicurare loro una vita nella magnificenza.

Infatti, il Suo Amore non vuole perdere nulla di ciò che ha avuto la sua origine in Lui. La Sua Sapienza riconosce il giusto e unico mezzo per adempiere lo scopo, perché la Sua volontà e la Sua forza ha fatto diventare qualcosa di visibile. Egli ha creato il Cielo e la Terra per la definitiva redenzione dello *spirituale* che attraverso la sua ribellione di una volta contro Se stesso divennero degli esseri non liberi, ...e ora potranno riconquistare di nuovo la loro libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2562

(26. 11. 1942)

Se l'uomo tende verso la materia, retrocede nel suo sviluppo spirituale

L'anima viene retrocessa verso uno stato che ha superato da tempo. Perciò essa ritorna a legarsi con la stessa materia, riunendosi con *lo spirituale* ancora immaturo nella materia, e questo significa per l'anima, sempre, una retrocessione. Pertanto, l'uomo deve voler staccare da essa i suoi pensieri in ogni momento, deve cercare il contatto con *lo spirituale* che si trova su un gradino superiore, e non

deve sciogliere il contatto una volta stabilito, desiderando ciò che è parte dell'avversario di Dio.

L'avversario opprimerà sempre i pensieri dell'uomo, gli si presenterà nelle gioie del mondo, nei godimenti terreni oppure nel possesso terreno, e vorrà sedurre l'uomo affinché aduli solo tali godimenti per allontanarlo da Dio. E l'uomo è libero di decidersi per Dio o contro Dio. E se ora si indirizza di più verso il mondo, la materia aumenterà attraverso la sua approvazione, poiché il pensiero è forza spirituale che così viene usata nel modo sbagliato, quando l'uomo si occupa mentalmente con ciò che deve superare. Egli deve certamente adempiere il suo compito terreno in mezzo alla materia, ma sempre e solo nel modo che aiuti a dissolvere la materia, guidandola verso il suo vero scopo, cioè, indurla al servizio, utilizzandola per il bene del prossimo, e in tal modo attivandosi anche lui, servendo.

Non appena l'uomo desidererà per sé la materia per crearsi con questa una vita piacevole, ciò significa che il suo amore è rivolto allo spirituale ancora immaturo che cerca di incatenarlo a sé, e non vuole liberarlo. Questo è un falso amore, è una brama del possesso che non promuoverà mai l'anima, e l'uomo tenderà sempre verso il basso, anziché verso l'alto, cercando così di riunirsi con ciò che da tempo aveva superato, e di conseguenza regredisce.

Se invece aiuta *lo spirituale* nella materia affinché gli renda possibile un'attività di servizio, allora abbrevia notevolmente il suo percorso di sviluppo, aiutando *lo spirituale* a superare la sua forma esteriore. Allora la materia non viene aumentata, bensì diminuita, mentre *lo spirituale* in essa diventa libero per cominciare la lotta contro la materia in un nuovo involucro materiale.

Se l'amore dell'uomo è rivolto alla materia, quindi all'involucro esteriore, allora deve essere combattuto, mentre se è rivolto allo spirituale, nell'involucro, allora l'amore agirà in modo liberatorio, aiuterà *lo spirituale* verso la libertà; invece l'amore per la materia relega *lo spirituale* nella forma per un tempo più lungo, perché non vuole liberarsene, e un tale amore significa per lo spirituale, tempi lunghi di prigionia, non potendo sfuggire alla materia, ...perché gli è stato reso impossibile superarla! – Amen!

B. D. nr. 2770

(10. 06. 1943)

Dio è sempre in collegamento con le Sue Creazioni e le creature

(da uno spirito-guida):

Lo Spirito che esiste dall'eternità, partecipa ai più piccoli avvenimenti nell'intero universo. Questo Spirito è infinitamente grande, e tuttavia, la più piccola cosa Gli sta vicina, essendo inimmaginabile nel Suo amore e nella Sua bontà, nella Sua forza e nella potenza. Egli è perfetto, e nella Sua perfezione tende al più piccolo, altrimenti sarebbe una mancanza d'amore da parte Sua, e ogni mancanza dimostrerebbe un'imperfezione, poiché anche la più piccola cosa è comunque una Sua Creazione, anche la più minuscola è proceduta dalla forza del Suo eterno Amore e rimane anche eternamente nel Suo Amore, e questo Suo immenso Amore non permette nessuna separazione. Se a questa separazione tende ciò che è stato creato da Lui, che apparentemente sta isolato nella Creazione, ciò rivela un'assenza di forza e potenza, quale conseguenza della separazione da Dio, finché cercherà di adeguare se stesso, di nuovo a Dio. Tuttavia, il collegamento con Dio rimane sempre sussistente, e lo è per sempre, ma non viene riconosciuto dall'essere che ha voluto separarsi.

Questo è già un segno che l'uomo da se stesso, quindi l'essere nello stato nella libera volontà, non ha più nessun legame con Dio. Questo è uno stato di totale ignoranza, uno stato di imperfezione, perché, più l'uomo è perfetto, più si sentirà unito a Dio, e per lui non c'è nessun dubbio che appartenga a Dio, perché sta nella conoscenza. Non appena si sentirà di appartenere a Dio, comprenderà anche il collegamento con ogni opera della Creazione, con Dio, perché vedrà tutto come la Volontà di Dio divenuta forma, attraverso la quale Egli non fa sorgere nulla arbitrariamente, ma la crea e la forma nella più saggia pianificazione, avendo dato a ciò che crea, un obiettivo e un destino.

Di conseguenza, Egli assisterà costantemente le Sue creazioni e le creature, raccoglierà le più piccole creazioni che fluttuano nell'universo e le ricondurrà unite alla loro destinazione finale. Non lascerà inosservata la più piccola creatura, altrimenti non potrebbe essere chiamato "il Perfetto", altrimenti egli non sarebbe "l'Amore". Solo degli uomini lontani da Dio non riconoscono né l'Amore né la Sapienza di Dio, né la Sua perfezione, perché questo può essere riferito solo a un Essere sublimemente perfetto, e a loro manca la fede in un tale Essere.

Loro stessi, credendosi lontani da Dio, rinnegano ogni legame con Lui, e cercano di spiegare tutto con il loro punto di vista. Di conseguenza, come uomini lontani da Dio saranno anche lontani dal sapere, dalla conoscenza, perché Dio e la Verità sono 'Uno', e l'uomo può essere guidato alla conoscenza solo quando gli viene trasmessa la pura verità.

Quindi, chi non conosce lo scopo e la meta di ciò che cela la Creazione, di conseguenza considera tutto nell'universo come completamente isolato, cioè non sottoposto a nessuna Volontà superiore, quindi non riconosce nessun collegamento del Creatore con le Opere create, e quindi gli manca anche la fede in una Forza creatrice essenziale, perché a un Essere al Quale viene attribuita la Volontà e la Sapienza, dovrebbe anche essere affermata una Creazione pianificata rispetto allo scopo, cosa che però richiede anche un costante contatto tra ciò che è creato e il suo Creatore.

Infatti, perfino l'uomo che nella sua attività crea, cercherà di migliorare le sue creazioni finché non soddisfano lo scopo per cui è stato ideato, e fino allora nemmeno il Creatore può isolarsi da ciò che è stato creato. Tutte le creazioni visibili nell'universo sono degli involucri di entità imperfette che si sono allontanate da Dio, che sono state bandite nelle loro singole sostanze nella materia, nella forma solida, e che ora devono percorrere la via terrena per raggiungere la liberazione da questa forma, cioè di tendere nuovamente verso Dio, dal Quale credevano di potersi allontanare.

E Dio si prende cura con infinito Amore di ciascuno di questi esseri legati in questa via della vita terrena infinitamente lunga. Per Lui nulla è troppo piccolo o troppo scarso, che non sia afferrato dal

Suo Amore. Egli si preoccupa di ogni essere umano, guida ogni singolo destino, la Sua Volontà presiede ogni avvenimento, e senza la Sua Volontà o la sua approvazione, nulla può accadere, senza la Sua Volontà o la Sua approvazione, nulla può dissolversi o andare perduto, ...finché il suo cammino di sviluppo non sia terminato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2789 a/b
(26/27. 06. 1943)

La materia ospita dello spirituale avverso a Dio
Il cambiamento verso l'alto è possibile se lo spirituale è maturo
e vuole servire

(da uno spirito-guida)

Il continuo processo del cambiamento è da osservare in tutte le creazioni, e perciò deve svolgersi secondo la Volontà divina, perché nessun altro essere può portare all'esecuzione la sua volontà negli elementi creati. Sta nella Volontà di Dio che *lo spirituale* legato negli elementi creati si modifichi, e questo cambiamento può svolgersi solo quando anche la forma esterna effettua un ininterrotto cambiamento, il cui cambiamento esteriore è poi la vera vita dello *spirituale*, e in un certo qual modo è il segno visibile di uno sviluppo verso l'alto dello *spirituale* celatovi, poiché, finché questo persiste nella sua opposizione a Dio, anche la forma esteriore sussiste invariata.

Da ciò si può dedurre che qualsiasi materia solida che attraverso un lungo tempo rimane nel suo genere e nella sua costituzione, ospita in sé dello *spirituale* avverso a Dio, e questa materia non deve essere desiderata dall'uomo, se non viene utilizzata per uno scopo di servizio. Se invece, la materia viene impiegata per modellare delle cose utili all'uomo, ...allora lui stesso contribuisce alla trasformazione di tali forme esterne, mentre se una forma esteriore rimane esistente e viene desiderata dall'uomo solo per via di questa forma esterna, allora l'uomo corre il pericolo di

essere dominato dalla materia, e questo è uno svantaggio per la sua anima.

Esistono innumerevoli cose che potrebbero essere annoverate tra la cosiddetta materia morta, ...le quali sono desiderate dall'uomo senza che adempiano uno scopo del servire. Questi sono gli oggetti di gioielleria d'ogni genere, i quali fanno scaturire semplicemente la gioia del possesso della materia senza adempiere a uno scopo. Essi sono solo un mezzo di seduzione del mondo, finché servono a soddisfare la propria brama, e non adempiono il loro scopo nell'amore del servire il prossimo. *Lo spirituale* legato in questa materia cattura a sé i sensi dell'uomo, e per quest'ultimo significa un regresso spirituale, dato che così si è spinti al desiderio di qualcosa che ha già da tempo superato, e *lo spirituale* trova così il sostegno nella materia tramite il desiderio di quell'uomo che tende al possesso di ciò che desidera, dando così allo *spirituale* in quella forma, l'occasione di sostare più a lungo nella forma stessa.

Pertanto, ciò che non si modifica nella sua forma esterna, ...non progredisce nemmeno nello sviluppo verso l'alto!

*

(27. 06. 1943)

Desiderare il possesso della solida materia come tale, è estremamente svantaggioso per l'anima dell'uomo, poiché costui si rende schiavo della materia, che lo vince, anziché sconfiggere lui la materia. Degli oggetti che vengono creati dalle mani umane, ma che non hanno nessuno scopo del servire, sono pure inclini a risvegliare le brame umane, e ora sostano per lungo tempo nella loro forma, e *lo spirituale* dentro queste forme vi resta ugualmente legato per lungo tempo. Esso non può svilupparsi verso l'alto perché gli è impedito di servire, perché certamente gli manca la volontà per questo, ma anche l'uomo non aiuta questo *spirituale*, proteggendo accuratamente la solida materia da qualunque cambiamento, e così, prolungando l'obbligo intorno allo *spirituale* mediante il suo amore per la materia morta.

Altresì, anche gli oggetti d'uso la cui vera destinazione è un servire – che però non vengono ammessi al loro effettivo scopo

ancora per amore per la materia – è per *lo spirituale* celato in esso una catena penosa per tutto il tempo nel quale l'uomo rimane nel suo amore per tali cose, se la forma esterna non viene cambiata per Volontà divina, cioè, quando, contro la volontà umana, sono distrutti tali oggetti attraverso molteplici cause. Allora è *lo spirituale* nella forma a essere disposto a servire, e così, nonostante l'amore umano per essa, la catena esteriore viene allentata o distrutta.

Un cambiamento della forma esterna, quindi di tutti gli elementi creati, deve svolgersi quando questi elementi desiderano adempiere il loro scopo; *lo spirituale* in ogni elemento creato deve maturare attraverso il servizio, e poi viene lasciato di nuovo libero per il successivo gradino del suo sviluppo. L'amore degli esseri umani per la materia prolunga lo stato di costrizione dello *spirituale* legato in essa, e tale *spirituale* ostinato che non cede nella sua resistenza contro Dio, influenzerà ancor più i pensieri degli uomini affinché si leghino con esso, così da spingerli al materialismo, e ciò, tra l'umanità, causa una grande devastazione animica.

D'altro canto, c'è uno *spirituale che* percepisce la costrizione che gli causa la forma esterna, e cerca di sfuggirle illegittimamente, cercando di confondere il pensiero umano, cioè, spinge delle forze in opposizione a Dio per sfruttare la debolezza dell'uomo per la materia morta, per aizzarli al reciproco disamore, e così appropriarsi illegittimamente della materia del prossimo e ottenerla, se è necessario, attraverso la violenza, la quale può anche agire in modo distruttivo sulla stessa materia.

Lo spirituale, nella sua ignoranza, crede poi di essere libero quando la sua forma esterna viene distrutta tramite il disamore degli uomini, ma una distruzione violenta non è mai un progresso spirituale, bensì un percorso di sviluppo interrotto illecitamente, perché il divenire libero da una forma dipende dal fatto se questa forma ha adempiuto uno scopo del servire. E altresì, il distruggere una forma esteriore, deve avere per causa la volontà di produrre da questa qualcosa di nuovo che adempia un nuovo scopo del servire. Allora il cambiamento della forma esterna è voluta da Dio, ...e per *lo spirituale* legato in esso è una risalita verso l'alto! – Amen!

B. D. nr. 2834

(1. 08. 1943)

Il linguaggio della natura dimostra una Creazione e un Creatore

Lasciate parlare a voi la natura, quali indescrivibili meraviglie vi presenta e vi rivela costantemente il Mio Amore e la Mia Onnipotenza! Ascoltate e contemplate, orientate i vostri sguardi su ogni creatura e riconoscete in ciò la Mia volontà di formare e la Mia forza, e riconoscete Me stesso in tutte le opere della Mia Creazione! Guardate quanto incomparabilmente affascinanti e come molteplici sono queste Creazioni, e quanto, ognuna adempie in modo sensato il suo destino e quale scopo abbia ogni opera creata per il mantenimento dell'intera Creazione! Lasciate che Io stesso vi parli attraverso la natura, e ascoltate la Mia voce!

Allora riconoscerete la Mia Onnipotenza, il Mio Amore e la Sapienza, e vi piegherete dinanzi a questi. Allora saprete che siete la più meravigliosa opera della Creazione sulla Terra che è proceduta dalla Mia mano, e riconoscerete quanto infinitamente sono interessato a voi, e anche, che voi rimaniate in Me, perché ogni Opera della Creazione è sorta solo per voi, essendo solo un gradino preliminare sul quale vi siete sviluppati per essere ciò che siete ora, *creazioni libere*, autonome, per diventare ancora infinitamente di più di quanto non lo siate adesso.

Guardate la natura e osservate la sua evoluzione, il suo incremento, che si può riconoscere in tutte le creazioni della natura. Il più piccolo essere è la Mia Opera, il più piccolo filo d'erba è il Mio pensiero divenuto forma. E ogni creatura obbedisce alla Mia volontà, esegue ciò che le ho posto come compito, e serve costantemente l'uomo, assicurandone la sua sussistenza. Nulla è senza scopo o senza meta, nulla avviene senza la Mia volontà, bensì, tutto ha per motivazione la Mia Sapienza e il Mio Amore. E se la Mia Sapienza non vi è evidente perché non conoscete il collegamento che hanno tra loro tutte le Opere della Creazione,

allora riconoscete il Mio Amore che si manifesta continuamente nelle meraviglie della natura.

Non vedete come intorno a voi, tutto verdeggia e fiorisce, come matura e porta frutti, e come si svolge continuamente lo stesso processo, per voi, per assicurare a voi uomini la vita e mantenere tutto ciò che vive sulla Terra? Io ho fatto sorgere innumerevoli Creazioni nelle dimensioni più differenti, nelle più diverse forme e destinazioni, e se aprite i vostri occhi e gli orecchi, non vi sfuggirà nulla, e il Mio immenso Amore e la Mia Sapienza vi saranno evidenti. Infatti, Io dono affinché voi possiate ricevere; Io creo affinché voi ne traiate l'utilità; Io conservo e assisto la Creazione affinché il vostro cuore possa gioirne e possiate riconoscere Me, che sono dall'eternità e del cui Essere voi dubitate, la cui Volontà e l'essenza volete escludere, e le cui opere considerate come sorte da se stesse.

Voi restate indifferenti a tutti i miracoli della Creazione e non comprendete il linguaggio della natura; vedete la Creazione, ma non il Creatore in essa, vedete certamente l'effetto, ma non la causa, la Mia volontà che è alla base di ogni Creazione. Voi credete di essere pieni di sapienza da poter sondare il sorgere di tutte le cose, ma la vostra conoscenza è un'opera frammentata, finché non riconoscerete Me come Fondamento originario della Creazione. Io Mi avvicino a voi in ogni creazione della natura, dove è evidente il deflusso di Me stesso, il Pensiero che è divenuto forma secondo la Mia Volontà; ogni creazione della natura è una dimostrazione che Io esisto, perché senza di Me, nulla esisterebbe, perché unicamente la Mia Volontà ha chiamato in vita ciò che vedete e ciò che vi circonda, e nulla può esistere o divenire senza la Mia Volontà, nulla può sussistere se la Mia Volontà e la Mia Sapienza non ne danno il consenso.

La Mia Volontà, il Mio Amore, la Mia Sapienza e la Mia Forza devono insegnarvi anche a credere in un Essere, devono farvi riconoscere che tali caratteristiche appartengono a un Essere che vuole parlarvi anche mediante i miracoli della natura, che vorrebbe essere intimamente unito a voi che ne siete il motivo, come anche, lo sono le opere della Sua Creazione. Per il sorgere dell'intera

Creazione Io voglio che diventiate sapienti, ma voi dovete ascoltare il linguaggio della Creazione, la voce che si manifesta a voi nella natura, dovete comunicare con Me, con il Creatore essenziale di tutte le cose, e vi darò la risposta alle vostre domande, e secondo la vostra volontà vi darò secondo la verità, non appena riconoscerete Me come il Donatore della verità.

Io vi sono vicino in ogni momento, non appena desiderate di appartenere a Me, non appena inviate un pensiero in alto, a Me. E perciò Mi troverete ovunque vi troviate, ma ancor prima Mi troverete nella solitudine, dove tutto ammonisce al Creatore, il Quale ha fatto sorgere il Cielo e la Terra tramite la Sua Volontà, e perché il Suo Amore lo determina di dare una possibilità all'essenziale che una volta si era separato da Lui, per riavvicinarsi a Lui. E la conoscenza su questo, deve giungere a voi uomini, e voi stessi dovete desiderare di averla, e perciò ascoltate la voce della Creazione, poiché, attraverso questa, ...Io parlo a voi che volete ascoltarMi! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2852

(16. 08. 1943)

**Nella solida materia, per lo spirituale è uno stato tormentoso,
tuttavia è Grazia**

(da uno spirito-guida):

Indescrivibilmente angoscioso è lo stato che deve sopportare *lo spirituale* nella forma solida, la cui durata sarà per un tempo infinito. E' uno stadio di vincolamento dell'essere che nessun essere vorrebbe volontariamente prenderlo su di sé; perciò gli viene tolta la libera volontà, e il suo percorso di sviluppo lo stabilisce Dio, cioè, è un certo stato dell'obbligo contro cui *lo spirituale* non può ribellarsi, e dal momento che originariamente era stato creato libero, percepisce ogni costrizione come tormento.

Precedentemente non ne era ostacolato, poteva volere e realizzare, poiché tramite la Volontà di Colui che l'aveva fatto sorgere, era il ricevente della *forza*, che però lui ha impiegato in un

senso contrario a Dio, sfruttandolo per creare ancora con la volontà in opposizione a Dio. Queste Creazioni non sono delle cose materiali, bensì delle creazioni spirituali che fluirono attraverso il regno spirituale come pensieri, ripercuotendosi in modo contrario a Dio. L'influenza di queste correnti viene ancora percepita dalle entità che tendono verso Dio, e perciò *lo spirituale* ne è ostacolato, e allo stesso tempo gli viene concessa la possibilità di cambiare la propria volontà contraria a Dio.

Esso, mediante la Volontà di Dio viene legato in una forma solida in un involucro che non può trapassare, perché questo involucro consiste di sostanza spirituale ancora più dura, il quale rende impossibile ogni fuga dello *spirituale* legatovi. L'involucro esteriore avvolge sempre più saldamente *lo spirituale* originariamente libero e lo assilla tremendamente, gli toglie qualunque forza, lo espone in modo impotente a questo assillo, ...per quanto egli vi si ribelli molto; dunque, sotto questi tormenti comincia il suo cammino di sviluppo sulla Terra.

Dopo aver percorso un tale precedente cammino sulla Terra senza successo, oppure, se si è dimostrato come un parassita nel regno spirituale, cosicché ha cercato di influenzare *lo spirituale* che doveva decidere da se stesso l'allontanamento da Dio, allora a questo *spirituale* deve essere tolto ogni libero arbitrio, poiché ogni aperta lotta contro Dio è un peccato che gli procura solo la non-libertà! Allora la sua volontà viene legata per lungo tempo, affinché si rivolga di nuovo lentamente a Dio, il che di nuovo avrà però per conseguenza dei tormenti, ...ai quali può sfuggire solamente tramite una volontà mutata, mediante una sottomissione alla Volontà divina, dichiarandosi pronto a servire, quindi cominciando a rinunciare alla sua resistenza contro Dio.

Solamente degli incalcolabili tormenti operano questo, e perciò anche una forma esteriore più straziante è da considerare ancora come un mezzo di Grazia, poiché è un mezzo per la redenzione, per lo sviluppo verso l'alto, anche se questo dura spesso lunghi tempi, dato che tutti i periodi di evoluzione necessitano di un tempo determinato per continuare a istruire *lo spirituale* nel costante mutamento fino all'ultimo stadio, quello che gli permetterà

l'incarnazione come essere umano, dove gli sarà restituita la libera volontà che ora, come uomo, dovrà utilizzare giustamente, ...per ridiventare privo da ogni forma esteriore, e così, ...anche dai tormenti collegati a questa! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 2860

(25. 08. 1943)

Lo spirituale si evolve nella materia fino all'uomo, e poi, come anima, vivrà per sempre

(da uno spirito-guida):

Tutto ciò che Dio ha creato è forza spirituale, e come tale, è imperituro. Tuttavia, le creazioni visibili sono sottoposte a un costante cambiamento, pertanto non scompaiono definitivamente, bensì cambiano solo in sé, e perfino quando non sono più visibili, non cessano comunque di esistere, perché Dio dissolve la materia solo temporaneamente, finché *lo spirituale* in essa ha bisogno di una nuova forma esteriore. A questo cambiamento contribuisce anche il fatto che *lo spirituale* continua a svilupparsi, quindi non rimane mai nello stesso stadio, bensì raggiunge un grado di maturità sempre più elevato, finché non sarà in grado di entrare nella sua ultima incorporazione come essere umano.

Anche l'uomo, in un certo qual modo, è passeggero, ma solo per la forma esteriore, mentre la sua anima, *lo spirituale*, perdura anche oltre l'ultima forma esteriore, ed entra nell'eternità come un essere disincarnato. All'uomo sulla Terra questo *spirituale*, l'anima, non è visibile, e nondimeno è il vero essere, che ha bisogno di un involucro fisico solo allo scopo dell'ultima maturazione sulla Terra. Dopo la morte del corpo, l'anima continua la sua vita senza alcun involucro, e perciò è visibile solo agli esseri spirituali che sono completamente indipendenti dalla Terra e da ogni sostanza terrena.

Ciò che Dio ha creato rimane sussistente per l'eternità, invece la forma della sussistenza, lo stato di ciò che è stato creato tramite la Volontà di Dio, può essere molto differente, di conseguenza, anche più o meno visibile, sebbene non possa scomparire eternamente.

L'uomo con i suoi occhi carnali può vedere solo tutto ciò che è stato creato nello stadio in cui presenta un involucro materiale, perché solo degli elementi fisici sono visibili all'occhio carnale, dato che può vedere *lo spirituale* nella sua forma esteriore solo in un alto grado di maturità. E per questo che spesso si dubita dell'immortalità dell'anima umana, perché l'uomo vuole credere solo a ciò che vedono i suoi occhi e che si può dimostrare.

Invece, con qualche riflessione, potrebbe rendersi conto che tutto è proceduto da Dio, e che perciò non può essere transitorio, benché perda il suo involucro terreno. Solo quando ha riconosciuto *lo spirituale* in se stesso, quando conduce una vita spirituale insieme a quella terrena, insieme alla vita esteriore, e considera la materia come un involucro necessario per lo sviluppo, che per *lo spirituale* è solo il mezzo allo scopo, allora comprenderà anche che non esiste nessuna fine per *lo spirituale*, ma che l'involucro esteriore perdura solo un tempo limitato, e rimane sussistente così a lungo finché lo vorrà la Volontà divina, liberando in seguito *lo spirituale* per una vita al di fuori dalla Terra, al di fuori dalla materia, in uno stadio che non cesserà mai più, e durerà in eterno.

Pertanto, la vita terrena può essere considerata solo come una stazione di transito, in cui *lo spirituale*, l'anima, deve superare la sua ultima forma esteriore, affinché possa entrare in una sfera del tutto priva di involucro, dove inizierà la sua vera vita nella libertà e nella consapevolezza della sua forza, che le mancava sulla Terra, finché non avrà raggiunto la necessaria maturità, dove si renderà conto che vive eternamente, che non potrà scomparire mai più, perché ciò che è da Dio, ...è imperituro! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3173
(28. 06. 1944)

In un mondo senza amore, la rovina è sicura, poiché spinge lo spirituale a liberarsi dalla materia

(da uno spirito-guida):

Da un mondo di odio non può nascere l'amore, e perciò gli uomini procedono reciprocamente con sempre maggiore animosità, e così accelerano la loro stessa rovina, perché la mancanza d'amore significa la fine di ciò che Dio ha creato, la mancanza d'amore favorisce la distruzione in ogni modo, essa è la forza motrice della volontà di voler distruggere, e poiché Dio ha dato alla volontà umana la libertà di metterla in atto ricevendo la forza dal basso, allora l'uomo s'infuria in un modo spaventoso, e questo deve avere per conseguenza un naufragio accelerato.

Un mondo dell'odio e del disamore è estremamente lontano da Dio e non può più ricevere la Sua forza alla quale si è chiuso da se stesso. Dunque, in questo modo il mondo non può più sussistere, e di conseguenza ne viene dato il motivo spirituale per la rovina della vecchia Terra. E innumerevoli esseri spirituali entrano in azione su incarico di Dio per procurare un'enorme eruzione², poiché questi esseri spirituali vogliono abbandonare la loro vecchia dimora, desiderano ardentemente la liberazione, per cominciare il loro cammino terreno dello sviluppo verso l'alto in varie forme.

Terrenamente, ciò significa uno scuotimento della Terra nel suo nucleo e una totale trasformazione della forma esteriore; significa lo svanire delle vecchie creazioni e il sorgere di forme completamente nuove per concedere la dimora allo *spirituale* ancora immaturo. Inoltre, significa la fine di innumerevoli uomini e di ogni creatura vivente; significa una distruzione delle opere create tramite la Volontà divina, perché Dio vuole dare allo *spirituale* l'occasione di avvicinarsi a Lui in nuove opere create, per ridurre l'enorme lontananza e cambiarli dapprima in una volontà legata, e infine in una volontà libera.

L'odio e il disamore distruggono, ...ma l'Amore di Dio riedifica! Nulla deve andare perduto! Ciò che tramite la volontà

invertita si renderà non ricettivo per *la forza* che lo mantiene, svanirà e dovrà dimorare in altra forma, finché la sua volontà cambierà e desidererà la forza da Dio, perché senza di questa nessun essere può giungere in alto; senza di essa nessun essere può diventare beato, perché solo la forza da Dio gli dà la *vita*, ...e solo la *vita* è la meta finale di ogni essere! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3319

(5. 11. 1944)

L'uomo con la sua attività contribuisce alla redenzione della materia

(*da uno spirito-guida*):

Ciò che serve al corpo per la sua conservazione, maturerà contemporaneamente nell'anima, perché adempie lo scopo assegnatogli e quindi seguirà il cammino dello sviluppo verso l'alto. E perciò a ogni oggetto, a ogni materia, è assegnato un compito, e questo deve procurare un'utilità, deve significare un'opera d'amore per l'opera creata, tramite la quale sarà impiegato l'oggetto. Quest'ultimo deve servire per la conservazione proprio di quelle cose; e allora si può parlare di uno scopo di servizio della materia.

L'uomo deve promuovere la maturazione dello *spirituale* nella materia, contribuendo alla trasformazione della stessa in oggetti utili, creando e formando secondo le sue capacità, producendo delle cose che servono al prossimo o ad altre opere della Creazione secondo la loro costituzione. L'uomo stesso deve essere attivo nel servire l'amore per il prossimo, e deve anche aiutare la materia a servire, affinché abbia luogo un generale processo di redenzione che presuppone sempre un'attività per servire. E l'amore deve essere alla base di tutto, poiché non appena viene creato qualcosa a danno del prossimo o ad altre opere della Creazione, *lo spirituale* non viene redento, ma è costretto ad azioni contro Dio e non può mai svilupparsi verso l'alto, e dopo la liberazione dalla sua forma deve nuovamente vivificare una stessa forma così a lungo, finché questa non avrà adempiuto il suo scopo servente.

Questo significa una prolungata permanenza in un involucro che diventa un tormento per *lo spirituale*. Quando ciò accade, esso si vendica sull'uomo che ha fatto sorgere la forma per causare del danno al prossimo, vendicandosi nei modi più diversi, e opprimerà sempre di più l'anima, che il corpo, e l'uomo sprofonderà spiritualmente nell'abisso nell'oscurità; come viceversa, un uomo che aiuta molta materia a servire e quindi contribuisce alla sua liberazione, viene sostenuto nei suoi sforzi verso lo spirituale dallo *spirituale* divenuto libero attraverso l'aiuto umano.

L'uomo può contribuire molto alla redenzione della materia, e lui stesso trova anche un sostegno attraverso questa nel suo sviluppo verso l'alto. Infatti, moltissima materia dipende dall'aiuto dell'uomo, attende una lavorazione, una trasformazione per oggetti utili, nei quali ora *lo spirituale* può adempiere il suo compito servente, com'è il suo scopo. Perciò un'attività regolata, un utilizzo costante della materia, porterà sempre in sé la sua benedizione, come l'ozio, che non corrisponde alla Volontà di Dio, perché se l'uomo vive nell'ozio non adempie il suo scopo, non serve nell'amore. L'ozioso non sentirà in sé nessun amore, altrimenti questo lo spingerebbe all'attività. Non conquisterà nemmeno un successo spirituale, perché quest'ultimo potrà essere raggiunto solo attraverso l'amore, quell'amore per il prossimo che si manifesta servendo.

Ogni opera creata ha un compito servente, anche se in essa *lo spirituale* serve nella condizione di 'dovere'. Tuttavia, l'uomo è libero di attivarsi servendo, ed ha innumerevoli occasioni per contribuire alla conservazione delle opere create, come anche, ha innumerevoli occasioni per mostrarsi utile al prossimo. E quindi può manifestare il suo amore, può essere attivo creando e formando, e realizzando innumerevoli cose che adempiono uno scopo servente. Esso può contribuire allo sviluppo verso l'alto dello *spirituale* che è incorporato nella forma che le sue mani hanno formato, ...e questo *spirituale* lo ringrazierà in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3424a
(2. 02. 1945)

Uno sviluppo verso l'alto edifica, mentre un'attività che distrugge, porta retrocessione

(*da uno spirito-guida*):

Uno sviluppo progressivo deve anche essere riconoscibile, perché si manifesterà sempre in modo edificante, giammai distruttivo! Sia che ora si tratti di opere creative in natura, sia di risultati della creatività umana, dove si potrà sempre riconoscere un progresso puramente esteriore che è simile a un'attività edificante.

Dove invece vengono riconosciute distruzioni o annientamenti, là si può anche dedurre, senza alcun dubbio, che si tratta di recesso spirituale, ma questo è possibile solo nello stadio umano, mentre in natura, nelle opere della creazione, deve sempre essere registrato un progresso, cioè *uno sviluppo verso l'alto*, perché perfino l'apparente distruzione o l'annientamento che non ha provocato la volontà umana, ha per conseguenza nuove creazioni in un grado di maturità più elevato, quindi è anche riconoscibile un progresso esteriore.

L'uomo può anche compiere delle opere che non significano affatto *uno sviluppo verso l'alto*, che giammai promuovono lo sviluppo dell'uomo, bensì, piuttosto lo svantaggiano. Queste sono quelle opere prive di qualsiasi amore, che, sebbene sembra che costruiscano, perseguono solo l'opposto, poiché distruggono, oppure sostengono un generale caos. Di conseguenza, ogni opera può essere esaminata per il suo valore davanti a Dio, e di conseguenza può sempre essere riconosciuto e giudicato anche lo stato della maturità spirituale.

Tutto ciò che l'uomo fa, deve essere considerato sotto il riflesso dell'amore per il prossimo, deve servire al prossimo o alle altre creazioni per la conservazione o la riproduzione, deve essere un amore per il prossimo attivo nel vero senso della parola, e questo significherà sempre, anche uno sviluppo dello *spirituale* verso l'alto. Dove invece non viene praticato l'amore per il prossimo, là le opere degli uomini faranno riconoscere anche una decadenza o la

completa distruzione e, di conseguenza, ...non riveleranno nemmeno nessun progresso spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3424b

(2. 02. 1945)

Creare qualcosa per l'utilità è giusto, ma distruggere senza motivo, è opporsi a Dio

(da uno spirito-guida):

Il progresso spirituale è un avvicinarsi a Dio, è un diminuire la distanza da Lui, e poiché Egli è il Creatore e Conservatore di tutte le cose, allora l'essere che si avvicina a Lui deve anche aspirare a conservare le creazioni divine. Invece l'avversario di Dio tende alla distruzione delle opere create da Dio, e se l'uomo collabora per farlo, se è attivo distruggendo sotto la sua influenza, allora gli è succube; si oppone a Dio, e questo è una grande retrocessione spirituale, anche se sulla Terra non è particolarmente percepito, ma è determinante per tutta l'eternità.

L'ultimo scopo deve sempre essere la creazione di un oggetto utile, allora la distruzione della materia può anche essere giusta davanti a Dio, quindi può essere considerata come un'opera per la costruzione, mentre ogni procedere contro un'opera della Creazione già esistente, che viene eseguita nel disamore e a danno del prossimo, deve essere considerata come un'opera di distruzione contraria a Dio. Il progresso spirituale è possibile solo attraverso un operare nell'amore, intendendo con ciò, tutto quello che serve al prossimo, che quindi non viola il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo.

Lo sviluppo dello *spirituale* verso l'alto è tuttavia l'unico obiettivo sulla Terra, di conseguenza anche l'attività dell'uomo deve essere edificante, deve essere riconoscibile anche in modo terreno un progresso, un costante trasformare le forme esteriori, affinché *lo spirituale* che vi si cela possa continuare il suo percorso di sviluppo. E questo, per così dire, è anche un costruire, persino quando vengono distrutte delle opere della Creazione affinché ne

sorgano nuovamente altre che devono svolgere un determinato scopo. Così l'uomo aiuta *lo spirituale* nella forma a svilupparsi verso l'alto, e lui stesso matura nella sua anima, se in lui l'amore è più attivo. Invece gli uomini che non sono attivi in nessun modo nella trasformazione della materia, rimarranno ferme, perfino quando non si manifestano distruggendo, perché per il progresso spirituale ci vuole assolutamente un'attività nell'amore, ...e questo sarà anche riconoscibile come edificazione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3374
(20. 12. 1944)

Lo spirituale nella solida materia e nell'essere vivente

(*da uno spirito-guida*)

C'è una notevole differenza tra *lo spirituale* ancora relegato nella solida materia e *lo spirituale* che è ammesso alla vivificazione della forma esteriore, dove l'involucro dello *spirituale* mostra quindi una visibile attività che può essere considerato vivente. *Lo spirituale* nella solida materia è ancora del tutto lontano da Dio, quindi in opposizione a Lui, e perciò gli è stata tolta qualsiasi libertà. Lì deve tollerare una costrizione estremamente atroce, perché la forma esteriore non cede, è immobile e indistruttibile, e non lascia libero *lo spirituale* in sé, e *lo spirituale* deve rimanere per tempi infiniti in questo stato di costrizione, finché non cede la sua resistenza contro Dio, finché, in certo qual modo, non si piega sotto di Lui e comincia ad adeguarsi alla Sua Volontà. Allora anche la costrizione si attenua, allora *lo spirituale* percepisce un alleggerimento della forma esterna, finché attraverso la Volontà di Dio, questa viene spezzata ed esso entra in uno stadio più libero, pur sempre ancora nella solida materia, ma servendo a un determinato scopo, in modo che ora possa eseguire già un'attività che darà inizio al suo ulteriore percorso di sviluppo.

Se la resistenza contro Dio cede un po' alla volta, se *lo spirituale* è disposto a percorrere la via del servizio, allora si dissolve, forma dopo forma, finché non cade l'ultimo solido

involucro esterno e può vivificare delle creazioni, quindi la (sua) vita diventa riconoscibile in una creazione (mobile). Ora la forma esteriore non è più nulla di rigido, non è più nulla di solido, ma è mobile, pur cambiando continuamente e diventando attiva in qualche modo, anche se questo è inizialmente ancora difficilmente riconoscibile all'occhio umano. Tuttavia, da ora in poi le forme esteriori cambieranno sempre più spesso, *lo spirituale* non vi sosterrà a lungo, ma salirà di gradino in gradino e la cui forma rivelerà sempre di più la vita in cui esso può entrare, finché poi, la vita diventa riconoscibile con evidenza. così che si possa parlare di esseri viventi ai quali è assegnato un determinato compito.

Ora questo *spirituale* ha raggiunto un determinato grado di maturità e quindi viene ammesso a un'attività che è utile per un'altra opera creata oppure per un altro essere vivente, e quindi *lo spirituale* serve, e in tal modo si libera dalla sua relativa forma esteriore. E perciò deve svolgersi continuamente un costante passare della vecchia forma e un costante divenire e sorgere di un nuovo involucro, il che è anche visibile continuamente nell'intera Creazione di Dio.

Dunque, l'involucro esteriore deve liberare ripetutamente *lo spirituale* non appena esso si decide a servire, cosa che viene sempre riconosciuta da Dio, per cui Egli tiene conto del desiderio dello *spirituale* per assegnargli una nuova attività servente. Di conseguenza, *lo spirituale* negli esseri viventi è già più progredito, perché la sua volontà non è più ribelle a Dio, così che raggiunge anche presto il grado di maturità che è necessario per l'ultima incorporazione sulla Terra come uomo.

La distanza tra questo *spirituale* incarnato nell'uomo e quello che è ancora relegato nella solida materia, è evidente, è molto grande, e perciò è un segno di retrocessione spirituale quando un essere umano aspira ancora a questa solida materia, quindi tende ad aumentare i beni terreni e lega il suo cuore a cose che celano in sé dello *spirituale* ancora del tutto immaturo. Questo è un pericolo per l'uomo, perché un tale *spirituale* lo attira nella sua influenza, lo attira giù e, così, gli rende difficile la via verso l'alto; invece l'uomo che lascia inosservata la materia, procede molto più libero e in

modo facile verso l'alto, nulla lo trattiene più sulla Terra, e potrà liberarsi molto prima e vorrà anche abbandonare l'ultima forma, ...e percepirà di non dover mai desiderare ciò che da tempo ha già superato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3538

(6. 09. 1945)

Lo spirituale relegato nella materia più dura ha vita, ma rima ne inattivo per tempi infiniti

(da uno spirito-guida)

Il cambiamento che si svolge nella materia apparentemente morta è impercettibile, ed è per questo che l'uomo non vi può costatare nessuna vita, però in lunghi spazi di tempo anche questa materia assumerà una forma diversa, perché ogni attività, anche la più piccola, procura una riorganizzazione o trasformazione della materia, e l'attività è vita. Il processo di trasformazione, se non viene realizzato tramite le mani dell'uomo, è sovente di una durata molto lunga nelle opere della Creazione sulle quali la volontà umana ha poca influenza, come nelle creazioni della natura, perché là si svolge secondo la Volontà divina.

Dio conosce la resistenza dello *spirituale* relegato nella materia, e secondo la sua volontà per l'attività, gli diminuisce la rigidità dell'assenza di vita: *se inizia l'attività secondo la Sua Volontà, la materia cambia, anche se in un modo appena percettibile!* Non c'è nulla nella Creazione terrena che non abbia da mostrare questa lenta trasformazione, benché l'occhio umano non la vede perché si svolge in modo veramente lento, eppure, tutto nelle creazioni sulla Terra si trova in un lento sviluppo verso l'alto sottoposto alla Legge dell'obbligo. Di conseguenza, nulla rimane nella stessa forma, ma cambia in parte lentamente, in parte rapidamente secondo la resistenza che *lo spirituale* oppone a Dio nelle opere della Creazione.

E perciò sulla Terra non esiste nulla di morto, cioè in sé privo di vita, bensì tutto racchiude la vita, perché anche nella materia più

dura *lo spirituale* ha la spinta all'attività, e dipende solo dalla sua volontà se può eseguire questa attività, a differenza dello stato di morte nell'aldilà dove allo *spirituale* manca qualsiasi forza, dove rimane completamente inattivo, ma dove è comunque consapevole della sua esistenza.

Per questo, nella materia, lo stato della volontà legata è ancora da preferire allo stato di morte nell'aldilà, perché nel tempo, esso migliora, anche se dopo un tempo infinitamente lungo, perché *lo spirituale* nella materia ha l'impulso alla libertà e deve solo rivolgere la volontà nella giusta direzione, mentre nell'aldilà la volontà dell'essere è completamente debole e perciò non gli serve più a nulla. Là sosta del tutto senza volontà in uno stato morto, e sprofonda sempre di più nell'abisso, finché non viene adoperato come massa raffreddata, come involucro dello *spirituale*, come esso stesso 'materia', così che ora, il tempo durante il quale come materia vi rimane immutata, dipenderà dalla volontà dello *spirituale* che vi si cela.

Infatti, bisogna distinguere tra lo spirituale che è relegato nella materia e la materia stessa, che è ugualmente dello *spirituale*, ma ancora molto più in opposizione a Dio. La dura materia in sé potrebbe essere definita morta, ma *lo spirituale* racchiuso in essa le dà comunque, vita, così che anche per questa comincerà un giorno il processo della dissoluzione, e in tal modo anche l'inizio dello sviluppo verso l'alto (dello spirituale in essa) in una nuova epoca di redenzione.

Lo spirituale nella materia potrà sfuggire da questa non appena essa viene distrutta, e continuerà il suo sviluppo in una nuova forma che è meno dura, e tuttavia, la materia stessa non viene ancora dissolta, ma ri-vivificata da uno *spirituale* di una corrispondente volontà resistente, in modo che la materia concede sovente per tempi infiniti il soggiorno per questo *spirituale*, prima che essa stessa possa dissolversi.

Lo stato di 'morte' è così atroce, che significa il più profondo inferno, e le forze del mondo inferiore sono soddisfatte solamente quando hanno portato l'anima in questo stato, perché significa la più estrema lontananza da Dio, quindi sottrazione di qualsiasi forza

da Dio. Nondimeno, Dio ha misericordia anche di questo *spirituale*, e gli dà l'ulteriore possibilità di redimersi dallo stato 'morto'; però trascorrono delle eternità, prima che inizi questo processo di redenzione che richiede ulteriori tempi infiniti, ...prima che sia terminato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3575

(12. 10. 1945)

Quando l'uomo si rivolge a Me nella libera volontà, inizia il suo cammino verso l'alto

(il Signore):

Tutto *lo spirituale* che porta in sé la volontà di raggiungerMi, può solo salire in alto nel suo sviluppo, perché perfino le tentazioni di ogni genere non cambieranno più questa volontà, poiché Io attirerò *lo spirituale* a Me e non lo lascerò mai più risprofondare in uno stato di volontà distolta da Me. Infatti, non appena la volontà dello *spirituale* tende verso di Me nella piena libertà, è spezzato l'incantesimo; esso si libera dal Mio avversario, e la lotta di quest'ultimo tenderà a rivolgersi ancora solo alla riconquista, che Io però impedisco tramite la Mia Volontà.

Tuttavia, è ancora una costante lotta dello *spirituale* che deve percorrere la vita terrena incorporato come uomo, perché lo sviluppo verso l'alto richiede sempre una lotta. Se però, la volontà è rivolta a Me, allora l'uomo disporrà anche della forza per opporsi al nemico della sua anima. Ed è la sua stessa volontà a determinare in quale tempo si svolgerà lo sviluppo verso l'alto e quale successo spirituale potrà registrare alla fine della sua vita, poiché gli sforzi verso di Me devono svolgersi nella completa libera volontà, sebbene Io posso impedire che l'avversario leghi la sua volontà e lo renda succube a lui.

Un uomo con la volontà rivolta a Me non potrà mai più risprofondare nel potere del Mio avversario, ma può svincolarsi da lui più rapidamente o più lentamente, quindi stare nella lotta contro di lui per un tempo più o meno lungo della sua vita. Non appena la

sua volontà diventa straordinariamente attiva e quest'attività si manifesta come un agire dell'amore, anche la lotta diventerà più facile, cederà rispetto alla sua attività d'amore, poiché a quest'arma l'avversario soccombe. Perciò l'uomo si svincola sicuramente dal suo potere operando nell'amore, e la sua anima matura in breve tempo e nella totale libera volontà.

Io non lo lascio cadere mai più, però deve essere lui stesso attivo nell'amore, perché la Mia Volontà si ritira affinché la sua possa svilupparsi liberamente per il suo perfezionamento. E perciò le anime alla fine della loro vita entrano nel regno spirituale in differenti gradi di maturità, benché tendano consapevolmente a Me, benché portino in sé la volontà rivolta a Me, perché Io impedisco certamente il predominio dell'avversario sulle anime, ma non promuovo il loro sviluppo spirituale verso l'alto tramite la Mia Volontà, se non fanno diventare attiva esse stesse la loro volontà.

La volontà rivolta a Me procura loro, sempre, la forza per tendere verso l'alto, perché Io tengo la Mia mano in protezione su ogni uomo che vuole svincolarsi dal potere opposto a Me, ed ha Me per meta. Io lo attiro costantemente verso di Me, ed egli raggiungerà certamente la sua meta, ma sarà lui stesso a determinare la durata del tempo, perché ha la libera volontà, ...e la può usare secondo il suo benessere! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3585

(22. 10. 1945)

L'ultima prova di volontà dello spirituale sulla Terra deve essere nella libera volontà

(da uno spirito-guida)

L'essenziale che si è posto in opposizione a Dio ha dovuto vivere attraverso tempi infiniti nella relegazione, e gli viene concessa solo una breve fase per la prova della sua volontà, ma questa breve fase è decisiva per il suo ulteriore stato, per la sua sorte nell'eternità. Per *lo spirituale* il percorso attraverso il mondo materiale è certamente straziante, perché non può svolgere

liberamente un'attività secondo la sua volontà. Invece nell'ultimo stadio la sua volontà è lasciata libera, e perciò la vita come 'uomo' non gli sembrerà più insopportabile, anzi, tutt'al più, in questo stadio si sentirà così bene, che non farà nessun tentativo per scambiarla con una vita libera come spirito, libero da qualsiasi materia terrena, e di conseguenza, senza quelle catene che dapprima tenevano legato *lo spirituale* libero.

Per questo, l'ultima prova di volontà spesso non viene superata, e quindi il precedente percorso infinitamente lungo dello sviluppo verso l'alto diventa inutile, se la vita terrena ha ancora per conseguenza che l'essenziale si sviluppa all'indietro, ricadendo indietro nelle mani del suo nemico che ha provocato la sua non-libertà. E tuttavia, quest'ultima prova deve essere comunque caricata sullo *spirituale*, perché esso deve aspirare a Dio nella totale libera volontà, se vuole diventare libero e riottenere la sua forza originaria.

All'inizio della sua incarnazione come essere umano, esso è in un grado di maturità che garantisce la sua definitiva liberazione, quindi ogni uomo durante la breve vita terrena può svincolarsi dal potere dell'avversario. Gli sono offerte tutte le possibilità e gli è anche certo il sostegno di Dio, se solo lo desidera. Nondimeno, per la messa alla prova della sua volontà, anche all'avversario spetta il potere di rendersi plasmabile il suo desiderio, perché altrimenti non si può parlare di una libera decisione della volontà. Ed è per questo che la vita terrena è ricca di lotte e tentazioni in resistenze d'ogni genere che *lo spirituale* deve superare, e lo può anche ottenere con l'aiuto di Dio.

Quindi l'uomo deve ricorrere consapevolmente all'aiuto di Dio, gli deve essere trasmessa la conoscenza di una Potenza che può tutto ciò che vuole, e che vuole tutto ciò che è buono, perché in Sé è 'Amore'. L'uomo deve credere in questa Potenza e mettersi in collegamento con Essa e, pieno di desiderio, appartenere a questa Potenza, chiedendoLe *forza* per raggiungere la meta sulla Terra. Allora si libererà dalla relegazione, perché l'Amore di Dio afferrerà tutto ciò che Gli si rivolgerà di nuovo consapevolmente e nella libera volontà, come liberamente una volta si è allontanato da Lui.

Lo spirituale deve superare quest'ultima prova della volontà, e per questo gli viene data la vita terrena, affinché diventi definitivamente libero dal potere opposto di Dio e possa raggiungere nuovamente il suo stato originario, collegandosi come essere di luce unito intimamente a Dio, ...dal Quale una volta è proceduto! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3586 a/b

(24/25. 10. 1945)

Senza attività, lo spirituale non può avere nessuno sviluppo verso l'alto

(*il Signore*):

Io assegno a ogni creatura l'attività che deve svolgere per diventare libera dalla sua forma esteriore. Tutte le opere della Creazione celano dello *spirituale* che sta in una volontà legata, cioè esso deve essere attivo secondo la Mia Volontà, nella legge della natura, rispetto al suo grado di maturità. In un certo qual modo esso stesso determina il tipo della sua attività allentando la sua resistenza contro di Me, quindi *lo spirituale* viene dapprima ammesso a una determinata attività se cede nella sua ribellione, nella sua opposizione contro di Me.

Ogni attività serve per l'edificazione e la conservazione delle Mie Creazioni, quindi avrà un effetto distruttivo solo quando la distruzione di un'opera della Creazione ha per conseguenza il divenire di un'altra. Infatti, tutto si svolge secondo il Mio Piano che ha per fondamento la Sapienza e l'Amore, e per meta solo la liberazione di ciò che non è libero. E così nell'intera Creazione sarà riconoscibile una vivace attività, la materia vivente e apparentemente morta si subordina alla Mia Legge, si adegua alla Mia Volontà, anche se costretta, finché il grado di maturità dello spirituale è ancora basso.

Lo spirituale si trova sempre sulla via dello sviluppo verso l'alto, perché finché sta sotto la legge dell'obbligo può eseguire solamente ciò che è la Mia Volontà, e questa è che esso cammini verso l'alto, che raggiunga il grado nel quale Io possa liberarlo dalla

volontà legata e dargli la libera volontà, potendo dopo, eseguire qualsiasi attività, edificante e anche distruttiva, secondo alla Mia Volontà oppure anche rivolta contro la Mia Volontà. Ma allora diventa anche responsabile della sua attività e della sua volontà, mentre prima era esente da ogni responsabilità.

Gli stadi dello sviluppo nello stato dell'obbligo sono infinitamente lunghi rispetto all'ultimo stadio nella libera volontà, e l'ultimo stadio è della massima importanza, perché è determinante per l'eternità. La distanza dello *spirituale* da Me a causa della sua ribellione di una volta contro di Me, è stata troppo grande per poter essere diminuita dallo *spirituale* stesso, perché a causa della distanza esso era anche senza forza, il cui apporto gli è garantito durante il tempo infinitamente lungo nella volontà relegata, ma questa deve essere utilizzata per diminuire la distanza, e quindi l'essere deve eseguire per costrizione l'attività che dapprima ha rifiutato: *esso deve servire, perché prima voleva dominare!*

La sua volontà una volta libera è stata costretta a un'attività che per propria spinta non avrebbe mai eseguito. E solo così ha potuto raggiungere di nuovo un grado in cui gli si può dare di nuovo la libertà della volontà, tramite la quale ora deve affermarsi. Se ora continua a servire liberamente, allora sarà spinto dall'amore e si libererà in breve tempo dalla sua forma, da una catena che lo ha reso non-libero. Se invece si rifiuta di servire nell'amore, se cerca di dominare di nuovo nel disamore, allora aumenta di nuovo la distanza da Me e rafforza la catena, rimane non-libero e sarà derubato di nuovo da qualsiasi forza, perché vorrebbe utilizzare la volontà e la forza nella direzione sbagliata. Ogni attività deve quindi essere eseguita nell'amore servente; ogni attività deve essere un libero servizio d'amore al prossimo o alle opere della Creazione. Allora avrà un effetto redentivo.

*

(25. 10. 1945)

(da uno spirito-guida):

Il compito che l'essere deve adempiere nello stato di relegato viene determinato da Dio, ma questo compito terreno è lasciato alla

volontà dell'uomo stesso. Egli può scegliersi da sé la sua attività, e questa corrisponde al grado d'amore in cui egli si trova. Secondo il destino sarà certamente messo in un posto che gli prescrive una determinata attività, ma in ciò è determinante la sua volontà, perché può eseguirla sia con gioia e amore, sia contro voglia, e in base a ciò sarà anche il suo sviluppo spirituale. Tuttavia, senza attività è impossibile uno sviluppo verso l'alto.

Se questa non c'è, *lo spirituale* nell'uomo rimane ancora con la volontà in opposizione a Dio, non utilizza la forza vitale offertagli come Dono di grazia, e ritorna volontariamente nello stato di impotenza. Egli lascia inosservato un dono di Dio e ingrandisce la distanza da Lui, invece di diminuirla, e questa inattività nella libera volontà è contraria all'Ordine divino ed ha un effetto estremamente grave per l'essere. Infatti, dato che prima era stato attivo nello stato dell'obbligo per tempi infiniti secondo la Volontà di Dio e così ha raggiunto un grado di sviluppo che è prerequisite per l'incorporazione come uomo, ora è anche pienamente responsabile per l'orientamento della sua volontà, quindi, una rinnovata resistenza contro Dio ha per conseguenza la totale sottrazione della forza da Dio, e dopo la vita terrena avrà un effetto oltremodo tormentoso nell'aldilà.

Infatti, nel regno spirituale l'assenza di forza è per l'essere uno stato insopportabile, che non può più essere sospeso finché la volontà dell'essere stesso non tende a riaverla. E anche lì vale la Legge dell'amore servizievole per la redenzione di tali anime. Quello che l'essere ha mancato di fare sulla Terra, deve recuperarlo nell'aldilà sotto maggiori difficoltà; lì non è né con la volontà legata, né con la volontà libera piena di forza, ma è lasciato a se stesso se e come utilizza la sua volontà del tutto indebolita. Egli deve essere attivo per redimersi, ma è incapace per l'attività, perché per questa gli manca la forza che sulla Terra ha lasciato inutilizzata come uomo.

Questo stato è molto più tormentoso di quello della relegazione nella materia attraverso tempi infiniti. Eppure, anche allora l'infinito Amore e la Misericordia di Dio dà ancora allo *spirituale* la possibilità di liberarsi, ma è sempre determinante la volontà, quella

di operare nell'amore. L'essere non viene mai costretto, ma gli viene offerta sempre l'occasione, e perciò non c'è nessuna eterna dannazione, bensì, spesso, solo una fase di una durata di tempo infinitamente lunga, finché l'essere stesso non ha la volontà di essere attivo nell'amore. Allora gli viene apportata di nuovo la forza, perché ora ha rinunciato definitivamente alla sua opposizione a Dio, non appena vuol essere attivo nell'amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3592

(2. 11. 1945)

Nel pre-sviluppo la volontà dello spirituale è legata, e resta ignorante sull'essenza di Dio

(*da uno spirito-guida*):

Negli stadi del pre-sviluppo dell'uomo la volontà dello *spirituale* è ancora legata, e quindi il suo sviluppo verso l'alto è certo, perché la volontà legata significa una legge della natura che si adempie nell'Ordine divino, quindi la volontà dello *spirituale* si subordina alla Volontà divina, anche se in un certo stato di costrizione. Questo pre-sviluppo è quindi uno stadio di transizione tra la completa immaturità, quindi lontananza da Dio, e lo stadio in cui *lo spirituale* è sviluppato fino al punto da riconoscere se stesso come lontano da Dio, e ora può tendere consapevolmente verso di Lui. L'entità deve aver raggiunto questa capacità di riconoscere, prima di potersi incorporare come uomo per svolgere l'ultima prova di volontà sulla Terra.

La totale ignoranza dello *spirituale* caduto preclude un consapevole sforzo verso l'alto, perché la tenebra che lo tiene catturato nella più estrema lontananza da Dio comporta ignoranza sull'Essere supremo dal Quale una volta è proceduto nella perfezione. L'essere deve essere portato fuori da questa totale oscurità, verso uno stato in cui può riconoscere la luce, se lo vuole. Per questo, lo stadio come uomo è allo stesso tempo uno stadio di *luce* che può svilupparsi dalla più debole luce crepuscolare fino alla più limpida forza splendente, se l'uomo stesso lo vuole, cioè, se

l'uomo ha la capacità di riconoscere e vuole cambiare lo stato dell'ignoranza in uno stato della conoscenza più profonda, e di conseguenza, uscire dal buio della notte spirituale per entrare nella più chiara luce del giorno. Solamente, è la sua stessa volontà che deve diventare attiva.

All'inizio della sua incorporazione come uomo la notte spirituale non è più impenetrabile, essa lascia il posto a una debolissima luce crepuscolare, che rappresenta il successo dell'infinito lunghissimo percorso terreno antecedente, in cui *lo spirituale* ha dovuto passare attraverso il buio più profondo sotto la Guida di Dio, che però non poteva riconoscere. Per *lo spirituale* sarebbe impossibile percorrere questo lungo cammino senza l'assistenza di Dio, e quindi, se non raggiungesse il determinato grado di maturità nello stato della costrizione, rimarrebbe eternamente nella più estrema lontananza da Dio, nella più estrema assenza di forza, e la voragine sarebbe insuperabile.

Perciò Dio stesso ha creato il ponte attraverso l'Opera della Sua Creazione, la quale serve solamente a far percorrere all'essenziale una via obbligatoria che con la propria forza e volontà non potrebbe e non vorrebbe mai percorrere. Eppure, anche nello stadio come uomo *lo spirituale* è ancora in pericolo di ingrandire la distanza da Dio, invece di diminuirla, perché ora entrerà in azione la libera volontà, quindi egli potrà opporsi alla Legge dell'Ordine divino, come anche, alla Volontà divina, e può rimanere nella completa ignoranza sull'essenza di Dio, che è simile allo stato tenebroso precedente. E ora Dio gli offre di nuovo uno straordinario aiuto tramite Gesù Cristo, il divin Redentore.

Laddove la volontà dell'uomo è troppo debole, ma la sua libertà non viene limitata da Dio, essa può essere rafforzata attraverso il Suo aiuto, ma anche per questo è necessaria la libera volontà dell'uomo, perché si tratta dell'ultima liberazione dalla forma, che può aver luogo solo nella libera volontà. *Lo spirituale* in se stesso è così debole, che durante tutto il tempo del suo sviluppo gli deve essere concesso l'aiuto, per cui l'Amore di Dio è sempre disposto.

Nondimeno, l'essere nell'ultimo stadio deve cooperare, esso stesso deve desiderare di essere aiutato, allora potrà superare

facilmente l'ultima prova della vita terrena, potrà giungere alla conoscenza e tendere consapevolmente a Dio, e con l'aiuto del divin Redentore potrà sviluppare una volontà veramente forte e raggiungere in breve tempo la sua meta: staccarsi completamente dal regno dell'oscurità, superare il divario con Dio e ritornare nuovamente nello stato di forza e libertà che era il suo stato originario: *essere connesso intimamente a Dio e vivere nella beatitudine per tutta l'eternità!* – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3668
(26. 01. 1946)

Nell'attività terrena, l'uomo deve contribuire al processo di redenzione dello spirituale

(*da uno spirito-guida*):

Nulla di ciò che vedete è esanime, perché l'intera Creazione cela in sé dello *spirituale* che si trova in un basso stato del suo sviluppo e tende verso l'alto. E se ora pensate che ogni creatura lotta e lambisce alla redenzione, dovete essere grati eternamente per aver già superato ciò che è destinato ancora a ogni essenziale, il percorrere una via infinitamente lunga, e ora state solo davanti all'ultima prova della vita terrena, la quale può procurarvi la definitiva liberazione dalla forma. Di conseguenza, siete costantemente circondati dallo *spirituale* avverso o che lotta, che vuole riportarvi indietro a sé, ma che voi potete anche aiutarlo a risalire, se siete disposti a farlo.

Ogni cambiamento di forma è un progresso per lo spirituale, finché la nuova forma adempie a uno scopo utile, e se ora contribuite diligentemente al cambiamento della forma, non appena create nuove forme, voi stessi offrite allo *spirituale* celatovi, l'occasione per lo sviluppo verso l'alto. Allora la vostra attività sulla Terra è benedetta, se allo stesso tempo, promuove la maturazione dell'essenziale nella materia. Per gli uomini la benedizione sarà anche percepibile, e lo sviluppo spirituale procederà più rapidamente, perché l'attività, anche se terrena, è

anche salvifica in senso spirituale. Gli uomini che assumono tali attività come compito della vita, sono quindi anche attivi in modo salvifico, ma il loro lavoro deve svolgersi volontariamente, non sotto costrizione senza la propria volontà, altrimenti l'essenziale nella materia può certamente salire verso l'alto, ma non l'uomo che esercita l'attività.

Ogni lavoro terreno che aiuta *lo spirituale* ancora immaturo nella materia a servire, favorisce il processo di liberazione di ciò che è relegato nelle opere della Creazione, e più l'uomo esegue con fervore la sua attività terrena, più ordinatamente si svolge il processo di redenzione, e se lo spinge a ciò l'amore, l'amore per il prossimo oppure anche per *lo spirituale* non-redento nella Creazione, questo si farà notare anche in una vita terrena ordinata, perché allora la conseguenza è un pacifico lavoro di edificazione, e non un lavoro nemico di distruzione, e questo corrisponde sempre all'Ordine divino.

Distuggere la materia senza trasformarla contemporaneamente a beneficio degli uomini, dona certamente allo *spirituale* in essa contenuto la libertà per breve tempo, ma in modo contrario all'Ordine divino, e allora ogni *spirituale*, con l'approvazione di Dio, si vendica del suo percorso di sviluppo interrotto, opprime gli uomini e anche le altre opere create, finché non viene nuovamente relegato in una forma che corrisponde al suo stato di maturità. Non appena l'Ordine divino viene trascurato, lo sviluppo verso l'alto dello *spirituale* sulla Terra non percorre il suo giusto procedere, e questo significa sempre, un caos spirituale e terreno.

L'uomo amorevole lo riconosce e aumenta la sua attività terrena, per pareggiare ciò che l'assenza d'amore degli uomini ha provocato. E finché l'amore e il disamore sono in equilibrio, anche lo stato sulla Terra sarà sopportabile. Mentre, non appena il disamore prevale, l'amore nell'altra coppa della bilancia non può agire in modo protettivo, dove viene commesso il peccato. E il disordine nella vita terrena cresce in modo incommensurabile.

Lo spirituale che lotta nella Creazione deve essere aiutato dagli uomini, se deve liberarsi dalla sua relativa forma, non appena esso stesso è volenteroso a servire. E ogni attività dell'uomo che

adempie questo scopo, sarà benedetta e renderà facile a innumerevoli esseri spirituali lo sviluppo verso l'alto. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3677

(5. 02. 1946)

Spiegazioni su un ripetuto percorso di un periodo di redenzione dello spirituale

(*il Signore*):

Tutto *lo spirituale* che Mi sarà ancora infedele alla fine di questo periodo di redenzione, non appena avrà raggiunto sulla vecchia Terra l'ultimo stadio nella libera volontà dove potrà decidersi per Me oppure contro di Me, dovrà ripercorrere sulla nuova Terra un ulteriore cammino di sviluppo nella volontà relegata. Invece *lo spirituale* il cui percorso di sviluppo sarà interrotto a causa della completa distruzione della superficie terrestre, continuerà nelle nuove creazioni, e di conseguenza raggiungerà presto l'ultimo stadio del suo sviluppo. Io gli imporrò di nuovo dei doveri per servire, che dapprima esso dovrà adempiere nella volontà legata, poi, però, per liberarsi dalla forma, lo dovrà nella libera volontà. Di conseguenza, la Terra riorganizzata nuovamente sarà una scuola dello spirito, in cui *lo spirituale* che una volta Mi era divenuto infedele, potrà evidenziarsi nella più alta maturità, se per questo sarà solo volenteroso.

*

[*Nel nuovo tempo sulla nuova Terra*]

Lo sviluppo verso l'alto procederà dapprima rapidamente, perché gli uomini di questa Terra staranno nell'amore, e qualsiasi azione si svolgerà per la liberazione dello *spirituale*. Infatti, il potere che voleva impedirlo, sarà relegato per lungo tempo. *Lo spirituale* che adesso s'incorporerà come essere umano, sarà inoltre volenteroso di servire nell'amore, poiché la ripetuta violenta distruzione della sua forma esterna, e in tal modo la ripetuta interruzione del suo sviluppo, gli avranno preparato dei tormenti che ora lo determineranno a sfuggire da qualsiasi forma nel più

breve tempo possibile. Esso tenderà per propria iniziativa al suo stato originario, disposto verso di Me; infatti, la creazione della nuova Terra spingerà mentalmente *lo spirituale* incorporato come uomo, continuamente verso di Me, perché gli sarà data sempre più conoscenza della vecchia Terra, di quel tempo con il basso stato precedente e delle sue conseguenze.

Ovviamente, per questo *spirituale* sarà più facile giungere in *alto*, nondimeno, ancor prima dovrà subire molti più tormenti, e perciò sarà già purificato all'inizio della sua incorporazione come uomo. E così le prime generazioni della nuova Terra raggiungeranno la loro meta sulla Terra: ...trasformarsi in esseri di luce che potranno unirsi per sempre con Me! E questo sarà più facile così a lungo, finché gli stessi uomini renderanno impossibile l'influsso del Mio avversario attraverso la loro volontà e il loro attaccamento a Me mediante l'amore.

Infatti, lui sarà totalmente impotente di fronte a questo, ma conquisterà subito il potere, se l'amore cederà, cioè, quando l'amore per Me muterà e si rivolgerà al regno che è suo; quando tenderà di nuovo alla materia terrena che in sé cela quello *spirituale* a Me infedele. Allora anche il Mio avversario entrerà di nuovo in azione, attizzando quest'amore sbagliato e cercando di svincolarmi gli uomini. E nuovamente, Io non costringerò la volontà dell'uomo, bensì gli lascerò la completa libertà.

La redenzione dello *spirituale* presuppone resistenza; esso dovrà farsi strada lottando, e la sua lotta sarà più dura, quanto più fu infedele al tempo della sua relegazione nella solida forma. E perciò la lotta diventerà sempre più veemente (Apocalisse cap. 20), e l'agire del Mio avversario avrà sempre più successo quanto più avanzerà il tempo, perché anche quello *spirituale* vissuto allora sulla Terra come uomo, che inizialmente fu relegato nella dura materia nelle creazioni della nuova Terra, attraverserà di nuovo questa lotta, ancora per un tempo infinitamente lungo; tuttavia è l'irrevocabile percorso di un periodo di sviluppo, che ogni maturazione dello *spirituale* proceda inizialmente più rapidamente e quasi facilmente, essendo l'amore per Me la forza motrice del suo operare sulla Terra.

Tuttavia, lo sviluppo verso l'alto diventerà sempre più lento e faticoso quanto più scomparirà l'amore divino e al suo posto procederà l'amore per il mondo. E alla fine, Satana avrà di nuovo un così grande potere sullo *spirituale* [Ap. 20, 7], che esso diventerà infedele a Me quasi esclusivamente nella libera volontà, e dovrà essere relegato di nuovo nella forma solida. Il Mio Amore gli offrirà tutte le immaginabili possibilità per diventare libero da qualsiasi forma durante un periodo di redenzione, ma sarà decisiva unicamente la sua volontà.

*

E così, adesso un periodo di redenzione andrà alla fine, ...e ne comincerà uno nuovo. E sia benedetto quello *spirituale* che, rinunciando a opporsi, ...potrà incorporarsi come uomo già all'inizio di un tale periodo; a lui non sarà davvero difficile liberarsi definitivamente. Per questo sarà decisiva anche la sua volontà, poiché non sarà costretto all'agire nell'amore come uomo, bensì, dovrà essere l'impulso più interiore a servire Me nell'amore; allora l'uomo si redimerà definitivamente, ...e rimarrà unito a Me in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3912

(23. 10. 1946)

L'annientamento e la distruzione della materia è contro l'Ordine di Dio

(*da uno spirito guida*):

Così come *lo spirituale* in una materia si comporta verso la stessa, allo stesso modo è da valutare tale materia. Se esso percepisce la materia come catena, allora cerca di sfuggirle, cerca di spezzarla, e così alla materia riesce a cambiare la volontà allo *spirituale*, affinché esso si decida di servire per liberarsi dalla catena, in quanto percepisce la materia come un giudizio. Invece l'uomo, nel suo pensare e volere sbagliato, tende alla materia, che invece deve vincere durante il breve tempo del suo cammino terreno.

Egli se ne può liberare nella libera volontà, poiché solo l'involucro fisico circonda ancora *lo spirituale* in lui, e quest'involucro non è più così opprimente e può essere sopportato, e perciò egli lo percepisce meno come catena, dove la volontà è attiva nella giusta direzione. Solo una volontà orientata erroneamente rende percepibile la catena, perché allora viene mostrato all'uomo attraverso l'Amore e la Sapienza di Dio che il suo tendere è sbagliato, perché attraverso il peso corporeo deve riconoscere in se stesso l'inutilità della materia per considerarla come senza valore e dare considerazione solo allo spirituale in sé.

Senonché, l'uomo durante la sua vita terrena rimane in costante collegamento con la materia, perché la deve aiutare, cioè aiutare *lo spirituale* nella materia a staccarsi da essa, in quanto deve creare una possibilità alla materia di adempiere il suo scopo servente, quindi usarla nel modo giusto. L'amore del cuore non deve essere rivolto alla materia, ma l'uomo deve valorizzare la materia attraverso l'amore per *lo spirituale* vincolato in essa, affinché si stacchi da essa, creando delle forme che hanno un senso e uno scopo per la conservazione e la sussistenza di altre Creazioni utili per gli uomini e gli animali.

Pertanto, l'annientamento e la distruzione della materia, finché lo scopo di una tale distruzione non è la trasformazione in creazioni che siano per la benedizione del prossimo, è contro l'Ordine di Dio! Solo in questo senso può essere desiderata e valorizzata la materia; ma l'uomo non deve mai cercare di arricchirsi della stessa, la sua conquista non deve mai trattenerlo dal tendere verso lo spirito, cioè, non deve mai anteporre il desiderio per il possesso di beni terreni all'aspirazione di beni spirituali, perché allora disconoscerebbe la vera natura della materia che cela in sé *lo spirituale immaturo* che si trova ancora all'inizio del suo sviluppo.

Il lento sviluppo verso l'alto dello *spirituale* che si trova nella grandissima distanza da Dio, può aver luogo solo in una volontà legata, perché abuserebbe continuamente della libera volontà e non ritroverebbe mai più la via del ritorno a Dio. La volontà sbagliata dello *spirituale* deve essere guidata in una direzione che però esso non è obbligato a intraprendere, se vuole persistere nell'opporci.

Sullo *spirituale* viene esercitata una pressione che esso percepisce insopportabile, e alla quale vorrebbe sfuggire. Esso, che all'origine poteva agire liberamente, viene ostacolato nel suo agire attraverso una dura volontà contraria, e questa volontà gliela oppone Dio stesso attraverso la materia, attraverso una forma esteriore estremamente dura che *lo spirituale* non è in grado di spezzare, perché nel suo stato lontano da Dio è completamente senza forza.

Per *lo spirituale* colmo di forza, la materia non è nessun ostacolo, ma dissolvibile in qualunque momento. Quindi, *lo spirituale* nella materia deve percepire la sua impotenza, altrimenti non tenderebbe mai alla Fonte della forza dall'eternità. E finché è completamente ribelle a Dio, rimane inerme nel suo stato, cioè morto, finché esso stesso non cede nella sua resistenza, finché non è disposto a un'attività di servizio per migliorare di un minimo il suo stato tormentoso. Più la materia è dura, più si cela in essa dello *spirituale* molto ribelle a Dio, e più dannoso è l'effetto sull'uomo, spingendolo affinché tenda alla materia.

Solo quando la resistenza contro Dio ha ceduto molto, anche la forma esterna diventa più morbida e cedevole, e *lo spirituale* può sfuggire dalla sua forma in un tempo sempre più breve, per passare infine nell'uomo per l'ultima prova di volontà sulla Terra, dove esso è certamente ancora racchiuso da un involucro materiale, che però non esercita più nessuna costrizione sulla sua volontà, che ora deve usare bene, se vuole privarsi del suo involucro materiale ed entrare di nuovo nel regno spirituale come un essere del tutto libero, se vuole raggiungere nuovamente il suo stato originario, ...com'è il suo destino! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3913
(24. 10. 1946)

**Nella Creazione nulla è senza senso e scopo, ma tutto è attività,
già dalle creature più piccole**

(*il Signore*):

Nulla è senza senso e senza scopo, nemmeno la più piccola opera della Creazione che è proceduta dalle Mie mani. Solo che agli uomini non sempre sono chiari il senso e lo scopo, e perciò li fa dubitare dell'utilità di certe creazioni. Se vi fosse dischiuso l'occhio spirituale, allora vedreste ovunque un'immensa attività, ovunque andasse lo sguardo, e non vedreste nulla rimanere nell'inattività, perché perfino la materia apparentemente morta, la solida pietra, è vivificata da innumerevoli esseri che operano con fervore e procurano un lento cambiamento di ciò che ai vostri occhi sembra morto.

Tuttavia, questo è visibile solo all'occhio spirituale, perché tutto è un'attività spirituale, e l'attività terrena che potete osservare con i vostri occhi fisici inizia solamente quando è raggiunto un determinato grado di maturità dello *spirituale*. Infatti, anche la materia che sembra in sé inattiva, serve, giacché anch'essa favorisce lo sviluppo di ciò che è legato in essa, offrendo a innumerevoli esseri viventi microscopici, una possibilità di vita che nemmeno i vostri occhi sono in grado di contemplare.

Lo sviluppo dello *spirituale* verso l'alto richiede innumerevoli fasi, delle quali avete troppa poca conoscenza, persino quando vi è comprensibile lo scopo e il senso delle opere create. Prima che *lo spirituale* giunga al grado che il suo involucro faccia riconoscere la vita, che possa quindi prendere dimora in un essere vivente visibile all'occhio umano, ha dovuto passare attraverso innumerevoli altre formazioni in creazioni in miniatura, delle quale avete certamente conoscenza, ma non potete vedere a occhio nudo.

E voi non potete considerare queste creazioni piccolissime e minutissime come prive di senso e scopo, anche se vi è nascosto il loro scopo, perché il Mio Amore non fa sorgere nulla che non abbia uno scopo nel tempo o anche nell'eternità. E da ciò potete anche

dedurre che la Mia Volontà rimane attiva continuamente, al fine di creare del nuovo, perché ogni opera delle Mie mani serve alla definitiva redenzione di ciò che è stato relegato allo scopo del suo sviluppo verso l'alto.

Infatti, questo non avverrebbe mai nella libera volontà, quindi *lo spirituale* per un certo spazio di tempo è sottoposto alla legge dell'obbligo, cioè deve eseguire un'attività servente secondo la Mia Volontà che corrisponde alla sua forma esterna, ma deve sempre dichiararsi prima per quest'attività, altrimenti non viene nemmeno ammessa a quell'attività servente, quindi prima deve rinunciare alla sua resistenza, prima che Io gli dia la possibilità di uno sviluppo verso l'alto. E inoltre, vi sarà comprensibile che la materia deve essere rispettata come mezzo per la redenzione dello *spirituale*, in quanto non deve essere distrutta intenzionalmente oppure essere tenuta lontana dal suo compito servente, poiché, per quanto vi sembri morta, è portatrice di esseri viventi di ogni genere.

Quello di cui avete il diritto, quello che potete distruggere senza doverne rispondere, lo riconoscerete con il sentimento, e ciò che distruggete per dargli un'altra forma che adempirà il suo scopo servente, troverà la Mia approvazione e sarà benedetto. Perciò non considerate nulla come senza senso e scopo, perché in ogni opera della Creazione, anche la più piccola, vi ha operato la Mia Sapienza e il Mio Amore, nell'azione della Mia Volontà. Le creazioni umane possono certamente far mancare sapienza e amore, invece le creazioni divine mai, e se considerate tutta la materia, ogni essenza di vita, come creazione divina, ...la rispetterete e l'aiuterete alla redenzione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3943
(25. 12. 1946)

La volontà creativa di Dio è insuperabile e inesauribile
Le creazioni terrene sono temporanee, quelle spirituali sono
eterno

(*da uno spirito-guida*):

Lo Spirito che domina l'infinito è ininterrottamente attivo, poiché la Sua irradiazione di forza non diminuisce mai, come anche, Egli non si stanca di usare tale *forza*, creando e modellando. E così sorgono continuamente nuove creazioni, ...spirituali e terrene. Egli fa assumere ai Suoi pensieri delle forme materiali per la redenzione dello *spirituale* ancora non-libero, così come, tuttavia, fa sorgere anche delle opere meravigliose d'ogni genere per la felicità degli esseri di luce, ai quali sono dischiuse tutte le magnificenze del Cielo.

Il Suo Spirito creativo e la Sua volontà creativa sono insuperabili e inesauribili, e sono sempre guidati dal Suo immenso Amore, il quale vuole rendere felice tutto ciò che è proceduto dalla Sua forza. E anche se passano delle eternità, le nuove creazioni non finiranno mai, perché la Sua forza deve ripercuotersi, al fine di aumentare in se stessa. *Lo spirituale*, quello terreno – quindi nel materiale – vivifica delle creazioni, quindi sta in costante contatto con il Centro di forza, e attraverso la ricezione della *forza* può di nuovo entrare nel Cerchio del flusso dell'Amore di Dio, dal Quale un giorno si è allontanato nella libera volontà.

Quindi, la propria forza aumenta, tanto quanto è anche favorito il processo di redenzione dello *spirituale* che si trova ancora al di fuori dell'amorevole Cerchio della forza di Dio. Tutte le creazioni materiali sono mezzi per la redenzione dello *spirituale*, ma le creazioni spirituali sono lo scopo finale, cioè per l'indicibile felicità dello *spirituale redento*. E la volontà creativa di Dio non smette mai, perché il Suo Amore è infinito. Egli, però, lascia anche svanire delle creazioni, e questo avviene quando non adempiono più il loro scopo, ...quando *lo spirituale* in esse non ha più nessuna spinta verso l'alto, ...quando si ribella a Dio e distoglie da Lui la sua

volontà. Allora Egli stesso dissolve ciò che ha creato, per permettere allo *spirituale* di altre conformazioni di raggiungere la meta. Tuttavia la dissoluzione delle Sue creazioni, per *lo spirituale* legato in quelle creazioni, è prevista solamente a intervalli periodici come lo ha riconosciuto necessario la Sua Sapienza fin dall'eternità. Invece le Creazioni spirituali sono eterne, mutando solo continuamente per far sorgere sempre meravigliose regioni, come l'intelletto umano non se lo può immaginare e il cuore umano non se le può sognare.

Per questo, anche ogni singolo nuovo periodo di tempo avrà da mostrare delle creazioni sempre più meravigliose, divergendo dalle precedenti e testimoniando dell'Amore, dell'Onnipotenza e della Sapienza di Dio, il Quale si rivela in tutte le creazioni. Invincibile è la forza, e perciò Egli non cederà mai di essere creativo e attuativo; tuttavia l'anima potrà riconoscere il volume delle Sue creazioni solamente in un determinato stato di maturità, quando sarà in grado di contemplare delle Creazioni spirituali e terrene. Solo allora sarà colma di riverenza e amore verso il suo Creatore, il cui Amore ha creato anch'essa, ...per renderla eternamente beata! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3956 a/b/c
(12/13/14. 01. 1947)

La materia è forza di Dio divenuta inefficace, che può redimersi con l'attività servente

(da uno spirito-guida):

La materia giudicata è solo *forza di Dio* divenuta forma, che si è completamente opposta a Lui, non riconoscendo più, in quanto spirituale da Lui creato, il destino che lo attendeva. Quindi la materia è quello spirituale che sta lontano da Dio, che è stato legato attraverso la Volontà di Dio, cioè privato della sua libertà e forza originari, perché esso stesso per propria volontà è sfuggito una volta alla forza di Dio. Di conseguenza, la materia è certamente da considerare come l'antica irradiazione della forza di Dio, ma senza essere più una forza attiva, poiché per la durata di tempo della

forma esistente, è forza che rimane inutilizzata, e quindi non corrisponde al divino Ordine fondamentale, come tutto ciò che, quando si dispone in opposizione a Dio, non può stare nel Suo Ordine eterno.

La forza proceduta una volta da Dio non può rimanere per delle eternità senza effetto, perché questo significherebbe una riduzione della forza divina, e questo non è eternamente possibile, quindi a questa forza divenuta inefficace viene opposta la forza spirituale di Dio che agisce opponendosi alla stasi, in modo da ricominciare il processo dello sviluppo della forza, il ridestarsi di quella forza rimasta inutilizzata. Lo spirituale che è divenuto forma è materia, e poi, attraverso l'influenza dell'irradiazione divina, viene stimolato all'attività, che però ora non corrisponde più alla propria volontà, ma alla Volontà di Dio.

Lo spirituale che Gli si oppone deve sottomettersi, se vuole aver parte dell'apporto di forza dall'esterno, se vuole essere riammesso all'attività e, con ciò, anche se dopo un tempo infinitamente lungo, raggiungere il suo stato originario, cioè un illimitato uso della forza nella libertà della volontà. Questo ri-trasferimento in questo stato originario può avvenire solo attraverso lo straordinario sviluppo della forza, con l'apporto di questa da parte dello spirituale che opera nella Volontà di Dio, altrimenti la forza indurita, la materia, rimarrebbe eternamente in una volontà contraria a Dio, e resterebbe eternamente non redenta.

L'amore per ciò che non è redento deve far scaturire un aumentato effetto di forza, e far sì che lo spirituale relegato sia indotto alla rinuncia della sua resistenza contro Dio. Solo allora la forza divenuta materia viene posta in un primo stadio di attività.

*

(13. 01. 1947)

Una controforza che agisca maggiormente sulla materia, ha per conseguenza, che la forza relegata in essa riprende a vivere e cerca di manifestarsi, e quindi si percepisce un minimo cambiamento nella materia stessa attraverso la vita risvegliata in essa. Lo spirituale legato prende coscienza del suo vero scopo, sente in sé

una spinta rafforzata all'attività e cerca di soddisfare questa spinta, ma non può agire liberamente in nessun modo, essendogli prescritto il modo in cui esprime la forza, cioè, deve essere attivo secondo la Volontà divina, deve subordinarsi alla Legge dell'eterno Ordine, non può volere da se stesso la libertà, ma svolgere tutta l'attività in un certo stato di costrizione, purché voglia rendere attiva la forza che è in sé. Infatti, può anche opporsi alla forza che gli affluisce, e allora rimane esistente lo stato immobile della materia, allora questa è in uno stato di morte, quindi completamente senza forza e apparentemente senza vita.

Eppure, in fondo in fondo è forza proceduta da Dio, solo che è senza alcun effetto, e quindi contraddice l'eterno Ordine. Quindi la materia in sé non può mai essere qualcosa di desiderabile per lo spirituale maturo, ma deve essere riconosciuta come qualcosa di ribelle a Dio, finché non le spetta un'attività servente. Solo lo scopo e il senso di un'opera della Creazione proceduta dalla mano di Dio o da quella dell'uomo, dà alla materia anche il valore, perché dimostra la volontà all'attività dello spirituale relegato.

*

(14. 01. 1947)

Perciò la materia è qualcosa di non-redento, una stazione di forza che in un certo qual mondo è messa fuori servizio, e che solo attraverso una forte forza di volontà può essere messa di nuovo in azione. Inoltre, è una centrale di raccolta della forza vitale che fluisce nell'universo, che essendo maggiormente efficace, cerca di collegarsi con la forza inefficace, per produrre maggiori prestazioni, da considerare come tutto il divenire della vita nella natura, come anche, quelle creazioni utili procedute dalla mano dell'uomo.

La materia è forza indurita, mentre la forza vitale che defluisce nell'universo come procedente direttamente da Dio, è nella pienissima efficacia, e quindi è estremamente attiva e risveglia alla vita, e può spingere all'attività tutte quelle forze inattive, purché trovi accesso a queste. Tuttavia, questo lo decide la volontà relegata nella materia, perché l'indurimento della materia è stata la conseguenza della volontà degli esseri creati da Lui che Gli si sono

opposti, quindi l'ammorbidente della materia deve svolgersi nella rinuncia della propria resistenza a Dio.

L'essenziale nella materia non rinunciarebbe mai da sé all'opposizione, ma attraverso l'apporto di forza che porta in sé la Volontà divina, può svolgersi un cambiamento della volontà dell'essenziale relegato nella materia indurita, perché percepisce il beneficio di una forza efficace, e questo è uno stimolo a un'attività, in cui la propria forza può svilupparsi.

Pertanto, la materia è qualcosa che permane nella sua ribellione a Dio, finché non è ammessa a un'attività servente, ma avendo rinunciato alla sua resistenza non appena le creazioni formate da essa svolgono uno scopo servente. Da ciò, ne consegue che anche l'uomo può contribuire straordinariamente alla redenzione della materia, quando procedono dalla sua mano creatrice delle cose destinate all'utilizzo degli uomini e degli animali, non appena egli assegna alla materia un'attività servente che dà all'essenziale relegato in essa la possibilità di liberarsi e, un giorno, sfuggire all'involucro che lo circonda, non appena esso ha adempiuto il suo scopo servente. quindi (l'involucro) è diventato completamente inutilizzabile e attende una nuova formazione.

Perciò l'instancabile attività degli uomini è della più grande importanza, dato che per la materia non redenta e per l'essenziale relegato in essa, l'attività umana significa quell'aumentata manifestazione di forza attraverso cui la forza inutilizzata viene stimolata all'attività, ...affinché possa cominciare la redenzione dello spirituale relegato! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3966

(1. 02. 1947)

La risoluzione della Terra è un atto d'Amore di Dio per lo spirituale ancora relegato

(da uno spirito-guida)

L'eterno Amore si china compassionevole sulle Sue creature che languono nelle più profonde tenebre, mentre vanno incontro al

naufragio, e perciò allo *spirituale* nello stadio dello sviluppo Egli prepara una *fine*, per impedirgli una nuova retrocessione e creargli nuove possibilità per salire in alto. Quanto più grande è l'afflizione spirituale, tanto più urgente diventa l'aiuto di Dio, e qualsiasi aiuto diverso dalla totale dissoluzione, sarebbe infruttuoso di fronte alla completa opposizione a Dio dello *spirituale*.

Nondimeno, la risoluzione, la demolizione della grande opera della Creazione, 'la Terra', è un Atto della più grande Compassione e Amore di Dio, e allo stesso tempo, è un giusto pareggio per il cattivo comportamento degli uomini, i quali lasciano completamente inutilizzata l'ultima possibilità di maturazione e abusano della loro volontà per azioni del più spudorato disamore.

La decadenza spirituale dovrà essere terminata e una nuova fase di sviluppo dovrà prendere il suo inizio affinché *lo spirituale* ancora relegato nella materia possa iniziare la sua risalita. Infatti, tutto *lo spirituale* è vicino al cuore di Dio, e un giorno tutto ciò che è proceduto da Lui dovrà ritornare di nuovo a Lui. E il Suo infinito Amore si sforza continuamente di aiutarlo al ritorno da Lui, poiché la separazione da Lui non può durare per sempre, e una volta staccatosi, potrebbe non trovare da sé la via del ritorno a Lui.

Possono sicuramente passare delle eternità, e queste eternità si compongono di periodi di sviluppo più o meno lunghi che iniziano sempre con un alto stato spirituale e finiscono con un basso stato spirituale, ed è quest'ultimo il motivo della fine di ogni periodo, poiché alla fine si svolgerà sempre una separazione dello *spirituale* rivolto a Dio, da quello a Lui infedele, in modo che il nuovo periodo inizi sempre con uomini che appartengono a Dio, e quindi siano già molto sviluppati spiritualmente.

Il motivo per cui gli uomini non rimangono in questo stato di unione con Dio, è la loro libera volontà, e per questo che fanno subentrare una sempre maggior distanza tra sé e Lui, e questo significa anche un mancato sviluppo che assumerà proporzioni tali, che Dio stesso porrà una *fine* quando è stato raggiunto un basso stato spirituale tale, da richiedere una dissoluzione della materia come sostegno dello *spirituale*. E pertanto, l'inizio di un periodo di redenzione significherà sempre uno stato paradisiaco, mentre sarà la

fine di un tempo dell'afflizione, degli affanni e dell'oscurità spirituale. E su tutto, ...governa l'Amore compassionevole di Dio!

Solo l'uomo illuminato può comprendere le correlazioni, e gli è anche dato il compito di istruire il prossimo e rendere loro comprensibile il tempo dell'afflizione, affinché anch'esso riconosca solo l'Amore di Dio e desideri rivolgersi a Lui; infatti, Dio vuole essere riconosciuto nel Suo Amore, nella Sua Potenza e nella Sua Sapienza, perché solo il riconoscere la Sua Essenza risveglia negli uomini l'amore per Lui e li sprona a tendere verso di Lui.

*

Tuttavia, nel *tempo della fine* sarà difficile mostrare comprensione per gli insegnamenti spirituali, e perciò Dio si avvicinerà spesso in altro modo ai singoli uomini sotto forma di grandi avversità fisiche che dovrebbero indurli a rivolgersi a Lui nella libera volontà, affinché Egli possa afferrarli e attirarli a Sé. Invece, dove le necessità fisiche non procurano questa volontà, ogni aiuto è escluso, e non appena l'umanità starà in una lontananza da Dio tale da non essere più in grado di riconoscerLo, comincerà il processo di disgregazione.

Infatti, il Suo Amore compassionevole non lascerà che si avvicini la completa rovina di ciò che una volta è proceduto da Lui, e dunque, ...Egli creerà nuove possibilità per lo sviluppo verso l'alto. Egli farà sorgere una *nuova Terra*, e la vivificherà con creazioni della specie più splendida. Egli creerà per i Suoi un paradiso sulla Terra e darà allo *spirituale* ancora immaturo, nuove forme, ...per condurre anche questo alla futura redenzione! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3970

(7. 02. 1947)

L'essenziale si sviluppa attraverso diverse creazioni, e si renderà libero nel tempo della fine

(*da uno spirito-guida*)

Essere liberati dalla forma solida, dalla dura materia, è un progresso rilevante nello sviluppo spirituale dell'*essenziale*, e significherà un nuovo tratto di tempo sotto condizioni più facili che in precedenza, poiché ora l'essenziale entrerà in una fase in cui potrà svolgere un'attività in modo da essere già visibile all'occhio umano, anche se differenti gradi di sviluppo richiederanno anche differenti attività.

Superato lo stato dell'inattività, l'essere potrà servire secondo il suo scopo, e ora ripercorrerà la via attraverso le più diverse creazioni in spazi di tempo sempre più brevi, senza aver bisogno così a lungo di una determinata forma, e a ogni cambio potrà unirsi con altre essenzialità per eseguire nella forma successiva un'attività sempre più visibile. Ed è così che il costante divenire e scomparire di creazioni della natura, trova anche la sua spiegazione.

E ora, l'imminente totale dissoluzione di qualunque creazione sulla Terra, avrà per conseguenza che dapprima tutto *lo spirituale* relegato diventerà libero, cosicché si troverà in uno stato in cui sarà privato di ogni possibilità di servire, e percepirà questo stato come tormento, poiché pur non essendo ancora perfetto, possiederà *la forza* e potrà usarla secondo la sua volontà.

Tuttavia, essendo stato sempre privato della sua forza, esso ora percepirà di essere stato privato anche della vitalità che gli avrebbe permesso una minima attività, e questo *spirituale* imperverserà in modo inimmaginabile, manifestandosi in immense tempeste, finché attraverso la Volontà di Dio non sarà relegato di nuovo in una nuova forma.

Pertanto, il processo della *nuova creazione* sarà compiuto in un tempo più breve, affinché *lo spirituale* divenuto libero possa ancora continuare il corso del suo sviluppo interrotto, conformemente al suo scopo, e poiché nessun occhio umano potrà seguire questa

procedura, allora non avrà bisogno di un lungo tempo, bensì, attraverso la Potenza, Forza e Volontà di Dio, richiederà solo un attimo, da cui deriverà una Creazione completamente nuova, la quale testimonierà della Sua forza e magnificenza a tutte le generazioni che da allora in poi, ...abiteranno sulla nuova Terra! – Amen!

█ – ‘totale dissoluzione’ : cioè la fine di ogni essere vivente sulla superficie della Terra tramite un possente avvenimento della natura, per l’ultima totale distruzione. [vedi il [fascicolo n. 138](#) – L’ultimo giudizio]

* * * * *

B. D. nr. 3972
(10. 02. 1947)

La lotta della Luce contro le tenebre avrà fine quando tutto lo spirituale riconoscerà Dio

(da uno spirito-guida):

Prima della fine di questa Terra anche nel mondo spirituale infurierà in misura crescente la lotta della luce contro le tenebre, perché anche là Satana cercherà di conquistare delle anime che non saranno più in grado di resistergli. Egli cercherà di attizzare in loro delle brame terrene, e in tal modo preparerà per loro dei tormenti per indurli a una sempre più grande ribellione contro Dio e aumentare così la loro lontananza da Lui. Nondimeno, allo stesso modo saranno all’opera gli esseri di luce, e nel loro grande amore assisteranno *lo spirituale non-redento* affinché non sia esposto senza difesa alle aggressioni del nemico.

L’amore lotta costantemente contro l’odio anche nel regno spirituale, viene in aiuto allo *spirituale caduto* e sovente si pone a protezione tra le anime deboli e i loro aggressori. E anche questa lotta avrà la sua fine con il giorno del Giudizio, anche nel regno spirituale un tempo di pace sostituirà il tempo della lotta, perché

anche là si svolgerà una separazione degli spiriti, mentre ciò che sta completamente lontano da Dio sarà relegato di nuovo allo scopo di una futura redenzione.

Questa è una straordinaria grazia che allo *spirituale ribelle a Dio* verrà data nuovamente la possibilità di svilupparsi verso l'alto anche stando sotto la legge dell'obbligo. E' una grazia, in quanto la volontà dello *spirituale caduto* sarà nuovamente relegato, che quindi anche a Satana sarà tolto il potere su questo spirituale, nonostante gli sia succube. Dio stesso riprende *lo spirituale* nella Sua scuola, in modo che, inevitabilmente, anche se in un tempo estremamente lungo, comporterà un grado superiore di maturità, che infine, gli assicurerà la libera volontà.

Quindi, dopo l'ultimo Giudizio, su questa Terra subentrerà un tempo di calma e di pace, dove solo gli esseri di luce sulla Terra, come anche nell'aldilà, saranno attivi, da dove potranno diffondere luce, perché non urteranno contro nessuna resistenza, dove anche nel regno spirituale *lo spirituale imperfetto* sarà volenteroso di accettare i loro insegnamenti, e anche gli uomini sulla Terra frequenteranno costantemente gli abitanti del regno spirituale, e gli insegnamenti diretti e i Doni spirituali non saranno affatto straordinari, perché l'alto grado di maturità delle loro anime permetterà un'attività straordinaria degli esseri spirituali, senza che con ciò sia esercitata nessuna costrizione su quelle anime.

Infatti, Satana avrà perduto il suo potere per lungo tempo, non potrà più sulla nuova Terra, opprimere gli uomini che hanno dimostrato la loro appartenenza a Dio nell'ultima lotta sulla vecchia Terra. E anche *lo spirituale* nell'aldilà sarà sottratto al suo potere, perché ciò che gli era succube, sarà stato relegato nelle nuove creazioni, e le anime ancora deboli ma volenterose saranno state svincolate al suo potere attraverso *lo spirituale* di luce. E così nel regno spirituale ci sarà solo uno sviluppo verso l'alto, non più un regresso, e questo così a lungo, finché gli uomini sulla Terra resteranno in intimo collegamento con Dio, e quindi entreranno nel regno della luce al loro decesso dalla Terra.

Solo quando l'interiorità di questo legame cederà, quando gli uomini cominceranno a mettere di nuovo accanto a Dio la materia,

allenteranno in tal modo le catene di Satana, loro stessi gli daranno la libertà e, con ciò, consegneranno se stessi di nuovo al suo potere. Allora anche nel regno spirituale inizierà di nuovo la lotta tra la luce e le tenebre, perché allora la sua influenza sarà di nuovo più grande anche sulle anime di coloro che sono deceduti dalla Terra, e cercherà di riconquistarle per sé attraverso astuzia e violenza.

La luce e le tenebre saranno sempre in lotta, ma alla fine sarà sempre la luce a riportare la vittoria, e guai allo *spirituale* che sarà sprofondata nell'abisso, nelle tenebre, da dover attendere una nuova relegazione nella solida materia! Il suo sviluppo verso l'alto è un'infinita catena di sofferenze e tormenti, eppure, è una risalita, perché in questa fase dello sviluppo il principe delle tenebre non ha più nessuna influenza sullo *spirituale*, essendo sottoposto solo alla divina Legge dell'obbligo. La Volontà di Dio promuoverà sempre e in eterno lo sviluppo dello *spirituale* verso l'alto, finché nell'ultimo stadio l'essere stesso potrà decidere se scegliere Dio o il Suo avversario, per suo Signore. Solo quando tutti gli esseri riconosceranno Dio come il loro unico Signore, la lotta della luce contro le tenebre avrà fine, ...e vi sarà uno stato di eterna pace! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3976
(14. 02. 1947)

La contemplazione spirituale consente di comprendere l'attività dello spirituale nella materia

(da uno spirito-guida):

Tutto ciò che vedete ha valore per l'eternità solo se l'osservate con l'occhio spirituale, se siete in grado di vedervi la vita spirituale che la materia visibile tiene nascosta all'occhio del corpo. Questa vita spirituale è imperitura, ma dapprima deve lavorare per passare attraverso la materia, per poter creare e agire senza fine nello stadio della libertà. Finché è ancora avvolto dalla materia, *lo spirituale* non è comunque del tutto inattivo, ma questa minima attività è dipendente dal tempo, cambia costantemente e non è commisurata

alla forza di cui disponeva originariamente, e perciò è uno stato imperfetto finché la sua attività è sottoposta a una limitazione, mentre *lo spirituale* perfetto può creare illimitatamente, ed è straordinariamente beato nella consapevolezza della sua forza.

E allora non è nemmeno più soggetto alla legge del tempo, ma rimane attivo con fervore in un modo inimmaginabile per l'uomo, perché per lui questa pienezza di forza di un essere di luce è inimmaginabile e impensabile. E perciò *lo spirituale* è anche infelice finché è circondato dalla materia, poiché da una parte questa lo ostacola nel libero agire, e dall'altro gli mostra il grado di impotenza in cui ora si trova.

L'uomo che è in grado di contemplare spiritualmente, potrà vedere a malapena nella dura materia l'attività dello spirituale, ma la vedrà solo in quelle creazioni che per *lo spirituale* rappresentano un avvolgimento meno duro, come nel mondo vegetale e animale, dove è già riconoscibile la vita anche per l'occhio fisico, mentre all'occhio spirituale si offre un'attività molto più ampia. Essere in grado di dare uno sguardo in questa attività è molto istruttivo, e allo spettatore rivela ancor più perfettamente lo scopo della Creazione.

Per questo, l'uomo deve avere anche un alto grado di maturità, per vedere l'attività spirituale anche nella Creazione materiale. Allora riconoscerà Dio nel Suo immenso Amore, nella Sua insuperabile Sapienza e nella Sua pienezza di forza. Allora lui stesso sarà già diventato un essere di luce che può stare vicino a Dio, e la sua permanenza sulla Terra non sarà più di lunga durata, perché il livello di maturità che gli consente di vedere spiritualmente, renderà superflua un proseguimento della vita terrena, a meno che non abbia da adempiere una missione che lo tenga ancora per un tempo più lungo sulla Terra.

Nondimeno, grazie alla vista spirituale, sarà beato già sulla Terra, visto che potrà mettersi in ogni momento nella condizione che gli permetta un dimorare nel regno spirituale, non più legato alla Terra, quindi, a non percepire nemmeno come peso l'avvolgimento della sua anima nella forma esteriore corporea, poiché se ne potrà staccare in ogni momento, finché non deponrà definitivamente il suo corpo e potrà entrare come essere di luce nel

regno spirituale, per essere là attivo eternamente con tutta la forza. –
Amen!

* * * * *

B. D. nr. 3993

(7. 03. 1947)

**La necessità della dissoluzione della materia quando l'aiuto
dell'uomo fallisce – L'attività dell'uomo è di grande benedizione
per la salvezza dello spirituale**

(*da uno spirito-guida*):

Non sempre l'Amore divino è riconoscibile, ma esso è sempre all'opera per aiutare gli uomini, come anche, soprattutto *lo spirituale* che langue ancora non liberato nella forma materiale. Ogni cambiamento è un aiuto, e perciò l'uomo deve anche partecipare alla trasformazione di ciò che lo circonda come materia, quando non adempie nessuno scopo del *servire*. Anche il vostro amore per il 'non liberato' deve manifestarsi in questo: *assistere lo nell'afflizione spirituale!* E lo potete fare quando gli dischiudete delle possibilità di '*servire*'.

Tutto ciò che vi circonda soffre dei tormenti, se non può rendersi attivo, poiché per questo ne ha la volontà, ed è stato incorporato sempre in base alla sua volontà nella forma, che ha per destinazione un'attività del *servire*. Perciò, affinché *lo spirituale* non sia ostacolato nel *servire*, l'uomo deve contribuire a non prolungare i suoi tormenti, bensì aiutarlo a diventare libero dalla sua forma.

I pensieri e gli sforzi dell'uomo sono però orientati a prendere possesso e raccogliere ricchezze, e di conseguenza lui condurrà solo una piccola parte del possesso materiale al suo vero scopo, mentre l'altra parte molto maggiore del suo possesso resterà inattiva, perché non sarà ammessa all'attività del *servire*. Ed è da intendere così, quanto sia diventata necessaria una dissoluzione della forma di ogni *spirituale* che già da lungo tempo fu legato nella materia senza essere stato guidato al suo effettivo scopo; cosicché, è comprensibile che Dio stesso aiuti quello *spirituale* dove il

contributo dell'uomo fallisce, laddove la sua avidità di possesso terreno lo spinge alla raccolta di beni materiali senza tener conto del vero scopo di quei prodotti.

È comprensibile che se Dio toglie tali beni agli uomini, Egli in tal modo fornisce allo *spirituale* ancora legato nella materia, maggiori possibilità di servire e redimersi, e allo stesso tempo esercita sugli uomini una pressione a partecipare all'Opera di salvezza, lasciando che ciascuno si trovi in situazioni di necessità che lo spingano a eseguire delle trasformazioni materiali, per rendere utile, di nuovo, della materia inutile.

All'uomo sono date innumerevoli possibilità per essere attivo in modo creativo e sollecito nel progettare in tempi in cui ogni possesso è stato distrutto; egli deve esaurire queste possibilità, per essere di benedizione a lui stesso e allo *spirituale* nella materia, affinché in questa, ...esso inizi ovunque una vivace attività. Infatti, solo questa agisce in modo salvifico e aumenta il grado di maturità dello *spirituale*, mentre l'inattività significa uno stato di arresto nello sviluppo dello *spirituale*, e giammai troverà l'approvazione di Dio!

La raccolta di beni terreni sarà benefica solo quando ne sorge un'accresciuta attività, ...quando tutto *lo spirituale* ad essa legato è ammesso a un'attività che corrisponde al suo scopo, e quando i beni materiali trovano l'impiego che corrisponde alla loro natura. Per questo, gli uomini devono aiutare! Infatti, *lo spirituale* nella materia dipende soprattutto dall'aiuto dell'uomo, nella misura in cui, come tale, egli ne assegna il compito, oppure fa sorgere delle nuove creazioni tramite la sua volontà e la sua forza vitale, laddove allo *spirituale* erano state tolte le possibilità di servire.

E perciò, il lavoro di mani zelanti è di grande benedizione, quindi un possesso materiale diminuito, spinge sempre a ferventi attività, e ciò è di grande vantaggio, sia per *lo spirituale* nella materia, sia per l'uomo stesso, poiché il processo di salvezza di tutto *lo spirituale* può procedere solo quando a questo è data la possibilità del *servire*, e in tal modo può continuamente superare la forma esteriore, fino a quando, come essere umano, potrà assolvere

esso stesso l'attività del *servire*, e così, ...salvarsi definitivamente!
– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4014 a/b
(2/3. 04. 1947)

Il perché del totale rinnovamento della Terra affinché sia riconosciuta la Volontà di Dio

(da uno spirito-guida):

Che si stia preparando il processo di una completa dissoluzione sulla Terra, è riconoscibile fin troppo chiaramente; infatti, le distruzioni provocate dalla volontà umana sono già il preludio, sono i primi segni, poiché il mondo non ha ancora vissuto un'opera di distruzione di una tale dimensione, e questo dovrebbe far riflettere ogni singolo uomo. Da ciò sorgerà il tempo dell'afflizione che toccherà quasi ogni uomo, così che anche ciascuno possa trarne la conclusione finale, il che significa: *è giunto il tempo menzionato nella Parola e nella Scrittura, fin dall'inizio dell'epoca di redenzione!*

Chiunque si guardi intorno, vedrà anche il declino spirituale dell'umanità, che di per sé avrà per conseguenza – inevitabilmente – una totale dissoluzione! Certamente, questa potrebbe essere ancora rimandata per il grande Amore e la grande Misericordia di Dio, ma l'afflizione del tempo richiederà che lo sviluppo dello *spirituale* sia terminato, altrimenti l'eterna Divinità non sarebbe riconosciuta, anzi, piuttosto, sarebbe respinta completamente dall'ambito del pensiero umano, e questo significherebbe – per *lo spirituale* che è già nell'ultimo stadio – un'immensa retrocessione! Così, Dio vuole fermarla! E perciò Egli darà a tutto *lo spirituale legato* la libertà dalla materia, affinché si decida nuovamente: *per Dio, oppure contro di Lui!*

Che ora, già prima della completa dissoluzione attraverso la Volontà di Dio, molto dello *spirituale* diventi libero illegittimamente per merito degli uomini, oppure sia portato all'esecuzione attraverso la volontà dell'uomo, indica perciò,

sorprendentemente, l'ultima grande dissoluzione. Certamente è la volontà umana l'ulteriore causa indiretta, perché è rivolta contro Dio, e ciò condiziona la dissoluzione di tutte le opere della Creazione, per il cui motivo essa sarà relegata.

E Dio pronuncerà il Suo Giudizio secondo il Diritto e la Giustizia! Egli attirerà a Sé quelli che portano in sé la Sua Volontà, che si sottomettono a Lui, e legherà nelle creazioni della nuova Terra gli uomini del tutto lontani da Lui. Egli aiuterà *lo spirituale* ancora immaturo allo sviluppo verso l'alto; scioglierà *lo spirituale legato* nella dura materia e darà a ogni *spirituale* la possibilità elevata di svilupparsi verso l'alto! Ciò significherà: *un'interruzione dello sviluppo per tutto lo spirituale sulla Terra, e anche una rinnovata risalita, affinché niente sia condannato eternamente, ma abbia continuamente la possibilità di avvicinarsi di nuovo a Dio, se si è allontanato troppo da Lui.*

Tuttavia, nel basso stato spirituale riconoscibile nel tempo a venire (qui era il 1947), una totale dissoluzione delle opere della Creazione sarà di un'urgente necessità, e sarà di massimo beneficio; solamente, procederà da Dio stesso e si esprimerà tramite la Sua Volontà, affinché Dio sia riconosciuto come Autore di una tale dissoluzione. Ciò che precederà alla distruzione di ogni genere, non avrà per causa la Volontà divina, ma sarà tuttavia concessa da Dio, affinché gli stessi uomini riconoscano il loro pensare e operare ingiusto, affinché siano liberi nel loro pensare e operare, e lascino diventare attiva la loro volontà nella giusta direzione.

La Sua Volontà avvierà ben l'ultima opera di distruzione, dopo che Egli – ancora una volta – si farà riconoscere con evidenza, dopo che Egli si sarà rivelato all'umanità attraverso la natura! Già questa sarà un'opera d'annientamento di un'insolita misura, ma sarà superata ancora attraverso l'ultima totale opera di dissoluzione, che seguirà poco dopo, poiché gli abitanti della Terra avranno perduto il diritto a una lunga vita pacifica, non avendola utilizzata secondo la Volontà di Dio!

E così si svolgerà una trasformazione delle opere da Lui create, e tutto *lo spirituale*, in base al suo stato di maturità, sarà incorporato di nuovo in una nuova forma dopo la dissoluzione della vecchia, e

dopo la creazione della *nuova Terra*, poiché Dio è infinitamente amorevole, ...oltremodo saggio e onnipotente, e la Sua Volontà è di rendere felici tutte le Sue creature, ...e la Sua Sapienza trova le giuste vie! – Amen!

1 – ‘un’opera di distruzione/dissoluzione’ : la profezia di un giudizio sulla Terra che comporterà la fine di ogni essere vivente.

2 – ‘tramite la volontà dell’uomo’ : si pensi all’uso del petrolio o dei gas naturali, e anche allo sfruttamento delle miniere di carbone e altri materiali portati dal sottosuolo fin sulla superficie della Terra, nonché con le guerre attraverso cui la distruzione della materia viene anticipata,

* * * * *

B. D. nr. 4032 a/b

(28/29. 04. 1947)

Tutta la materia è portatrice dello spirituale che deve evolversi e la vivifica spiritualmente

(*da uno spirito-guida*):

Anche la materia apparentemente morta porta in sé la vita, e perciò deve essere riconosciuta come portatrice dello *spirituale*, anche se non riuscite a comprendere che a qualcosa di essenziale sia stata assegnata la materia più dura come dimora, nella quale, apparentemente, non può svilupparsi, cioè, in un certo qual modo esso è costretto all’inattività. Dio, però, conosce la volontà di questo essenziale, e gli ha dato il rispettivo involucro. Tuttavia, finché la volontà dello *spirituale* è contraria a Dio, esso non è nemmeno disposto a svolgere un’attività secondo la Volontà di Dio, quindi gli è anche negata la possibilità di essere attivo nel servire.

Attività significa vita, quindi un essere inattivo rimarrà perciò in uno stato morto, e quindi il suo involucro, la materia, rimarrà invariato per un tempo infinitamente lungo. Eppure è abitato da qualcosa di essenziale che percepisce la dura forma esterna come una costante pressione, come catena, per essere spinto a rinunciare alla sua opposizione, per trovare sollievo dal suo stato tormentoso.

La materia stessa è per così dire, dello *spirituale* che si oppone a Dio, che quindi è all'inizio del suo percorso di sviluppo. Questo *spirituale* può liberarsi anche solo attraverso il servire, e il suo servire consiste nel fatto che serve da involucro allo *spirituale* già più maturo, affinché gli renda possibile il servire. Quindi attraverso la sua disponibilità ad aiutare, *lo spirituale* nel suo sviluppo verso l'alto, può maturare e conquistare lentamente quel grado che procuri a se stesso un involucro nel quale possa essere ammesso al servire.

Tuttavia, il processo di sviluppo dura molto tempo, poiché la materia in sé necessita di un lungo tempo, prima che sia completamente dissolta e che si possa parlare del suo superamento, e il percorso di sviluppo deve procedere, e questo, fino al momento che molte entità spirituali si siano riunite, e ciò si esprimerà attraverso forme sempre più perfette e più grandi. Finché delle entità spirituali hanno per dimora la materia cosiddetta morta, fino allora lo stato di queste entità rimane invariato, cioè permangono nella volontà contraria a Dio e perciò non possono aspettarsi nessun cambiamento del loro ambiente e della loro forma esteriore.

A voler conoscere cosa accade nell'eternità, la materia è costituita così che *lo spirituale* che rinuncia per primo alla sua resistenza, vivifica la parte più esterna della materia in cui si trova, per cui il minimo cambiamento che si svolge in un tempo infinitamente lungo è appena riconoscibile nell'esteriore con l'occhio umano, mentre l'interno della materia rimane invariato, e *lo spirituale* relegato all'interno non viene liberato finché non interviene la Volontà e il Potere di Dio per distruggere o far distruggere la materia. Allora anche *lo spirituale* nell'interno può prendere la via verso la luce, se lo vuole, e se una volta ha trovato la via verso la luce, allora si spinge anche verso la luce, perché anche la dura materia percepisce il beneficio della luce e cede sempre di più nella sua opposizione a Dio.

Lo stato dello *spirituale* in questa materia è però del tutto differente da quello nella forma più morbida, come nel mondo vegetale e animale, dove la vita è visibile per l'occhio dell'uomo, e perciò vi viene anche riconosciuto qualcosa di essenziale perché in

questa forma *lo spirituale* può già muoversi più liberamente ed essere attivo, anche se sottomesso alla Legge divina.

La dura materia cela in sé, comunque, dello *spirituale*, solo che è inanimato perché è completamente impotente, e attraverso l'involucro esteriore è, per così dire, legato. Ciò che è legato non può muoversi, e perciò sembra morto, finché non può spezzare le catene. Delle sostanze spirituali in un certo qual modo si combattono. La materia è costituita da sostanze spirituali più immature, che nel loro legame non vogliono lasciar sfuggire *lo spirituale* già più maturo, perché il loro scopo è di concedere a questo una dimora.

Lo spirituale nella materia ha già un grado superiore di intelligenza, ma è indebolito solo a causa della sua resistenza, e perciò non può difendersi o liberarsi dalle catene per lui fastidiose. Se però la materia viene distrutta, allora fugge e riveste un'altra forma, perché, contro la Volontà di Dio non può né usare la libertà, né sentirla come beneficio. Se l'atto di distruzione è avvenuto secondo la Volontà divina, allora *lo spirituale* rivestirà una forma che significa per questo una continuità di sviluppo, mentre con una distruzione non pianificata – attraverso la cattiva volontà umana – *lo spirituale* cerca di nuovo una forma uguale, nonostante il tormento che ha sopportato, perché prima dell'incorporazione, tutto *lo spirituale* fino all'uomo è sottoposto alla Legge dell'obbligo di Dio.

Ogni materia deve essere considerata come un involucro dello *spirituale* che deve svilupparsi verso l'alto, finché questa materia rappresenterà qualcosa di utile, finché potrà essere impiegata per delle cose che adempiono uno scopo servente. Dunque, se questa materia è impiegata per delle creazioni di ogni genere, allora l'uomo aiuta *lo spirituale* nella materia a servire, e quindi a svilupparsi verso l'alto, e perciò il fervente lavoro di un uomo è di inimmaginabile benedizione in senso spirituale, perché tutto *lo spirituale* nella materia spinge verso uno stato vitale che è possibile solo nelle forme allentate, dopo che determinate sostanze spirituali si sono ritrovate per operare insieme.

Il percorso dello sviluppo verso l'alto procede in modo tale, che ogni formazione, come involucro, deve essere considerato come sostanza spirituale, che cambierà sempre, ma all'inizio necessita di un lungo spazio di tempo, finché subentra lo stato dell'attività, lo stato della vita, ma solo poi aumentano le sostanze animiche che si trovano nella forma, quindi si può parlare di un'anima, che però non deve essere paragonata con un'anima umana, perché quest'ultima riunisce in sé tutte le sostanze animiche.

*

(28. 04. 1947)

E così ora dovete immaginarvi che tutto ciò che vedete è animato da entità spirituali. Ogni entità è un'anima in miniatura, e innumerevoli di queste, formano un'anima umana.

Anche la materia stessa procederà in questo cammino, quando le sostanze in essa saranno mature al punto tale da potersi stabilire come entità, in ciò che prima esse stesse erano: *nella solida materia!* In certo qual modo, sono da percorrere due passaggi di sviluppo nello stato dell'obbligo: *una volta come materia, ma poi anche come entità legata nella materia.* Da considerare che questo secondo cammino di sviluppo procede notevolmente più veloce, perché la materia viene distrutta più velocemente, che non dissolta, e finché è utile, cioè, che può essere elaborata in cose che hanno un utile scopo, *lo spirituale* non sfugge da essa, solo che sovente resta inattivo per lungo tempo, e quindi soffre.

Se poi è il residente della forma esterna che rivela più vita, allora anche quest'ultima svolgerà un processo di decomposizione più rapido, perché le sostanze della forma esteriore sono già più mature e necessitano presto esse stesse di una forma esterna per continuare a salire verso l'alto. Tutto *lo spirituale* deve percorrere il cammino attraverso l'intera Creazione, altrimenti non potrebbe vivere fino in fondo l'ultimo stadio in un'anima umana, perché questa è formata da tutte le creazioni terrene nella misura più piccola. Tutto ciò che l'uomo è in grado di vedere è contenuto nella sua anima, ed è assemblato così artisticamente, che non smettereste

di contemplarvi e di stupirvi, se osservaste la vostra stessa anima come un puro essere spirituale.

Voi lo percepite, ma non lo comprenderete finché dimorerete sulla Terra; nondimeno, vi viene data questa conoscenza affinché voi, che siete chiamati alla funzione dell'insegnamento nell'*ultimo tempo prima della fine*, siate istruiti bene, affinché possiate immaginare il percorso dello sviluppo verso l'alto secondo la verità e possiate anche dare il chiarimento quando vi viene richiesto. È evidente che la conoscenza su questo non è assolutamente necessaria per gli uomini che tendono poco allo *spirituale*, e a costoro deve essere predicato soprattutto il comandamento dell'amore, affinché inizino a occuparsi dello sviluppo della loro anima. Essi devono solo conoscere il percorso infinitamente lungo della loro anima, affinché si rendano conto della grande responsabilità che portano nei suoi confronti. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4041

(16. 05. 1947)

Il perché della necessità del rinnovamento del mondo materiale

(*il Signore*):

Che il mondo debba rinnovarsi è motivato anche dalla legge della natura, perché tutto ciò che non è adatto ha perso il diritto di esistere, e deve essere sostituito con qualcosa di migliore. Solamente Io posso giudicare se e quando è inservibile, perché anche delle opere che apparentemente non adempiono il loro scopo secondo l'opinione umana hanno un certo grado di idoneità, ed Io lascio sussistere queste opere finché la Mia Sapienza le riconosce come buone. Invece, secondo la misura umana, il tempo della dissoluzione di certe creazioni inadeguate non verrà ancora per molto tempo, perché in genere non conoscono il senso e lo scopo delle opere create, come nemmeno dello stato dell'umanità che devia completamente dalla meta che le è stata posta fin dall'eternità.

L'uomo, per sua volontà, è diventato l'opera della Creazione più inadeguata; egli non usa né la forza vitale né la sua volontà per

esercitare ciò che è il suo vero scopo durante la sua vita terrena; egli vive alla giornata non osservando i Miei comandamenti, non bada al suo compito come uomo e non considera il Creatore e Conservatore dall'eternità. Non riesce più a riconoscerMi perché il suo sguardo è rivolto a ciò che appartiene al Mio avversario, perché il suo senso è rivolto solo al mondo che doveva aiutarlo al raggiungimento della maturità dell'anima, che gli era stato aggiunto per mettere alla prova la sua volontà, e che ora ha rivolto le sue aspirazioni e richieste completamente verso il materiale.

Quindi i mezzi per raggiungere la perfezione hanno perso il loro scopo. L'uomo stesso ha perso il suo diritto all'esistenza, perché lui come l'opera creata più altamente sviluppata su questa Terra non tende più verso l'alto, ma si è fermato oppure retrocede nel suo sviluppo. E se Io voglio impedire un completo sprofondare nell'abisso più profondo, allora devo porre fine a questo stato, devo dissolvere e rimodellare nuovamente ciò che non corrisponde più al suo scopo, perché un'immensa quantità di *spirituale* aspira all'ultima formazione come essere umano sulla Terra, e bisogna dargli la possibilità di svilupparsi verso l'alto.

Invece, l'uomo deve tornare indietro di nuovo nella materia che da molto tempo era superata, perché lui stesso aspira a questa con tutta l'avidità del corpo, con ogni fibra del cuore, e questo richiede una totale dissoluzione di ciò che esiste e una nuova rimodulazione delle opere create che corrispondono allo stato di maturità dello *spirituale* che deve reincorporarsi in esse. Solo Io posso riconoscere chiaramente lo stato di maturità degli uomini, e anche l'uomo spiritualmente risvegliato vede anche il basso stato dello sviluppo, se osserva attentamente l'atteggiamento degli uomini, e allora sa che presto verrà l'ora della dissoluzione.

Egli può anche trarre le sue conclusioni da ciò che la volontà umana distrugge, e se egli conosce il senso e lo scopo della Creazione e anche del non-uso nel senso del Creatore, gli sarà comprensibile il perché certe distruzioni han potuto aver luogo e il perché accadono, e che sono soltanto i pre-segnali della grande distruzione attraverso la Mia Volontà, alla quale seguirà poi dopo breve tempo la totale dissoluzione della Terra. Poiché la Legge deve

essere adempiuta! Tutto ciò che è rivolto contro la Mia Legge dell'eterno Ordine, deve decadere in se stesso, ...quando sarà giunto il tempo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4067a
(21/23. 06. 1947)

Essenza degli elettroni, elementi di base della vita

(*da uno spirito-guida*)

Le forze che si sviluppano in natura possono essere considerate come l'effetto dell'eterna Forza creativa, come una manifestazione di quell'effetto comprensibile a ciascuno che si occupa mentalmente di questo. Il flusso di forza di Dio viene guidato nell'infinito, e questa forza, in qualche modo, deve comparire, altrimenti non sarebbe riconoscibile come *forza*. Essa deve far sorgere delle cose, oppure metterle in moto: *deve generare vita!*

Lo sviluppo di questa *forza* è perciò la vivificazione di tutto ciò che è fuoriuscito dalla mano di Dio, il quale deve raggiungere di nuovo lo stato che possedeva nel principio originario, quando era attivo in modo creativo e formativo. Quindi attraverso l'ininterrotto defluire della forza di Dio devono anche sorgere continuamente delle opere della Creazione, come anche, in queste deve essere riconoscibile una permanente attività. Quest'attività è, in un certo qual modo, la vita dello *spirituale* incorporato nelle opere della Creazione, il quale, quando è riconoscibile a occhio nudo, viene annoverato agli elementi creati nella categoria degli esseri viventi (piante e animali).

Esistono anche degli esseri viventi minuscoli e infinitesimali che l'occhio umano non può distinguere, e se l'occhio fosse straordinariamente acuto, non sarebbero tuttavia riconoscibili, perché si muoverebbero con una tale velocità, che non potrebbero essere osservati. Tuttavia, queste sono di una forza inimmaginabile, e in un certo qual modo formano il nucleo dell'intera Creazione, fin dove questa è visibile all'uomo come materia. Esse formano la sostanza di base, il primo foggare della forza emanata da Dio, sono

delle irradiazioni condensate di Dio, forme viventi in innumerevole molteplicità, ben visibili come materia concentrata, ma che ancora non sono fissate in tale unione, e per questo si muovono con un'estrema velocità, cercandosi e spingendosi l'uno verso l'altro.

Perciò queste sono delle *sostanze spirituali* d'incomparabile forza, le quali vagano slegate e libere così a lungo, tali da non poter assumere nessuna forma finché non si sono trovate l'un l'altra, fino ad addensarsi sempre più.

*

(23. 06. 1947)

La *forza* emanata da Dio non è divisibile in sé, nondimeno, le sue ripercussioni sono delle singole creazioni che si decompongono nuovamente in innumerevoli particelle sostanziali, se fossero sezionate fin nel più sottile, e queste minuscole sostanze sono in costante movimento, quindi non possono essere qualcosa di vincolato che, impotenti, sarebbero bisognose d'aiuto. Ciò accade solo quando queste sostanze vengono spiritualizzate in un tempo infinitamente lungo, cioè quando sono destinate a essere portatrici di entità spirituali, il che avviene solo quando, dopo l'unione, si sono modellate delle forme, anche se ancora di dimensioni estremamente piccole. Dunque, la forza di Dio si consolida nella forma, e questo è il sorgere della materia, la quale necessita certamente di un tempo incommensurabilmente lungo per la formazione, prima che diventi visibile all'occhio umano.

Ogni forma accoglie dello *spirituale* che deve svilupparsi verso l'alto. Perciò, non appena l'uomo può constatare delle particelle piccole e piccolissime attraverso la ricerca, queste sono già animate, altrimenti non potrebbero essere dimostrate sostanzialmente, e questo *spirituale* che vivifica gli elettroni, è *lo spirituale imperfetto* che comincia il suo percorso di sviluppo sulla Terra, legato in una forma.

Non c'è nessuna scoperta più grandiosa durante la vita terrena, come la constatazione che nell'infinitesimale rimpicciolimento si trova l'inizio della vasta Creazione, cosicché, qualsiasi opera della Creazione si lascerebbe spezzettare fin nel più infinitesimale,

purché questo piano fosse messo in opera con l'aiuto di Dio. Invece gli uomini, con il solo pensare intellettuale, si perdono qui in un campo che non domineranno mai completamente, e questo enigma non sarà mai risolto, ... finché esiste ancora la Terra. [...]

[prosegue al [n. 4067b](#)]

I – ‘attraverso la ricerca’ : l'idea di costruire un laboratorio fisico per la ricerca delle particelle subatomiche fu stabilita nel 1954, e nel 1959 si ebbe il primo Proton Synchrotron per il loro studio. [vedi wikipedia - "["il CERN"](#)"]

* * * * *

B. D. nr. 4067 b
(23/24. 06. 1947)

Gli elettroni sono i componenti spirituali originari della materia, vita da Dio

[continua dal [n. 4067a](#)]

(da uno spirito-guida)

[...] E nondimeno, all'uomo affamato di conoscenza viene dato chiarimento, se si rivolge implorante a Dio, poiché Dio, all'uomo sulla Terra non lo priva di conoscenza, benché egli sfiori delle materie che giacciono lontane dal sapere spirituale.

*

(24. 06. 1947)

Nulla può essere incompreso, che Dio, il Creatore del Cielo e della Terra, propenda Se stesso verso le Sue creature per educarli nelle verità non appena si tratta di conoscenza spirituale. Tuttavia, anche della conoscenza mondana viene sostenuta da Dio, finché l'uomo è unito a Lui anche nell'attività terrena, cioè sottoponendo il suo lavoro terreno alla Sua benedizione e, di conseguenza, testimoniando il sentimento di appartenenza a Dio. Allora può rivolgere in ogni momento le sue domande a Dio, e gli sarà risposto.

Diversamente è invece quando l'uomo vuol soddisfare la sua brama d'apprendimento per ampliare le sue conoscenze terrene,

cosicché non viene richiesto del sapere spirituale. Allora Dio lascerà a se stesso quanto a lungo può penetrare nella verità, purché cerchi di sondare assolutamente in modo razionale. Tuttavia, poi, gli sono sempre posti dei limiti, poiché questi solamente Dio glieli apre, perché Lui non vuole essere sorpassato nell'esplorazione di cose che tiene apparentemente nascoste. Egli invece risolverebbe in qualsiasi momento delle questioni spirituali, e tanto più, è evidente, ...quanto più è matura l'anima di colui che cerca il chiarimento.

Le leggi della natura si comportano altrettanto reciprocamente, così come si comporta il Principio divino nell'uomo, l'amore verso l'eterna Divinità, verso la Forza primordiale, cioè Dio e l'Amore non sono pensabili uno senza l'altro, e l'uomo che vuol raggiungere Dio, deve portare in sé anche l'amore, altrimenti non potrebbe mai entrare in contatto con Dio. Altrettanto stanno le cose con le leggi della natura, dove l'una è il completamento dell'altra, e tutte le leggi rappresentano l'Ordine divino. Un infrangere contro, crea disordine e, allo stesso tempo, significa allontanamento da Dio, il Quale da Se stesso si trova nella più sublime perfezione e ordine.

Ed è fatta così anche la struttura dell'intera Creazione. Nell'ordine e nella perfezione più alta, l'insuperabile Sapienza è stabilita su quest'Ordine, e il più profondo Amore vi è posto alla sua base. Di conseguenza, anche l'entità, quando cominciò un percorso di sviluppo, dovette raggiungere la sua meta in quest'Ordine legale, ...per diventare perfetto. Dovette farsi compenetrare fin nella più piccola sostanza dal flusso di forza dell'eterno Amore, altrimenti sarebbe rimasto incapace per qualunque compito, che invece, per l'entità, è lo scopo dello sviluppo terreno.

L'entità, tuttavia, a causa del suo allontanamento da Dio nel passato, non era più in grado di stabilire il contatto con Dio stesso; ugualmente, nemmeno con la Sua forza, che è solo un'irradiazione di Dio e, di conseguenza, qualcosa di Divino che non può unirsi con l'imperfezione. Quindi, dapprima doveva essere creato qualcosa che si rendesse idoneo per l'accoglimento dello *spirituale immaturo*, che quindi celasse tanto del Divino, cosicché l'entità potesse essere nutrita, se avesse avuto il desiderio per *la forza* che le mancava.

E così Dio ha guidato la Sua irradiazione di forza nell'universo affinché sfiorasse l'intero infinito, comunque nella misura più infinitesimale, poiché già questa era sufficiente per colmare l'intero infinito con la Sua forza. Così si creò una *vita* inimmaginabile, un movimento nell'Universo, perché la forza di Dio, in Sé, è *vita eterna*, suscitando *eterna attività*. E questa *vita* si moltiplicò tramite l'unione di infinitesimali scintille di forza, afferrando ciò che era morto e debole nell'Universo, per trascinarlo nel processo d'attività, se voleva lasciarsi afferrare. Il vivente accerchiò il morente, il vivente ritenne di catturare il morente, ma non con l'odio, bensì con l'amore, poiché la forza di Dio è Amore, e non cambia mai.

Ebbene, finché queste minuscole *scintille di forza* ronzano ancora nello Spazio, finché sono ancora libere, cioè in costante movimento, non si può ancora parlare di materia, ...benché sia l'inizio di questa, e le scintille di forza – gli elettroni – in certo qual modo sono le componenti originarie della materia. Esse diventano materia solo se una volta si sono consolidate, cioè quando, tramite l'entità immatura – che gli elettroni ora ostacolano nella sua mobilità – entra in uno stato di indurimento, per cui ora l'entità è legata, e l'irradiazione della forza di Dio allenta per una determinata durata di tempo nella sua efficacia secondo la Sua Volontà, finché l'entità legata comincia a stancarsi nella sua resistenza. Allora la forza la smuove anche nuovamente, e una *leggera vita* si fa sentire anche nella materia più dura, se il tempo della relegazione per *lo spirituale* è trascorso.

Dunque, gli elettroni nel loro stato di mobilità sono certamente una sostanza spirituale, eppure, non una sostanza dell'anima dell'uomo che si sviluppa dopo un tempo infinitamente lungo; mentre la sostanza immatura, l'entità legata, deve essere considerata tale, poiché è quest'entità che ora comincia il processo del suo sviluppo verso l'alto, il quale terminerà con la fase come essere umano. Gli elettroni sono *la forza* più pura di Dio, e perciò indistruttibili; in certo qual modo sono il confine per il passaggio dal regno spirituale al regno terreno, un'irradiazione di Dio che con l'ingresso nel regno terreno assume una forma, non appena si può parlare di forma nella dimensione inconcepibilmente più piccola.

Il Divino-puro si lega con l'imperfetto dell'Amore e della Misericordia, perché altrimenti quest'ultimo non potrebbe mai svilupparsi verso l'alto, perché è completamente debole e, tuttavia, presta resistenza a Dio, ...senza voler accettare la Sua forza. E così *la forza* afferra l'imperfetto, legandolo e facendogli sentire le conseguenze e i tormenti del rifiuto di questa forza divina, affinché lui stesso muti la sua volontà e desideri tale forza di Dio, ...per giungere di nuovo vicino a Lui! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4087

(20. 07. 1947)

Dopo il lungo tempo nello stato dell'obbligo, è decisivo il breve tempo nella libera volontà

(*da uno spirito-guida*):

Sono stati necessari tempi inimmaginabilmente lunghi prima che *lo spirituale* abbia potuto incarnarsi, al quale è stato concessa l'incorporazione come uomo in base a un determinato grado di maturità. Dapprima ha dovuto conquistarsi questo grado di maturità, e cioè, attraverso il servire nelle opere della Creazione, il cui scopo era la conservazione e la continuità di altre creazioni di Dio. In questo lungo tempo, *lo spirituale* doveva solo sottomettersi alla Volontà divina, per poter usare liberamente la sua volontà nell'ultima incorporazione come uomo.

Per *lo spirituale*, il tempo della libera volontà è misurato solo molto breve nel confronto del tempo antecedente oltremodo lungo. Il breve tempo può ora portare allo *spirituale* la maturità perfetta, ma gli può procurare anche una rinnovata relegazione, non appena l'essere si lascia istigare dalle forze cattive che cercano di incitarlo mentalmente. Se però l'uomo è abbastanza forte da prestare resistenza a questa oscura influenza, allora procede molto rapidamente verso l'alto. Le fatiche e difficoltà nell'ultimo tempo della sua incorporazione possono anche spingerlo nella libera volontà a cercare di avvicinarsi a Dio e sottomettergli liberamente. Allora l'esistenza umana non gli sarà priva di risultati,

raggiungerà la sua meta sulla Terra, un'elevata maturità dell'anima e la liberazione dalla forma, entrando nelle sfere di luce come essere spirituale libero.

Questo stato corrisponde ora al suo stato originario di poter operare con pienezza di forza in misura illimitata per la propria felicità, e questo stato durerà per tutta l'eternità. Pertanto, anche il tempo infinitamente lungo prima dell'incorporazione come uomo è solo una breve fase, in confronto all'eternità. E' un passaggio dal mondo materiale al mondo spirituale che si estende certamente su un determinato tempo, ma nello stato di *luce* non sarà più percepito come lungo tempo, perché nello stato della beatitudine è escluso ogni concetto di tempo e l'anima percepisce con gratitudine la sofferenza precedente, come aiuto di Dio, che allo spirituale rende possibile la risalita verso l'alto.

Pertanto, è sempre e solo l'imperfetto che percepisce la lunghezza del tempo, invece *lo spirituale* diventato perfetto riconosce come beneficio tutto ciò che è preceduto e che lo ha portato allo stato della perfezione. L'intero processo dello sviluppo verso l'alto si compone di tali fasi, e ognuna per sé rappresenta certamente un'eternità, ma per l'essere perfetto significa solo un breve tempo, in confronto all'eternità, e che sarà considerata con gratitudine, come dimostrazione dell'Amore di Dio, il Quale vuole aiutare a liberare l'imperfetto, cioè, ...condurlo alla perfezione.! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4144

(15. 10. 1947)

Nello stato dell'obbligo, l'essere deve adempiere lo scopo della sua esistenza

(da uno spirito-guida):

Anche la creatura più insignificante sulla Terra gode dell'Amore e della Provvidenza di Dio, perché è proceduta dalla forza del Suo Amore e per sempre resta unito inseparabilmente a Lui. Tuttavia ha da adempiere anche uno scopo dell'esistenza, ed è

per questo che le è stata data la vita, sia come essere umano, sia come animale nello stato libero o dell'obbligo. A ogni creatura è assegnato un compito che deve adempiere. Se ora esegue questo compito, allora diventa libera da qualsiasi forma e può incorporarsi nuovamente in una forma superiore.

Pertanto, ogni creatura deve svolgere un'attività, che però è sempre diversa dalla precedente, perché devono essere sviluppate differenti facoltà che nel corso di infinite incorporazioni si ripeteranno sicuramente, ma saranno sempre adeguate al grado di sviluppo dell'essere. Prima dell'incorporazione come uomo le attività di quelle creature sono sottoposte alla Volontà di Dio, e perciò si svolgono in una certa regolarità, per cui le creature hanno sempre le stesse capacità, che poi contrassegnano l'essere in una certa forma.

E così, prima dell'incorporazione come essere umano esistono infinite incorporazioni, dove in ognuna il compito dell'essere è diverso, e ogni attività corrisponde alla Volontà divina, alla Sua insuperabile Sapienza e al Suo immenso Amore. Ciò ha per conseguenza la maturazione delle creature, la sicura risalita verso l'alto nell'ultima incorporazione come uomo, il cui scopo dell'esistenza è lo sviluppo verso l'alto dell'anima.

In questo ultimo periodo di sviluppo, l'Amore divino si prende particolare cura delle Sue creature che ora, per propria spinta, devono svolgere un'attività non più sottoposte alla Legge dell'obbligo, ma deve sempre assicurare lo sviluppo dell'anima verso l'alto. Ogni attività come uomo deve dimostrare l'amore servente, allora corrisponde alla Volontà di Dio e sarà anche benedetta. Anche adesso l'Amore di Dio è rivolto alle Sue creature, e si manifesta particolarmente nel fatto che crea all'uomo delle occasioni nelle quali si può attivare servendo.

Queste occasioni sono ogni lavoro terreno, e a seconda di come l'uomo si predispone verso un lavoro, così sarà anche il suo sviluppo spirituale, dipendente sempre dal grado d'amore che lo anima nell'esercizio della sua attività. Eppure, la Volontà divina termina il percorso terreno di ogni anima, in un tempo deciso da Lui nella Sua Sapienza, per poi trasferire l'essere nel regno spirituale,

sia se è perfetto sia se è imperfetto, dove sarà costantemente assisto dal Suo Amore, e dove, deve anche essere attivo servendo nell'amore, per diventare perfetto e trovare finalmente come meta l'unione con Dio, ... che è l'unico scopo di ogni essere sulla Terra e nel regno spirituale! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4368

(8. 07. 1948)

La necessità di un cambiamento della Terra, subordinato ad accogliere lo spirituale

(da uno spirito-guida):

Deve restarvi in mente che niente di ciò che appartiene a questa Terra avrà durata, e di conseguenza anche la Terra stessa è inconsistente, perciò dovrà cambiare, non potendosi dissolvere completamente nella sua sostanza originaria. Quest'ultima subentrerà solo dopo un tempo infinitamente lungo; invece un cambiamento della stessa è imminente!

Come tutto il materiale-terreno compie il suo sviluppo verso l'alto in un modo tale che una forma esistente si dissolve per sorgere di nuovo in una nuova forma, così anche la Terra, come tale, sarà sottoposta a un tale cambiamento temporaneo, e tutte le creazioni su di essa entreranno in un nuovo gradino del loro sviluppo; infatti, non soltanto *lo spirituale legato* in ogni opera della Creazione tende verso l'alto, bensì, anche la stessa materia svolge questo percorso dello sviluppo verso l'alto, diventando sempre più arrendevole, cioè, come un involucro che accoglie *lo spirituale*, il quale, per via della sua maturità, può sfuggire già più velocemente da una forma. E così, anche la dura materia dovrà sperimentare un giorno la sua dissoluzione, pur sussistendo invariata già da tempi infinitamente lunghi.

L'evoluzione prenderà il suo sviluppo in una materia più morbida, e nuova materia dura sarà creata come dimora per *lo spirituale* che nello stadio di conoscenza – come essere umano – avrà fallito e si sarà gettato nel campo dell'avversario di Dio. Tali

intere riorganizzazioni delle forme esteriori della Terra, avvengono solo in determinati periodi di tempo, che per gli uomini sono inattendibili, perché ognuna di tali trasformazioni risale ad un tempo così preistorico, che non può più essere verificata e sostenuta; infatti, un periodo di sviluppo è infinitamente lungo, ma comunque, un giorno raggiungerà la sua fine, e *il quando* tal fine può essere prevista, non è dimostrabile o calcolabile dagli uomini; eppure, non può nemmeno essere negata! Da Dio, però, è richiesto di credere su questa, perché Egli stesso ha richiamato l'attenzione tramite la Sua parola agli uomini, e continuamente ha indicato *la fine* mediante veggenti e profeti.

Che il tramonto della Terra, cioè la sua totale trasformazione, sia solo una questione di fede, ha il suo motivo nel fatto che l'uomo deve compiere il cambiamento della sua anima nel completo libero arbitrio, e questo libero arbitrio sarebbe subito pregiudicato se *la fine* potesse essere calcolata in un ragionevole tempo. Perciò la distanza dall'*inizio* fino alla *fine* di un periodo terreno è così lontana, affinché l'uomo si decida per questo, nella fede, oppure decida per il totale rifiuto, e su di lui non sia esercitata nessuna costrizione.

Tuttavia, non appena valuterà e considererà il divenire e svanire nell'intera Creazione, osservando il ripetersi così sovente del processo di dissoluzione e trasformazione, egli accetterà anche questo cambiamento all'opera della Creazione 'la Terra'¹, e vi si abbandonerà, credendo alla *fine*. Ma '*il quando*' non deve mai essergli sottoposto, perché il saperlo sarebbe sconveniente per la sua anima! Dio, però, ora annuncia una precoce fine di questa Terra, e ben per colui, che crede alla Sua parola e vi si prepara! Lui non sarà sorpreso dal '*giorno*', e il pensiero della fine non gli sarà più terribile in vista dello stato beato che Dio promette ai Suoi dopo il cambiamento di questa Terra. – Amen!

¹ - Oggigiorno, già in molti studi di paleontologi e astronomi è ipotizzata una possibile ripetuta grande trasformazione della Terra, in rapporto ai grandi cambiamenti avvenuti nelle varie ere geologiche sul globo terrestre e nelle

variazioni di luce delle costellazioni, sebbene essi prevedano che accadrà tra migliaia, o milioni di anni.

* * * * *

B. D. nr. 4452

(5. 10. 1948)

Lo spirituale ha la volontà legata nella materia giudicata

(*da uno spirito-guida*):

La materia giudicata è *lo spirituale* in uno stato incatenato, in cui, attraverso la sua volontà ribelle a Dio, si è giudicato da se stesso, cioè, si è messo in uno stato in cui la volontà è stata legata attraverso la Volontà di Dio. Quindi non può più volere liberamente e mettere in atto la sua volontà com'era il caso all'origine, ma ora è del tutto impotente e sta sotto la Legge dell'obbligo, costretto a muoversi nella Volontà di Dio, con la volontà legata.

Questo stato dura attraverso delle eternità e comprende innumerevoli formazioni e stadi di sviluppo e passa attraverso innumerevoli creazioni fino allo stadio come uomo, dove poi esce dalla volontà legata, verso la volontà libera, nel quale, anche se è ancora giudicato, può redimersi se usa bene la libertà della sua volontà, cioè, se si avvicina a Dio. Pertanto, è un essere dapprima giudicato, ma che può uscire dal Giudizio ed entrare nello stato della libertà spirituale, della forza e della luce.

Perciò è un concetto sbagliato che l'uomo cada sotto questo Giudizio attraverso il peccato, poiché si trova già nel Giudizio quando entra sulla Terra come uomo, e rimane ancora nel Giudizio finché non è di nuovo rinato, quindi, finché non avrà risvegliato il suo spirito. E secondo il suo modo di vivere, che può essere senza peccato ma può diventare molto empio, l'involucro intorno allo *spirituale* si raddensa oppure si dissolve un po' alla volta.

Se però *lo spirituale* come uomo rimane nell'opposizione contro Dio, allora c'è il grande pericolo che tutto il tempo infinitamente lungo di un'epoca di redenzione sia stato del tutto inutile per *lo spirituale* che deve ancora una volta ripercorrere lo

stesso cammino, e quindi, esso viene relegato di nuovo nella materia nonostante l'avesse già da tempo superata.

Allora ritorna nella Legge dell'obbligo, viene ricondotto dalla Volontà di Dio ed è relegato nella materia più dura, uno stato che può essere descritto come 'inferno', perché è estremamente tormentoso per *lo spirituale* che originariamente è stato creato nella pienissima libertà, forza e potere, e ora non può più servirsene, finché non sarà del tutto cambiato ed avrà trovato l'unione con Dio nella libera volontà. Allora l'essere entra da sé nella Volontà di Dio e diventa la creatura più beata, ...com'era il suo destino dall'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4466

(21. 10. 1948)

Lo spirituale nella materia influenza l'uomo, contro la quale egli deve lottare per liberarsene

(da uno spirito-guida):

La materia giudicata esercita una grande influenza sull'uomo nella misura in cui *lo spirituale legato* in questa lo incalza a unirsi con essa, il che, dopo, ha per effetto, il desiderio dell'uomo di possederla. *Lo spirituale* legato nella materia esorta l'amore dell'uomo, cercando di renderglisi indispensabile, tendendo all'unione con lui, perché con ciò si sente più forte nella resistenza contro Dio, poiché percepisce anche la resistenza nella quale l'uomo rimane ancora contro di Lui, cioè incita quell'uomo affinché nella sua immaturità resista ancora a Dio, e tali uomini si lasciano anche influenzare facilmente. Essi stessi hanno il più grande desiderio per la materia, e così *lo spirituale* affine si unisce solo con ciò che si trova su di un differente gradino di sviluppo.

L'uomo è nel pericolo di sprofondare dal suo gradino di sviluppo già più alto, se s'incatena alla materia, per cui non lo si può avvertire abbastanza a non tendere alla materia, e lo si ammonisce costantemente a superarla. *Lo spirituale* nella materia può certamente essere anche premuroso nel servizio e nell'aiutare

l'uomo nel suo sviluppo verso l'alto, come anche, viceversa, l'uomo può aiutare *lo spirituale* nella materia alla sua risalita; ma allora si tratta di oggetti d'uso che non spingono gli uomini alla brama del possesso, quindi, dopo non risvegliano l'amore sbagliato per il possesso materiale.

Non appena la materia serve all'uomo, è anche già spezzata la resistenza contro Dio; invece la materia che non adempie nessuno scopo al servizio, spesso risveglierà nell'uomo un accresciuto desiderio di possederla; ed è questa materia il pericolo per l'anima dell'uomo, perché la sua influenza sull'anima è grande, e può avere l'effetto che l'anima stessa sprofondi fino allo stadio in cui sarà di nuovo incorporata nella materia. Allora *lo spirituale legato* ha raggiunto ciò che voleva, ha attirato giù a sé *lo spirituale libero* e, in un certo qual modo, ...ha rafforzato la sua forza. L'uomo, così, cade vittima dell'influenza dell'avversario di Dio, il quale agisce sulla sua volontà per usarla nella direzione opposta, presentandogli sempre della materia morta per smuoverlo alla ricaduta, infatti, con ciò aumenta il suo regno, il suo potere e la sua violenza, e stimola continuamente gli esseri alla costante ribellione nell'opporre resistenza a Dio.

Ciò che si rivolge a Dio, lui lo perde, e cerca di impedirlo con tutti i mezzi. La materia stessa, cioè *lo spirituale legato* in essa, nella sua immaturità gli è ancora succube, benché l'avversario di Dio non possa agire in modo determinante sullo *spirituale*, ma poiché lo stesso *spirituale* non ha rinunciato all'opposizione a Dio, spinge nella stessa ribellione anche quell'uomo a cui l'avversario di Dio indica la materia, presentandogli davanti agli occhi la stessa come mezzo di seduzione del mondo. L'uomo può sottrarsi a tale influenza, oppure difendersene mediante la sua volontà, invece sovente sfrutta il libero arbitrio in modo errato, e dopo, ...cede alla spinta del nemico della sua anima.

Perciò la lotta contro la materia è la vera lotta che l'uomo deve condurre nella vita terrena, poiché quando l'ha vinta, è assicurata anche la sua risalita, perché allora non esiste più nulla che lo trattenga sulla Terra, e quindi la sua anima può librarsi nelle sfere spirituali, e allora non sarà più ostacolata da nulla nel volo verso

l'alto, e quindi non esisterà più nessun pericolo di risprofondare nello stadio che ha già superato da molto tempo. E così, allo stesso tempo, l'uomo aiuta alla risalita *lo spirituale* nella materia che utilizza, aiutandola in tal modo al servizio, per cui *lo spirituale* nella materia potrà liberarsi da ogni forma, finché anch'esso avrà raggiunto l'ultimo stadio, ...e potrà servire come essere umano nella libera volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4489 a/b
(18/19. 11. 1948)

La materia sorge nell'universo ed è in continua trasformazione

La materia è forza eterna irradiata da Dio

(da uno spirito-guida):

C'è una Legge in conseguenza della quale ogni materia va incontro alla dissoluzione non appena le sue sostanze sono diventate inutilizzabili, quindi, in un certo qual mondo, quando queste hanno perduto la forza vincolante, allora essa si decompone in sé, e nelle sue componenti rimanenti potrà subire ancora solo una ritrasformazione, insieme ad altra materia. Il processo della dissoluzione della materia si svolge sempre e costantemente nell'universo dove esistono delle creazioni terrene materiali, dove però sorge costantemente anche nuova materia, in modo da riunire continuamente delle sostanze che impiegano materia disciolta.

L'uomo può certamente analizzare la materia nei suoi elementi, ...ma non può risalirne le origini e distinguerne le componenti originarie di ciò che il suo occhio vede. Lui vedrà perennemente solo il costante divenire e svanire e il formarsi di continue nuove creazioni, ma ciò che era nell'origine non lo sa, se non gli viene insegnato tramite il suo spirito. Infatti, la materia è '*nuova creazione*', non è dall'eternità. Essa esiste ed è visibile all'occhio umano, ed è fondamentalmente spirituale; dunque, *forza spirituale* che non si può vedere con l'occhio fisico, ...poiché è un'irradiazione di Dio divenuta forma tramite la Sua volontà. Questo Atto è incomprensibile e rimarrà tale! Più essa si allontana

da Dio, ...più si consolida fino all'indurimento. Perciò questa *forza* è animata dalla volontà, che tuttavia è legata tanto più, quanto si allontana da Dio.

Essa è dello *spirituale* che porta in sé la volontà contraria a Dio, mentre quello *spirituale* che rimane nella Sua volontà – l'irradiazione di forza di Dio – rimane anche vicino a Lui e ne risultano delle creazioni di luce, così la Volontà creativa di Dio induce a delle forme meravigliose, che però sono sempre mutabili, e allo stesso tempo, perenni, ed entusiasmano gli esseri che stanno del tutto nella Volontà di Dio, quelli che ricevono la Sua irradiazione di forza per l'attività altrettanto creativa. Pertanto, ciò che corrisponde del tutto alla Volontà di Dio non è materiale, ciò che è materiale è visibile e porta in sé differenti gradi della volontà avversa a Dio, e perciò diventa *forma dello spirituale*, forza fuoriuscita da Dio, che non rimane così com'è partita da Dio, ...quando si è allontanata da Lui.

La *forza* che si stacca da Dio diminuisce nella sua efficacia, la materia appare senza vita, sta nello stato di morte, di assenza di forza, ...e quindi ne risulta l'inattività, è senza vita, il che significa, ininterrotta attività. Se *lo spirituale* fosse completamente insensibile, allora lo stato di impotenza non sarebbe percepito dallo *spirituale*, ma poiché *lo spirituale* ha conosciuto prima lo stato di libertà come spirito libero vicino a Dio – oppure anche come essere umano nell'ultimo stadio dello sviluppo su questa Creazione 'la Terra', ed è pienamente consapevole della sua esistenza – percepisce tale stato mancante di forza come tormento, che ora può certamente contribuirvi per eliminare l'opposizione a Dio, il che si riconosce tramite l'inizio di una minima attività, ...la quale avrà per conseguenza un cambiamento successivo della dura materia.

*

(19. 11. 1948)

Più vita rivela un elemento creato, minore diventa l'allontanamento da Dio, e più *lo spirituale* assume la sua costituzione originaria divenuta, di nuovo, forza e luce, e tanto più si avvicinerà a Dio, finché alla fine sarà di nuovo fuso intimamente

con Lui. La materia è quindi *forza* fuoriuscita da Dio che si è raddensata e, infine, indurita, tanto più quanto era distante da Dio. La materia in sé è effimera, perché si può di nuovo dissolvere nel suo stato originario; invece *la forza* è eterna, rimane esistente perché è un'irradiazione di Dio, la quale, ovviamente, cambia nella sua forma, ma non può mai passare del tutto.

Il cambiamento della materia, è altrettanto una Legge, non può sussistere per sempre così come appare, perché è forza di Dio ancora efficace come forza, con cui sta in contatto, e proprio questa efficacia si esprime come cambiamento della materia. In quale grado tale forza di Dio agisce sulla materia, dipenderà dalla resistenza dello *spirituale* che questa materia cela. Tuttavia, un giorno anche la resistenza più forte contro Dio sarà spezzata, per cui, di tanto in tanto si svolgono delle dissoluzioni violente nella Creazione che distruggono ogni materia e la fanno sorgere di nuovo in altra forma, perché la forza di Dio è ininterrottamente attiva e indurrà alla massima attività *lo spirituale* proceduto da Lui, perché solamente l'attività è beatifica, ...solamente essa è vita! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4668

(13. 06. 1949)

L'eterno ciclo dello spirituale finché non raggiungerà la perfezione

(da uno spirito-guida):

Rimarrà un eterno ciclo: *dall'abisso verso l'alto, e viceversa!* Questo, finché continuerà lo sviluppo verso l'alto dello *spirituale*, ma escludendo quello che avrà già concluso lo sviluppo sulla Terra come essere di luce, ciò che avrà raggiunto di nuovo lo stato della perfezione nel quale era originariamente. E finché questo sviluppo non sarà concluso, potrà salire sia verso l'alto, come anche sprofondare, ma sempre con lo scopo di raggiungere un essere che ha terminato il ciclo, che dopo dimorerà costantemente in alto.

Allora esisterà ancora solamente un salire, un costante avvicinarsi a Dio, allora sarà esclusa una ricaduta nell'abisso, ma

sarà possibile una discesa volontaria come aiutante per *lo spirituale non redento*, che apparentemente è una retrocessione, ma che non potrà mai condurre all'abisso, quindi può essere solo un'opera per la redenzione, che potrà compiere solo un autentico figlio di Dio, quindi da non considerare come un percorso di sviluppo di un essere imperfetto, ma come aiuto di un essere di luce.

Pertanto, finché esistono delle Creazioni terrene, tutto si trova nel ciclo del divenire e dello scomparire, del dissolversi e del risorgere nuovamente, e *lo spirituale* ancora immaturo giunge verso l'alto, passo dopo passo, fino allo stadio come uomo, dove può quindi risalire fino all'ultima elevatezza, oppure anche, cadere nell'abisso, per cominciare di nuovo il ciclo. L'essere come uomo non necessariamente deve cadere, così come, non sarà costretto a risalire. Perciò può subentrare anche uno stadio d'irrigidimento, quindi un sostare sempre sullo stesso gradino di sviluppo, cosa che può avvenire solo nell'aldilà, quindi al di fuori delle creazioni terrene, certamente cominciando dallo stadio come uomo, dove gli viene concessa la libertà, dato che non si trova più nello stato dell'obbligo, il che significa sempre, uno sviluppo verso l'alto da parte di Dio.

L'uomo stesso determina se continuare il ciclo, se concluderlo oppure rimanere per lungo tempo sullo stesso gradino, quindi rimandando la definitiva decisione, sovente per delle eternità, senza interromperlo, ma continuandolo, con ogni probabilità sprofondando, anziché risalire. La breve vita terrena come essere umano è sufficiente per concludere lo sviluppo verso l'alto con un grado di luce che permetta soltanto una costante risalita.

Se però non viene utilizzata correttamente, se non viene raggiunto il giusto grado di luce, allora *lo spirituale* deve continuare a muoversi nell'Ordine divino con la volontà legata, indipendentemente se nelle creazioni terrene oppure nel regno dell'aldilà; esso non sarà libero e quindi continuerà il ciclo così a lungo, finché in futuro non raggiungerà la meta. Lo stato nella volontà legata assicura sempre uno sviluppo verso l'alto, mentre lo stato nella libera volontà può metterlo a rischio, e quindi, avere per conseguenza, anche uno sviluppo retrogrado; tuttavia, anche per *lo*

spirituale caduto più in basso arriva sempre il momento in cui si muoverà di nuovo verso l'alto, finché un giorno, ...non avrà terminato l'eterno ciclo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4678

(27. 06. 1949)

“Ricordatevi del lunghissimo percorso dell'anima prima dell'incorporazione come uomo!”

(*il Signore*):

Ricordatevi del percorso infinitamente lungo dell'anima attraverso tutte le creazioni, affinché vi rendiate conto della responsabilità che ora portate come esseri umani verso l'anima. Nello stadio come uomo vi è tolto il ricordo, quindi dovete solo credere ciò che vi viene trasmesso attraverso le Comunicazioni dal regno spirituale. Tuttavia siete istruiti da esseri sapienti che non vi danno altro che la verità, e quindi non potrete mai dire di essere rimasti completamente ignoranti della vita dell'anima prima dell'incorporazione come uomo. Questo vi viene costantemente indicato ed avrete sempre l'opportunità di ampliare la vostra conoscenza su questo; e se ora v'immaginate seriamente ciò che avete passato, dovrete aiutare la vostra anima affinché possa completare il suo percorso di sviluppo sulla Terra.

Nonostante la volontà legata, lei ha già superato molti stadi precedenti, e la via l'ha condotta sempre verso l'alto, ma ora come uomo c'è il pericolo di risprofondare, e dovete evitare questo pericolo alla vostra anima, mantenendovi vigili e sforzandovi consapevolmente verso l'alto. La conoscenza del percorso terreno prima dell'incorporazione come essere umano aumenterà sicuramente il sentimento di responsabilità, ma voi uomini non potete nemmeno immaginare quali tormenti significano una nuova incorporazione per l'anima, per *lo spirituale*. Perciò Io sottopongo agli uomini la conoscenza dell'intera Creazione e il suo vero scopo, e li istruisco anche sulla sorte di coloro che falliscono nella vita terrena. E ora saranno posti davanti all'ultima decisione, poiché da

loro stessi si creano la sorte nell'aldilà, oppure la determinano attraverso la loro volontà.

Se sono credenti, questi ammaestramenti non rimarranno senza impressione e si sforzeranno di vivere secondo la Mia Volontà, allontanando dall'anima il più grande pericolo, e dopo ringrazieranno in eterno. Invece, chi non crede, non darà nessuna considerazione a queste Parole; per lui nessun regno dell'aldilà esiste, per lui non esiste né una vita eterna né una morte spirituale, per lui non esistono pre-stadi, così come, dopo la loro morte non c'è nessuna continuazione della vita dell'anima. E sono proprio questi che andranno coscientemente incontro alla loro rovina, che sicuramente ripercorreranno ancora una volta il processo attraverso l'intera Creazione, perché loro non riescono a immaginare il tormentoso stato nella solida materia, né il tempo infinitamente lungo che *lo spirituale* deve sostare in ogni creazione terrena fino all'ultima liberazione dalla forma.

Essi dovranno percepire su se stessi ciò di cui costantemente li avverto attraverso il Mio Amore, e poiché non credono, allora devono sperimentarlo, se tutti gli ammonimenti e avvertimenti rimangono infruttuosi e non vogliono ascoltare la Mia Parola, nonostante essa gli descriva sufficientemente la grande miseria che li attende dopo la loro morte. – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 4719

(21. 08. 1949)

Lo spirituale libero sarà reinnestato, in un attimo, in nuove creazioni – La fine della Terra non sarà mai per un suo supposto invecchiamento

(*da uno spirito-guida*):

Sciogliere la Terra nelle sue costituenti parti primordiali, significherebbe un ri-trasferimento dello *spirituale* in un precedente stato più basso e più imperfetto, se lo scioglimento dovesse svolgersi nella stessa sequenza retrograda. Un improvviso scioglimento significherebbe però, un divenire libero dalla forma

dello spirito legato, quindi uno stato di non-legato per quello *spirituale* che invece non è ancora maturo per un'attività libera, quindi *lo spirituale* abuserebbe della sua libertà, si sfogherebbe e diventerebbe attivo in opposizione a Dio, perché non avendoLo ancora riconosciuto, sarebbe ancora sottomesso al Suo avversario nel quale dimora il principio distruttivo che non favorisce nessuna edificazione e nessuno sviluppo sensato verso l'alto. Di conseguenza, *lo spirituale imperfetto* divenuto libero, dovrà essere legato di nuovo rapidamente in una forma, in modo che rimanga saldo l'Ordine divino e sia evitato uno stato caotico anche nel mondo spirituale.

Un ri-trasferimento nella forma di uno sviluppo verso il basso della Terra, è impossibile da parte di Dio, perché il Suo principio è solo edificazione e progresso, essendo sempre l'Amore determinante in tutto il Suo disporre e agire. Se ora avesse luogo un'illegittima dissoluzione della materia tramite la volontà dell'uomo, allora Dio darebbe presto allo *spirituale* divenuto libero, di nuovo, un'altra forma nella quale esso proceda nel suo sviluppo verso l'alto, così come, se da parte di Dio attraverso la Sua volontà e la Sua potenza si svolgesse un atto di distruzione, allora questo non sarebbe da considerarsi una retrocessione delle opere della Creazione, bensì un Atto forzato di liberazione allo scopo ulteriore di una nuova formazione dello *spirituale* legato, la cui volontà di servire Dio sarebbe visibile, e di cui ora Egli ne terrebbe anche conto.

Anche l'ultima opera di distruzione su questa Terra che sarà messa in scena tramite la volontà umana, sarà motivo, nell'eterno consiglio di Dio, di un imponente processo di trasformazione per tutto *lo spirituale* che è legato nelle creazioni della Terra. La causa dell'opera di distruzione sarà la volontà umana, ma il suo effetto è Volontà di Dio, per il cui motivo anche la fine della vecchia Terra è stabilita nel Suo eterno Piano di salvezza, perché tutti gli spiriti Lo servono, anche i diavoli, sia pure contro la loro volontà. Infatti, l'avversario di Dio cerca di minare ogni sviluppo verso l'alto, cerca di ricacciare indietro *lo spirituale* che si è già avvicinato di più a Dio, rendendolo infedele a Lui e precipitandolo nell'abisso.

Ciononostante, i Piani di Dio e il Suo potere impediranno ciò cui aspira costui, e da tutto ciò, sarà ora evidente che la *nuova Terra* con le sue creazioni non avrà bisogno di nessun tempo di sviluppo, perché *lo spirituale* in ogni stadio, in ogni grado di maturità, diventerà libero attraverso il naufragio della vecchia Terra, e questo *spirituale* divenuto libero potrà quindi anche ricoprire presto delle nuove forme che Dio gli assegnerà e che esso dovrà anche assumere, se non si vuole che s'infiamenti una lotta nello *spirituale*, lotta che lo rigetterebbe di nuovo molto indietro, perché da sé, ... si chiuderebbe verso Colui la Cui volontà gli ha donato la vita! Quindi il risorgere della Terra non richiederà nessun lungo tempo; una regressione della Terra non sarà, come falsamente spesso si suppone, il motivo della sua fine, così come non sarà nemmeno necessario nessun lento sviluppo delle nuove creazioni.

Dio farà sorgere in un attimo una nuova Terra con tutte le creazioni inimmaginabili, le quali testimonieranno della Sua volontà creativa, della Sua Sapienza e del Suo immenso Amore, e daranno cognizione della Sua potenza e magnificenza. E perciò gli uomini di questa Terra potranno vedere il miracolo della nuova Creazione non appena manterranno a Dio la fedeltà alla fine di questo periodo terreno e, come schiera degli eletti, saranno rimossi¹ viventi nel corpo. Essi saranno guidati alla *nuova Terra* formando la stirpe della nuova generazione, e potranno sperimentare meraviglie su meraviglie, perché dimoreranno nel paradiso in beate comunità insieme allo *spirituale* pieno di luce, ... possedendo ancora il ricordo della vecchia Terra e della sua rovina! – Amen!

¹ – 'l'ultima opera di distruzione' : cioè un possente avvenimento della natura innescato da uomini succubi dell'avversario di Dio, al fine di realizzare delle crepe nella crosta terrestre le quali libereranno anzitempo dello spirituale non maturo che scatenerà tutte le forze della natura per l'ultima totale distruzione. [vedi il [fascicolo n. 138](#) – L'ultimo giudizio]

² – 'saranno rimossi' : è l'atto finale di salvataggio dei fedeli a Dio prima del giudizio finale, attraverso cui, in modo contrario alle leggi della natura, i credenti saranno sollevati dal suolo terrestre per volontà di Dio e portati in un luogo fino a

quando sarà completato il rinnovamento della Terra. [vedi il [fascicolo n. 42](#) – “La rimozione”]

* * * * *

B. D. nr. 4823
(25. 01. 1950)

Lo scopo della Creazione: procurare allo spirituale uno sviluppo verso l'alto!

(*da uno spirito-guida*):

Un Creatore estremamente saggio era all'opera quando *lo spirituale caduto* che aveva interrotto da se stesso ogni via del ritorno attraverso il più grave peccato, attraverso il rifiuto della forza del Suo Amore, nell'arroganza e brama di dominare, si è trovato nella più estrema lontananza da Dio. L'infinito Amore di Dio meditava mezzi e vie per guidare di nuovo a Sé questo *spirituale* diventato empio, e la Sua Sapienza ha riconosciuto una via di successo, il percorso attraverso l'intera Creazione, attraverso forme che dovevano servire reciprocamente, e così adempissero lo scopo stabilito per loro.

Perciò, il Suo Amore e la Sua Sapienza hanno formato dalla Sua forza degli involucri esteriori per *lo spirituale caduto*, per stimolarlo all'attività servente, e queste opere create dovevano avere lo scopo di procurare un graduale sviluppo verso l'alto, mentre *lo spirituale* in queste forme, in un certo qual modo, doveva servire nello stato dell'obbligo e, in tal modo, diminuire sempre di più la lontananza da Dio. Queste forme, quindi le divine opere create, sono così versatili, che possono ospitare qualsiasi *spirituale* immaturo, quindi attraverso il loro naturale divenire e decadere, devono accogliere le entità spirituali più diverse e renderle di nuovo libere, finché queste entità non avranno raggiunto un determinato grado di maturità.

Il divin Creatore prevede tutte le possibilità di un processo di maturazione, e perciò anche la Creazione è così molteplice e comprende delle opere create in tutti i gradi di maturità, ma solo a Lui è chiaro quale successo *lo spirituale* può registrare, Egli solo

conosce le infinite tappe che deve percorrere finché non giunge allo stadio della libera volontà come uomo. Egli determina la durata di tempo di ogni singola creazione, Egli determina l'attività di ogni opera, ed Egli solo riconosce il grado di maturità che poi rende possibile l'incorporazione come essere umano. Egli prevede anche gli insuccessi, vide *lo spirituale* giunto quasi vicino a Lui, risprofondare nell'abisso, disponendo della libera volontà, che Egli rispetta e di cui l'essere avrebbe abusato.

Le Sue creazioni testimoniano insuperabile Sapienza, quindi sono da percorrere vie dello sviluppo che potranno garantire un sicuro successo, ed Egli lascia all'uomo pienissima libertà, non lo costringe a riconoscerLo e a subordinarsi a Lui, così come, non lascia l'essere del tutto al Suo avversario, ma si sforza costantemente di aiutarlo a rialzarsi, affinché sia felice. L'Amore infinito e l'insuperabile Sapienza di Dio riconosce e crea certamente tutte le possibilità per il perfezionamento dello *spirituale*, ma è determinante la libera volontà, sia se procede lo sviluppo verso l'alto nello stadio come uomo, sia se *lo spirituale* rimane nella resistenza e sprofonda nuovamente nell'abisso e deve ricominciare il percorso di sviluppo.

*

(26. 01. 1950)

La re-relegazione nella solida materia si svolge solamente quando un periodo di Creazione è giunto al termine, cioè, quando tutte le creazioni liberano *lo spirituale*, che a questo scopo vengono dissolte tramite la Volontà di Dio, il che significa, la distruzione di quell'opera creata in cui aveva iniziato lo sviluppo verso l'alto.

La Sapienza e l'Amore di Dio lascia sorgere di nuovo nuove creazioni che sono adeguate al nuovo scopo assegnato loro, di aiutare *lo spirituale* legato in loro allo scopo dello sviluppo verso l'alto. Allora riprende il percorso di sviluppo interrotto, di nuovo, con la stessa meta: lo stadio della libera volontà come uomo, dove può aver luogo il perfezionamento, oppure una rinnovata caduta, perché l'Amore di Dio si avvicina di nuovo all'essere e Lui può essere accettato, oppure, ancora una volta, respinto.

Davanti a Dio mille anni sono come un giorno, ed Egli assiste gli esseri con infinita Longanimità e Pazienza, e quando sono necessari innumerevoli fasi di sviluppo, quando un essere rimane particolarmente caparbio nella resistenza contro di Lui, Egli gli dà ripetute possibilità, finché alla fine non avrà raggiunto la sua meta, finché non avrà ritrovato la via del ritorno a Colui, da Cui ha avuto la sua origine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5035

(7. 01. 1951)

Lo spirituale deve tendere al perfezionamento, fino a rivolgersi a Gesù per la redenzione

(da uno spirito-guida):

Tutto tende al perfezionamento! Si adempirà un'eterna Legge e si manifesterà la Potenza e la Magnificenza di Dio! Un'Opera di redenzione si svolge in uno spazio di tempo infinitamente lungo, che da voi uomini non può essere lontanamente compresa, che comunque giustifica tutto il divenire e svanire, tutto il creare e il sussistere, perché si tratta di far diventare perfetto l'imperfetto, di riportare indietro alla forza originaria la forza che una volta è proceduta da Dio: *ricondere alla Divinità ciò che è divenuto empio, com'era all'inizio!* Questa trasformazione richiede una via infinitamente lunga per il raggiungimento dello stato originario, ma l'Amore e la Sapienza di Dio hanno riconosciuto fin dall'eternità sia la necessità sia i mezzi per raggiungere la meta.

E quindi, il Suo Piano di salvezza è stabilito fin dall'eternità, secondo il quale servono innumerevoli periodi di sviluppo per guidare di nuovo alla perfezione *lo spirituale* imperfetto che una volta si è allontanato da Lui. La Sua Potenza è infinitamente grande, insuperabile la Sua Sapienza e inesprimibilmente profondo il Suo Amore per ciò che Egli ha creato. Questo immenso Amore lo spinge a fare continuamente dei tentativi di salvezza, quando *lo spirituale* resiste a Dio con la propria volontà e minaccia di fallire sulla via

verso l'alto. Allora, in un certo qual mondo, Egli termina un periodo di redenzione per consentire l'inizio di uno nuovo.

Egli è un Dio dell'Amore, ma anche della Giustizia! Egli non può sottrarre il Suo Amore a nessun essere, ma la forza dell'Amore diminuisce negli esseri che Gli prestano resistenza, altrimenti sarebbe in pericolo la libera volontà. E perciò si tratta di un processo estremamente lungo che deve portare l'imperfetto alla perfezione, e può durare delle eternità, ma può anche concludersi in breve tempo con il successo della completa divinizzazione dello *spirituale* che deve percorrere inevitabilmente questa via di sviluppo per giungere di nuovo a Dio come la sua Origine.

Voi uomini siete tutti degli esseri spirituali destinati alla perfezione, voi tutti avete percorso la via e dovete continuare a percorrerla finché non giungerete alla meta di essere riuniti a Dio. Questa via può essere molto lunga per voi, ma solo finché voi stessi avete il desiderio di darvi a Dio che avete riconosciuto come Padre e Creatore dall'eternità; allora percorrerete già l'ultimo tratto della via. Vi troverete poco dinanzi al vostro perfezionamento, perché sarà spezzata la vostra volontà di rifiuto, che fu la causa dell'apostasia da Dio.

Dio come eterno Amore non vi lascia cadere, non importa quanto stiate ancora nel peccato. ma voi stessi percorrete una strada terribile finché camminate nel peccato. E perciò dovete invocarLo per elevarvi da un abisso che vi rende difficile il cammino verso l'alto, dovete rendervi liberi dal peso del peccato che vi schiaccia al suolo e vi rende impossibile la via verso l'alto; dovete scuotervi di dosso il peso del vostro peccato e, perché questo non è possibile per voi soli, invocare il vostro Salvatore, Gesù Cristo, il Quale prende i vostri peccati sulle Sue spalle e li unisce alla grande colpa del peccato dell'umanità, per la quale Egli è morto sulla croce.

Lo dovete invocare perché Lui solo è la vostra salvezza, Lui solo vi aiuta al perfezionamento. Un giorno vi eleverete nella luce, ma quanto tempo vi servirà per farlo, lo decidete voi stessi. Da soli non raggiungerete mai la meta, ma con Gesù Cristo lo farete più rapidamente. E' Lui che colma la profonda voragine tra voi e Dio, è Lui che aiuta tutti gli uomini al perfezionamento e che può salvare

anche nell'ultima ora quelli che Lo invocano per l'aiuto. Perciò Egli esclama a tutti i peccatori di rivolgersi a Lui, per liberarsi dalla loro colpa, così da percorrere più facilmente la via verso l'alto.

Egli è vicino a tutti coloro che Lo riconoscono, che credono in Lui e Lo pregano nella loro afflizione. Egli vuol essere il Redentore per tutti, vuole mostrare la via a ogni uomo, vuole portare la verità a ciascuno, affinché ognuno trovi la vita eterna, prima che un tratto di redenzione sia giunto alla fine, il che significa la morte spirituale per tutti coloro che non hanno trovato Lui, ...Gesù Cristo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5124

(4. 05. 1951)

Il corteggiamento de Padre per il rimpatrio dello spirituale

(il Signore):

Io corteggio ininterrottamente il vostro amore, colmandovi di grazie, affinché anche voi dobbiate riconoscere il Mio Amore e corrisponderlo nella vostra libera volontà. Tutto intorno a voi deve dimostrarvi il Mio Amore, e se osservate ogni opera della Creazione, dovrete rendervi conto che è stata creata solamente per rendervi felici, perché ogni opera della Creazione era necessaria per il vostro sviluppo verso l'alto, che aveva già raggiunto un alto grado quando vi siete potuti incorporare come esseri umani su questa Terra.

Rendetevi conto di questo: che l'intera Creazione è sorta al solo scopo del rimpatrio dello *spirituale* che si è allontanato da Me, e che voi stessi siete quell'essenziale che ha svolto questa apostasia da Me. Proprio come potete osservare intorno a voi un costante divenire e scomparire, così anche la vostra anima è passata continuamente attraverso infinite forme che hanno sperimentato sempre il processo del divenire e dello scomparire, e nello stato dell'obbligo siete giunti a una maturità sempre più alta; per questo l'intera Creazione ne era il mezzo, dato che l'essenziale in voi non avrebbe mai potuto svilupparsi verso l'alto senza il Mio aiuto.

Dovete riflettere su tutto questo, e sapere che unicamente il grande Amore per voi, del vostro Creatore e Padre dall'eternità, Lo ha determinato a far sorgere l'opera della Creazione, e che dovete solo rispondere a questo Amore secondo le vostre forze, per poi essere di nuovo illimitatamente felici com'era il vostro antico destino. Io non voglio lasciarvi cadere, perché tramite il Mio Amore siete uniti indissolubilmente a Me, ma solo il vostro amore corrisposto vi farà ricevere la felicità del Mio Amore. E perciò corteggio ininterrottamente il vostro amore, che vi restituirà il carattere perduto di quella creatura divina che eravate.

Osservate le creazioni intorno a voi pensando a Me, allora vi lascerete toccare dai raggi del Mio Amore e questi cominceranno a scaldarvi, la scintilla d'amore si accenderà in voi e dovrete involontariamente pensare e agire bene, se lascerete agire su di voi la Creazione, poiché allora Io stesso parlerò a voi tramite questa, e il vostro cuore sarà di umore lieto e volenteroso per un'amorevole attività. Allora corrisponderete già al Mio Amore, che oltre al prossimo è rivolto a Me, anche se ancora non ve ne renderete conto.

Io voglio essere riconosciuto da voi uomini come un Dio dell'Amore, affinché abbiate nostalgia di Me, ed Io possa attirarvi a Me, al Mio cuore paterno. Allora il nostro Amore troverà l'esaudimento, ...e sarà sempre un continuo dare e prendere beato!
– Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5198 a/b
(26/27. 08. 1951)

L'insieme delle particelle animiche formano l'anima, che in sé racchiude lo spirituale – L'anima che ha conoscenza di sé e di Gesù, nell'aldilà matura rapidamente

(da uno spirito-guida):

Per *sostanza spirituale* giudicata s'intende la "materia", la quale contiene in sé *la sostanza spirituale* che deve fare il percorso di sviluppo secondo il Piano di salvezza dall'eternità. Questa *sostanza spirituale*, che ora è tenuta imprigionata dalla materia come

involucro esterno, nel suo cammino di sviluppo si unisce con altre sostanze simili che possono essere descritte come particelle animiche, le quali a loro volta vivificano le singole opere della Creazione. In ogni opera della Creazione, sia nella materia solida, sia nel mondo vegetale oppure animale, si trovano tali particelle animiche, che anche loro cercano di fondersi, per poi formare un tutto in una nuova forma esterna che in seguito somigli sempre più alla forma di un essere umano.

Occorre un tempo infinito prima che tutte le particelle animiche trasmutate attraverso l'intera Creazione, si siano ritrovate, per assumere come anima umana una forma esterna a cui viene dato un determinato compito, per liberarsi completamente da ogni involucro esterno. Il corpo umano è quindi l'involucro esterno che racchiude l'anima, che come tale ha ora il compito di portare *lo spirituale* che dimora in essa, alla maturità. La maturazione avviene in modo tale che l'uomo, nella libera volontà, segno della sua origine divina, cerchi di portare ogni sostanza animica nel giusto Ordine di Dio, cioè porti tutte le caratteristiche delle piccolissime particelle dell'anima, su una base compiacente a Dio, quindi indirizzi ogni impulso verso Dio.

Ogni desiderio in opposizione al divino deve essere trasformato in sentimenti tendenti a Dio, e questo è il "cosciente lavoro dell'anima" che l'uomo deve svolgere durante la vita terrena. È da comprendere, che tutto ciò che è ancora attaccato all'anima dalle precedenti incarnazioni, è da scartare, che quindi, degli stimoli animali devono essere superati, così come deve essere ucciso anche il desiderio per la materia, perché tutti questi stimoli provengono dal pre-sviluppo e sono ancora molto attaccati all'anima, come segno di riconoscimento del precedente percorso di sviluppo.

Affinché lo sviluppo verso l'alto debba procedere, tutto ciò che è parte dei fenomeni del passato deve essere deposto, deve essere desiderato tutto ciò che è dotato di caratteristiche spirituali-divine, e che lo sviluppo progressivo permette di riconoscere, come: umiltà, mitezza, pazienza, misericordia, pace e giustizia. Infatti, tutte queste caratteristiche procedono dall'amore, che nella vita terrena deve essere portato al massimo sviluppo. All'uomo viene rivelata la

Volontà di Dio tramite la Parola, e con ciò viene fornita una chiarissima linea di condotta per il compito dell'uomo sulla Terra.

L'anima è, in un certo qual modo, come dello *spirituale* ancora disordinato che deve essere condotto all'ordine, ma che può comunque determinarsi da se stessa, perché si trova nello stadio della libera volontà. Può ordinarsi, ma non vi è costretta, e non appena si ordina, allora lo Spirito di Dio ha accesso, perché non può penetrare attraverso un caos di stimoli e sostanze disordinate, cioè, non deve intervenire Esso stesso ordinando, se manca la volontà. Dunque, l'ordine viene stabilito quando le singole caratteristiche particolarmente predominanti che caratterizzano un'incarnazione in un tempo precedente, vengono ridisposte in senso contrario, dato che tutto *lo spirituale* all'inizio dello sviluppo è imperfetto, mentre il divenire perfetto è lo scopo e la meta dell'incarnazione.

Quindi, delle caratteristiche riconoscibili da un'incarnazione precedente, non potranno mai essere in sintonia con l'Ordine divino, ma devono essere trasformate nell'opposto, finché, solo più amore, bontà, umiltà, mitezza, giustizia e misericordia non saranno che il carattere dell'uomo e i segni della perfezione perseguita; ciò, finché l'Ordine divino non sarà riconoscibile, e l'anima dell'uomo non avrà raggiunto la sua meta e potrà lasciare la sua forma esteriore materiale per tendere, come essere spirituale, verso l'alto, in possesso di luce e forza, i quali promuoveranno la sua ulteriore salita nell'aldilà in modo sorprendentemente veloce.

*

(27. 08. 1951)

(il Signore):

Il Mio Spirito è costantemente attivo, per guidarvi alla verità, ma dovete anche lasciarvi guidare senza opporre resistenza, cioè non dovete accettare una conoscenza già disponibile come nozioni fondamentali, a cui ora devono adattarsi le Mie rivelazioni, ma dovete prima apprendere le Mie rivelazioni e poi confrontarle con la vostra conoscenza. Se si accordano, allora si completeranno anche, e poi questa vostra conoscenza precedente vi affluirà dalla Sorgente spirituale e servirà allo stesso scopo, per introdurvi nella verità.

E allora continuo: lo sviluppo verso l'alto nel regno dell'aldilà è differente presso le singole anime. Presso ogni anima sono presenti, per così dire, altre disposizioni, altre capacità, sia verso l'alto come anche verso il basso, le quali devono essere perfezionate o anche combattute, e questo è sempre la conseguenza della conoscenza, perché l'anima non può impiegare nessuna volontà al cambiamento, finché non riconosce la sua situazione.

Per questo deve sfiorarla già un piccolo raggio di luce per giungere a questo riconoscimento, perciò l'intercessione per le anime dell'aldilà è così estremamente importante, affinché ricevano un raggio di conoscenza, per cui solo adesso diventano attive e tendono verso l'alto. Un'anima che già sulla Terra ha raggiunto un certo grado di conoscenza, che mette mano già sulla stessa al lavoro animico, è circondata da così tanti esseri di luce del regno spirituale, che trova sempre sostegno e giunge rapidamente alla maturità superiore.

Perciò è particolarmente importante che un'anima giunga alla conoscenza già sulla Terra, che quindi conosca il suo compito terreno e il suo stato ancora imperfetto, perché la conoscenza è un grande passo verso la perfezione e lascia attraversare più rapidamente le regioni del regno dell'aldilà, mentre un'anima senza conoscenza si trattiene in basso, spesso per un tempo immemorabilmente lungo, perché deve assolutamente possedere la prima conoscenza, mentre inizialmente la rifiuta a lungo, finché non è pronta a farsi istruire. E questo stato di ignoranza è estremamente straziante e può essere rimosso solo attraverso un'amorevole intercessione.

Anche queste anime sono assistite da esseri di luce, ma essi si trattengono nelle loro vicinanze senza essere riconosciuti, e quindi non possono influenzarle efficacemente, perché all'anima deve essere lasciata la libera volontà. Tuttavia, pur riconoscendo la propria imperfezione, pur riconoscendo i propri difetti, debolezze e desideri, l'anima non può svilupparsi verso l'alto senza aiuto. E questo aiuto è Gesù Cristo, sia sulla Terra, come anche nel regno spirituale. Se si invoca aiuto a Lui nella più seria volontà di elevarsi verso l'alto, allora c'è da aspettarsi con sicurezza anche il successo

Egli aiuta laddove le proprie forze non sono sufficienti, Egli non solo perdona i peccati a colui chi Gli chiede perdono, ma è anche Colui che elargisce la forza nella lotta come vincitore. Senza la Sua forza nessun essere sarebbe in grado di alzarsi dal basso, perché un essere imperfetto è e rimane debole proprio come conseguenza della sua imperfezione. Solo il legame con Gesù Cristo gli fornisce la forza e rende più facile e anche con successo la sua lotta per la perfezione.

Chi sulla Terra non si rivolge a Gesù Cristo, nell'aldilà deve correre verso di Lui, altrimenti rimarrà eternamente in basso! E questo, è da intendere così: *che ogni anima deve giungere all'amore, poiché Gesù Cristo è l'Amore incarnato*. Pertanto, è l'amore la forza redentrica, l'amore riconosce Gesù Cristo, l'amore deve essere praticato sulla Terra per garantire un'ascesa elevata nell'aldilà. Esso, però, deve anche essere la forza motrice nell'aldilà, altrimenti l'anima non potrà mai raggiungere un superiore grado di maturità. E quindi, l'amore è l'unico mezzo per liberarsi da tutte le debolezze e da tutti gli errori, perché, chi ha l'amore, riconosce se stesso e tende consapevolmente a perfezionarsi, perché desidera Colui che è l'Amore stesso, e Questi l'aiuterà sempre, perché l'amore spinge all'Amore, ...e l'unione nell'amore è la beatitudine eterna! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5311

(6. 02. 1952)

L'infinito Amore e la Pazienza di Dio seguiranno per sempre lo spirituale nel suo sviluppo

(da uno spirito-guida):

Il percorso di sviluppo dello *spirituale* richiede infinito Amore e Pazienza da parte del Padre celeste, indipendentemente se *lo spirituale* si trova nello stato di relegato oppure nella libera volontà. Il ricondurre indietro dello *spirituale* a Lui, è un processo che richiede un tempo infinitamente lungo, perché le singole sostanze che come infinitesimali essenzialità furono legate nelle opere della

Creazione, devono dapprima ritrovarsi, e questo ritrovarsi e unirsi si svolge nella volontà legata.

Nello stato della libera volontà, come essere umano quest'unione delle sostanze si è già svolta, e *lo spirituale* ha riottenuto la consapevolezza del suo io. Ora, però, deve purificarsi completamente, deve unirsi a Dio, suo Creatore e Padre dall'eternità, cosa che può certamente fare, ma può anche scindersi nuovamente, cioè tendere verso il basso, può svilupparsi in retrocessione e ignorare del tutto l'unione con Dio, e nella sua libera volontà non deve comunque essere ostacolato. Come uomo può essere conquistato solamente tramite l'amore, e tendere all'eterno Amore.

Questa riconquista richiede l'infinito Amore e la Pazienza del Padre, il Quale non vuole perdere i Suoi figli, ma non li può costringere ad appartenere a Lui. L'Amore di Dio è sconfinato, non si stanca, non diventa impaziente, non s'arrabbia, e non rinuncia mai a ciò che crede con ostinazione di potersi separare da Lui. Egli lo riconquista immancabilmente, ma possono passare tempi infiniti, e questo, a danno dello *spirituale* stesso, sia come *uomo* oppure anche come *spirituale* ancora legato. Per questo Egli verrà continuamente in aiuto come Dio amorevole e lo promuoverà in ogni modo.

Egli, infaticabile, farà sorgere nuove creazioni, affinché il percorso di sviluppo nella Legge dell'obbligo possa procedere ininterrottamente, assistendo con tutto il Suo Amore *lo spirituale* come uomo affinché trovi la via verso l'alto. Ciò che può avvenire da parte di Dio per promuoverlo, avviene, ma è inevitabile che la libera volontà dell'uomo determini da sé per quanto tempo *lo spirituale* si troverà ancora nello stato di relegato, cioè, quanto tempo necessiti ancora affinché si svolga l'unione con Dio e quindi la separazione da ogni forma materiale.

L'Amore di Dio non cesserà mai di assistere *lo spirituale*, perfino quando sembrerà come se Egli si sia distolto dagli uomini, poiché non rinuncerà mai a ciò che Gli appartiene dall'eternità, a ciò che si deve solo unire a Lui in modo pienamente consapevole, per percepire l'illimitata beatitudine, che altrimenti rimarrebbe

negata allo *spirituale*, perché solo una creatura divenuta ‘amore’ può percepire l’Amore di Dio, e il Suo corteggiare questo amore, ...non cesserà mai e poi mai! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5340

(19. 03. 1952)

“Io do allo spirituale sulla Terra, nuove possibilità di sviluppo in nuove creazioni”

(*il Signore*):

Lo spirituale ha bisogno di nuove possibilità di sviluppo, poiché le vecchie creazioni non corrispondono più al loro scopo, perché non vengono valutate nel modo giusto oppure non impiegate per il servizio come corrisponde alla Legge del Mio eterno Ordine. La volontà dell’uomo impedisce molte possibilità di servire, oppure interrompe anzitempo il percorso di sviluppo dello *spirituale* in certe creazioni. Egli, con la sua volontà, cambia la naturale destinazione delle creazioni che sono state chiamate in vita da Me allo scopo della maturazione dello *spirituale*, e così l’intero processo evolutivo sfocia in un arresto, che Io voglio invertire, creando nuove opere, dissolvendo delle creazioni esistenti e trasformando completamente la superficie della vecchia Terra, per garantire a tutto *lo spirituale* un progresso. Inoltre, vengono liberate anche innumerevoli entità spirituali che, legate nella materia più solida, attendono la loro successiva formazione. Attraverso il sorgere di nuove creazioni di diverso genere viene ristabilito un ordine, solo per accelerare il possesso di sviluppo e portarlo al successo.

I pensieri e la volontà errata degli uomini, la cui causa è l’amor proprio, hanno comprensibilmente un effetto errato anche su ciò che li circonda, sia verso la solida materia, sia verso le piante o gli animali, nei quali *lo spirituale*, spesso non può raggiungere il grado di maturità, che è condizione per la successiva formazione. La legge della natura viene sovente disattesa, laddove gli uomini sperano dei vantaggi materiali, dove gli uomini stessi non si muovono più nel

Mio Ordine e quindi portano disordine allo *spirituale* nelle varie creazioni. Per cui è diventato necessario un completo inserimento nell'ordine eterno, e ciò richiede un'opera di trasformazione della massima dimensione, che, innanzitutto, offra delle possibilità di sviluppo a tutto *lo spirituale*, dal più basso grado di maturità fino al più alto.

La volontà sbagliata degli uomini ha causato un caos anche spiritualmente, che comporta, irrevocabilmente, una dissoluzione e nuove creazioni. L'umanità ignorante vede solo gli effetti di una distruzione sugli uomini, e di conseguenza non riconosce la grande benedizione che *lo spirituale* riporta negli stadi preliminari di una nuova formazione della Terra. Io, invece, conosco le difficoltà di tutto *lo spirituale*, e penso con Amore a ciò che è ancora molto in basso, in modo da dare delle possibilità per giungere in alto, affinché un giorno, possa scambiare lo stato di relegato con uno stato nella libera volontà.

Io do a tutto *lo spirituale* la possibilità di giungere in alto, mentre *allo spirituale* che dopo un tempo di grazia infinitamente lungo, dopo uno sviluppo già progredito fino a essere diventato uomo, fallisce totalmente, gli tolgo la libertà della volontà, creandogli comunque un nuovo percorso di sviluppo, anche se questo è uno stato di tormento, ...che però è l'unica via per condurlo alla definitiva libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5401

(26. 05. 1952)

Il processo di maturazione richiede sempre nuove creazioni

Un ritorno rapido dell'avversario sovvertirebbe il Mio Ordine

(il Signore):

Il Mio Regno è immenso, innumerevoli mondi sono a Mia disposizione per portare a termine con successo il processo di maturazione dello *spirituale*; tutti questi mondi servono al solo scopo del rimpatrio dello *spirituale* che una volta si è allontanato da Me. Perciò, a voi uomini sarà anche comprensibile che un giorno

sarà raggiunta la meta, il divenire libero di tutto *lo spirituale*, e che saranno spiritualizzati anche i mondi terreno-materiali, ma che passeranno ancora dei tempi infinitamente lunghi finché l'ultimo *spirituale* non avrà ritrovato la via.

Se ora osservate le creazioni terrene intorno a voi riconoscendo che voi stessi siete la pietra angolare di una via infinitamente lunga su questa Terra, allora potete anche immaginarvi quanto tempo sia ancora necessario affinché lo *spirituale* ancora legato nella dura materia raggiunga questa pietra finale, e vi sarà comprensibile che passeranno ancora delle eternità finché il processo di redenzione sia terminato. Inoltre, comprenderete che non può esserci nessun rimpatrio verso di Me al di fuori dell'Ordine stabilito da Me, che perciò non può esistere nessuna redenzione improvvisa attraverso il Mio Amore, ma che un lento sviluppo verso l'alto prepara *lo spirituale* in modo che esso stesso rinunci alla sua resistenza contro di Me e, infine, brami l'unione con Me.

Perfino un improvviso ritorno del Mio avversario sarebbe in grado di sovvertire questo Mio eterno Ordine, perché egli non avrebbe più il potere sullo *spirituale legato*, così da poter trasferire su di esso la sua volontà cambiata, dato che, come lui, è qualcosa di esternato in modo autonomo che deve svilupparsi da sé. Un ritorno del Mio avversario c'è da aspettarselo solo quando egli riconoscerà che gli è stato sottratto tutto *lo spirituale* che credeva saldamente in suo possesso. Solo la mancanza di potere e di forza cambierà la sua volontà e il suo pensiero, ma finché gli apparterrà ancora dello *spirituale* che come uomo è nella sua volontà, e si opporrà all'amore per Me e per il prossimo, egli persisterà pure nella sua resistenza contro di Me.

E proprio per questo, infinite opere della Creazione hanno il compito di servire allo sviluppo verso l'alto dello spirituale, e queste opere della Creazione esisteranno finché esisterà ancora dello *spirituale* non liberato, poiché, finché dello *spirituale* è relegato nelle opere della Creazione, il Mio avversario non ha nessun potere su di esso. Solo l'uomo è esposto alla sua influenza, e proprio per questo egli causa così tanto disastro tra gli uomini. Egli li spinge a opporsi a Me, e in questo modo provoca una nuova

apostasia da Me. Egli rafforza il suo potere, e coloro che lo aiutano a questo sono quegli uomini che non credono in Me, e poi si spinge anche ai credenti, cercando di creare scompiglio anche tra loro.

Satana non è per nulla disposto a ritornare a Me, e utilizza tutti i mezzi, se con questi può ottenere il rafforzamento del suo potere. Egli cerca di provocare ovunque della confusione, e per questo vuole riconquistare degli uomini che sono prossimi al termine del processo di sviluppo. Lui cerca di diffondere dell'oscurità ovunque può, perché la *luce* lo rivela, e perderebbe la lotta, dove fosse scoperta la verità.

Un tratto di redenzione è alla fine e ne inizia uno nuovo, e questo si ripeterà finché dello *spirituale* sarà ancora tenuto catturato nella materia. A questo *spirituale* deve essere data la possibilità di liberarsi, solo che le creazioni hanno bisogno di sostanze sempre più leggere, perché quando la resistenza nello *spirituale* cede, richiede sempre meno tempo per la dissoluzione della forma, e delle creazioni così mutevoli significano sempre nuovi periodi di redenzione, il che rende più comprensibile a voi uomini la distruzione e il cambiamento della Terra, come anche di altre stelle.

Infatti, la Mia sapienza vede tutto questo fin dal Principio in tutta l'eternità. La Mia Sapienza e il Mio Amore sono ininterrottamente intenzionati a liberare *lo spirituale* dal suo stato infelice, e preparargli una sorte dove potrà raggiungere lo stato originario, ...per essere indescrivibilmente felice! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5423

(28. 06. 1952)

“Tendete al ritorno secondo la Legge dell’Ordine, per rendervi felici come lo eravate all’origine!”

(*da uno spirito-guida*):

Il cammino attraverso la vita terrena allo scopo dello sviluppo verso l'alto è l'unica possibilità dello *spirituale* per ritornare allo stato originario al quale una volta ha rinunciato liberamente. Pertanto, questo cammino deve essere percorso da ogni essere,

perché non è possibile un improvviso ritorno a Dio, ma tutto deve essere restituito a Dio per adempiere lo stato originario di operare con Lui come esseri simili a Lui nella forza e nella luce.

Poiché una volta l'essere a causa della sua volontà è stato privato della sua forza e della sua luce ed è uscito dall'Ordine divino che era fondato sulla sua perfezione, questo Ordine divino deve essere riconosciuto nuovamente, e quindi deve dapprima reinserirsi autonomamente nell'Ordine nello stato della volontà legata, e infine nello stato della volontà libera, per riottenere la perfezione perduta e utilizzare nella Volontà divina la forza che ora è di nuovo a sua disposizione. Pertanto, il cammino attraverso la vita terrena è un ritorno all'Ordine, che procede anche nella volontà legata, sebbene può fallire nello stato della libera volontà, quando l'essere pecca di nuovo consapevolmente contro l'Ordine divino, quindi ricade nuovamente, mentre avrebbe dovuto procedere verso l'alto.

Per questo, la vita terrena come uomo è essenzialmente significativa, perché nella stessa si decide se la perfezione di una volta è stata raggiunta di nuovo, oppure se l'essere perde ancora una volta il grado di maturità raggiunto nello stato di relegato. L'essere stesso decide come uomo la sua sorte nell'eternità, oppure rimanda per delle eternità lo stato della perfezione, la divinizzazione della sua anima, e quindi rimarrà ancora infelice per delle eternità, perché non può esserci nessuna beatitudine senza la perfezione.

La vita terrena è quindi l'ultima occasione per un tempo infinitamente lungo, poiché, benché Dio non rinunci a quest'anima, per la quale alla fine le concederà la felicità, l'essere dovrà rimanere per delle eternità in uno stato di tormento, di mancanza di luce e di forza, perché Dio non può agire contro la Legge dell'eterno Ordine, e quindi nemmeno guidare la luce e la forza all'essere che non rientra da se stesso nel Suo divino Ordine.

Se voi consideraste da questo punto di vista la vostra vita terrena, allora vi rendereste conto anche della grande responsabilità che portate per la vostra anima, per *lo spirituale* che deve tendere alla perfezione. Voi avete a disposizione tutte le possibilità, potete raggiungere la meta sulla Terra, ma non senza la vostra volontà,

perché è stata questa che vi ha fatto allontanare da Dio, e perciò dovete tendere di nuovo verso Dio, per ristabilire l'Ordine che voi stessi una volta avete rovesciato, che ovviamente ha avuto un effetto su di voi come una condizione di infelicità, che non fu per nulla voluto da Dio, e per questo Egli vorrebbe sospenderlo.

Il fatto che a voi uomini manchi ogni conoscenza su questo, ne è la conseguenza, perché la conoscenza è *luce*, e a questa avete rinunciato volontariamente. Tuttavia, potete ritornare alla luce, se lo desiderate. Già il desiderio di ricevere la conoscenza sul senso e lo scopo della vostra vita terrena, ve la procurerà, ma allora dovete anche fare tutto ciò che riconoscete come voluto da Dio, ciò che corrisponde al Suo Ordine eterno. Allora la consapevolezza vi spingerà alla perfezione, percorrete con successo il vostro cammino terreno e vi reinserirete con la libera volontà nell'Ordine divino, riavvicinandovi allo stato originario.

Tendete liberamente a Dio e, così, ritornerete a Colui dal Quale una volta siete proceduti! Ritornate alla Casa del Padre, dove siete attesi e dove sarete ricevuti nel pieno Amore, per non lasciare mai più nell'eternità Colui che vi ama e che vuole prepararvi delle beatitudini senza fine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5611

(27. 02. 1953)

**Nonostante il lento percorso di sviluppo, qualunque tempo è
nulla rispetto all'eternità**

(da uno spirito-guida):

Ogni cosa ha bisogno del suo tempo. Lo sviluppo dello *spirituale* non può svolgersi all'improvviso, perché la via dall'abisso verso l'alto è troppo lunga, sicché un improvviso ritorno sarebbe possibile solo attraverso un atto di grazia di Dio, che però esclude la libera volontà dell'essere, perché l'essere, nell'abisso, non ha la volontà per salire in alto. Dunque, questa deve essere cambiata lentamente, e anche se ciò avviene inizialmente nella

Legge dell'obbligo, una volta dovrà esprimersi di nuovo nella libertà.

Quando l'essere, sulla lunga via precedente, ha estinto qualcosa, e in parte ha espiato la sua volontà invertita che era nel peccato, compiendo, anche se in modo involontario, un certo lavoro di costruzione e quindi ha contribuito a preservare ciò che ha uno scopo redentore, allora l'inserimento nell'Ordine divino, nella Sua Volontà, diventa già un po' più leggero.

Una resistenza diminuita viene subito riconosciuta da Dio, e subito è ricambiata con il Suo Amore, mentre *lo spirituale* può cambiare più velocemente la sua forma esteriore e quindi giungere anche più rapidamente in alto. Tuttavia, ogni essere deve svolgere la prova di volontà in tutta la libertà, perché solo questa decide il grado di maturità che libera da ogni forma. Perciò, è l'essere a decidere la durata di tempo del suo sviluppo, perché da se stesso deve diminuire la distanza da Dio nello stato come essere umano, e allora deve davvero combattere e lottare ancora abbastanza, e ne è capace attraverso la misura della grazia da cui attinge.

E poiché non sarebbe mai capace di lavorare da solo per salire dall'abisso più profondo, allora ha bisogno d'aiuto, che gli viene concesso da Dio proprio mediante il cammino attraverso la Creazione nella Legge dell'obbligo, che lo pone in quello stato attraverso cui può riconquistarsi la propria forza – se solo lo vuole – cioè, può conquistarsi la forza con la propria volontà, per eseguire le richieste che gli vengono poste, al fine di potersi liberare definitivamente dalla forma. Tutto ha bisogno del suo tempo, anche se davanti a Dio, *mille anni sono come un giorno*.

Si tratta dell'eternità, si tratta della vita beata che durerà per l'eternità! E nonostante, anche spesso, un essere ricade indietro nell'abisso, nonostante il suo cammino di sviluppo rimanga costantemente senza successo, nonostante rimanga nello stato di schiavitù, quindi per un tempo infinitamente lungo, tale lunghissimo tempo sarà sempre da considerare breve in confronto all'eternità: e un giorno raggiungerà certamente la meta.

Dio farà sempre di tutto per abbreviare questo stato di relegato, e non sfiorerà la libertà della sua volontà, perché Egli vuole allevarsi dei figli che devono diventare a Sua immagine. Infatti, l'uomo può raggiungere la sua meta nel breve tempo terreno, dove solo la sua volontà decide, e com'è la sua volontà, ...così sarà la sua sorte! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 5692

(3. 06. 1953)

**Prima della fine, la resistenza dello spirituale legato diminuirà,
per servire l'uomo**

(da uno spirito-guida)

Nello *spirituale*, tutto aspira a un cambiamento del suo stato, e lo raggiunge purché lo avvolgano delle forme esteriori sempre più sottili nelle quali esso deve continuamente innestarsi secondo la Legge dell'eterno Ordine, nelle quali svolgere una funzione servente secondo la Volontà del divin Legislatore, il Quale, per *lo spirituale* legato, ha deciso per l'attività più favorevole che serve a questo per lo sviluppo verso l'alto.

Lo spirituale che ora si trova già da tempi infiniti nel Giudizio, cioè, che è derubato della sua libera volontà, deve adeguarsi come lo decide Dio; esso è sottoposto alla legge dell'obbligo che lo costringe al servire, anche se contro la sua volontà. Quanto più la volontà si oppone, tanto più dura è la forma esterna che lo avvolge. E se la resistenza cede, allora si allentano anche le catene esterne, le forme esterne diventano sempre più leggere e si sciolgono più rapidamente, così che lo stato del tormento diminuisce, quanto più cede la resistenza.

Nell'ultimo tempo prima del completamento del periodo di redenzione che porterà con sé lo scioglimento di ogni forma creata sulla Terra, diminuirà anche la resistenza nello *spirituale* ancora legato che aspira alla sua risalita, che aspira alla sua definitiva liberazione dalla forma, presagendo, in un certo qual modo, un'imponente svolta nel suo stato, benché esso non si renda

pienamente conto di ciò che si svolge nell'Universo. Tuttavia, la continua crescente de-spiritualizzazione degli uomini, porterà più frequentemente a che le forme esteriori siano dissolte anzitempo, così che la maturazione dello *spirituale* in queste forme sarà interrotta, e per tale ragione tra gli uomini si farà notare una generale inquietudine, perché *lo spirituale* divenuto libero, ma che non ha ancora raggiunto il grado di una nuova formazione, agirà in modo opprimente e inquietante sugli stessi uomini, incitandoli a creare nuove forme per riuscire a prendere in esse ulteriore dimora, perché la libertà non gli procura nessun appagamento dei suoi tormenti, e nemmeno una libera attività della sua volontà.

Inoltre, gli uomini, a loro volta attraverso il loro desiderio per i beni materiali, saranno indotti a far sorgere quelle cose che ora sono rianimate dallo *spirituale* che serve senza resistenza. Pertanto, queste creazioni che sorgeranno in parte attraverso la mano e la volontà dell'uomo, e che in parte potranno essere considerate come nuove creazioni naturali, avranno una sussistenza di durata più breve, perché continueranno a vivere solo una breve fase terrena, per poi anch'esse cadere nell'ultima distruzione che ci si aspetta alla fine di questa Terra.

Quindi, tutto *lo spirituale* che si trova ancora nel Giudizio, eccetto l'uomo, percepirà la liberazione imminente che sulla *nuova Terra* gli porterà poi un'agevolazione. Esso percepirà solamente che sta davanti a una svolta, e che questa sarà anche, ...un allentamento del suo stato di sofferenza, e perciò servirà anche più volenterosamente, ...prima che giunga il termine dell'uso di tutte le cose materiali; ma questo dimostrerà unicamente il senso materiale degli uomini nel *tempo della fine*, che allo *spirituale* legato nella materia servirà tuttavia alla sua liberazione per un nuovo sviluppo in una nuova forma, ...non appena la vecchia sarà superata!

La Sapienza di Dio è insuperabile, e il Suo Amore è senza fine, e Lui non riposerà finché tutto *lo spirituale* una volta fuoriuscito da Lui non sarà ritornato a Lui, ...finché tutto *lo spirituale* non sarà definitivamente redento! – Amen!

I – ‘non si riposerà’ : «*Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno, portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro*» [Genesi 2,1-2]. Per una più ampia comprensione del fatto che l’umanità, nonché tutta la Creazione si trova ancora nel sesto Giorno della Creazione, vedi l’Opera “Eternità-ur in Spazio e Tempo” comunicata ad A.Wolf nel 1949-1950.

* * * * *

B. D. nr. 5722 a/b
(12/13. 07. 1953)

L’essenzialità della materia nel suo sorgere, quale forza da Dio Scopo e natura degli elettroni

(da uno spirito-guida)

I frutti dello spirito sono riconoscibili, non possono essere confusi con i frutti dell’intelletto, con dei risultati ottenuti tramite la ricerca razionale. Ciò che vi annuncerebbe lo spirito, colmerebbe le lacune della conoscenza intellettuale, la quale, senza l’operare dello spirito rimane un’opera frammentaria di dubbia verità. Pertanto, è meglio affidarsi senza esitazioni ai risultati della conoscenza dello spirito, ancorché scervellarsi a ricercare su altre vie, perché la pura verità può essere ricevuta solo tramite lo spirito. Lo spirito, però, si esprime in modo così tenue, che l’orecchio spirituale deve ascoltare per sentire la sua voce, e perciò l’uomo deve chiudersi al mondo, affinché nessun rumore fastidioso risuoni più forte della fine voce dello spirito. Allora però Dio stesso si rivelerà attraverso lo spirito e condividerà la più profonda Sapienza.

Ciò che vi è visibile come Creazione, è *forza* proceduta da Dio; quindi è forza condensata, ...formata tramite la Sua volontà. Qualunque opera della Creazione deve presentare una sostanza di base da cui è sorta. Se l’uomo vuol far sorgere qualcosa, grazie alla sua capacità di creare, allora deve esserci una sostanza di base, oppure egli stesso deve produrre questa sostanza di base ricavata da altre sostanze esistenti. Invece Dio è ed era il Genitore della

sostanza di base, mentre Egli stesso irradiava una *forza*, e poi da questa forza fece sorgere tutto ciò che Egli volle. *La forza* è qualcosa di spirituale, ...e divenuta sostanza terrena afferrabile mediante la Sua volontà. Dio, come Fonte della forza, la produce costantemente e l'invia fuori come qualcosa di vivente, perché *una forza* non può essere qualcosa di morto, ...bensì è un elemento produttore e testimoniante costantemente la vita.

La forza ha quindi un effetto, essa vivifica tutto ciò che è morto, disturba nella sua quiete ciò che è morto, ...e l'induce a diventare altrettanto attivo. La forza è il mezzo di vivificazione, affinché ora si provochi che la cosa che finora era morta si muova e si risvegli lentamente alla vita. Ogni manifestazione di forza di Dio è un flusso dell'Amore, il quale deve essere ricondotto allo *spirituale* auto allontanatosi da Lui, morente, per risvegliarlo di nuovo alla vita. Questo auto allontanamento è quindi da chiamare 'morte', perché non è più sfiorato dalla forza di Dio, perché esso stesso, cioè nella libera volontà, è uscito dal cerchio del flusso del Suo Amore, e di conseguenza è divenuto inerte, dunque, indurito in sé, e perse ogni facoltà di movimento, il che significa, *vita*.

Questo *spirituale indurito*, auto allontanatosi da Dio può perciò risvegliarsi di nuovo alla vita e diventare attivo da sé quando viene irradiato da una forza. La forza dell'amore irradiata da Dio nell'infinito può ora essere paragonata a un infinito mare di fuoco, le cui scintille orbitano a velocità folle e cercano di racchiudere l'entità irrigidita per ridarle nuovamente la vita. Tuttavia, questa è piena di resistenza contro l'irradiazione d'amore di Dio, e dove ora *la forza* incontra resistenza, là perde la sua efficacia, cioè essa stessa racchiude certamente l'entità recalcitrante, senza renderla però vivente contro la sua volontà, bensì la tiene vincolata, ...nondimeno, nel tempo, nell'intenzione di smuoverla a rinunciare alla resistenza.

Dunque, la forza dell'amore si raddensa nella forma attraverso la Volontà di Dio, ...la quale ora cela in sé *lo spirituale* a Lui ribelle. E così sorse la Creazione che è visibile agli uomini come materia; così si spiega il sorgere di ogni materia, che dall'entità è ipotizzata come catena, avente lo scopo di spezzare un giorno la

resistenza dell'essere, cosicché accetti l'irradiazione d'Amore di Dio e, in tal modo, si risvegli di nuovo alla vita.

Il consolidamento della forza di Dio nella forma è però possibile solo quando incontra resistenza, quindi il sorgere della materia fu la conseguenza della resistenza dello *spirituale* contro la forza dell'Amore di Dio, altrimenti questa *forza* si manifesta sempre e solo come immensa irradiazione di luce nel regno spirituale, dove non le viene opposta nessuna resistenza.

Attraverso la resistenza, la forza dell'amore viene ostacolata nella sua efficacia, e si lascia ostacolare ed entra per un certo tempo in uno stato di quiete, ...perché è Amore che vuole redimere ciò che si è indurito. La *forza* ininterrottamente attiva diventa tranquilla e si forma in qualcosa di visibile, racchiudendo in sé *lo spirituale indurito*, e tuttavia, proteggendolo contemporaneamente contro l'influenza di colui che è privo d'amore, ...che vorrebbe impedire la rinuncia della resistenza dell'entità.

E questa è la prima efficacia della forza dell'Amore che isola l'entità e la sottrae all'influenza della forza negativa. Ora la forza positiva si manterrà ferma, ma la resistenza dello *spirituale legato* in essa, diminuirà comunque impercettibilmente, per accettare, dopo un tempo infinitamente lungo, *la forza erogante vita*. Nondimeno, ora diventerà anche riconoscibile una debole vita nella materia apparentemente morta, dopo di che la forza dell'Amore di Dio diventerà sempre più efficace, e questo si manifesterà sempre più attraverso la vita risvegliantesi, il che è equivalente a un inizio di redenzione dello *spirituale relegato*, dell'entità che deve svilupparsi verso l'alto tramite un percorso attraverso la Creazione.

*

(13. 07. 1953)

Lo sviluppo verso l'alto nelle creazioni procede in un modo tale, che non appena si risveglia la volontà per l'attività nello *spirituale indurito*, si allenta la forza che lo tiene legato, sicché questa diminuisce nella sua pressione, il che significa il dissolvimento iniziale della materia, ...una lenta liberazione dello *spirituale* dalla forma che lo circonda. In un certo qual modo, la

resistenza si spezza e *lo spirituale* accetta l'irradiazione della forza di Dio, anche se solo in una misura molto limitata, ...e *lo spirituale indurito* si risveglia lentamente alla vita, si muove, ...finché alla fine spezza l'involucro esterno, oppure, piuttosto, ...la forza dell'Amore che l'avvolge lo libera, per legarlo nuovamente in una nuova forma, perché *lo spirituale* deve rimanere legato così a lungo, finché non ha raggiunto un certo grado di maturità, ...dove ora possa disporre di nuovo liberamente di sé.

Dunque, la materia è dello *spirituale indurito* relegato, invece il legame avviene tramite la forza dell'Amore di Dio. Se questa forza si ritrae, allora la materia si decompone, si dissolve, e *lo spirituale* relegato si libera, per poi entrare in un nuovo involucro materiale. *Lo spirituale indurito* non sarà mai visibile all'occhio umano, poiché sono delle sostanze spirituali senza forza che, perciò, ...sono diventate inattive. Tuttavia, l'Amore di Dio raccoglie queste sostanze inerti e le trasforma in materia, ...in qualcosa di visibile.

Egli ha creato un mondo dello *spirituale caduto*, un mondo dei relegati, Egli ha creato un mondo che nell'esteriore è riconoscibile in quale grado di maturità si trova *lo spirituale costretto*, nel quale si può sviluppare lentamente verso l'alto con l'aiuto della forza dell'Amore divino, che può accettare oppure anche rifiutare secondo la propria volontà, ma che determina anche costantemente la durezza della materia che l'avvolge. Ciò che è relegato è immaturo, è ancora dello *spirituale* che persevera nella resistenza; e ciò che lega questo *spirituale* è la forza dell'Amore di Dio.

E così si può certamente dire con ragione, che il mondo materiale è il regno dell'avversario di Dio, perché offre soggiorno allo *spirituale* che ancora gli appartiene; e tuttavia è la Creazione di Dio che si formò solo tramite la forza del Suo Amore, fluente inarrestabilmente, per ridare la vita a ciò che era morto, ma che dapprima deve essere desiderata, prima che *lo spirituale* sperimenti un allentamento oppure, finalmente, la liberazione dalle sue catene.

Ci sono quindi innumerevoli scintille di luce che ronzano nell'universo, le quali nella loro immensa forza sparpagliano *lo spirituale* inattivo ammassato senza forza, ...per poi catturare e avvolgere nuovamente innumerevoli singole sostanze. E queste

scintille di luce sono quindi note a voi uomini come elettroni, come sostanza originaria della materia, della cui origine e quale compito spirituale abbia, voi non sapete niente, se non vi procurate il chiarimento per una via spirituale. Ciononostante, tutto il visibile nella Creazione di Dio vi dimostra l'invisibile, ...vi dimostra una *forza* che opera inarrestabilmente, e il cui operare voi dovete anche riconoscere, ...altrimenti vi agitate in un pensare errato e non giungerete mai alla luce! – Amen!

█ – 'di colui' : qui si intende l'avversario di Dio.

* * * * *

B. D. nr. 6046
(10. 09. 1954)

**Lo sviluppo verso l'alto è nello stato dell'obbligo, ma come
uomo è nella libera volontà**

(*da uno spirito-guida*):

Il processo della redenzione si svolge già dall'eternità. Eternamente *lo spirituale* ha avuto l'opportunità di svilupparsi verso l'alto, perché già da eternità il costante cambiamento della forma esteriore ha creato sempre nuove possibilità di sviluppo. E questo sviluppo procede ininterrottamente fino all'uomo, perché tutto si svolge nell'Ordine divino, poiché questo sviluppo verso l'alto è stabilito secondo la Legge nella Volontà di Dio.

Una volta che la Volontà di Dio si ritira, allora *lo spirituale* deve progredire correttamente nel suo sviluppo, ma nella totale libera volontà, per cui c'è anche la possibilità che si arresti il suo sviluppo verso l'alto, che esso rimanga sullo stesso gradino oppure risprofondi di nuovo in un basso grado di maturità, per cui come uomo, una ricaduta nell'abisso può aver luogo molto facilmente, da dove *lo spirituale* era uscito lavorando su di sé fin da un tempo infinitamente lungo.

Lo spirituale ha impiegato un tempo infinitamente lungo per essere ammesso all'incorporazione come uomo, e il breve tempo

della vita terrena è come un attimo, rispetto al lungo tempo del pre-sviluppo dall'abisso fino all'uomo. A voi non viene davvero posta una prova di volontà troppo difficile. Da voi viene richiesto solo poco: *servire nella libera volontà per propria spinta!* Già prima avete dovuto servire, ma a questo eravate determinati tramite le leggi della natura, alle quali non potevate opporvi. E lo stesso dovete fare come uomini, ma senza esserne costretti.

Il tempo infinitamente lungo del vostro sviluppo nella legge dell'obbligo avrebbe potuto spezzare la vostra resistenza, in modo che ora serviate volentieri e gioiosi, anche se non ne siete più costretti; invece ora siete influenzati da quella parte che prima non poteva influenzarvi: *l'avversario di Dio può ora agire di nuovo su di voi, e sfruttare questa facilitazione per riconquistarvi, avendovi quasi perduti.* E ora dovete decidervi, perché anche Dio non vi lascerà senza la Sua influenza, anche Lui agirà su di voi. Tuttavia, nessuno di questi due Poteri impiegherà la costrizione; non sarete né esposti senza protezione contro l'avversario di Dio, né determinati alla decisione per Dio attraverso l'apporto della grazia divina.

Potete scegliere liberamente il vostro Signore, ma potreste correre il pericolo di aver bisogno, ancora una volta, di un'eternità, per ridiventare ancora esseri umani e dover prendere di nuovo la stessa decisione, se orientare erroneamente la vostra volontà e rivolgerla a colui che vuole rovinarvi. Infatti, non siete obbligati a scegliere verso il male, perché l'Amore di Dio vi guiderà incessantemente, e perché a vostra disposizione sta una misura di Grazia che dovete solo usare, e scegliere anche in modo giusto, perché per ciascuno di voi è possibile servire nell'amore, e sulla Terra gli viene offerta abbondantemente l'occasione.

Infatti, nell'uomo sonnecchia una Scintilla di Dio, una minuscola Scintillina d'amore, che però può divampare facilmente come fiamma. Ogni cuore umano è capace di amare, e se ascolta la dolce voce in sé, diventerà anche attivo nell'amore, e allora servirà nell'amore, nella libera volontà, e allora l'avversario di Dio non avrà più nessuna influenza su di lui. Allora l'infinito lunghissimo processo di sviluppo terminerà, *lo spirituale* divenuto libero da ogni

forma esteriore ritornerà nel regno spirituale, ...dal quale una volta è fuoriuscito! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6138
(17. 12. 1954)

Il lungo processo di sviluppo dello spirituale, fino alla forma dell'uomo

(da uno spirito-guida):

E' un difficile processo molto lungo che vi porterà alla maturità, per rimettere *lo spirituale* nello stato in cui si trovava in principio. E' un percorso di sviluppo indicibilmente faticoso e tormentoso, ma che non può essere eliminato, perché la distanza da Dio era troppo grande, e dall'abisso verso l'alto ci sono da salire molti gradini, che possono essere percorsi solo attraverso un processo secondo l'Ordine divino, servendo. L'Amore di Dio ha creato questa possibilità al caduto: *servire secondo la Sua Volontà!*

L'essere che si attiva nella Legge dell'obbligo è costretto all'attività secondo la legge della natura, mentre *lo spirituale* è legato nelle diverse creazioni che hanno sempre lo scopo di sostegno e di costruzione. Ogni opera creata ha il suo scopo, il suo destino, una servirà sempre all'altra. E affinché lo scopo delle creazioni sia adempiuto, *lo spirituale* legatovi è costretto a un'attività servente secondo la legge della natura. Attraverso questo servire, anche se involontario, *lo spirituale* percorre la via dello sviluppo verso l'alto, inizialmente sotto grandi tormenti, perché lo stato di relegato è insopportabile per *lo spirituale* creato una volta nella libertà.

All'inizio la resistenza è ancora così grande, che esso sosta apparentemente nell'inattività, nella dura materia, la quale sembra del tutto morta e immobile. Tuttavia, la resistenza cede dapprima impercettibilmente, poi sempre di più, in modo che anche la forma che racchiude *lo spirituale* possa essere allentata, affinché il soggiorno in ogni forma richieda anche una durata di tempo sempre

più breve, e l'attività diventa sempre più visibile, così che è riconoscibile la vita nelle forme che ora celano *lo spirituale*.

E così questo *spirituale* passa attraverso differenti creazioni, percorre la via attraverso il mondo minerale, vegetale e animale, e serve pur trovandosi con la volontà legata, e attraverso il servire si porta in uno stato in cui la resistenza contro Dio diviene così debole, che ora può riottenere la libera volontà, potendo entrare nell'ultima forma creativa, incorporandosi come uomo, per dimostrare ora che è disposto a rinunciare alla resistenza contro Dio. E questa dimostrazione si ottiene quando l'uomo serve nella libera volontà, quando accende in sé l'amore che ora lo spinge a servire.

E' un processo estremamente lungo e difficile, che *lo spirituale* può anche giocare, se nell'ultimo stadio, come uomo, fa diventare inutili tutti i tormenti e fatiche antecedenti, se risprofonda gradino per gradino nella libera volontà, se abusa nuovamente della sua libera volontà. Questa ricaduta è qualcosa di così terribile, che l'uomo non può immaginarsela, e non gli si può dare nemmeno il ricordo del tempo veramente tormentoso della sua risalita dall'abisso, perché ciò pregiudicherebbe la libera volontà, che è determinante solo nello stadio come uomo.

Agli uomini può essere presentata costantemente la responsabilità della loro vita terrena, e se ci credono, comporrà la sorte dello *spirituale*, dell'anima. Oh, se gli uomini credessero quale responsabilità hanno nella vita terrena, se credessero che loro stessi dovranno portare le conseguenze quando falliscono nell'ultimo stadio del loro sviluppo! Invece, può solo essere indicato loro il comandamento dell'amore. Se l'adempiono, allora riconosceranno da se stessi l'importanza della loro vita terrena, e poi adempiranno anche l'ultimo compito sulla Terra: *servire liberamente!* E allora la precedente via infinitamente lunga non sarà stata vana, ...essendo ritornati a Colui da Cui una volta hanno avuto la loro origine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6148
(29. 12. 1954)

Lo sviluppo dello spirituale proseguirà sulla nuova Terra

(da uno spirito-guida):

Tutto *lo spirituale* in grado di svilupparsi continuerà la sua via di sviluppo anche quando verrà la fine di questa Terra, ...quando si sarà svolta una totale trasformazione di questa, mentre quello *spirituale* che si è dimostrato incapace di percorrere l'ultimo gradino di sviluppo, sarà di nuovo retrocesso e dovrà ancora una volta percorrere il cammino dello sviluppo secondo la Legge divina, ...trapiantando tutto *lo spirituale* nello stato corrispondente al suo grado di maturità.

E così terminerà certamente un'epoca di sviluppo, ma non sarà interrotto il ciclo dello sviluppo. *Lo spirituale* stagnante nella volontà legata, continuerà a salire verso l'alto, e anche l'uomo potrà salire verso l'alto nella libera volontà, ...e liberarsi definitivamente dalla forma. Nondimeno, grazie alla sua libera volontà, potrà anche sprofondare, e allora potrà giungere in alto partendo di nuovo dal basso. La redenzione dello *spirituale caduto* non sperimenterà nessuna interruzione, ...anche se la Terra si troverà davanti a una svolta spirituale e terrena. Solamente, l'Ordine divino che attraverso la libera volontà dell'uomo è stato notevolmente disturbato, ...sarà ristabilito. Sarà trasferito soltanto, ...laddove tutto deve stare secondo la sua maturità!

Lo spirituale ancora legato nella forma nelle differenti opere create, subirà altrettanto un cambiamento del suo soggiorno, ...e questo richiederà anche una dissoluzione di quelle opere create e visibili, poiché ne deriverà una *nuova Terra*. Per gli uomini, questo non è credibile, e tuttavia si svolgerà in base al Consiglio divino, il quale ha sempre il solo scopo dello sviluppo verso l'alto dello *spirituale* che deve giungere a Dio uscendo dall'abisso. Se *lo spirituale* nello stadio della libera volontà – come uomo – vivesse completamente nell'Ordine di Dio, allora non sarebbe mai e poi mai necessaria una totale trasformazione della Terra, perché allora il processo dello sviluppo verso l'alto si svolgerebbe come stabilito, e

potrebbe aver luogo molto rapidamente una redenzione di tutto *lo spirituale*.

Invece la libera volontà dell'uomo agisce così spesso contro l'Ordine divino, che in tal modo è a rischio tutto il precedente percorso di sviluppo, e così c'è bisogno continuamente di un portentoso intervento di Dio, ...per orientare di nuovo al bene ciò che è uscito dall'Ordine. E questo significa sempre, la fine di un periodo di redenzione e l'inizio di uno nuovo; significa sempre, una trasformazione della Terra, quindi anche uno svanire di ogni opera creata e l'esistere in Lui, completamente, in nuove creazioni, significa un divenir libero dello *spirituale legato* nella dura materia e un rinnovato relegare in forme notevolmente più allentate, che ora, ...avvieranno anche lo sviluppo verso l'alto di questo *spirituale* già tenuto prigioniero da tempi eterni, il che, da questo *spirituale*, sarà percepito con gratitudine, come un sollievo.

Una tale trasformazione della superficie terrestre significa un progresso per tutto *lo spirituale*, e non solo per *lo spirituale* incorporato nell'uomo che durante la sua vita terrena ha fallito, abusando della libertà della sua volontà e tendendo costantemente verso il basso, invece che verso l'alto. Questo *spirituale* – diventando dura materia – sarà trasferito là, verso cui ha bramato, ...e sarà legato in questa materia, cui era rivolto tutto il suo desiderare e smaniare. Sarà un giusto pareggio per l'inaudita Grazia della libertà nell'incarnazione come essere umano – che però, l'uomo ha disprezzato, utilizzandola in senso contrario – allontanandosi sempre più da Dio, ...per via della materia che ora diventerà la sua ricompensa. E a voi uomini che state davanti *alla fine* di un'epoca di redenzione, ...ciò sarà continuamente ricordato con insistenza.

Dio vi guida con tutto il Suo Amore verso la conoscenza di tutte le correlazioni di causa ed effetto, ...e sulle conseguenze di un giusto e di un errato cammino terreno. Egli vi guida verso la conoscenza tramite la Sua parola e, con una buona volontà, potete anche crederla. Tuttavia, Lui non può costringervi ad accettare la Sua parola come verità! Solo il vostro libero arbitrio determinerà la vostra fede, determinerà i vostri pensieri, ...desideri e azioni, e

perciò anche la vostra sorte dopo tale trasformazione potrà davvero essere magnifica nel paradiso sulla *nuova Terra*, ma potrà anche procurarvi indicibili tormenti, ...se sarete relegati di nuovo nella materia secondo la vostra volontà e il vostro amore! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6192

(18. 02. 1955)

Tutto lo spirituale aspira alla liberazione dalla forma, e anche questo è motivo per la trasformazione della Terra

(*il Signore*):

Io vengo in aiuto allo *spirituale legato* nella forma, poiché inconsciamente esso spinge verso il perfezionamento, esso percepisce il cambiamento della sua residenza futura, che spingerà in avanti il suo sviluppo, ...a un allentamento del suo involucro. *Lo spirituale* legato ancora nella solida materia è ora arrivato a un grado di maturità che gli permette un allentamento della forma esteriore, e pertanto, prima della fine si renderanno già percettibili enormi cambiamenti della Terra: *la solida materia sarà spezzata attraverso catastrofi della natura, ...e lo spirituale nella Terra spingerà incessantemente alla superficie!* E questo stato dello *spirituale* sarà già da solo un motivo per la trasformazione della superficie della Terra, perché lo sviluppo verso l'alto deve procedere, e un periodo di sviluppo è durato davvero abbastanza a lungo, ...da spingere *lo spirituale* nella dura materia a rinunciare alla sua resistenza.

Per questo *spirituale* la fine di questa Terra significherà quindi, ...liberazione e possibilità di un nuovo sviluppo in altra forma. E anche *lo spirituale* che ravviva la flora e la fauna aspira a elevarsi, e sarà incorporato di nuovo nelle creazioni sulla *nuova Terra*, attraverso le quali potrà passare sempre più rapidamente; e per questo *spirituale* si avvicinerà sempre di più anche il momento in cui dovrà affermarsi, incorporato in un essere umano nell'ultima prova di volontà. Solamente Io so della necessità e della benedizione di una trasformazione della superficie terrestre.

Solamente Io so del grado di maturità dello *spirituale*, ...sia nelle creazioni sia nell'uomo. Solamente Io so quando ristagna lo sviluppo verso l'alto e, ...come sia possibile rimetterlo in moto e, conformemente, si determini il Mio Piano di salvezza, che ora è realizzato nell'Amore, nella Sapienza e nella Potenza.

Che voi uomini siate senza conoscenza su questo, è già un segno di un vostro basso grado di maturità; eppure, con un po' di riflessione potreste già dedurre l'esistenza di un Creatore oltremodo saggio, e poi, ... ammettere anche l'opportunità di tutto ciò che accade, poiché Colui che conduce il vostro destino secondo la Sua Volontà, ...guida davvero anche l'intero Universo in Sapienza e Amore. Egli non è un Essere che crea e distrugge arbitrariamente, altrimenti, ... la Sapienza sarebbe discutibile. E alla base di tutto ciò che succede vi è solo il Suo Amore, anche se a voi uomini, questo sembra incerto.

Tutto intorno a voi, come in voi, ...è spirituale che deve ritornare a Me! E a tutto *lo spirituale* Io creo la possibilità di raggiungere la meta. Che poi voi, nel vostro accecamento, non teniate d'occhio l'unica meta desiderabile, ...è la vostra libera volontà! Nondimeno, colui che vi aspira può raggiungere Me nello stadio come uomo! Voi avete sperimentato le stesse possibilità di avanzamento in infiniti tempi antecedenti. Anche voi dapprima siete potuti diventare liberi dalla dura materia attraverso il Mio amorevole intervento; anche voi avete dovuto percorrere la stessa via che deve percorrere *lo spirituale* che ora sta per diventare libero!

E il Mio Amore vale per tutto *lo spirituale* ancora non libero, come è valso per voi e vale ancora. E pertanto, l'umanità sperimenterà qualcosa d'imponente, e dapprima dovrà già sperimentare molta sofferenza e afflizione, affinché ogni occasione possa essere sfruttata ulteriormente per raggiungere un più alto livello di maturità, prima che giunga l'ultimo giorno, quando Egli deciderà la residenza per tutto *lo spirituale*, deciderà se la sua sorte è luce oppure oscurità, ...e tutto *lo spirituale* sarà trasferito nella forma esteriore che corrisponde alla sua maturità! – Amen!

I – ‘qualcosa d'imponente’ : cioè un possente ‘avvenimento della natura’ che si realizzerà secondo tutte le profezie, guidato dalla Volontà di Dio quale ultimo Atto, per stimolare il rivolgersi a Lui nel breve tempo seguente ed essere salvati dalla relegazione nella materia prima della fine. [vedi il [fascicolo n. 37](#) – “La catastrofe della natura”]

* * * * *

B. D. nr. 6318
(25. 07. 1955)

Sulla Terra lo spirituale è all'ultima meta, per l'ultima liberazione dalla forma

(da uno spirito-guida):

Voi avete già dovuto passare attraverso innumerevoli forme, e non vi siete ancora liberati dalla forma, perché la vostra anima, *lo spirituale* che deve svilupparsi verso l'alto, è ancora racchiusa da un involucro materiale che per lei significa una catena, poiché non può ancora elevarsi sgravata e libera nel regno spirituale. Tuttavia, ha già percorso una via infinitamente lunga, e se voi uomini sapeste quanto breve sia solo l'ultimo tratto di via e quanto vicina vi fa cenno una meta oltremodo meravigliosa, avreste davanti agli occhi solo questa meta e mirereste solo a questa.

Questo vi viene comunque riferito continuamente e non è possibile darvi il ricordo del tempo del vostro sviluppo già passato, perché allora, spinti dalla paura, fareste di tutto per non dover ripercorrere ancora una volta questo percorso. Invece dovete tendere all'ultima meta senza alcuna conoscenza, anche se questa vi viene indicata sotto forma di insegnamenti, che però potete rifiutare, come anche accettare, perché per questi non vi possono essere date delle dimostrazioni.

Solo pochi uomini accettano una tale conoscenza come verità, e questi sono in notevole vantaggio verso coloro che non credono, e per questo vivono alla giornata da irresponsabili. Questi primi non hanno bisogno di nessuna dimostrazione, perché percepiscono in sé, ciò che è verità, e ora vivono secondo questa conoscenza sulla

Terra. Questi supereranno anche l'ultima forma, che ancora cela la loro anima solo fino alla morte del corpo, affinché questa possa poi entrare completamente sgravata nel regno spirituale.

Gli uomini sulla Terra camminano già vicinissimi al confine verso il regno spirituale, non è più una lunga via fino alla meta, e la morte del corpo può essere la fine di un tempo di sviluppo infinitamente lungo. Tuttavia, il viaggio può ricominciare nuovamente, l'essere può precipitare dalle altezze già raggiunte, fin nell'abisso più profondo; la forma esteriore già notevolmente allentata, può ridiventare spessa, e non si potrà parlare di una *'liberazione dalla forma'* per un tempo infinitamente lungo, se non è stato utilizzato il tempo della Grazia nell'ultima incorporazione. *Ma chi di voi crede questo e ne trae le conseguenze?*

E' una questione di volontà, così che ogni uomo debba decidere da se stesso! Gli può essere sottoposta solo la conoscenza, ma egli deve prenderne posizione da se stesso senza essere costretto, se vuole trarre un vantaggio da una tale conoscenza; e questo gli sarà reso facile se non presta più nessuna resistenza, perché allora gli sarà ricordato così tanto patrimonio mentale, che da se stesso, per così dire, sarà indotto a riflettere sul suo sviluppo, sul suo compito terreno e sulla sua meta.

Quello che lui stesso non cerca, gli sarà apportato per spingere costantemente la sua volontà a rifletterci. Lui stesso deve solo prendere l'ultima decisione, e questa, esige ora una vita consapevole, una vita corrispondente a quella conoscenza, il superamento dell'ultima forma attraverso l'intimo desiderio per la libertà, per la luce e la forza, per Dio, attraverso l'auto formazione nell'amore. *Lo spirituale* può liberarsi dalla forma solo attraverso l'amore, la quale vi è stata data solo perché vi mancava l'amore. Per questo, la forza dell'amore spezza ogni forma, ...e dà allo *spirituale* l'eterna libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6344

(1. 09. 1955)

Nelle Creazioni lo spirituale è senza consapevolezza, finché riunite, diventano anima nell'uomo

(il Signore):

Nulla è privo di essenza (spirituale), in qualunque cosa voi uomini vedete intorno a voi. Tutto ciò che per voi è visibile, ospita in sé dello *spirituale* che una volta è uscito da Me come essenza, ma fu dissolto in innumerevoli particelle, avendo perso la consapevolezza dell'io ed essendo passato attraverso la Creazione visibile senza questa consapevolezza dell'io, fino a quando tutte queste particelle si ritrovano di nuovo, e nell'unione risultano ora di nuovo parte di quello spirito originariamente creato, che ora, incorporato come uomo, riottiene la consapevolezza dell'io.

Ne consegue che l'uomo è un involucro materiale che ospita in sé uno spirito originario, mentre tutte le altre opere della Creazione, dalla dura materia fino all'animale, sono anch'esse vivificate con particelle che appartengono a uno spirito originario, che però non sono in grado di riconoscere se stesse, perché questa conoscenza è andata perduta attraverso l'allontanamento da Me. Tuttavia, l'intera Creazione non potrebbe esistere, se non fosse vivificata dalle particelle dell'essere, ovvero, anche questo: *ciò che Io ho creato nel principio, furono degli esseri che, simili a Me, sono stati esternati da Me!*

La Creazione materiale consiste di quelle essenze che una volta furono create da Me, perché essa è sorta al solo scopo di rendere possibile allo *spirituale* relegato in essa, il ritorno a Me, da Cui si era allontanato volontariamente. Tutto ciò che da Me fu creato è *forza* irradiata. Non è qualcosa senza vita, perché da Me non può procedere nulla di morto. Tutto ciò che testimonia 'la vita' è qualcosa di essenziale che può manifestarsi solo in differenti effetti di forza, ma si mostrerà sempre come *forza*, eseguirà un'attività che può rimanere nascosta all'occhio umano quando è minima, ma non si potrà negare, perché niente rimane così com'è, bensì, lascia sempre riconoscere un cambiamento.

Quanto più un'attività può essere esercitata, tanto più vita manifesta l'opera creata, e solo una consapevolezza imperfetta dell'io farà dubitare dell'essenza di ciò che vi circonda. Questa essenza ridiventa un essere autonomo quando le viene restituita la consapevolezza dell'io, nonostante, ciò che vivifica l'uomo, come anche ogni opera della Creazione, è la stessa sostanza: *forza una volta proceduta da Me come esseri!* Ciò che manifesta la vita, cela questa forza in sé già in misura maggiore, che la materia apparentemente morta, e ciononostante, questa non potrebbe sussistere, se essa stessa non fosse spirituale, poiché, in definitiva, tutto ciò che è defluito da Me è *forza* che, come Me, deve essere essenziale.

Nondimeno, c'è differenza nella perfezione dell'essenziale che ha avuto la sua origine in Me. E questa differenza determina anche la relativa attività, che è il creare e vivificare i mondi esistenti, come anche, in un minuscolo servizio dell'imperfetto, verso l'ugualmente imperfetto, un servizio che aumenterà costantemente e condurrà sempre di più a una attività che diventa visibile anche a voi uomini, e vi dimostra la vita. Infatti, tutto deve raggiungere di nuovo la perfezione, nella quale si trovava quando era nel principio, per poter utilizzare ora, da essere singolo auto consapevole, la forza che defluisce incessantemente da Me, ...secondo la Mia Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6344

(1. 09. 1955)

Nelle Creazioni lo spirituale è senza consapevolezza, finché riunite, diventano anima nell'uomo

(il Signore):

Nulla è privo di essenza (spirituale), in qualunque cosa voi uomini vedete intorno a voi. Tutto ciò che per voi è visibile, ospita in sé dello *spirituale* che una volta è uscito da Me come essenza, ma fu dissolto in innumerevoli particelle, avendo perso la consapevolezza dell'io ed essendo passato attraverso la Creazione

visibile senza questa consapevolezza dell'io, fino a quando tutte queste particelle si ritrovano di nuovo, e nell'unione risultano ora di nuovo parte di quello spirito originariamente creato, che ora, incorporato come uomo, riottiene la consapevolezza dell'io.

Ne consegue che l'uomo è un involucro materiale che ospita in sé uno spirito originario, mentre tutte le altre opere della Creazione, dalla dura materia fino all'animale, sono anch'esse vivificate con particelle che appartengono a uno spirito originario, che però non sono in grado di riconoscere se stesse, perché questa conoscenza è andata perduta attraverso l'allontanamento da Me. Tuttavia, l'intera Creazione non potrebbe esistere, se non fosse vivificata dalle particelle dell'essere, ovvero, anche questo: *ciò che Io ho creato nel principio, furono degli esseri che, simili a Me, sono stati esternati da Me!*

La Creazione materiale consiste di quelle essenze che una volta furono create da Me, perché essa è sorta al solo scopo di rendere possibile allo *spirituale* relegato in essa, il ritorno a Me, da Cui si era allontanato volontariamente. Tutto ciò che da Me fu creato è *forza* irradiata. Non è qualcosa senza vita, perché da Me non può procedere nulla di morto. Tutto ciò che testimonia 'la vita' è qualcosa di essenziale che può manifestarsi solo in differenti effetti di forza, ma si mostrerà sempre come *forza*, eseguirà un'attività che può rimanere nascosta all'occhio umano quando è minima, ma non si potrà negare, perché niente rimane così com'è, bensì, lascia sempre riconoscere un cambiamento.

Quanto più un'attività può essere esercitata, tanto più vita manifesta l'opera creata, e solo una consapevolezza imperfetta dell'io farà dubitare dell'essenza di ciò che vi circonda. Questa essenza ridiventa un essere autonomo quando le viene restituita la consapevolezza dell'io, nonostante, ciò che vivifica l'uomo, come anche ogni opera della Creazione, è la stessa sostanza: *forza una volta proceduta da Me come esseri!* Ciò che manifesta la vita, cela questa forza in sé già in misura maggiore, che la materia apparentemente morta, e ciononostante, questa non potrebbe sussistere, se essa stessa non fosse spirituale, poiché, in definitiva,

tutto ciò che è defluito da Me è *forza* che, come Me, deve essere essenziale.

Nondimeno, c'è differenza nella perfezione dell'essenziale che ha avuto la sua origine in Me. E questa differenza determina anche la relativa attività, che è il creare e vivificare i mondi esistenti, come anche, in un minuscolo servizio dell'imperfetto, verso l'ugualmente imperfetto, un servizio che aumenterà costantemente e condurrà sempre di più a una attività che diventa visibile anche a voi uomini, e vi dimostra la vita. Infatti, tutto deve raggiungere di nuovo la perfezione, nella quale si trovava quando era nel principio, per poter utilizzare ora, da essere singolo auto consapevole, la forza che defluisce incessantemente da Me, ...secondo la Mia Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6386
(26. 10. 1955)

Per la liberazione dello spirituale dalla dura materia occorrono tempi eterni

(da uno spirito-guida):

Lo spirituale che si trova all'inizio dello sviluppo, langue da tempi memorabili nell'involucro più duro, poiché, finché non diminuisce la sua opposizione che dura da lunghissimo tempo, non può ricoprire una forma esterna alleggerita. Tuttavia, anche per questo *spirituale*, ...un giorno dovrà arrivare un cambiamento della sua forma esterna, e se ora voi pensate che esistono degli elementi della Creazione che sembrano invariati già da eternità, che a voi sembreranno indistruttibili da tempi memorabili e anche oltre l'eternità, allora dovete chiedervi: "*Quando potrà esserci un giorno un cambiamento per lo spirituale legato in essa? Fino a quando dovrà percorrere una via dello sviluppo simile alla vostra, ...che conduca all'incarnazione come essere umano?*"

Anche a questo *spirituale* arriverà la liberazione dalla dura forma, ...secondo la Volontà di Dio, perché Dio stesso ha determinato la durata di tali creazioni nella conoscenza del

cedimento della resistenza, e quindi, anche la fine – la dissoluzione di tale elemento creato – è previsto dall’eternità. E pertanto, a distanze determinate si svolgono delle intere distruzioni di creazioni da Dio, ...che diversamente non si potrebbero dissolvere che attraverso violente eruzioni, il cui motivo, però, possono essere gli stessi uomini quando nella libera volontà intraprendono delle azioni illegittime che hanno per conseguenza potenti eruzioni.

Anche questa libera volontà è inclusa nel Piano di salvezza di Dio, e Dio stesso lascia permettere che tale procedere illegittimo, nel suo effetto, ...serva allo *spirituale* legato nella forma, se non è Egli stesso a procurare una dissoluzione naturale di tali creazioni. Tuttavia, tali processi servono sempre alla liberazione di ciò che langue nella dura forma, per dargli una forma esterna più leggera, nella quale *lo spirituale* debba procedere sulla via dello sviluppo verso l’alto. Nessun uomo s’immagina gli incommensurabili tormenti dello *spirituale* che questa lunga prigionia ha significato, e nessuno crederà che nella nuova Creazione sarà legato nuovamente per un tempo infinitamente lungo quello *spirituale* che ha fallito nello stato di libertà, il quale, invece di giungere in alto, ...sarà risprofondato nell’oscurità più fitta.

Voi uomini, osservate tutte le creazioni senza pensare in profondità ciò che sono in realtà: *dello spirituale recuperato, spiriti primordiali una volta caduti, ...pieni di libertà e luce!* Mentre ora, questi sono legati nelle più profonde tenebre, e tuttavia, ...un giorno devono giungere di nuovo alla libertà e alla luce, ma questo percorso di sviluppo richiede irrevocabilmente anche una necessaria temporanea distruzione di creazioni, che però, tali indicazioni in una fine di questa Terra, ...voi uomini li rifiutate come inattendibili. Solo chi conosce il senso e lo scopo della Creazione riflette su tali pensieri, e la fine ipotizzata gli è probabile, ma la sua opinione non compenetra i suoi simili che non hanno questa conoscenza.

Nondimeno, tutti dovrebbero riflettere e chiederselo, affinché gli si possa dare mentalmente la risposta. Chi invece rifiuta una futura dissoluzione o distruzione di questa Terra – *senza dimostrare un Dio dell’Amore* – sfrutta l’Amore di Dio solo per se stesso, perché non sa che nella Creazione tutto *lo spirituale* è proceduto da

Lui, ...come lo stesso essere umano, solo che non ha ancora raggiunto il grado del suo sviluppo per potersi incorporare come uomo, il cui grado deve raggiungerlo cambiando costantemente la sua forma esterna e, ...servendo in ogni forma. E Dio darà sempre questa possibilità allo *spirituale*! E anche se passeranno delle eternità, un giorno per questo *spirituale* arriverà il momento in cui potrà sfuggire dalla forma solida e potrà entrare di nuovo in qualcosa di più leggero.

E' dall'eternità che nel Piano di salvezza di Dio è sempre stato previsto il giorno che *lo spirituale* nella dura materia trovi liberazione, il giorno in cui un periodo di redenzione troverà la sua fine e ne comincerà uno nuovo, poiché lo sviluppo dello *spirituale* procede incessantemente, perché l'Amore di Dio si prende incessantemente cura di tutto ciò che una volta è proceduto da Lui, finché ritornerà di nuovo a Lui, per poter essere felice in tutta la libertà e, ...rimanerlo in eterno! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6453 a/b
(15/76. 01. 1956)

Differente fu la caduta, differente è il percorso di sviluppo del caduto nelle Creazioni

(da uno spirito-guida):

La Parola divina risuona lontano nell'infinito, perché il Padre parla continuamente ai Suoi figli e alle Sue creature. Egli trasmette costantemente a tutto l'essenziale la forza che lo vivifica. Finché l'essenziale è ancora imperfetto, finché è ancora relegato nelle creazioni di ogni genere, riceve certamente la forza, ma non comprende la Parola che procede da Dio. Tuttavia, ne diventa capace in un certo stato di maturità, e poi è sicuro il raggiungimento di uno stato di beatitudine. Anche tra l'essenziale c'è quello che ne è capace, ma non è volenteroso di ascoltare la Parola di Dio. Nondimeno, la stessa risuona a questo essenziale, perché deve avere lo scopo di cambiare la sua volontà, affinché una volta desideri

coscientemente la Parola di Dio e la possa ricevere. Dio stesso parla a tutto l'essenziale che è in possesso della libera volontà.

Ovunque nell'universo ci sono creazioni che celano dello *spirituale* che è maturo al punto tale da poter accogliere la Parola divina, e ovunque ci sono degli esseri di luce pronti come mediatori, quando quello *spirituale* non possiede ancora il grado di maturità di sentirla direttamente, per cui, in tutti i mondi anche gli esseri hanno conoscenza di Dio, loro Creatore e Conservatore dall'eternità. E il grado di luce nel quale si muovono quegli esseri, è determinante per la pienezza e il genere della conoscenza che viene trasmessa loro tramite la Parola di Dio. Quindi, in tutto l'infinito si diffonde l'eterna verità, e tutto l'essenziale è a conoscenza dell'unico Dio come l'Essere sommamente perfetto, dal Quale è proceduto una volta tutto ciò che esiste.

Eppure, nell'universo, c'è differenza fra gli esseri di quei mondi e gli uomini su questa Terra, una differenza che diventa comprensibile solamente quando l'apostasia di una volta degli spiriti creati all'origine da Dio viene riconosciuta come *'essersi svolta in infiniti spazi di tempo'*, il che significa una caduta nel peccato di un genere e una profondità così differenti, per gli esseri che vivono in queste creazioni, che anche il modo di riparare, il ritorno e le condizioni per ottenere questo, sono del tutto differenti nella loro capacità di comprendere, e perciò devono percorrere tutti delle vie diverse dello sviluppo, per giungere di nuovo a Dio.

Tutta questa conoscenza non è necessaria agli uomini, poiché essi devono solo comprendere che il Piano di salvezza di Dio e la Sua infinita provvidenza non si estendono solo sullo *spirituale* incorporato sulla Terra, ma valgono senza eccezione anche per le altre creazioni di mondi. Tuttavia, la Sua espressione tocca sempre gli esseri nel modo come ne hanno bisogno secondo la loro colpa originaria e rispetto alla loro lontananza da Dio.

*

(16. 01. 1956)

La caduta del primo essere creato, il portatore di luce, non è stata una faccenda improvvisa, ma si è svolta in un tempo

inimmaginabilmente lungo, finché questo essere non è sceso nell'abisso più profondo. E il suo seguito fu di diverso tipo, secondo la forza del rifiuto del primo essere nei confronti della forza dell'Amore di Dio, che a sua volta ha agito sugli esseri da lui creati. La volontà di rifiuto era quindi certamente presente in ognuno di questi esseri creati, ma in gradi differenti, il che però non scusa in nessun modo quegli esseri che sono caduti e che lo seguirono negli abissi. Infatti, l'irradiazione d'Amore da parte di Dio era comunque così forte, che sarebbe bastata a spezzare la volontà del rifiuto degli esseri, ma non poteva determinare la loro libera volontà di rivolgersi all'Origine di quella forza d'Amore.

L'irradiazione di luce ebbe effetti differenti, così che gli esseri ricevettero anche un barlume di conoscenza che li avrebbe potuto indurre alla separazione del loro creatore, per fermare la loro caduta nell'abisso, benché anch'essi si fossero allontanati da Dio nella libera volontà. Perciò, anch'essi divennero empi, solo che la loro via non è così infinita, e il ritorno di questi esseri non richiede un tempo così lungo come ne hanno bisogno gli esseri dall'abisso più profondo.

Tuttavia, il barlume di conoscenza che allora rimase in questi esseri, sarebbe bastato affinché riconoscessero la colpa di essersi allontanati da Dio. Nondimeno, la volontà di rifiuto era pure così forte nei confronti di Dio, come lo era nel loro genitore caduto, e anche questa volontà di rifiuto deve essere spezzata in loro, il che può avvenire molto più facilmente (in loro). Perciò per questi esseri non è accessibile la delizia più beata della figliolanza di Dio, perché il loro procedere verso l'alto si svolge nelle opere della Creazione che hanno una formazione del tutto diversa da quelle della Terra, la quale serve come stazione scolastica per *lo spirituale caduto* più profondamente, perché qui questi esseri devono vivere fino in fondo dei terribili tormenti, per purificarsi, prima che giungano dall'oscurità più profonda, fino ad avere un piccolo barlume di luce che indichi loro la via verso l'alto.

Essi devono espiare in modo inimmaginabile la loro colpa sulla Terra, e il cambiamento della loro essenza, dominata completamente dall'avversario di Dio, fino a tendere all'immagine

di Dio, deve essere un atto di volontà che Dio ricompenserà con la più alta beatitudine, che procurerà all'essere la figliolanza di Dio, che quindi esige il passaggio su questa Terra. Dio mantiene il collegamento con tutte le Sue Creazioni, con tutti gli esseri che abitano tutte le Creazioni, ma è la volontà a determinare se questi collegamenti vengono utilizzati, quando si manifestano apertamente, poiché, dove c'è ancora una volontà di rifiuto contro l'irradiazione d'Amore di Dio, là questa non avrà nessun effetto né di luce né di forza.

La Sua Parola risuona inarrestabilmente in tutto l'infinito. La Volontà di Dio è conosciuta ovunque, perché la Sua Parola annuncia sempre e solo la Sua Volontà, ma devono esserci sempre e ovunque dei mediatori che la ascoltino da Dio e poi la trasmettano, sia nelle creazioni terrene sia in quelle spirituali, oppure nel regno degli spiriti che non hanno ancora trovato nessuna fissa dimora, ed errano finché anche loro non trovano di nuovo un luogo dove si devono e possono nuovamente mettersi alla prova.

Anche a questi deve risuonare la Parola di Dio, ma in quei regni un'anima raramente è capace di udire la Parola di Dio, a meno che non dimori tra loro un essere di luce non riconosciuto, che ha proprio quella missione di trasmetterla. Tutte le costellazioni offrono dimore alle anime che devono maturare, sempre rispetto alla loro volontà e capacità. E ovunque risuona la stessa Parola, la stessa verità di Dio. Ciò che significa essere stati incarnati sulla Terra, questo vi può essere spiegato solo attraverso la Parola di Dio, e questa la comprenderete solamente quando il vostro percorso di sviluppo sarà terminato e dimorerete come esseri di luce beati nelle sfere superiori, dove vi diventerà comprensibile tutto, e dove vi diventerà evidente l'infinita distanza da Dio e la via infinitamente lunga, che avete già percorso.

La minore distanza da Dio non ha nessuna influenza sulla profondità del Suo Amore per le Sue creature, ma il processo di maturazione è diverso, e l'ultima meta, la figliolanza di Dio, può essere raggiunta solo attraverso una risalita dall'abisso più profondo verso l'alto. Proprio la più grande lontananza, il peso di questo peccato, è una voragine che sembra così insuperabile, che perciò

richiede un Aiutante, e questo Aiutante è Gesù Cristo, che rende possibile questa salita.

Le beatitudini nel regno spirituale sono incommensurabili, e tutti gli esseri possono prenderne possesso e servire Dio ininterrottamente in una beatitudine inafferrabile. I Suoi figli sono quelli che Gli stanno più vicini, quelli che ricevono direttamente da Lui le irradiazioni dell'Amore. Essi sentono costantemente la Sua espressione e ritrasmettono la Sua Parola santificata, perché essi durante la vita terrena si sono consacrati consapevolmente al loro Salvatore e Redentore Gesù Cristo, ed Egli li ha attirati con ardente compassione al Suo cuore, ...dove rimarranno per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6453 a/b
(15/16. 01. 1956)

Differente fu la caduta, differente è il percorso di sviluppo del caduto nelle creazioni

(da uno spirito-guida):

La Parola divina risuona lontano nell'infinito, perché il Padre parla continuamente ai Suoi figli e alle Sue creature. Egli trasmette costantemente a tutto l'essenziale la forza che lo vivifica. Finché l'essenziale è ancora imperfetto, finché è ancora relegato nelle creazioni di ogni genere, riceve certamente la forza, ma non comprende la Parola che procede da Dio. Tuttavia, ne diventa capace in un certo stato di maturità, e poi è sicuro il raggiungimento di uno stato di beatitudine. Anche tra l'essenziale c'è quello che ne è capace, ma non è volenteroso di ascoltare la Parola di Dio. Nondimeno, la stessa risuona a questo essenziale, perché deve avere lo scopo di cambiare la sua volontà, affinché una volta desideri coscientemente la Parola di Dio e la possa ricevere. Dio stesso parla a tutto l'essenziale che è in possesso della libera volontà.

Ovunque nell'universo ci sono creazioni che celano dello *spirituale* che è maturo al punto tale da poter accogliere la Parola divina, e ovunque ci sono degli esseri di luce pronti come mediatori,

quando quello *spirituale* non possiede ancora il grado di maturità di sentirla direttamente, per cui, in tutti i mondi anche gli esseri hanno conoscenza di Dio, loro Creatore e Conservatore dall'eternità. E il grado di luce nel quale si muovono quegli esseri, è determinante per la pienezza e il genere della conoscenza che viene trasmessa loro tramite la Parola di Dio. Quindi, in tutto l'infinito si diffonde l'eterna verità, e tutto l'essenziale è a conoscenza dell'unico Dio come l'Essere sommamente perfetto, dal Quale è proceduto una volta tutto ciò che esiste.

Eppure, nell'universo, c'è differenza fra gli esseri di quei mondi e gli uomini su questa Terra, una differenza che diventa comprensibile solamente quando l'apostasia di una volta degli spiriti creati all'origine da Dio viene riconosciuta come *'essersi svolta in infiniti spazi di tempo'*, il che significa una caduta nel peccato di un genere e una profondità così differenti, per gli esseri che vivono in queste creazioni, che anche il modo di riparare, il ritorno e le condizioni per ottenere questo, sono del tutto differenti nella loro capacità di comprendere, e perciò devono percorrere tutti delle vie diverse dello sviluppo, per giungere di nuovo a Dio.

Tutta questa conoscenza non è necessaria agli uomini, poiché essi devono solo comprendere che il Piano di salvezza di Dio e la Sua infinita provvidenza non si estendono solo sullo *spirituale* incorporato sulla Terra, ma valgono senza eccezione anche per le altre creazioni di mondi. Tuttavia, la Sua espressione tocca sempre gli esseri nel modo come ne hanno bisogno secondo la loro colpa originaria e rispetto alla loro lontananza da Dio.

*

(16. 01. 1956)

La caduta del primo essere creato, il portatore di luce, non è stata una faccenda improvvisa, ma si è svolta in un tempo inimmaginabilmente lungo, finché questo essere non è sceso nell'abisso più profondo. E il suo seguito fu di diverso tipo, secondo la forza del rifiuto del primo essere nei confronti della forza dell'Amore di Dio, che a sua volta ha agito sugli esseri da lui creati. La volontà di rifiuto era quindi certamente presente in ognuno di

questi esseri creati, ma in gradi differenti, il che però non scusa in nessun modo quegli esseri che sono caduti e che lo seguirono negli abissi. Infatti, l'irradiazione d'Amore da parte di Dio era comunque così forte, che sarebbe bastata a spezzare la volontà del rifiuto degli esseri, ma non poteva determinare la loro libera volontà di rivolgersi all'Origine di quella forza d'Amore.

L'irradiazione di luce ebbe effetti differenti, così che gli esseri ricevettero anche un barlume di conoscenza che li avrebbe potuto indurre alla separazione del loro creatore, per fermare la loro caduta nell'abisso, benché anch'essi si fossero allontanati da Dio nella libera volontà. Perciò, anch'essi divennero empi, solo che la loro via non è così infinita, e il ritorno di questi esseri non richiede un tempo così lungo come ne hanno bisogno gli esseri dall'abisso più profondo.

Tuttavia, il barlume di conoscenza che allora rimase in questi esseri, sarebbe bastato affinché riconoscessero la colpa di essersi allontanati da Dio. Nondimeno, la volontà di rifiuto era pure così forte nei confronti di Dio, come lo era nel loro genitore caduto, e anche questa volontà di rifiuto deve essere spezzata in loro, il che può avvenire molto più facilmente (in loro). Perciò per questi esseri non è accessibile la delizia più beata della figliolanza di Dio, perché il loro procedere verso l'alto si svolge nelle opere della Creazione che hanno una formazione del tutto diversa da quelle della Terra, la quale serve come stazione scolastica per *lo spirituale caduto* più profondamente, perché qui questi esseri devono vivere fino in fondo dei terribili tormenti, per purificarsi, prima che giungano dall'oscurità più profonda, fino ad avere un piccolo barlume di luce che indichi loro la via verso l'alto.

Essi devono espiare in modo inimmaginabile la loro colpa sulla Terra, e il cambiamento della loro essenza, dominata completamente dall'avversario di Dio, fino a tendere all'immagine di Dio, deve essere un atto di volontà che Dio ricompenserà con la più alta beatitudine, che procurerà all'essere la figliolanza di Dio, che quindi esige il passaggio su questa Terra. Dio mantiene il collegamento con tutte le Sue creazioni, con tutti gli esseri che abitano tutte le creazioni, ma è la volontà a determinare se questi

collegamenti vengono utilizzati, quando si manifestano apertamente, poiché, dove c'è ancora una volontà di rifiuto contro l'irradiazione d'Amore di Dio, là questa non avrà nessun effetto né di luce né di forza.

La Sua Parola risuona inarrestabilmente in tutto l'infinito. La Volontà di Dio è conosciuta ovunque, perché la Sua Parola annuncia sempre e solo la Sua Volontà, ma devono esserci sempre e ovunque dei mediatori che la ascoltino da Dio e poi la trasmettano, sia nelle creazioni terrene sia in quelle spirituali, oppure nel regno degli spiriti che non hanno ancora trovato nessuna fissa dimora, ed errano finché anche loro non trovano di nuovo un luogo dove si devono e possono nuovamente mettersi alla prova.

Anche a questi deve risuonare la Parola di Dio, ma in quei regni un'anima raramente è capace di udire la Parola di Dio, a meno che non dimori tra loro un essere di luce non riconosciuto, che ha proprio quella missione di trasmetterla. Tutte le costellazioni offrono dimore alle anime che devono maturare, sempre rispetto alla loro volontà e capacità. E ovunque risuona la stessa Parola, la stessa verità di Dio. Ciò che significa essere stati incarnati sulla Terra, questo vi può essere spiegato solo attraverso la Parola di Dio, e questa la comprenderete solamente quando il vostro percorso di sviluppo sarà terminato e dimorerete come esseri di luce beati nelle sfere superiori, dove vi diventerà comprensibile tutto, e dove vi diventerà evidente l'infinita distanza da Dio e la via infinitamente lunga, che avete già percorso.

La minore distanza da Dio non ha nessuna influenza sulla profondità del Suo Amore per le Sue creature, ma il processo di maturazione è diverso, e l'ultima meta, la figliolanza di Dio, può essere raggiunta solo attraverso una risalita dall'abisso più profondo verso l'alto. Proprio la più grande lontananza, il peso di questo peccato, è una voragine che sembra così insuperabile, che perciò richiede un Aiutante, e questo Aiutante è Gesù Cristo, che rende possibile questa salita.

Le beatitudini nel regno spirituale sono incommensurabili, e tutti gli esseri possono prenderne possesso e servire Dio ininterrottamente in una beatitudine inafferrabile. I Suoi figli sono

quelli che Gli stanno più vicini, quelli che ricevono direttamente da Lui le irradiazioni dell'Amore. Essi sentono costantemente la Sua espressione e ritrasmettono la Sua Parola santificata, perché essi durante la vita terrena si sono consacrati consapevolmente al loro Salvatore e Redentore Gesù Cristo, ed Egli li ha attirati con ardente compassione al Suo cuore, ...dove rimarranno per tutta l'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6727

(3. 01. 1957)

Diversa materia, diverso lo spirituale in essa, secondo il grado della disponibilità a servire

(da uno spirito-guida):

La liberazione dello *spirituale* nella materia richiede un tempo infinitamente lungo, se con ciò è da intendere l'intero percorso di sviluppo, cioè il percorso attraverso le Creazioni della Terra fino all'incorporazione come uomo. La dura materia trattiene *lo spirituale* veramente a lungo, mentre gli involucri molto più cedevoli lo liberano velocemente nel mondo vegetale e animale, affinché possa rivestire la forma esteriore successiva, perché l'esistenza di piante e animali non è di durata così lunga, come lo può constatare l'uomo stesso, giacché può seguire il continuo divenire e svanire nel mondo vegetale e animale. E se *lo spirituale* ha potuto rivestire una volta tali creazioni, allora non ci vuole più troppo tempo fino all'ultima incorporazione come uomo.

È la dura materia che a volte può sussistere per un tempo inimmaginabilmente lungo, senza sperimentare una dissoluzione, e che perciò viene assegnato allo *spirituale* ancora del tutto ribelle come dimora, affinché in questa possa rinunciare alla sua ribellione. Questo *spirituale* non è ancora consapevole di se stesso, ma percepisce i tormenti della sua relegazione e cerca di spezzare le sue catene, cosa che gli riesce sempre e solo quando è la Volontà di Dio, quando Egli considera sia giunto il momento giusto. Allora la più dura materia può spezzarsi, ma ciò non significa libertà per *lo*

spirituale, bensì, solo un cambiamento delle sue catene e, allo stesso tempo, un compito di servizio di questa materia.

Allora comincia già la via del servire nella Legge dell'obbligo, non appena alla dura materia è assegnata uno scopo, non appena essa viene usata per servire uno scopo specifico, e questo può durare delle eternità, finché tali involucri si dissolvano. Eppure, *lo spirituale* in ogni materia diventa libero comunque, quando in essa un 'servire' diventa impossibile, sempre presupponendo che sia stato già ammesso una volta a servire. Questo significa che degli oggetti d'uso, celano dello spirituale in sé, finché possono ancora essere usati, finché servono a un qualunque uso. Se però a queste cose viene tolto lo scopo e diventano inutilizzabili, la loro distruzione non ha adempiuto una funzione servente, non ha procurato allo *spirituale* che si trova nella materia quel grado di maturità che è condizione per la successiva forma esterna più leggera.

E così quello *spirituale* viene reinnestato in altrettante cose ricreate, al fine di continuare il percorso di sviluppo interrotto, nelle quali, però, a questo spirituale deve sempre essere resa possibile una relativa attività servente. Dovete quindi distinguere tra *lo spirituale* che è ancora indurito in sé, così da diventare 'materia', e la cui rinuncia alla ribellione si manifesta nella disponibilità a servire come involucro a dello spirituale già più maturo, e altro *spirituale* che in questi involucri materiali si dichiara ora pronto pure a un'attività di servizio. E così, l'involucro materiale può diventare inutilizzabile per uno scopo servente ad essa destinato.

Allora *lo spirituale* che matura in essa fugge, e riveste una nuova forma esterna, mentre l'involucro precedente, prima o poi serve di nuovo allo stesso compito non appena entra in contatto con altri simili involucri dismessi, e ridiventa un'idonea forma esterna nella quale ora è nuovamente pronto a servire *uno spirituale* già più maturo. Oppure, questa materia stessa divenuta inservibile, si dissolve. Allora *lo spirituale* in essa si è liberato, e ora può da se stesso rivestire delle forme nelle quali è pronto a servire.

Quanto più viene data l'occasione a servire a una forma esterna, tanto più la materia in sé andrà anche incontro al processo di

dissoluzione, e allora può già iniziare la seconda fase dello sviluppo, in modo tale che *lo spirituale* originariamente legato nella solida materia può già, da sé, diventare attivo nelle forme esteriori, quindi servire, per cui la dissoluzione della materia è un processo che non può essere stimato abbastanza elevato, che però non deve essere provocato arbitrariamente, ma deve avere come motivo, solo quello di servire all'umanità, oppure, alla creatura non ancora liberata, poiché, solo attraverso il servire, ...*lo spirituale* può liberarsi dalle sue catene! – Amen!

I – 'già più maturo' : da considerare il senso del riciclaggio, in cui le sostanze di oggetti non più utilizzati, vengono riformati dall'uomo, attraverso varie tecniche, in oggetti in cui lo spirituale viene reimmesso in esse.

* * * * *

B. D. nr. 6807

(16. 04. 1957)

La vita spirituale è eterna, e chi pensa di togliersi la vita, si risveglierà

(il Signore):

Voi rimarrete esistenti sempre e in eterno, perché quello che è proceduto da Me, non può svanire mai più. E perciò non posso distruggere e non distruggerò ciò che si oppone a Me, benché questo è certamente possibile al Mio Potere, ma cercherò sempre di riportare ciò che si è allontanato da Me nella sua volontà di opposizione. Infatti, il Mio Amore per tutto ciò che ho creato impedisce una totale distruzione, per cui anche il Mio avversario, il primo spirito creato e primo caduto, non può mai temere una distruzione, perché anche lui fa parte di coloro che devono ritornare a Casa, alla Casa paterna.

Io posso certamente disapprovare le sue azioni, posso marchiare il suo essere come completamente rivolto contro il Mio eterno Ordine e mettere voi uomini in guardia da lui, posso fare di tutto per proteggervi dalla sua influenza, ma nemmeno a lui sottraggo il Mio Amore, solo che questo Raggio del Mio Amore non lo colpisce,

cioè, esso perde la sua efficacia perché il Mio avversario si oppone all'irradiazione del Mio Amore. Ma nemmeno lui può sostare eternamente nella sua ribellione, anche lui una volta ritornerà a Me e condurrà una Vita nella più sublime beatitudine, anche se passeranno ancora delle eternità fino a questo suo cambiamento di volontà e al ritorno a Me. Eppure, lui non può svanire!

Tutto ciò che Io ho creato rimane sussistente in eterno! Per questo, per Me non è nemmeno importante fino a quando *lo spirituale caduto* da Me rimane nel suo rifiuto, perché Io esisto dall'eternità in eternità, per Me non esiste nessun tempo, e mille anni sono davanti a Me come un giorno. Invece per l'essere è importante quali spazi di tempo trascorre nella totale infelicità, in uno stato che non può essere chiamato 'vita' e 'beatitudine'. Voi uomini sareste inorriditi se poteste guardare indietro per abbracciare con lo sguardo il vostro percorso di sviluppo precedente e misurare il suo tempo infinito, perché non siete né "proceduti dal nulla", né sprofondate di nuovo in un "nulla" con la morte del vostro corpo. Rimarrete esistenti!

Voi potrete solo perdere la vostra consapevolezza dell'io in una grandissima resistenza, e poi vi toccherà ripercorrere delle vie infinitamente lunghe nell'oscurità e nel tormento. E se alla fine ritornerete finalmente alla consapevolezza dell'io, allora in questo stato potrete ancora fallire, e nell'aldilà dovrete lottare ancora per delle eternità come esseri auto consapevoli, finché vi si accolga nel regno della luce e potrete continuare a salire, ma non svanirete!

Perciò non potete nemmeno dissolvere il vostro essere come uomo, anche se rendete inutile il vostro involucro corporeo per l'ulteriore percorso terreno, quando voi stessi credete di *'potervi togliere la vita'*. Infatti, il vostro vero io rimane esistente, perché *lo spirituale* che una volta è proceduto da Me, non può svanire. E così intervenite solo nel Mio processo di sviluppo, che dovrebbe portarvi la libertà da uno stato che non è né vita né beatitudine. Ma così agite contro la Mia Volontà, agite arbitrariamente e in modo sbagliato, derubate voi stessi delle opportunità che sono state create per voi nel Mio Piano di salvezza.

Voi stessi arrestate il percorso del vostro sviluppo e, con ciò, correte il grande pericolo di risprofondare di nuovo nell'abisso, se nell'aldilà non ripensate a qualcosa di meglio e là non sfruttate le possibilità che il Mio Amore vi offre. Che voi rimarrete esistenti sempre e per sempre, ricordatevelo seriamente, e quindi non trattate con leggerezza la vostra vita terrena, che un giorno riconoscerete come un inaudito Dono di grazia, perché potrebbe procurarvi la definitiva libertà. E poiché di solito gli uomini non credono nella continuazione dell'esistenza, allora vivono da irresponsabili la vita terrena e non sfruttano il grande Dono della grazia.

E il Mio avversario, essendosi da se stesso allontanato più di tutti da Me, li incoraggia nella loro incredulità, per impedire *allo spirituale* di giungere alla vita nella beatitudine che lui stesso ha trascinato nell'abisso. E proprio per questo, anche per lui il tempo diventerà 'eternità', che passerà lontano da Me. E anche se si crede forte e potente, verrà il tempo in cui giacerà al suolo, debole e senz'aiuto, e lui stesso desidererà la fine di se stesso, per scomparire, e non potrà svanire! Solo allora desidererà la Mia irradiazione d'Amore, e la riceverà anche! Solo allora si risveglierà alla vita e ritornerà nella Casa del Padre suo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 6930
(29. 09. 1957)

Il percorso di sviluppo dello spirituale animico prima dell'incarnazione

Nello stato dell'obbligo, solo il servire consenti di elevarsi

(da uno spirito-guida):

Voi uomini siete passati attraverso molte formazioni, cioè il vostro vero io – l'anima – dovette percorrere un lunghissimo percorso di sviluppo, ...prima di potersi incarnare nel corpo umano, e questo processo di sviluppo consistette esclusivamente, ...nel passare attraverso tutti gli elementi della Creazione! L'anima, dissolta in innumerevoli particelle, dovette vivificare ciascuno di questi elementi della Creazione, e quindi maturare lentamente; essa

dovette ricoprire continuamente nuove forme non appena si compattavano insieme diverse particelle, e tutte le forme – gli innumerevoli elementi della Creazione – contribuirono quindi alla maturazione di queste particelle dell'anima, finché alla fine, tutte le particelle poterono unirsi di nuovo ed entrare come anima umana nell'ultima forma, nel corpo umano, e vivificarlo.

Voi tutti avete quindi dovuto percorrere quest'evoluzione, perché la distanza da Dio – a causa della vostra passata caduta nel peccato originario – è stata troppo grande, e l'anima non avrebbe mai potuto superare questa grande distanza da Lui, a causa del suo stato morto che la caduta le ha procurato. Essa doveva prima essere portata alla vita, ma la vita non poteva essere regalata a quegli esseri diventati peccaminosi, essi dovevano conquistarsela mediante il *servire*, ma l'essere non avrebbe mai servito volontariamente, perché avendo seguito l'avversario di Dio nell'abisso, ...lui l'avrebbe impedito! Inoltre, non doveva nemmeno decadere in eterno alla morte, gli doveva essere indicata la possibilità di giungere alla vita, e quest'occasione era quindi *'la Creazione'*.

Dio ha trafugato *lo spirituale caduto* al Suo avversario, e lo ha asservito a Sé. Egli ha assegnato a ogni elemento creato uno scopo secondo la legge della natura, ed ha lasciato che al caduto si adempisse questo scopo nello *'stato dell'obbligo'*. Di conseguenza, esso doveva *servire* e, in tal modo, riconquistarsi – anche se solo dopo un tempo infinitamente lungo – una debole vita, che però, lo rendesse capace di una costante aumentata attività, poiché tutto ciò che una volta era proceduto dall'Amore di Dio come essenziale, era *forza* irradiata da Lui, ...per spingerlo all'attività.

Invece, l'essenziale legato all'avversario di Dio, si oppose all'irradiazione dell'Amore di Dio, che è necessario per la vita, cioè per l'attività dell'essere, e per questo esso cadde in uno stato di morte, e non troverebbe mai la via per il ritorno alla vita, se fosse lasciato all'essere stesso, perché esso era diventato completamente debole per la caduta in quest'abisso. Pertanto, è per questo che Dio ha chiamato all'esistenza un'*opera*, in modo da escludere dapprima la volontà dell'essere all'attività, affinché si subordinasse unicamente alla Sua volontà, ed eseguisse il destino secondo la

'*legge della natura*', che Dio ha assegnato a quest'opera, e all'intera Creazione.

Il Suo Piano consisteva solo nel portare lentamente alla vita ciò che era morto, nel dargli la possibilità di attivarsi, e così fu riunito in minutissime particelle ai singoli elementi creati e, secondo la legge della natura, ...indotto all'attività. Esso fu relegato in quelle creazioni e non poté opporsi, ...*dovette servire*, ma in tal modo poté anche raggiungere un certo grado di sviluppo che gli rese una sempre maggiore libertà, e finalmente garantì così, all'essere, di trasferirsi di nuovo nello stato della libera volontà nel quale ora (come uomo), potersi decidere liberamente, se vuole aspirare a elevarsi ulteriormente, oppure, ...se vuole scegliere nuovamente l'abisso! Infatti, Dio aiuta certamente l'essere a salire in *alto*, ma non lo costringe a ciò, se la sua volontà desidera il basso.

Quando l'anima s'incorpora come uomo e può di nuovo usare la libera volontà secondo il proprio giudizio, la decisione nella libera volontà si svolgerà ora nell'ultimo stadio di sviluppo sulla Terra, e allora l'uomo deve riconoscere la grande Grazia del percorso di sviluppo finora effettuato, e valutare consapevolmente la vita terrena. Deve mostrarsene degno e volere che l'ultimo tratto di tempo, oltremodo breve, lo porti alla meta. Deve tendere all'ultimo perfezionamento con tutti i sensi, e dimostrare perciò l'appartenenza a Dio! Deve fare di tutto per non cadere di nuovo nelle mani di colui, dal quale l'Amore di Dio lo ha aiutato a staccarsi infinite volte!

Egli non può vivere sconsideratamente questo breve tempo della fine dell'esistenza, deve ricordarsi sempre unicamente della meta spirituale che lo porta alla liberazione da ogni legame, il che significa: *riunione con Dio, ...nella luce, nella forza e nella beatitudine!* E perciò a voi uomini è stata data la vita terrena, affinché la vostra anima diventasse libera da una catena che da eoni di tempi le fu messa dall'avversario di Dio, causata però da se stessa; e perciò deve anche portarne una parte, ...per essere libera e poter vivere nell'eternità! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7069

(20. 03. 1958)

Il motivo del perché dare conoscenza sul percorso dello sviluppo antecedente

(da uno spirito-guida)

Avete già percorso delle vie infinitamente lunghe nell'afflizione e nel tormento, avete dovuto soffrire indicibilmente, prima di liberarvi continuamente dalla vostra forma esteriore, per continuare la via della sofferenza in una nuova formazione, e come esseri umani non potete misurare ciò che c'è stato dietro di voi e quanto tormentosa sia stata la vostra via dello sviluppo verso l'alto, ma ora, dato che potete godere di una certa libertà, dovrete fare di tutto per liberarvi della vostra ultima forma, facendo di tutto per non risprofondare di nuovo in quello stato tormentoso nel quale vi trovereste nuovamente per tempi infiniti.

Perciò vi viene rivelata una conoscenza su questo, e poiché è indimostrabile, richiede la vostra fede. Tuttavia, come esseri umani vi è molto difficile convincervi che dimorate già da lungo tempo su questa Terra, e per via della libertà della vostra volontà non può nemmeno venirvi dato il ricordo, perché questo vi inorridirebbe talmente, da rendervi incapaci a qualsiasi decisione nella libera volontà. Dovete credere anche senza alcuna dimostrazione, e poi condurre rispettivamente il vostro cammino di vita per uscire dall'ultima formazione ed entrare come esseri spirituali liberi nel regno dell'aldilà.

Finché gli uomini sulla Terra vivevano secondo i comandamenti divini, finché la loro fede in un Dio e Creatore li stimolava ancora a un cammino di vita (nell'amore) secondo la Sua Volontà, fino allora la conoscenza del percorso dello sviluppo antecedente dell'anima non era necessaria, perché di solito bastavano tutti i tipi di colpi del destino di ogni genere, per portare costantemente alla riflessione gli uomini che si erano smarriti e che si trovavano nel pericolo per la loro anima.

Inoltre, il regno dell'aldilà accoglieva anche delle anime immature, e la purificazione di queste anime era ancora possibile, perfino quando esse non erano del tutto indurite e quindi rimanevano parte dell'avversario di Dio. Ora però il regno dell'aldilà chiuderà presto le sue Porte, sulla Terra arriverà la grande purificazione, arriverà il Giudizio, cioè le anime saranno inserite secondo la maturità spirituale, il che significa che dello *spirituale* ancora completamente immaturo, ancora contrario a Dio, dovrà ripercorrere la via dello sviluppo nella dura materia, e ripercorrerà proprio quel percorso terribilmente tormentoso attraverso gli elementi della creazione della Terra che aveva già superato, quando gli è stata concessa la Grazia dell'incorporazione come uomo.

Che cosa significhi, voi uomini non lo potete misurare. E perciò vi viene ora anche apportata la conoscenza di questo, ora venite degnati della grazia che Dio vi dia conoscenza del Suo Piano di salvezza e vi mostri l'orrenda sorte a cui va incontro ogni anima che nella vita terrena fallisce come essere umano. Questa conoscenza non sarà rivelata a un solo uomo, ma degli uomini continueranno a darla perché Dio vuole avvertire tutti, per salvarli dalla sorte della *nuova relegazione*. E se gli uomini si sforzassero di condurre la vita solo nell'amore, se solo cedessero di più alla spinta dello spirito in loro che li incita costantemente a operare nell'amore, allora giungerebbero anche presto alla conoscenza, e accetterebbero questo sapere e sosterebbero una tale conoscenza che finora è stata per loro sconosciuta.

È l'amore che manca a tutti gli uomini li pone nel pericolo di diventare completamente falliti, che perciò avvilupperà di nuovo l'anima quando sarà giunta la fine di questa Terra. Gli uomini non avrebbero bisogno di conoscere il percorso di sviluppo antecedente dell'anima, se solo si rendessero conto del loro compito, che devono redimersi attraverso il servire nell'amore. Invece non lo credono, perché considerano la vita terrena come scopo a se stesso, e non come mezzo allo scopo. Essi non credono, perché non hanno nessun amore. Perciò deve essere stimolato l'intelletto affinché affronti la conoscenza, che ha valore solo quando induce l'uomo a riflettere seriamente su questo, e cambi.

Ad alcuni una tale conoscenza può procurare benedizioni, anche se non può essere dimostrata. Può accendere in loro una *luce* sullo scopo della vita terrena, e se poi vi provvedono affinché quella lucetta non si spenga, apportandole del nutrimento, che può avvenire solo tramite una vita amorevole, allora si farà sempre più chiaro in loro, e oramai vivranno secondo la loro conoscenza e saranno salvati per tutta l'eternità.

Invece la *luce* viene accesa unicamente tramite una disinteressata amorevole attività, che però è possibile a ciascuno di voi. Chi invece è completamente senza amore, rimane cieco nello spirito e si indurisce sempre di più, e 'la fine', per lui, sarà la completa dissoluzione della sua anima in innumerevoli particelle, „che ricominceranno il loro percorso di sviluppo nelle nuove creazioni della Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7070

(21. 03. 1958)

“Le sostanze più indurite sono sempre avvolte dalla forza del Mio Amore”

(*il Signore*):

Ogni vita è proceduta da Me, mentre la morte è apparsa solamente quando le Mie creature si rifiutarono di ricevere da Me l'amore e la forza della vita. Per questo motivo sono diventate incapaci di creare e operare per ogni attività che dimostrava la vita. Ciò che era stato finora ininterrottamente attivo, cadde nello stato di morte, immobile e impotente, sostando nel suo irrigidimento, fino a quando non potrà essere risvegliato lentamente alla vita tramite la continua irradiazione dell'Amore. La vita, quindi, può esistere solo nell'unione con la Fonte della vita; la creatura può vivere solamente quando trae ininterrottamente da Me il flusso dell'Amore e della vita, quando non si ribella contro l'irradiazione del Mio Amore.

Ciò che s'irrigidì nella morte, perse la consapevolezza dell'io, e quindi non fu più in grado di richiedere consapevolmente il flusso del Mio Amore. Perciò, quello che una volta procedette da Me in

tutta la perfezione, non ebbe più nessuna possibilità di perseguire la sua destinazione originaria, si creò da se stesso nella libera volontà questo stato di incapacità a vivere, e questo stato non avrebbe mai più potuto modificarsi senza il Mio aiuto, anche se quello *spirituale caduto* non lo meritava, ma che il Mio immenso Amore gli avrebbe donato comunque, perché il Mio Essere perfetto non può lasciare in eterno l'imperfetto nella sua afflizione, e perché ogni Forza irradiata una volta da Me, un giorno deve ridiventare attiva.

Il Mio aiuto consisteva e consiste nel catturare le sostanze spirituali del tutto indurite e avvolgerle con un leggero involucro d'amore. Questo involucro di forza d'amore inizialmente non ha nessuna influenza su quelle sostanze, ma le abbraccia sempre più forte, e sotto la sua leggera pressione *lo spirituale indurito* comincia ad agitarsi, cerca di rompere l'involucro che lo circonda ribellandosi contro una Forza che percepisce, e così dapprima quelle sostanze si separano, gli agglomerati dello *spirituale indurito*, in un certo senso si dissolvono, e ora questi agglomerati rimpiccioliti vengono di nuovo avvolti, e il processo si ripete continuamente, dello *spirituale indurito* viene costantemente portato nell'ambito del flusso della forza del Mio Amore, finché è possibile, grazie alla resistenza cedente, di apportare allo *spirituale* tanta forza, finché comincia lentamente a ridiventare attivo.

Si richiedono delle eternità prima che questa volontà ad agire smuova *lo spirituale* una volta irrigidito, ma poi lo sviluppo verso l'alto procede più velocemente, perché ora può essergli apportata sempre di più la forza del Mio Amore, così che ora è percepibile ovunque la vita, che quindi l'incantesimo della morte è spezzato, benché questo sviluppo verso l'alto sia diventato possibile solo tramite la Mia Volontà e secondo la Mia Volontà.

Lo spirituale non è costretto a cedere o allentare la sua resistenza, ma l'effetto lo produce la forza del Mio Amore al quale ora *lo spirituale* si rassegna. Ciò che è morto (spiritualmente) può essere risvegliato alla vita solo tramite l'Amore, cioè, deve aprirsi all'Amore liberamente. E perciò lo sviluppo verso l'alto si svolge certamente secondo la Legge, cioè, *lo spirituale* rimane in un certo stato dell'obbligo e non può usare la libera volontà per agire contro

la Mia Legge. Tuttavia, non viene mai costretto a cedere la sua resistenza, per cui anch'esso necessita di una durata di tempo del tutto differente, per giungere dalla morte alla vita.

Esso può rimanere nel suo irrigidimento dei tempi infiniti, non è costretto a cedere all'irradiazione dell'Amore, così come non è nemmeno costretto a una qualsiasi attività, finché non lo fa da se stesso. Nondimeno, che tutto *lo spirituale indurito*, un giorno debba diventare attivo, è pure una Legge originaria, perché esso è 'forza' una volta irradiata da Me, e rimarrà tale, e un giorno spingerà di nuovo irrevocabilmente verso di Me, il che significa anche, una nuova ininterrotta attività.

Pertanto, Io devo concedere il Mio aiuto allo *spirituale caduto*, perché nella sua impotenza, nel suo stato di mancanza di vita, non risulterebbe in eterno nessun cambiamento. Il Mio Amore è rimasto invariato per questo *spirituale caduto*, e l'amore rende possibile tutto, ma deve agire nella sapienza, perché l'essere deve riottenere la vita in eterno e non risprofondare mai più nello stato di morte, una volta che ha raggiunto di nuovo la vita, nella luce, nella forza e nella libertà. E perciò la Mia Sapienza ha progettato un Piano di salvezza che ora il Mio Amore esegue e garantisce certamente anche a tutto *lo spirituale* proceduto da Me, ...la vita eterna nell'inesprimibile beatitudine! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7800

(21. 01. 1961)

Il percorso di sviluppo sulla Terra sarà mostrato in retrospettiva solo nell'aldilà

(da uno spirito-guida)

Quando la Terra fu creata, innumerevoli sostanze spirituali poterono incorporarsi nelle sue opere create, e nel loro sviluppo salirono lentamente verso l'alto, perché le creazioni, anche se differenti nella loro forza, erano differenti nella loro resistenza che era ancora intera in tutto *lo spirituale*. Le opere della Creazione erano più o meno materia dura, perché anche la Terra si sviluppò

lentamente quale essa stessa un'opera della Creazione che un giorno avrebbe contenuto gli uomini, quello *spirituale* che avrebbe percorso un cammino di sviluppo già talmente progredito, così che tutte le sostanze di uno spirito primordiale un tempo caduto si sarebbero potute raccogliere di nuovo, e riottenere l'auto consapevolezza, come anche la libera volontà.

Considerate che fino a quando *lo spirituale* non ha potuto entrare in questo stadio, sono passati tempi infiniti, perché la Terra ha avuto bisogno di questi tempi per far sorgere tutte quelle creazioni che *lo spirituale* caduto necessitava per il suo sviluppo verso l'alto, e voi dovete sapere che è già da tempi infiniti di questa Terra, lo stadio come esseri umani è la conclusione di un percorso di sviluppo che solo la libera volontà può concludere.

Dovete sapere che questo percorso infinitamente lungo sarà mostrato un giorno in retrospettiva, mentre ora, come uomo, gli deve essere tolto questo ricordo, perché si tratta del suo volontario ritorno a Dio che ora deve compiere come uomo. Se però egli osserva gli innumerevoli miracoli delle creazioni divine intorno a sé, allora dovrebbe riflettere quale scopo hanno queste da assolvere, e gli sarà data la spiegazione nel cuore. Egli lo presenterà se non gli è ancora stata dischiusa la piena conoscenza su questo; tuttavia, dovrebbe cercare di esplorare l'essenza del Creatore, cioè chiedere chiarimenti sul suo rapporto con Lui, e questi gli saranno dati, giacché nella vita terrena si tratta del fatto che l'uomo ristabilisca l'unione con Dio, che egli una volta ha sciolto volontariamente, perché questa è stata la caduta degli spiriti che si sono separati volontariamente da Dio!

E ora, come esseri umani, nell'ultimo stadio del loro ritorno a Dio devono stabilire volontariamente l'unione con Lui, e solo allora lo scopo della loro vita terrena sarà compiuto. Quando voi uomini avrete completato questo ritorno, comprenderete che la Creazione nella maggior parte ha contribuito a completare questo ritorno, perché non vi sarebbe mai stato possibile raggiungere questa elevatezza, se il Creatore divino non vi avesse svincolati al potere del Suo avversario che ha causato la vostra caduta nell'abisso, se Egli non vi avesse sottratto alla sua influenza durante tempi infiniti,

perché voi siete stati incorporati nelle opere della Creazione come minuscole particelle dell'anima.

In quel tempo il Suo avversario non ha avuto nessuna influenza su di voi, e tuttavia siete stati suoi perché una volta lo avete seguito volontariamente nell'abisso. Perciò, poiché in seguito alla vostra apostasia da Dio eravate completamente senza luce né forza, anche il ritorno a Dio vi sarebbe stato impossibile. E per questo, Dio stesso vi ha preparato questo ritorno attraverso tutte le Sue opere della Creazione, che furono formate con insuperabile Sapienza e infinito Amore, in modo che allo *spirituale* fu data la possibilità di servire in un qualche modo e, quindi, tramite il servire, svilupparsi verso una sempre maggiore maturità.

In tale spazio di tempo, le particelle spirituali che appartenevano a uno spirito originario caduto, si riunirono, e ora, con un certo grado di maturità, hanno iniziato la loro ultima formazione. A loro è concesso di passare per breve tempo sulla Terra come un essere umano, e devono di nuovo 'servire', ma nella libera volontà e per amore! Questo è lo scopo della vita terrena di ogni anima che ora è incorporata nell'uomo, affinché si liberi da ogni forma attraverso il 'servire per amore', affinché, come essere spirituale libero che era in principio, entri di nuovo nel regno spirituale quando termina la sua vita terrena.

Tuttavia, non riuscirà a compiere questa spiritualizzazione con la propria forza, perché il peccato originario di allora, pesa su di lui, e lo schiaccia continuamente giù, cioè, l'avversario di Dio ha di nuovo il diritto durante la sua vita terrena di esercitare l'influenza su di lui, perché *lo spirituale* lo ha seguito una volta volontariamente. Ed è proprio *lo spirituale primordiale caduto*, ora uomo, che ricadrebbe di nuovo sotto la sua influenza, se non gli fosse offerto un sicuro aiuto: la salvezza attraverso Gesù Cristo, nel Quale Dio stesso si è incorporato per eliminare il peccato originale di tutto *lo spirituale* con la Sua morte sacrificale sulla croce.

Quest'aiuto tramite Gesù Cristo, la totale salvezza e perdono della colpa di ciascuno, è certa, premesso che l'uomo lo voglia, che egli riconosca Gesù Cristo e la Sua Opera di redenzione, e che

riconosca Gesù come Dio stesso, al Quale egli, come spirito originario, ha rifiutato un tempo di riconoscere.

E così a voi uomini vi è stata data una breve spiegazione sulla causa e sul significato delle opere di salvezza che voi dovete conoscere per adempiere lo scopo della vostra vita terrena, per imparare anche a conoscere il Piano di salvezza divino che persegue sempre e solo il ritorno dello *spirituale* da Dio, e che viene anche eseguito nell'Amore e nella Sapienza, perché a Lui è a disposizione tutto il Potere, per raggiungere un giorno la meta che Egli si è posto nella Creazione di tutto ciò che esiste! – Amen!

1 – 'la Sua morte' : comprendere il cammino di sofferenza di Gesù, è spiegato al [fascicolo n. 195](#) – “Golgota”.

2 – 'la Sua Opera di redenzione' : la conoscenza sul valore del sacrificio di Gesù tramite la Sua incarnazione e la Sua morte in croce, è un elemento indispensabile per il credente al fine di ottenere la redenzione dalle colpe o dalla caduta originaria. [vedi il [fascicolo n. 68](#) – “La redenzione attraverso Gesù”]

* * * * *

B. D. nr. 7802

(20. 01. 1961)

Sia il mondo spirituale sia la materia, è forza spirituale consolidata dalla Mia volontà

(il Signore):

Consideratevi come Miei allievi e accogliete i Miei insegnamenti! Il mondo spirituale, così come il mondo terreno-materiale, è guidato e consolidato dalla Mia volontà, e se la Mia Volontà non lo consolidasse, si dissolverebbe davvero nel nulla, poiché tutti i Miei pensieri che Io ho esternato come Mie creazioni, sono stati consolidati tramite la Mia volontà, in modo che potessero sussistere come ‘qualcosa di esistente’. E ora questa Volontà consolidata si manifesta nelle creazioni più disparate, oppure anche: *ogni opera della Creazione è stata forza consolidata tramite la Mia Volontà, che Io lasciai irradiare fuori perché Mi deliziava dare*

forma a questa forza, ...la quale caratterizzava il Mio Amore e la Mia Sapienza!

L'atto della Creazione fu solo una manifestazione del Mio immenso Amore, ...della Mia insuperabile Sapienza e infinito Potere. Ciò che Io ho messo nei pensieri, tranne Me, prese forma attraverso la Mia Volontà; quindi, ...tutte le opere della Creazione furono dei pensieri consolidati dalla Mia Volontà, e quando Io lo volli che questi Pensieri formati diventassero visibili, furono le prime opere della Creazione: *degli esseri che Io ho esternato fuori da Me poterono anche vedersi, e così, anche tutto ciò che Io, per la loro felicità, feci sorgere in creazioni spirituali.*

Essi si trovarono in mezzo ad insospettate magnificenze, le quali però, a voi uomini non possono essere descritte in modo più dettagliato, perché erano delle creazioni spirituali che dimostravano agli esseri il Mio Potere e la Mia Magnificenza, ...rendendoli immensamente felici. Ciò che una volta sorse, non poté mai più svanire! Invece gli esseri potevano perdere la facoltà di contemplare queste opere, e ciononostante, continuarono ad esistere perché erano delle creazioni spirituali che furono e rimasero imperiture. Tuttavia, anche la materia terrena è *forza spirituale* consolidata tramite la Mia volontà, che tuttavia ha sussistenza solo finché la Mia volontà si ritira e la materia si dissolve, cioè la forza spirituale diventa di nuovo invisibile come lo era una volta, e la Mia volontà la trasforma di nuovo così come corrisponde allo scopo, il che può avvenire innumerevoli volte come lo riconosce la Mia Sapienza e come lo determina il Mio Amore.

Se ora una forma terreno-materiale viene dissolta, allora può certamente sfuggire da questa forza spirituale, ma non può svanire, mentre la materia stessa svanisce non appena la Mia volontà non la tiene più consolidata. E la Mia volontà si ritirerà ripetutamente da essa, perché le sarà sempre assegnato un compito che è limitato. Esso deve essere effimero perché deve continuamente dare la libertà allo *spirituale*, il quale deve maturare nella materia secondo il Piano dall'eternità.

Nondimeno, nella dissoluzione delle creazioni materiali collabora a volte anche l'uomo stesso che ora può operare nella

Volontà di Dio, oppure anche contro la Sua Volontà, ma questa manifestazione della libera volontà è concessa da Dio, benché l'uomo debba rispondere sui motivi che lo spingono alla dissoluzione di opere materiali della Creazione, poiché queste dissoluzioni della materia eseguite dagli uomini possono essere buone, ...quindi 'volute da Dio', ma possono anche esserci alla base dei motivi cattivi che non corrispondono alla Mia Volontà, e che sono considerate come violazioni contro l'Ordine divino.

Voi dovete sapere anche questo, al fine di comprendere che nessuna materia potrebbe sussistere se la Mia volontà non la mantenesse; inoltre, Io tuttavia non ostacolo mai la libera volontà dell'uomo, ...se si oppone alla Mia Volontà e cerca di distruggere la materia. Allora può ben interferire nel Mio lavoro creativo, ma solo in misura limitata, in modo tale che anche la sua volontà errata per il Mio Piano di salvezza è determinante, oppure anche: sapendolo Io fin dall'eternità, ho basato il Mio Piano di salvezza su quella volontà!

Le creazioni materiali sono transitorie e a volte spingono gli uomini anche a intervenire essi stessi in modo distruttivo, poiché possono avere effetti buoni o cattivi secondo le motivazioni, giacché la Mia Sapienza riconosce la benedizione che la dissoluzione della materia può portare con sé, mentre l'uomo, mediante la sua volontà, può mutare l'effetto del suo operare a danno di se stesso o delle sostanze spirituali ancora legate alla materia. Pertanto, l'uomo deve rispondere anche per sé quando ha peccato contro la Legge dell'eterno Ordine, poiché Io stesso lego e scioglio, e questo, secondo l'eterna Legge, nell'Amore e nella Sapienza, avendo a Mia disposizione tutto il Potere, ...come lo decide la Mia Volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7824
(13. 02. 1961)

Il percorso di uno spirito originario caduto è infinitamente lungo

(da uno spirito-guida)

La via dello sviluppo dello *spirituale caduto* si estende per tempi infiniti, perché prima che esso fosse relegato nella più solida materia la sua opposizione era così grande, che già il dissolversi di questa avrebbe richiesto tempi infiniti. Di conseguenza, per allentare l'involucro materiale, necessitavano infinite formazioni attraverso le quali esso doveva passare, perché nelle sue sostanze dissolte, *lo spirituale* ha vivificato per un determinato tempo ogni opera della Creazione, che un giorno sarà visibile allo *spirituale* nella formazione dell'anima che è in grado di contemplare spiritualmente.

Quanto più lo sviluppo progredisce, tanto più rapidamente *lo spirituale* può abbandonare la relativa forma, perché la forma che l'avvolge diventa sempre più leggera e allentata, finché alla fine tutte le particelle di uno spirito originario caduto si raccolgono di nuovo per vivere come 'anima' nell'ultima forma, come uomo. Si può ben parlare che un tale percorso di sviluppo ha impiegato eternità, ma in futuro, anche questo giungerà al termine; un giorno l'anima raggiungerà il livello per potersi incorporare come uomo, dove riacquisterà l'auto consapevolezza e la libera volontà.

Quest'ultimo tempo come uomo è solo come un attimo, misurato al percorso antecedente attraverso l'intera Creazione, e ora si esigerà l'ultima decisione dallo spirito originario caduto: il riconoscimento di Dio nella libera volontà, Colui che una volta non volle riconoscere come suo Dio e Creatore. E all'uomo viene davvero reso facile prendere la giusta decisione nella libera volontà, e a quest'ultima decisione non ne è costretto. Ora, come uomo, nel tempo che vivrà sulla Terra, sarà di nuovo influenzato dall'avversario di Dio, colui che una volta egli ha seguito nell'abisso, e costui cercherà nuovamente di togliere o distruggere

agli uomini la fede in un Dio e in un Creatore, per poter continuare a tenere per sé il suo seguito di una volta.

Nonostante ciò, l'uomo non è senza assistenza, perché il suo Dio e Creatore lotterà pure per la sua anima, perché il Suo infinito Amore lo vuole riconquistare. Ed Egli fa davvero di tutto per rendere facile all'uomo la decisione. Egli si rivela a lui come Dio e Creatore in ogni modo, e gli concede anche la conoscenza. anche se rispetterà sempre la libera volontà dell'uomo e non lo costringerà alla giusta decisione. Perciò l'uomo, quando ha raggiunto una certa maturità in modo che gli sia possibile decidersi giustamente, sarà sempre assistito dall'Amore di Dio, perché l'Amore di Dio non si stanca di rivelarglisi continuamente, per conquistare il suo amore.

Pertanto, il breve tempo come uomo può portare allo spirito originario di una volta la piena liberazione dalla forma, perché per lui è già stata compiuta l'Opera di redenzione, quell'Atto che gli procurerà il rafforzamento della volontà, ma solo se riconoscerà il divin Redentore Gesù Cristo, perché allora riconoscerà anche Dio stesso in Gesù Cristo, e la sua volontà prenderà la giusta decisione.

Perciò la cosa più importante nella vita terrena è che l'uomo trovi Gesù Cristo, che si dia al divin Redentore e Lo preghi per il rafforzamento della volontà, per il perdono della sua colpa originaria e possa ottenere il Suo costante aiuto per la sua via terrena. E in verità, percorrerà la sua vita terrena con successo, ritornerà di nuovo a Dio dal Quale una volta è proceduto, perché Lo ha trovato con il riconoscimento e la fede in Gesù Cristo e nella Sua Opera di redenzione.

L'uomo, però, non deve restare indifferente davanti a Gesù, perché senza di Lui e senza la Sua Opera di redenzione non diventerà mai libero dalla sua forma, ricadrà nell'abisso e dovrà ricominciare la sua via di sviluppo, e il suo tempo si allungherà di nuovo per una durata infinitamente lunga, finché non si ritroverà nello stadio della libera volontà e si deciderà in modo giusto; e ciò potrà durare delle eternità, ma potrà anche essere raggiunto nel breve tempo della vita terrena. Invece, senza assistenza non sarà mai possibile, perché l'Amore di Dio lo inseguirà e cercherà di abbreviare la sua via. Solo quando l'essere rinuncerà alla sua

resistenza e Lo riconoscerà, ...diventerà libero da qualsiasi forma! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7840

(3. 03. 1961)

“Ricordate che anche voi avete servito nella Legge dell’obbligo, prima di diventare uomini!”

(*il Signore*):

Tutto ciò che vedete intorno a voi tende alla perfezione, perché l’intera Creazione contiene in sé dello *spirituale caduto* che, dissolto in innumerevoli particelle, percorre le singole opere della Creazione con la meta del ritorno a Me, dal Quale una volta ha avuto la sua origine. Io ho visto queste Creazioni come adeguate per cambiare l’antica opposizione dello *spirituale*, e nella Creazione sarà sempre da registrare uno sviluppo verso l’alto, perché questo *spirituale* adempie la Mia Volontà nella Legge dell’obbligo, e in questa Legge adempie la Legge dell’eterno Ordine, perché serve!

Servire è un atto d’amore! Anche se nella Legge dell’obbligo l’amore in quanto tale non fa veramente breccia, *l’essenziale* una volta caduto si inserisce comunque lentamente di nuovo nella Legge fondamentale dell’eterno Ordine, e in tal modo diminuisce la distanza da Me, in modo che in futuro possa raggiungere il possesso della libera volontà, e poi servire di propria iniziativa, ma che poi richiede anche amore, e questo riporta l’essere una volta caduto, di nuovo a Me, perché attraverso l’amore si riunisce a Me come Fonte originaria dell’Amore.

Tutto ciò che vedete intorno a voi si sta sviluppando verso l’alto, ma voi stessi – l’essere umano che ora è l’essere spirituale dotato di libera volontà – potete anche arrestare questo sviluppo verso l’alto, ...se fallite, se non ‘*servite con amore*’ nella libera volontà. E così potreste mettere a repentaglio l’intero percorso di sviluppo verso l’alto, cioè, sprofondare di nuovo nell’abisso! E da questo, Io vi vorrei preservarvi, perché Io stesso non posso determinare la vostra volontà, posso solo presentarvi le

conseguenze, avvertirvi e ammonirvi, e aiutarvi, se siete di buona volontà.

E dovrete continuamente guardare la Creazione intorno a voi e ricordarvi di aver già superato tutto, che avete servito, perché ogni opera creata ha il suo scopo, e che in questo modo avete raggiunto un grado di maturità che vi ha fatto guadagnare la grazia di essere incarnati come esseri umani. E dovrete ringraziarMi con tutto il cuore per avervi reso possibile questo grado di maturità e, quindi, amarMi, e presto raggiungereste la vostra meta; *presto vi unireste a Me e sareste beati!*

Se invece vi allontanate da Me, se vivete alla giornata senza amore e fate tutto senza ricordare di rivolgervi a Me, allora siete nel peggior pericolo di risprofondare e ripercorrere ancora una volta l'intera lunga via del vostro sviluppo verso l'alto, e questo sarebbe per voi uno stato di inimmaginabile tormento e oscurità. Eppure, come esseri umani siete in grado di cambiare questo stato e conquistarvi luce e la beatitudine.

Usate per voi stessi questo tempo di Grazia, pensate a voi stessi e alla vostra sorte dopo la morte del corpo, e siate ferventemente attivi nella trasformazione della vostra anima, così da svestirvi di ciò che avete in voi ancora come istinti non spirituali, per trasformarvi in amore, poiché solo allora assumerete di nuovo l'essere originario che era il vostro antico stato prima dell'apostasia da Me, e potrete godere della luce e della beatitudine come in principio. Infatti, Io voglio che usciate dal vostro stato di infelicità, perché vi amo, e quindi vi ho fatto percorrere questa lunga via di sviluppo per aiutarvi a raggiungere una maturità più alta possibile, che però ora dovete aumentare nella libera volontà come esseri umani, per essere di nuovo completamente uniti a Me.

Io sono stato la vostra Origine e voi dovete irrevocabilmente ritornare a Me. E quando un giorno avrete raggiunto la vostra meta, allora sarete incommensurabilmente felici e Mi canterete lodi e Mi ringrazierete, per non avervi lasciato cadere, in virtù del Mio infinito Amore, anche se Mi avete abbandonato volontariamente. Tuttavia, siete voi stessi a determinare la durata del tempo della vostra lontananza da Me, e quindi anche il vostro ritorno, poiché Io

non posso obbligarvi dal Mio Amore e dalla Mia Potenza, essendo voi creature libere, divine, e perciò potete anche decidervi liberamente da voi stessi. Il Mio Amore è illimitato e vi assisterà sempre a raggiungere la vostra meta, ...non appena sarete solo di buona volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7865

(5. 04. 1961)

Deve avvenire un rinnovamento della Terra: gli uomini cattivi relegati, e lo spirituale riassegnato in nuove forme

(da uno spirito-guida)

La Terra deve essere rinnovata. Lo sviluppo verso l'alto dello *spirituale* deve procedere. Tutte le opere della Creazione devono liberare *lo spirituale*, affinché questo possa procedere di nuovo oltre, nel suo sviluppo, nella nuova formazione com'è lo scopo dell'opera nell'aver creato 'la Terra', poiché non si tratta solo di voi esseri umani che nella libera volontà dovete raggiungere la vostra ultima meta sulla Terra, ...che tuttavia potete fallire, bensì, si tratta anche dello *spirituale* ancora legato nella forma che non ha ancora potuto raggiungere la possibilità del servire, e al quale ora deve essere dato il via al libero servire.

Finché voi uomini non saprete del senso e dello scopo della Creazione, non considererete nemmeno possibile una riorganizzazione della superficie della Terra, e tuttavia state poco dinanzi a ciò che potranno sperimentare solo *quegli* uomini che avranno adempiuto lo scopo della loro vita terrena, essendo maturi, e pertanto, ...potranno vivere sulla nuova Terra. Costoro, quindi, conoscono pure il Piano di salvezza di Dio e credono che vivranno nell'ultimo tempo, e aspettano *la fine* e, con questa, la venuta del Signore, com'è annunciato nella Parola e nella Scrittura. Tuttavia, ...di questi ce ne sono solo pochi!

Il basso stato spirituale degli uomini è così evidente, che è anche giunto il tempo in cui deve essere creato di nuovo il cambiamento, ...in cui tutto *lo spirituale* deve essere incorporato

nella forma corrispondente al suo stato di maturità, e quindi quell'uomo che ha completamente fallito sarà relegato di nuovo nella dura materia e dovrà ricominciare il suo percorso di sviluppo, mentre *lo spirituale* legato nella materia potrà ricoprire formazioni sempre più morbide e, un giorno, giungere anche nello stadio in cui potrà ripercorrere il corso di sviluppo come essere umano sulla Terra, allo scopo dell'ultima decisione della volontà.

Che gli uomini debbano sperimentare questa dura sorte della nuova relegazione, è la loro libera volontà, poiché non cercano nulla di spirituale sulla Terra, essendo del tutto attaccati alla materia, e perciò essi stessi diventeranno ciò di cui hanno aspirato in questa vita terrena. – Eppure, sono stati avvertiti e ammoniti a sufficienza! Durante la vita terrena è stato indicato loro lo scopo della vita terrena, e nessuno potrà dire di essere rimasto completamente senza conoscenza.

Che l'uomo, nella libera volontà, rifiuti tutto ciò che potrebbe farlo giungere a una maggior maturità, è colpa sua, cosicché lui stesso dovrà espiarlo. Una continuità della vecchia Terra non assicurerebbe mai un cambiamento a questi uomini, i quali risprofonderebbero sempre e solo ulteriormente e impedirebbero allo *spirituale* ancora legato nella forma il suo sviluppo verso l'alto. – Ma chi crede questo, ...quando gli è preannunciato?

Non appena, responsabilmente, negli uomini non c'è più la fede in Dio né in una continuità della vita dopo la morte, subentra quel basso stato spirituale che richiede *una fine*, una dissoluzione condizionata delle creazioni terrene. Infatti, allora l'esistenza terrena degli uomini diventa inutile, non viene più utilizzata la grazia dell'incarnazione come essere umano, la Terra smette di essere la stazione di formazione per *lo spirituale* e deve subentrare un totale cambiamento per porre una fine a questo stato de-spiritualizzato.

E voi uomini state poco dinanzi a questo sovvertimento, state poco dinanzi a una svolta spirituale e terrena, poiché è compiuto il tempo che vi era concesso per la maturazione della vostra anima, e fino alla fine sarete avvertiti ed esortati! Fino alla fine sarete istruiti sullo scopo della vostra esistenza, per poter giungere alla

conoscenza del Piano di salvezza di Dio, del Suo infinito Amore per tutte le Sue creature e della possibilità e dell'aiuto da parte Sua, ...così che diventiate beati, prima che arrivi *la fine*.

Nondimeno, dovete accettare tutto questo nella libera volontà, ...dovete voler compiere seriamente lo scopo della vostra esistenza come essere umani. Voi dovete riconoscere un Dio sopra di voi, ...e rivolgervi a Lui affinché abbia compassione di voi; e in verità sarete salvati nell'ultima ora, altrimenti su di voi si ripercuoterà il Giudizio, ...altrimenti riceverete ciò a cui tendete, diventando di nuovo materia, sostando incatenati alla Terra, così da non andare sulla strada verso l'alto, e perciò, ...finire di nuovo nell'abisso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7942

(15. 07. 1961)

L'opera creata, la Terra, è forza spirituale irradiata da Dio

(*da uno spirito-guida*):

Il cammino dello *spirituale* sulla Terra si estende per delle eternità, poiché *lo spirituale* stesso è diventato la materia di cui sono costituite la Terra e tutte le Creazioni. La sostanza spirituale irrigidita è diventata materia per Volontà di Dio; quindi l'opera creata, la Terra, come anche tutte le creazioni nell'interno Universo, sono forza spirituale a suo tempo irradiata da Dio, che fu irradiata da Lui come 'esseri', ma in se stessi essendosi talmente rivoltati, alla fine divennero solo sostanza spirituale irrigidita, che fu riformata in creature di ogni genere.

Per questo ci sono voluti tempi infiniti, affinché questa 'riformazione' si svolgesse nell'ordine della Legge. Essa ha avuto luogo sviluppandosi in incalcolabili fasi di sviluppo, che ora è visibile come 'Terra abitata'. Non è stata un'opera improvvisa emessa dalla Potenza creatrice di Dio, poiché anche il lento sviluppo ha perseguito il suo scopo. Sono state catturate continuamente delle particelle spirituali dissolte e riformate, e fu uno sviluppo di una durata di tempo infinitamente lungo, prima che

la Terra si formasse in un'opera della Creazione che potesse servire allo *spirituale* diventando sempre più maturo come soggiorno, e per la vita naturale com'era previsto nell'eterno Piano di salvezza di Dio. E anche questo *spirituale* ha avuto bisogno di tempi infinitamente lunghi fino a quando ha potuto raggiungere il grado in cui poter vivere sulla Terra come uomo allo scopo dell'ultima perfezione.

Quest'ultimo cammino terreno come uomo può essere considerato come un attimo, nel rapporto del tempo eternamente lungo del pre-sviluppo sulla Terra. Per Dio, la creazione di ogni forma è stata l'opera di un attimo, perché tramite la Sua volontà e la Sua forza, Egli esterna da Sé ogni pensiero come un'opera esistente, e tuttavia, è la resistenza dello *spirituale* un tempo caduto che determina la durata del tempo fino alla sua formazione nella materia. Dio, infatti, non ha costretto *lo spirituale* a Lui resistente, ma la forza del Suo Amore l'ha catturato fino al momento in cui ha ceduto un poco nella sua resistenza per poi avvolgerlo secondo il Suo Piano, per dargli una qualsiasi forma in cui svolgere una sua certa attività, che però era così minima, che passarono tempi infiniti finché queste forme potessero dissolversi lentamente e cambiare.

La Creazione della Terra ha richiesto tempi infinitamente lunghi prima che potesse essere abitata da esseri viventi, e questi a loro volta resero la Terra adatta, ancora dopo un ulteriore tempo infinitamente lungo, per servire agli uomini come ultimo luogo di istruzione. Invece l'anima umana è passata in tutte le sue particelle attraverso le creazioni, perché la caduta nell'abisso dall'altezza più alta, era così infinita, che fu necessario proprio un tempo altrettanto infinito per risalire da quell'abisso, fino a quando all'essere poté essere data di nuovo un'auto consapevolezza che rendesse possibile il suo ultimo perfezionamento, l'ultimo cammino verso la cima.

Dunque, nel frattempo la Creazione era sorta per ospitare quello *spirituale caduto* il cui numero era infinito, e il cui ritorno a Dio necessitava perciò di tempi infiniti, e per questo non è ancora prevedibile la fine della Creazione. Tuttavia, 'le creazioni', ormai, esistono, e tutto segue il suo corso legale. La materia viene continuamente vivificata da nuove particelle spirituali, le quali,

attraverso il costante cambio della forma esteriore, si sviluppano continuamente verso l'alto, e quindi si può vedere un costante divenire e passare di ogni creazione materiale.

E in questo modo, si rinnovano continuamente tutte le opere della Creazione e, così, servono per la maturazione dello *spirituale* che si cela in loro, – come però, servono anche per l'ulteriore sviluppo dell'uomo, perché gli garantiscono la vita fisica sulla Terra. Finché allo spirituale legato nelle creazioni, rimane preservata la libera volontà, lo sviluppo verso l'alto procede nel suo corso voluto da Dio. *Lo spirituale relegato* serve in una qualche forma, e in tal modo matura lentamente.

Quando *lo spirituale* inizierà a vivere nello stadio come 'uomo' sulla Terra, possiederà di nuovo la libera volontà, e allora potrà, invece di salire, anche fermarsi, oppure perfino retrocedere. Egli può fallire nell'ultimo tempo del suo percorso di sviluppo, e questa retrocessione può portare anche al fatto che *lo spirituale* nell'uomo – l'anima dello spirito originario un tempo caduto – s'irrigidisce di nuovo nella sostanza spirituale come allora, e la conseguenza necessaria di ciò è un ripetuto dissolvimento dell'anima in innumerevoli particelle, il che richiede un ulteriore percorso attraverso le creazioni materiali.

E ora questo processo diventato necessario richiede un ultimo dissolvimento e un mutamento delle opere di ogni genere create, che può essere indicato come *'la fine di un'epoca della Terra'* e *'l'inizio di una nuova'*. E allora voi uomini dovete cercare di spiegavi che, certi potenti atti di cambiamenti nell'opera creta, la Terra, si svolgono in tempi di spazio fissati da Dio, che però sono sempre motivati dal Suo Amore e dalla Sua Sapienza, e servono sempre e solo per la liberazione dello *spirituale* un tempo caduto.

E voi, certi interventi da parte di Dio dovete aspettarveli in ogni tempo, quando gli uomini non riconoscono più il vero scopo della loro esistenza, se non valorizzano la loro vita terrena per la maturazione della loro anima, per l'ultima perfezione. Infatti, questo è l'unico scopo di ogni opera creata, per condurre l'anima dell'uomo alla maturazione, che l'aiuti a diventare ciò che è stata in principio: *un essere assolutamente perfetto che è proceduto*

dall'Amore di Dio, ma che essendosi allontanato da Lui nella libera volontà, deve ritornare di nuovo a Lui! E Dio stesso gli ha creato la via del ritorno,... con il percorso attraverso tutte le creazioni di questa Terra! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 7988

(9. 09. 1961)

L'uomo deve aiutare lo spirituale relegato, affinché serva al suo scopo

(da uno spirito-guida):

Prendetevi cura anche voi degli esseri spirituali caduti, cercando di esercitare un buon effetto benefico su tutto ciò che vi circonda, afferrando tutto con il vostro amore, siano questi uomini o animali, oppure anche il mondo vegetale. Considerate qualsiasi opera della Creazione come portatrice dello *spirituale caduto* che nella Legge dell'obbligo tende verso l'alto, e aiutatelo ad adempiere il compito che rende possibile la maturazione allo *spirituale* relegato in esso. Potete credere che esso percepisce il vostro amore e vi reagisce anche, cedendo nella sua resistenza e servendo volontariamente, perché *lo spirituale* può essere toccato solo da altro *spirituale*, finché non vivrà sulla Terra come un essere auto consapevole.

Non appena date allo *spirituale* la possibilità di servire, non appena tutte le opere della Creazione fino alla dura materia possono adempiere il loro scopo attraverso la vostra volontà, viene abbreviato il loro tempo, e *lo spirituale* legatovi giunge più rapidamente alla dissoluzione del suo involucro materiale e può rimodellarsi, il che significa, per esso, sempre un passo in avanti nello sviluppo verso l'alto. E voi dovete assisterlo amorevolmente, cioè, riconoscere sempre i suoi servizi ed essere grati per qualsiasi aiuto che voi stessi sperimentate attraverso tutte le creazioni.

Tutto ciò che vi serve per la vita quotidiana, adempie lo scopo previsto, perché non esiste nessuna opera creata che non abbia un senso e uno scopo, perfino quando voi non riconoscete questo scopo. E se il vostro essere irradia amore, anche questo *spirituale*

intorno a voi percepisce quest'irradiazione, ma spesso richiede la vostra volontà per potervi servire. E così voi stessi potete essergli d'impedimento nel suo sviluppo, quando accumulate creazioni materiali, quando raccogliete ricchezze che rimangono a giacere inutilizzate e per lungo tempo non giungono allo scopo previsto, quando poi prolungate il percorso di sviluppo dello *spirituale* in quelle Creazioni, ostacolando nel servire.

Allora voi stessi dimostrate di essere ancora molto attaccati alla materia, e questo è anche un segno di un minimo grado d'amore, se amate il mondo e i suoi beni e perciò raccogliete tesori e prolungate inconsapevolmente i loro tormenti, perché così per lungo tempo non possono diventare liberi dalla loro forma per vivificarne una nuova. Se invece in voi c'è l'amore, allora anche i vostri pensieri saranno giusti, darete, e non accumulerete, e indurrete al servizio tutto ciò che vi circonda, e irradierete una vera benedizione.

E non appena voi stessi create con le vostre mani, quando vi attivate in modo creativo, dissolvendo la materia e trasformandola in nuove creazioni, contribuirete voi stessi alla dissoluzione dello *spirituale* legato in esse, perché allora vi creerete delle cose che vi servono, e ogni cambiamento di una forma esteriore è un progresso verso l'alto; tuttavia, devono spingervi dei buoni motivi per un tale cambiamento e trasformazione della materia.

Dovete assegnare sempre una funzione servente alle cose che create, e più urgentemente avete bisogno di tali cose, più rapidamente procederà verso l'alto *lo spirituale* legato in esse, anche se allora passerà un tempo ancora molto lungo finché il processo di maturazione non avrà procurato allo *spirituale* quel grado che gli consenta di svilupparsi come essere vivente, fino al livello dell'uomo, e che infine, possa servire nella libera volontà.

È l'amore che stimolerà tutto all'attività, e l'amore agirà sempre e solo favorevolmente su tutto *lo spirituale* ancora legato. Per questo, un uomo che vive nell'amore darà al suo prossimo irradiazioni estremamente buone, e l'amore avrà sempre un effetto salvifico, perfino, se voi non siete in grado né di osservarlo né di comprenderlo. Voi uomini nella vita terrena dovete servire nell'amore liberamente, e anche *lo spirituale* intorno a voi vi

servirà, cedendo nella sua resistenza e tendendo anche inconsciamente alla libertà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8005

(28. 09. 1961)

Svilupparsi verso l'alto è nella Legge dell'Ordine, ritornare sulla Terra, no!

(*il Signore*):

Lo sviluppo dello *spirituale* verso l'alto deve procedere in un Ordine legale, e quindi sarà sempre determinante la Mia Volontà, finché *lo spirituale* non avrà raggiunto la consapevolezza dell'io, finché non passerà attraverso le creazioni di questa Terra. E perciò, in questo spazio di tempo non può esserci nessuna ricaduta, nessun arretramento dallo stato di maturità già raggiunto. Tutto deve procedere verso l'alto nel suo sviluppo, finché giunge a uno stadio di maturità attraverso cui riottenere la libera volontà e anche la consapevolezza dell'io, dove come uomo percorrerà l'ultimo breve percorso terreno, in cui deve e può perfezionare se stesso.

A questo punto Io ritiro la Mia Volontà, e allora l'uomo non viene più determinato da Me, non sottostà più alla Legge dell'obbligo, diventa completamente libero nel suo pensare, volere e agire. Tuttavia, ora c'è il pericolo che risprofondi, rischia di non adempiere il suo compito, cosa che Io non impedisco, per non rendere non-libera la volontà umana. Tutto il percorso dello sviluppo antecedente è stato un continuo servire. Tutte le Mie opere create hanno il loro scopo, una serve l'altra per sussistere e conservarsi. È un processo di maturazione che alla fine può essere condotto proprio solo attraverso il servire, che quindi deve essere adempiuto nella Legge dell'obbligo.

Anche come uomo deve servire, però liberamente, per amore. Egli non viene mai costretto all'amore, e quindi è la sua libera volontà quando adempie questo compito terreno. Allo stesso modo, però, è anche la sorte che lui stesso si crea al termine del percorso terreno, quando l'anima abbandona il corpo ed entra nel regno

spirituale. Ora il suo ulteriore sviluppo viene determinato di nuovo dalla sua libera volontà, poiché da Me, l'essere non sperimenterà mai uno sviluppo retrogrado, perché la Mia Legge dell'Ordine lo esclude, e l'anima può iniziare da sé, nella libera volontà, una retrocessione, non ne sarà ostacolata.

Tuttavia, la Mia Sapienza e il Mio Amore deve porre dei limiti, quando l'essere è nel pericolo di sprofondare completamente, quando è del tutto senza conoscenza e non può usare correttamente la libera volontà. Allora è solo l'Amore compassionevole se Io impedisco una tale caduta, se non permetto che il Mio avversario se ne impossessi; allora Io dissolvo di nuovo l'essere spirituale auto consapevole in innumerevoli particelle, e gli creo la possibilità di un rinnovato percorso di sviluppo.

Infatti, sarebbe un incomparabile caos se Io volessi cedere a ogni volontà invertita e trasferire continuamente le anime dall'aldilà sulla Terra, poiché non vi sarebbe nessuna garanzia che tali anime raggiungano la perfezione, anche se ritornassero continuamente sulla Terra. Non vi sarebbe davvero da riconoscere nessun Ordine divino, e il Mio avversario terrebbe un grande raccolto, se il Mio Amore e Sapienza non agissero secondo le eterne Leggi, in cui da parte Mia viene sempre e solo avvantaggiata la risalita, e mai una discesa, mai un ri-trasferimento in uno stato che l'essere ha già superato.

Per voi questo processo sarebbe comprensibile solo se poteste dare uno sguardo nel regno dell'aldilà, nel regno dove dimorano quelle anime ancora legate alla Terra, se poteste seguire i loro pensieri e le loro aspirazioni, che non lasciano riconoscere alcun impegno verso lo spirituale. Comprendeste che queste anime, se tornassero sulla Terra nel loro attuale stato, non tenderebbero al minimo cambiamento del loro modo di vivere, ma si dedicherebbero sempre di più alla materia, e quindi al Mio avversario, che il Mio Amore e la Mia Sapienza non potrebbero mai approvare, e questo provocherebbe proprio solo un caos sulla Terra e non si potrebbe più parlare di una stazione di sviluppo verso l'alto.

Amore e Sapienza saranno sempre decisivi per il Mio guidare e operare, per il Mio Piano di salvezza che deve procurare il definitivo ritorno dello *spirituale* una volta caduto, che però non esclude che Io rispetti la libera volontà di ogni anima. E questa deve aver raggiunto nel regno dell'aldilà un determinato grado di conoscenza, se devo cedere alla libera volontà e permettere all'anima un ritorno sulla Terra. E credetelo: *solo molto pochi possono aspettarsi questo favoreggiamento, il che presuppone certamente dei motivi molto profondi!* Credetelo: voi uomini non avreste nemmeno voglia di rivestirvi più volte del corpo carnale, perché siete in grado di valutare le molte possibilità che vi vengono offerte nel regno spirituale per maturare, per lavorare con fervore su di voi, e giungere davvero anche in alto, ...se solo questa è la vostra seria volontà! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8130

(20. 03. 1962)

Solo il servire libera lo spirituale verso l'alto, se non aspira ai beni terreni

(da uno spirito-guida):

Un rinnovamento della Terra è inevitabile, ...poiché tutto è uscito dall'Ordine! Gli stessi uomini si trovano in uno stato completamente de-spiritualizzato e impediscono anche allo *spirituale relegato* nelle opere create il suo sviluppo verso l'alto, poiché la brama per la materia li spinge sovente a delle azioni che significano: ...*la distruzione anticipata delle opere create!*

Gli stessi uomini, inoltre, contravvengono costantemente all'Ordine divino, poiché ignorano del tutto il principio dell'amore, il quale però è la quintessenza dell'Ordine divino. Essi s'interessano solo del loro benessere fisico, perciò tutto i loro pensieri e attività sono rivolti solo alle cose materiali, sono solo per i beni terreni e per i piaceri mondani. Essi non sono per nulla consapevoli del vero scopo della vita terrena, e perciò questa vita rimarrà una corsa a vuoto che avrà gravi conseguenze, ...se essi non cambieranno

ulteriormente e non intraprenderanno un'altra via. Tuttavia, rimane poca possibilità che gli uomini cambino e si lascino convincere del loro basso stato spirituale.

Nemmeno dei gravi colpi del destino o avvenimenti mondiali sono in grado di indurli a un cambiamento del loro pensiero, e non ascoltano i rimproveri del prossimo che vorrebbero aiutarli a uscire dalla notte dello spirito, giacché non credono in niente. Un tale stato non può sussistere, perché la Terra, come stazione di maturazione, ...deve servire allo *spirituale* che si trova sulla via del ritorno a Dio. Perciò resterà anche esistente come tale, ma dovrà svolgersi una purificazione: tutto dovrà essere riordinato; a tutto *lo spirituale* – dalla dura materia, su, fino all'uomo – dovrà essere data di nuovo la possibilità di *servire*, perché solo attraverso il servire, *lo spirituale* può svilupparsi verso l'alto e, infine, ...liberarsi da ogni forma.

Il rovesciamento dell'Ordine divino consiste in questo: *che allo spirituale viene tolta sempre di più la possibilità di servire!* Invece la trasgressione contro l'Ordine divino consiste in questo: *che agli uomini manca ogni amore, il quale presuppone il servire!* Invece essi, spesso rendono impossibile alla materia il servire, raccogliendo i beni terreni e rallegrandosi del loro possesso, senza mai adempiere il loro scopo, e perciò prolungando il tempo del loro sviluppo, il che prepara dei tormenti allo *spirituale relegato*. E così gli uomini sono oltremodo forti nell'amor proprio, pensano solo a se stessi e all'esaudimento dei loro desideri, trovandosi nell'amore del tutto invertito, e cercando sempre e solo l'unione con cose che appartengono al mondo.

Il loro amore, che vuole sempre e solo prendere e mai dare, ...è un falso amore! Il vero amore tra gli uomini si è raffreddato, e questo corrisponde al basso stato spirituale che fa diventare il cammino terreno un insuccesso, il che contraddice completamente l'Ordine divino e richiede la dissoluzione delle creazioni terrene, dove anche la razza umana perirà, perché questa non utilizza più la sua vita terrena, quindi fallisce completamente nella sua ultima prova della vita sulla Terra!

Sono gli stessi uomini ad attirare la fine del perdurare in avanti della Terra nella sua vecchia forma. Sono gli stessi uomini con la

loro volontà capovolta e il loro basso stato spirituale, a determinare il tempo della *fine*, ...che era previsto da Dio fin dall'eternità; e poiché non soltanto gli uomini, bensì anche le creazioni terrene saranno colpite dal volere e dal pensare invertito degli uomini, anche la dissoluzione di queste creazioni terrene diventerà necessaria, e la conseguenza di ciò sarà una totale trasformazione della superficie dell'intera Terra, ...nel cui danneggiamento ogni essere vivente sarà trascinato, ma sarà anche rigenerato attraverso l'Amore di Dio sulla *nuova Terra*, ...nella forma corrispondente al suo stato di maturità spirituale.

Sulla nuova Terra sarà ristabilito di nuovo l'Ordine, poiché tutto deve procedere nel suo sviluppo, e anche all'anima dell'uomo che ha fallito devono essere date delle nuove possibilità di risalita, che tuttavia richiederà una dissoluzione, per essere nuovamente relegati nella solida materia, e perciò deve essere temuta. Infatti, ogni uomo ha ancora la possibilità di cambiare, se in lui c'è solo la minima volontà di adempiere lo scopo della sua vita terrena. Allora gli sarà prestato soccorso in ogni modo, ...per preservare la sua anima da questa nuova relegazione.

E perciò agli uomini sarà data continuamente, conoscenza del motivo e del significato della fine di questa Terra, ...e anche gli eventi mondiali potranno agire favorevolmente sui loro pensieri. Tuttavia, la volontà degli uomini non sarà costretta, deve essere libera, deve spingerli a riflettere per libero impulso e cercare il legame con il Creatore del Cielo e della Terra, e non saranno mai lasciati senza assistenza, perché Dio vuole che essi giungano alla vita che durerà in eterno, e non, ...che la perdano di nuovo per un tempo infinitamente lungo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8235

(9. 08. 1962)

**Solo l'uomo da Adamo in poi ha avuto lo spirito,
come 'respiro divino'**

(*il Signore*):

Non possono esserci contraddizioni nel bene spirituale che avete ricevuto da Me stesso, che il Mio Spirito ha procurato a voi, voi che vi trovate al Mio servizio e avete il compito di divulgare la Mia pura verità al prossimo, di portare fuori la Mia Parola che deve darvi *luce*. Infatti, Io voglio rischiarare il buio spirituale nel quale gli uomini camminano, in particolare quando voi stessi chiedete una spiegazione.

L'opera creata quale la vostra Terra, ha richiesto tempi infiniti finché non è diventata ciò che è ora, una Creazione destinata a offrire all'uomo l'ultimo perfezionamento. E in questo tempo infinitamente lungo, gli spiriti originari dissolti in minutissime particelle sono passati attraverso innumerevoli opere della Creazione per svilupparsi sempre più in alto, e *lo spirituale* irrigidito ha ripreso lentamente vita, come vi ho già spesso annunciato. Esso ha percorso una via infinitamente lunga nello stato dell'obbligo, cioè, tutte le Opere della Creazione hanno effettuato lo scopo e la destinazione che Io ho assegnato loro, e nessuno degli esseri legati poteva decidere di se stesso, ma è maturato lentamente, essendo state create delle forme per tutti i gradi di maturità che, come *spirituale*, tendeva verso l'alto.

Il mondo materiale, vegetale e animale, è stato infinitamente molteplice nelle sue forme, e tutte furono vivificate con particelle di quegli spiriti originari caduti, che si raccolsero sempre più insieme e divennero finalmente degli esseri viventi, sia piccoli che grandi, e si unirono di nuovo dopo aver abbandonato le forme, e alla fine furono generati di nuovo in forme che somigliarono sempre più alla forma degli esseri umani. Tutto il lungo percorso di sviluppo è stato sotto la Mia Legge, oppure anche: *tutti i processi si sono svolti sotto la legge della natura in questa Creazione sorta per Mia Volontà!*

Con la caduta nell'abisso, gli spiriti primordiali persero la consapevolezza dell'io, ma un giorno l'avrebbero riottenuta, quando si sarebbero incorporati nell'ultima forma, in un essere umano, per completare il percorso dello sviluppo verso l'alto. Le ultime forme nello stato dell'obbligo divennero sempre più simili all'uomo, ma non erano ancora nello stadio della consapevolezza dell'io; esse agirono istintivamente secondo la Mia Volontà, benché compissero già delle funzioni che somigliavano a quelle degli uomini, ma senza avere la capacità di pensare.

A queste mancava ancora l'intelletto e la libera volontà, e perciò non erano responsabili, ma erano solo spinti all'azione da certe intelligenze spirituali, così come tutto ciò che è ancora legato nella forma sottostà agli assistenti spirituali, che trasmettono ugualmente la Mia Volontà della legge naturale a quegli esseri relegati. E poi venne il tempo in cui poté essere restituita la libera volontà agli spiriti originari maturi, tramite la quale potevano essere messi alla prova, se volevano ritornare da Me, oppure rimanere con il Mio avversario. E per questi spiriti primordiali Io creai la forma dell'uomo.

La Mia Volontà ha fatto sorgere tutte le opere della Creazione, e in particolare gli esseri viventi sempre più grandi, mentre i Miei pensieri diventavano forma; e perciò questi esseri viventi erano presenti nelle forme più svariate, ma ogni forma era diversa. C'erano le più differenti specie, che non somigliavano affatto tra loro, ed hanno sempre continuato a moltiplicarsi, pur rimanendo sempre le stesse creature.

Quando ormai la forma dell'uomo diventò necessaria a causa dei primi spiriti originari giunti a una certa maturità, Io ho esternato di nuovo un'opera della Creazione tramite la Mia Volontà, che in verità era un'opera miracolosa dell'intera Mia Creazione, un essere strutturato in modo veramente artistico, creato secondo la Mia Volontà, per adempiere al suo compito terreno, che Io ho creato: esseri simili all'uomo, ma che non si è sviluppato dalle creazioni già esistenti.

Infatti, questa forma doveva ospitare uno spirito originario, un essere una volta esternato da Me che è stato la Mia immagine, e che

ora lo doveva diventare di nuovo. Per questo doveva essere dotato di intelletto, di libera volontà e di auto consapevolezza; queste, però, non si svilupparono lentamente da esseri di specie animale, bensì, furono date alla forma dell'uomo quando lo spirito originario ha preso possesso della prima forma, e che viene data a ogni uomo come appartenente alla sua anima, quando questa, come *'respiro divino'*, vivifica l'uomo al momento della sua nascita¹.

Gli uomini si riprodussero certamente secondo la Mia Legge della natura, ma rimarranno sempre le stesse creature come lo è stato il primo uomo – Adamo – non si trasformano in altre creature, poiché questo mutamento sarà ora, sempre e solo un atto dell'anima, la quale può tendere dapprima a Me, e nel tempo, può raggiungere la massima perfezione come essere umano. Tuttavia, il corpo umano rimarrà come l'ho creato quando l'anima di Adamo ne ha preso il possesso.

L'Atto della creazione della Terra con tutto ciò che è in, su e al di sopra di essa, con tutte le creazioni morte e viventi, ha richiesto un tempo infinitamente lungo, e comunque, un capitolo dello sviluppo verso l'alto per tutto *lo spirituale caduto* è, per così dire, andato alla fine, quando tutte le particelle di uno spirito originario si raccolsero di nuovo e iniziò l'ultimo processo del ritorno a Me. Questo cammino sulla Terra, come uomo, ha richiesto da parte Mia questa nuova opera creata, una forma adatta a tutte le richieste, per poter sostenere l'ultima prova nella libera volontà.

Pertanto, l'uomo può considerarsi come un'opera creata speciale, perché è l'unico essere sulla Terra che è dotato di intelletto, di ragione e di libera volontà, i segni della sua provenienza divina, che quindi, è anche capace di riconoscere su di sé un Dio e un Creatore che gli ha dato la vita, e che per questo può anche raggiungere l'ultimo perfezionamento su questa Terra, ...se la sua libera volontà vi tende seriamente! – Amen!

¹ – 'al momento della nascita' : l'atto della procreazione dell'uomo, dal concepimento fino alla nascita, è stato spiegato in alte rivelazioni. (vedi di J. Lorber, il [vol. 3 al cap. 3 "La Redenzione"](#) della raccolta "Doni del Cielo")

B. D. nr. 8235

(9. 08. 1962)

Solo l'uomo da Adamo in poi ha avuto lo spirito, come 'respiro divino'

(*il Signore*):

Non possono esserci contraddizioni nel bene spirituale che avete ricevuto da Me stesso, che il Mio Spirito ha procurato a voi, voi che vi trovate al Mio servizio e avete il compito di divulgare la Mia pura verità al prossimo, di portare fuori la Mia Parola che deve darvi *luce*. Infatti, Io voglio rischiarare il buio spirituale nel quale gli uomini camminano, in particolare quando voi stessi chiedete una spiegazione.

L'opera creata quale la vostra Terra, ha richiesto tempi infiniti finché non è diventata ciò che è ora, una Creazione destinata a offrire all'uomo l'ultimo perfezionamento. E in questo tempo infinitamente lungo, gli spiriti originari dissolti in minutissime particelle sono passati attraverso innumerevoli opere della Creazione per svilupparsi sempre più in alto, e *lo spirituale* irrigidito ha ripreso lentamente vita, come vi ho già spesso annunciato. Esso ha percorso una via infinitamente lunga nello stato dell'obbligo, cioè, tutte le Opere della Creazione hanno effettuato lo scopo e la destinazione che Io ho assegnato loro, e nessuno degli esseri legati poteva decidere di se stesso, ma è maturato lentamente, essendo state create delle forme per tutti i gradi di maturità che, come *spirituale*, tendeva verso l'alto.

Il mondo materiale, vegetale e animale, è stato infinitamente molteplice nelle sue forme, e tutte furono vivificate con particelle di quegli spiriti originari caduti, che si raccolsero sempre più insieme e divennero finalmente degli esseri viventi, sia piccoli che grandi, e si unirono di nuovo dopo aver abbandonato le forme, e alla fine furono generati di nuovo in forme che somigliarono sempre più alla forma degli esseri umani. Tutto il lungo percorso di sviluppo è stato

sotto la Mia Legge, oppure anche: *tutti i processi si sono svolti sotto la legge della natura in questa Creazione sorta per Mia Volontà!*

Con la caduta nell'abisso, gli spiriti primordiali persero la consapevolezza dell'io, ma un giorno l'avrebbero riottenuta, quando si sarebbero incorporati nell'ultima forma, in un essere umano, per completare il percorso dello sviluppo verso l'alto. Le ultime forme nello stato dell'obbligo divennero sempre più simili all'uomo, ma non erano ancora nello stadio della consapevolezza dell'io; esse agirono istintivamente secondo la Mia Volontà, benché compissero già delle funzioni che somigliavano a quelle degli uomini, ma senza avere la capacità di pensare.

A queste mancava ancora l'intelletto e la libera volontà, e perciò non erano responsabili, ma erano solo spinti all'azione da certe intelligenze spirituali, così come tutto ciò che è ancora legato nella forma sottostà agli assistenti spirituali, che trasmettono ugualmente la Mia Volontà della legge naturale a quegli esseri relegati. E poi venne il tempo in cui poté essere restituita la libera volontà agli spiriti originari maturi, tramite la quale potevano essere messi alla prova, se volevano ritornare da Me, oppure rimanere con il Mio avversario. E per questi spiriti primordiali Io creai la forma dell'uomo.

La Mia Volontà ha fatto sorgere tutte le opere della Creazione, e in particolare gli esseri viventi sempre più grandi, mentre i Miei pensieri diventavano forma; e perciò questi esseri viventi erano presenti nelle forme più svariate, ma ogni forma era diversa. C'erano le più differenti specie, che non somigliavano affatto tra loro, ed hanno sempre continuato a moltiplicarsi, pur rimanendo sempre le stesse creature.

Quando ormai la forma dell'uomo diventò necessaria a causa dei primi spiriti originari giunti a una certa maturità, Io ho esternato di nuovo un'opera della Creazione tramite la Mia Volontà, che in verità era un'opera miracolosa dell'intera Mia Creazione, un essere strutturato in modo veramente artistico, creato secondo la Mia Volontà, per adempiere al suo compito terreno, che Io ho creato: esseri simili all'uomo, ma che non si è sviluppato dalle creazioni già esistenti.

Infatti, questa forma doveva ospitare uno spirito originario, un essere una volta esternato da Me che è stato la Mia immagine, e che ora lo doveva diventare di nuovo. Per questo doveva essere dotato di intelletto, di libera volontà e di auto consapevolezza; queste, però, non si svilupparono lentamente da esseri di specie animale, bensì, furono date alla forma dell'uomo quando lo spirito originario ha preso possesso della prima forma, e che viene data a ogni uomo come appartenente alla sua anima, quando questa, come *'respiro divino'*, vivifica l'uomo al momento della sua nascita.

Gli uomini si riprodussero certamente secondo la Mia Legge della natura, ma rimarranno sempre le stesse creature come lo è stato il primo uomo – Adamo – non si trasformano in altre creature, poiché questo mutamento sarà ora, sempre e solo un atto dell'anima, la quale può tendere dapprima a Me, e nel tempo, può raggiungere la massima perfezione come essere umano. Tuttavia, il corpo umano rimarrà come l'ho creato quando l'anima di Adamo ne ha preso il possesso.

L'Atto della creazione della Terra con tutto ciò che è in, su e al di sopra di essa, con tutte le creazioni morte e viventi, ha richiesto un tempo infinitamente lungo, e comunque, un capitolo dello sviluppo verso l'alto per tutto *lo spirituale caduto* è, per così dire, andato alla fine, quando tutte le particelle di uno spirito originario si raccolsero di nuovo e iniziò l'ultimo processo del ritorno a Me. Questo cammino sulla Terra, come uomo, ha richiesto da parte Mia questa nuova opera creata, una forma adatta a tutte le richieste, per poter sostenere l'ultima prova nella libera volontà.

Pertanto, l'uomo può considerarsi come un'opera creata speciale, perché è l'unico essere sulla Terra che è dotato di intelletto, di ragione e di libera volontà, i segni della sua provenienza divina, che quindi, è anche capace di riconoscere su di sé un Dio e un Creatore che gli ha dato la vita, e che per questo può anche raggiungere l'ultimo perfezionamento su questa Terra, ...se la sua libera volontà vi tende seriamente! – Amen!

I – ‘al momento della nascita’ : l’atto della procreazione dell’uomo, dal concepimento fino alla nascita, è stato spiegato in alte rivelazioni. (vedi di J. Lorber, il [vol. 3 al cap. 3 “La Redenzione”](#) della raccolta “Doni del Cielo”)

* * * * *

B. D. nr. 8552

(8. 07. 1963)

“Un giorno capirete il vostro allontanamento, e vi preoccuperete per lo spirituale che ancora lotta”

(il Signore):

In futuro, quando riconoscerete il Mio incommensurabile Amore per voi, potrete guardare indietro sulla via della vostra vita terrena, e non comprendere come siete potuti rimanere così a lungo nell’opposizione contro di Me. Allora vi colmerà una beatitudine e Mi loderete e Mi glorificherete nell’ardore d’amore per non avervi lasciato cadere, per avervi aiutato sempre e solo a salire dall’abisso verso l’alto. Ma finché non avrete ancora questa retrospezione e conoscenza, dovrete semplicemente credere che il Mio Amore v’insegue e non riposerà, prima che ridiventiate Mieì per sempre.

Tuttavia, devo lasciarvi con questa ignoranza fino al tempo della vostra completa unione con Me, cioè, posso certamente istruirvi, e voi potete credere che sia così, ma l’ultima convinzione, la più intima, la conquisterete solamente quando avrete raggiunto la meta. Infatti, l’ultima conoscenza è la conseguenza dell’unione con Me, e perciò dovete costantemente aspirare al vostro perfezionamento, per conquistare anche l’ultima conoscenza.

Voi sarete sempre più felici quando vedrete chiaramente, quando potrete costantemente sforzarvi, e non esisterà più nessun limite quando sarete diventati perfetti, e così facendo, crescerà sempre più la beatitudine, perché anche la *luce* che vi splenderà, diventerà sempre più chiara e limpida, il che significa che il vostro sapere, la vostra conoscenza, aumenterà costantemente, e per questa

non c'è alcun limite, perché il costante sforzarvi vi preparerà un'inimmaginabile felicità, trovando un continuo adempimento.

Voi uomini, finché siete ancora imperfetti, non potrete mai comprendere che per *lo spirituale* perfetto non c'è più nessun limite, perché fino allora siete ancora sottoposti alla legge della limitazione. Ogni stato imperfetto significa anche una certa schiavitù, che comprenderete solo quando vi muoverete nella completa libertà nel regno della luce e della beatitudine; ed Io vorrei aiutarvi a raggiungere questo stato di vera felicità, perché il Mio Amore per voi è illimitato. Io non conosco limiti, devo solo imporli a Me stesso, perché non potreste sopportare un Mio illimitato operare su di voi nell'Amore. Perciò Io stesso limito la misura del Mio Amore e vi comunico solo quanto voi stessi siete in grado di sopportare.

La misura del Mio Amore che può toccarvi, aumenta con la crescita della maturità della vostra anima, e perciò anche la vostra beatitudine aumenterà nella stessa misura come matura la vostra anima, cosa che percepirete solamente nel regno dell'aldilà, dove il vostro amore per Me crescerà costantemente. Là è uno stato della libertà in cui entrerete non appena potrà colpirvi il raggio della luce del Mio Amore nel regno spirituale, quando voi, autonomamente, avrete rinunciato a ogni opposizione.

Questa libertà vi renderà indicibilmente felici, e allora vi sarà del tutto incomprensibile come abbiate potuto opporvi così a lungo, e come il ritorno a Me sia durato un tempo così infinitamente lungo, anche se ora non sentite più così lungo questo tempo, perché il concetto di tempo vi è stato sospeso, ma non potete dimenticare di essere stati infedeli a Me e che c'è voluto un lunghissimo percorso di sviluppo fino al definitivo ritorno a Me. Non potrete nemmeno abbracciate con lo sguardo le infinite singole fasi della vostra risalita, o conoscere la Mia preoccupazione d'Amore.

Inoltre, vedrete anche *lo spirituale* che lotta ancora nello stadio della relegazione, e poi vi colmerà un ardente amore per quello *spirituale*, amore che si manifesterà in una grande disponibilità ad aiutare, e in questo modo dimostrerete il vostro amore per Me, assistendo ciò che possiede a sua volta il Mio Amore. E così sarete

in grado di comprendere il principio della redenzione ovunque le anime mature possono essere colpite dal raggio del Mio Amore, perché *lo spirituale* diventato luminoso irradia anche oltre, la luce del proprio amore, affinché ogni essere beato sia colpito dall'Amore, al fine di svolgere il lavoro di redenzione e aiutare tutto *lo spirituale* che langue ancora nell'abisso a salire in alto.

Esso sarà sempre attivo nella Mia Volontà, perché ora non può fare altro che adempiere la Mia volontà, essendo entrato del tutto nella Mia Volontà. Se l'anima ha trovato solo una volta l'ingresso nel regno della luce, allora tutta l'infelicità resterà alle sue spalle e non l'aggraverà più, e sarà colma di profonda gratitudine per il Mio infinito Amore. Tuttavia, poi non dimenticherà mai più *lo spirituale* che langue ancora nell'infelicità, e così vi parteciperà con fervore per aiutarlo e liberarlo dall'infelicità.

E a seconda del suo grado di *luce*, l'anima lavorerà per l'Opera di redenzione, potrà partecipare a nuove creazioni, per creare nuove forme esteriori allo *spirituale ancora legato*, agendo sullo *spirituale* in modo favorevole attraverso un'influenza spirituale, contribuendo sempre nella Volontà di Dio alla liberazione e al cambiamento della forma esteriore, e quindi prenderà parte all'ascesa del percorso di sviluppo fino all'uomo.

Infatti, a questo *spirituale* che ancora lotta, vorrà donare la propria felicità, e per se stesso significa un'aumentata beatitudine, dare amore e aiutare costantemente *lo spirituale debole* del tutto legato, affinché percorra con successo la via del ritorno a Me e alla fine possa superare anche la prova di volontà come uomo. E un giorno si svolgerà la redenzione di tutto *lo spirituale*, perché vi parteciperà sempre più *lo spirituale luminoso*, e l'amore di questi esseri di luce garantirà a questo una propria redenzione, perché l'amore ottiene tutto, l'amore non rinuncia a nulla di ciò che è infelice, l'amore vince ogni resistenza, ...e raggiunge sicuramente la meta! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8569
(25. 07. 1963)

**“Le creazioni sono lo spirituale caduto che deve ritornare a Me
nello stato dell’obbligo”**

(*il Signore*):

Tutti gli esseri auto consapevoli che si allontanarono da Me dovevano essere dissolti perché, come esseri, non adempivano più al loro scopo che Io avevo assegnato loro, e avrebbero agito contro di Me, se ne fossero stati ancora capaci. E poiché respinsero la forza del Mio Amore che li avrebbe resi capaci di una successiva attività, allora s’indurirono in sé, perciò Io li dissolsi in innumerevoli particelle, e trasformai la forza irradiata una volta come ‘esseri’, in *creazioni* di ogni genere, che in fondo in fondo furono entità riformate in altre.

Se ora osservate le opere create intorno a voi, vedrete che tutte celano quello *spirituale caduto* che non volle servirMi secondo la Mia Volontà, e che ora serve nello stato dell’obbligo, cioè viene indotto alla sua attività secondo la legge della natura. Infatti, ogni opera terrena creata ha il suo scopo e la sua destinazione, poiché serve a far sorgere o a mantenere altre opere della Creazione, come il Mio Amore e la Mia Sapienza l’hanno riconosciuto secondo lo scopo e adatte a portare alla maturazione *lo spirituale* che è celato in esse.

L’entità originaria auto consapevole si ribellò nella libera volontà contro l’irradiazione della forza del Mio Amore, e così si ribellò anche contro ogni attività della Mia Volontà, perse l’auto consapevolezza perché fu sciolta nelle sue sostanze originarie della forza che ora è di nuovo riconoscibile in tutte le opere della Creazione, poiché ogni forza che defluiva da Me, dalla Fonte originaria della forza, deve diventare efficace secondo la Mia Volontà.

Io so impedire qualunque azione contro la Mia Volontà, e perciò ho trasferito l’essere caduto in uno stato nel quale è divenuto efficace nella Mia Volontà nella misura in cui deve servire, e con ciò, ridiventa garantito il suo sviluppo verso l’alto, che è lo scopo e

la meta di ogni opera creata, cioè: *riportare alla maturazione lo spirituale legato in esse, finché tutte le sostanze dissolte si saranno raccolte di nuovo e ridiventeranno l'essere auto consapevole come Io l'avevo creato una volta, per poi vivere sulla Terra come uomo, con la stessa meta e lo stesso scopo di adattarsi completamente nella Mia Volontà e, quindi, trovare l'unione con Me!*

Nella fase come essere umano, ora l'essere ridiventa auto consapevole, e sperimenta anche la Mia Volontà, alla quale deve solo conformarsi per raggiungere l'ultima meta: *l'unione con Me, poiché la Mia Volontà richiede solamente un cammino di vita nell'amore!* La Mia Volontà è che l'essere trasformi ogni amor proprio che gli è attaccato come male ereditario del Mio avversario, e lo trasformi in amore disinteressato per il prossimo. La Mia Volontà è solo una trasformazione della sua essenza, essendo privo di qualunque amore, di qualunque amore per Me e per il prossimo.

L'essere deve inevitabilmente voler accettare l'Amore che una volta ha respinto, e solo allora potrà ritornare da Me ed essere accettato come figlio Mio nel Mio regno della luce e della magnificenza. Solo allora il processo di rimpatrio che ogni essere caduto deve portare a termine, avrà successo, e l'essere ritornerà da Me, alla sua Casa paterna. Se conoscete il vero senso e lo scopo della vita terrena, allora vi sforzerete anche di adempiere la Mia Volontà, e vi renderete conto della responsabilità nella vita terrena come esseri umani. Allora avrete nostalgia di saperne di più, poiché il desiderio per la luce si risveglierà in voi finché non vi ribellerete contro l'irradiazione del Mio Amore, che può aver luogo sempre e solo quando l'uomo si rivolge a Me nei pensieri, nella preghiera oppure tramite un'amorevole attività, poiché durante la vita terrena deve dimostrare la sua volontà rivolta verso di Me, per testimoniare il suo consapevole ritorno a Me.

Quest'ultima decisione della volontà è richiesta all'uomo sulla Terra, perché qui è di nuovo l'essere auto consapevole che una volta ha orientato in modo errato la sua volontà, e ora deve dimostrare apertamente la trasformazione del suo essere, per poter essere riassunto nei suoi antichi diritti di 'figlio', per essere ancora una volta irradiato dal Mio Amore, com'era in principio. Ora l'essere

valuterà di nuovo la forza dell'Amore nella Mia Volontà, si occuperà in modo creativo e formativo del regno spirituale, e non scioglierà mai più il legame con Me, perché il suo amore per Me è diventato così potente, da riempirlo completamente.

Perciò vi deve sempre essere data conoscenza su ciò che eravate e ciò che dovete diventare, poiché solo questo è il motivo e lo scopo della vostra vita terrena, e se vi occuperete di una tale conoscenza, allora vivrete anche consapevolmente la vostra esistenza terrena. Questo è lo scopo del Mio diretto discorso dall'alto, che non siate indifferenti nella vostra vita terrena lasciando completamente inosservato lo scopo e la meta, e non cesserò mai di guidare a voi uomini la conoscenza su questo, affinché possiate riconoscere Me stesso, e poi tendiate consapevolmente a Me, e in tal modo superiate l'ultima prova della vostra vita terrena, e ritorniate definitivamente a Me, ...per essere di nuovo felici come lo eravate in principio! – Amen!

I – 'l'unione con Me' : la necessità dell'unione del 'figlio' con il Padre è una necessità imprescindibile, richiesta già all'origine della creatura/essere, sia per gli angeli non caduti, sia per gli spiriti originari che si allontanarono volontariamente da Dio e devono ritornare a Lui [vedi il [fascicolo n. 260](#) "L'unione del figlio col Padre"].

* * * * *

B. D. nr. 8609

(7. 09. 1963)

Il perché è necessario ritrasformare la Terra e relegare lo spirituale in nuove creazioni

(da uno spirito-guida):

Vi sarà sempre più comprensibile che dovrà arrivare un enorme cambiamento che riguarderà sia la vostra vita spirituale, ...sia la vostra vita terrena, poiché avete raggiunto uno stato in cui solo un *ulteriore immane intervento* può produrre dei successi, e questo potente intervento dovete aspettarvelo in modo *fisico* e, di conseguenza, ...ciò attirerà anche un cambiamento spirituale.

Infatti: *tutto è uscito dall'Ordine!* Nello sviluppo spirituale degli uomini è subentrato un arresto, e spesso si osserva anche una retrocessione; di conseguenza la Terra non adempie quasi più il suo scopo e dovrà subire una trasformazione, dovrà essere ristabilito l'Ordine giuridico per tutto *lo spirituale* cui sarà assegnata una dimora che corrisponda al suo grado di maturità e sviluppo. In particolare, gli uomini dovranno inserirsi di nuovo nel giusto ordine per raggiungere questa meta: *...diventare perfetti com'è il loro destino!*

Se voi poteste abbracciare con lo sguardo il caos che è ora sulla Terra, sia spirituale sia terreno, voi stessi vedreste una via d'uscita solo in un enorme cambiamento, ma essendo quasi tutti di spirito oscurato, non sapete proprio nulla sul vostro reale scopo dell'esistenza; voi appartenete già al basso stato spirituale, poiché non fate niente per procurarvi una piccola *luce*, per il cui scopo state sulla Terra, e respingete pure il prossimo che vuole accendervi una *luce*.

Tutto è uscito dall'Ordine, ed è la stessa libera volontà dell'uomo a rovesciare quest'Ordine, e ciò ha anche per conseguenza, che *lo spirituale* che deve ancora svilupparsi, non riesce a progredire, perché da parte degli uomini, esso è ostacolato *nel servire*, ...infatti, solo attraverso *il servire* può svilupparsi in alto. E perciò, un giorno l'Ordine dovrà essere ristabilito di nuovo, ...e tutto dovrà inserirsi in questa Legge: *gli uomini dovranno vivere liberamente nell'Ordine divino e poi aiutare lo spirituale ancora legato nelle opere della creazione ad adempiere il suo compito di servire, e saranno impiegati massicciamente secondo il loro destino, e così giungeranno anche lentamente in alto.*

Chi è di spirito luminoso, chi attraverso una vita d'amore ha risvegliato lo spirito in sé alla vita, riconosce lo stato di necessità ed ha anche piena comprensione per l'opera di trasformazione che si svolgerà tra breve tempo sulla Terra, poiché sa che non c'è più nessuna via d'uscita, sa che tutto *lo spirituale* si trova nel processo di rimpatrio, e che questo si è ora arrestato, e quindi è urgentemente necessario *un avvenimento*, affinché tale processo possa continuare ed abbia successo.

Il tempo che era stato concesso allo *spirituale* per il suo sviluppo è scaduto, e perciò tutto quello che ha fallito quando ha raggiunto lo stato della libera volontà, deve iniziare nuovamente il percorso di sviluppo secondo il suo grado di maturità, mentre *lo spirituale* ancora legato otterrà nuove formazioni, legate ancora secondo il loro grado di maturità, e questo richiederà una totale trasformazione della Terra, un cessare di ogni vita, una dissoluzione di ogni forma materiale esteriore che ancora tiene legato *lo spirituale*, e una riprogettazione completa: *il sorgere di nuove creazioni!*

E questa nuova opera della Creazione sarà poi anche ri-abitata da uomini che sulla vecchia Terra giungeranno alla maturità rimanendo fedeli al loro Dio e Creatore anche nelle tentazioni più forti da parte dell'avversario di Dio, ...coloro che persevereranno nella loro fede in Lui fino alla fine, finché non saranno stati rapiti per essere guidati di nuovo alla *nuova Terra* come stirpe della nuova razza.

Voi state davanti a questa imponente trasformazione, e vi si dirà ripetutamente che dovete prepararvi a questa, affinché non facciate parte di coloro che sperimenteranno una nuova relegazione nelle creazioni della Terra. E se in voi c'è una sola scintilla di fede in un Dio e in un Creatore, allora pregatelo così che voglia proteggervi Lui da questa sorte! E Lui adempirà davvero la vostra supplica!

Se non siete in grado di crederci, cioè, se non siete convinti in una *fine* da aspettarsi molto rapidamente, allora, nondimeno, contate sulla possibilità e conducete un modo di vivere sulla Terra rispetto a questa, poiché molto rapidamente passerà il tempo che ancora vi resta prima della *fine*, e voi potete e dovete ben sfruttare questo ulteriore tempo, se solo non vi opponete in voi al pensiero che vi ricorderà continuamente ciò che vi sarà annunciato attraverso il prossimo.

Vivete come se il giorno successivo sia il vostro ultimo e, in verità, ...non andrete perduti! Badate solo a tutto ciò che succede nel mondo e intorno a voi, e voi stessi riconoscerete una sola soluzione per avere successo: *che tutto dovrà essere rinnovato,*

...che dovrà essere creata una nuova Terra, ...affinché lo sviluppo dello *spirituale* possa proseguire di nuovo col giusto successo! – Amen!

1 – ‘un avvenimento’ : cioè un evento della natura che determini la fine di ogni essere vivente sulla superficie della Terra. [vedi il [fascicolo n. 138](#) – L’ultimo giudizio]

2 - ‘rapiti’ : è l’atto finale di salvataggio dei fedeli a Dio, prima del giudizio finale, attraverso cui, in modo contrario alle leggi della natura, i credenti saranno sollevati dal suolo terrestre per volontà di Dio. [vedi il [fascicolo n. 42](#) – “La rimozione”]

* * * * *

B. D. nr. 8613

(11. 09. 1963)

Tutta la Creazione è solo un opera creata da Dio

(il Signore):

Tutte le opere della Mia Creazione vi dimostrano il Mio infinito Amore per voi, la Mia insuperabile Sapienza e la Mia Onnipotenza. Esse sono sorte unicamente e solamente per la salvezza, per il rimpatrio dello *spirituale* un tempo caduto. L’intera opera della Creazione è perciò l’espressione del Mio immenso Amore, perché era rivolto proprio a quegli esseri spirituali che si sono ribellati a Me, che hanno rifiutato il Mio Amore e, così, non furono più degni del Mio Amore. Eppure, sono stato spinto proprio da questo *spirituale* ribelle a Me a far sorgere delle opere create allo scopo che esse rinunciassero alla loro ribellione e ritornassero da Me.

All’inizio, l’Amore non badò alla ribellione, ma rese prigioniero l’essere apostata, cioè la Mia Sapienza e la Mia Onnipotenza dissolsero l’essere in innumerevoli particelle, e la forza del Mio Amore le ha avvolte, trasformando l’essere un tempo irradiato come *forza*, in opere della Creazione a cui la Mia Sapienza ha assegnato di nuovo il suo scopo. L’Amore, la Sapienza e la Potenza furono inesorabilmente attivi per far sorgere l’opera della Creazione, quindi essa era ed è – nel verissimo senso della Parola – un’Opera divina che testimonia Me nei Miei esseri, e che a voi

uomini dovrebbe apparire come il miracolo più grande, se riflettete su questo seriamente.

E questa Creazione rimarrà un miracolo perché non sono delle cose senza vita, ma rimangono in costante mutamento. Le funzioni di ogni singola opera della Creazione, a ciascuno di voi che riflette, dimostrano un Dio vivente pieno di Sapienza, la cui forza di Volontà e Amore, sono inesauribili, e la Cui Potenza è illimitata. Io creo incessantemente delle forme che ospitano le particelle un tempo cadute che, nella Legge dell'obbligo, servono le opere della Creazione. Infatti, Io ho sottratto *lo spirituale caduto* al potere del Mio avversario, alla forza da colui che un tempo lo ha fatto cadere, che a sua volta ha seguito.

Esso era certamente suo, proprio perché lo ha seguito volontariamente, ma poiché a lui fu tolto ogni potere sullo *spirituale* che la forza del Mio Amore fece divenire materia, questo *essenziale* fu svincolato dall'influenza dell'avversario, e poi rimase sotto la Mia Legge, non fu più libero, perché si era giocato da sé la sua libertà, e per colpa sua l'ho posto sotto la Mia Legge, affinché servisse nello stato di relegato.

L'intera Creazione è un'opera del Mio Amore per questo *essenziale caduto* e infelice che percorre la via nella Creazione anche sotto un grande tormento (Romani 8,19 e 8,22). Pertanto, se l'essere caduto ha già compiuto il percorso attraverso la Creazione e ora procede come uomo sulla Terra, allora gli sarà comprensibile anche l'opera della Creazione e può rallegrarsene, perché lo stato di tormento è alle sue spalle. Egli vede la Creazione in tutta la sua magnificenza dinanzi a sé che gli dimostra l'Amore, la Sapienza e la Potenza del Creatore, non appena ha abbandonato l'ultima resistenza verso di Me. Egli è, in un certo senso, libero, eppure, ora è esposto all'influenza del Mio avversario, che prima non aveva nessun potere su di esso.

L'uomo è costantemente la sua parte, finché che non si stacca da lui volontariamente. E così dovete comprendere bene: – la Creazione può e vi renderà felici perché è un'opera Mia, solo che per crearla ho utilizzato la forza irradiata come esseri fuoriusciti una volta da Me, avendoli trasformati nelle differenti opere del Mio

Amore e della Mia Sapienza, ma che tuttavia, nella loro sostanza, sono ancora lo *spirituale caduto*, cioè proprietà del Mio avversario, e tali rimangono fino a che non ritorneranno di nuovo da Me completamente redenti.

Voi uomini non vedete *lo spirituale caduto* che sta nelle creazioni, ma vedete solo le opere del Mio Amore e ve ne rallegrate, potendo riconoscere in loro, Me stesso. Così, ritenetevi voi stessi felici, perché avete già compiuto la via attraverso la Creazione, e vi trovate poco prima della vostra perfezione. Tuttavia, dovete ricordarvi che anche il mondo reale è un mondo spirituale visibile solo a colui che lo contempla spiritualmente, che per voi, tutto il visibile è solo il riflesso di questo reale mondo dello Spirito.

Ricordatevi che tutta la materia è sostanza spirituale indurita, e che questo indurimento è stato solo la conseguenza della resistenza contro di Me, del rifiuto della forza del Mio Amore. Allora vi sarà comprensibile che il mondo terreno, nella sua essenza, è *quello spirituale* a Me avverso, il quale induce il Mio Amore e la Mia Sapienza solo a una funzione di servizio, affinché sia spezzata la sua resistenza, e un giorno sia ricondotto al suo stato originario.

L'allontanamento degli esseri da Me ha prodotto l'indurimento della sostanza spirituale, e perciò questo *spirituale* indurito appartiene ancora al Mio avversario finché questa sostanza non sarà di nuovo spiritualizzata, cosa che però non Mi impedisce di strappargli il potere su questo *spirituale* e usarlo in creazioni di ogni genere allo scopo del suo definitivo, volontario distacco da lui, al ritorno da Me.

E così la Creazione rimane sempre un'opera divina, un'opera del Mio infinito Amore e Sapienza, che solo Io stesso ho potuto far sorgere, a Cui appartiene ogni Potenza e Forza, l'Unico che può portare all'esecuzione tutto ciò che vuole il Suo Amore e la Sua Sapienza, e che ha riconosciuto come coronato da successo! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8702
(17. 12. 1963)

L'uomo non si è evoluto, ma è stato creato diverso da qualunque altra specie

(*il Signore*):

Ora ascoltate quanto segue.

Quando ho trasformato *la forza* una volta irradiata da Me come esseri, in opere della Creazione dal genere più diverso, comincio un lento sviluppo verso l'alto di questi esseri nello stato dissolto. All'inizio era come un'onda inimmaginabile di sostanze spirituali che lentamente presero forma, quando la forza spirituale attraverso la Mia Volontà si raddensò in materia, anche se questa materia era un'altra, di un genere differente, che a voi uomini non può essere resa comprensibile.

Secondo la Mia Sapienza e il Mio Amore, Io avevo concepito un Piano di salvezza per *lo spirituale* che una volta si era allontanato da Me, Piano che doveva essere attuato proprio nella Creazione. E lo scopo della Mia Creazione era di indurre *lo spirituale* relegato in essa, a servire, quindi un'opera della Creazione doveva essere necessaria per l'altra, affinché diventasse possibile un lento sviluppo verso l'alto. Voi uomini non potete immaginare le funzioni di servizio all'origine della Creazione.

Solo quando queste opere create assunsero una sussistenza già più solida, comincio anche un'attività in queste creazioni, anche se piccolissima. E ogni attività testimoniava la vita, ogni attività procurava un cambiamento, così che anche le forme cambiavano costantemente, sviluppandosi in opere create sempre più grandi, ciascuna delle quali aveva un compito da adempiere, determinato dalla Mia Volontà ed eseguito anche secondo la Mia Volontà, perché *lo spirituale* non poteva opporsi alla Mia Volontà. E così la Creazione non sorse all'istante dalla Mia Volontà, ma *lo spirituale* relegato, ovvero, la '*forza trasformata*', percorse la via di un lento sviluppo, e questo si esprimeva nel servire, sottostando comunque, sempre alla Mia Legge dell'obbligo, e tuttavia dimostrando una diminuzione della resistenza.

E così che si spiega il processo dello sviluppo verso l'alto attraverso il mondo minerale, vegetale e animale, su fino all'uomo, liberando costantemente nelle forme esteriori *lo spirituale* relegato in esse, e questo si riunisce per prendere dimora ancora in una forma più grande, e così continuare a servire finché tutte le particelle appartenenti a uno spirito originario caduto non si sono assemblate, e poi possono incorporarsi come 'anima', nell'uomo.

Così come avviene nel mondo animale che degli esseri viventi piccoli e piccolissimi, dopo il loro scomparire entrano in una forma esteriore maggiore attraverso l'unione con dello *spirituale* che si trova nello stesso grado di sviluppo, così continuò a svolgersi il processo dello sviluppo, e attraverso il Mio Amore e la Mia Sapienza furono create delle forme sempre nuove per accogliere un determinato *spirituale*. Voi considerate questo, in natura, come 'sviluppo' di un essere piccolissimo in uno sempre maggiore, ma una volta Io dovetti 'ricreare' ogni forma, che ancora non esisteva. E anche se queste forme s'ingrandivano costantemente e somigliavano alle forme precedenti, da parte Mia era sempre un Atto di creazione che non poteva essere osservato, perché sulla Terra non viveva ancora nessun uomo dotato di intelletto e di libera volontà.

Tuttavia, il Mio Piano era stabilito dall'eternità, e di conseguenza sapevo anche della creatura che doveva passare sulla Terra come 'uomo' allo scopo di eseguire l'ultima prova di volontà. Pertanto, *lo spirituale relegato* ancora nelle diverse opere della Creazione veniva trasferito in creazioni sempre nuove, quanto più la singola creatura si avvicinava alla maturazione nella sua sostanza spirituale. Le opere create diventavano sempre più grandi, con cui non è da intendere la dimensione corporea, ma la costituzione di ogni singolo essere vivente, le sue funzioni e facoltà, in cui ogni nuova creatura vivente era un'opera del Mio infinito Amore, Sapienza e Onnipotenza, che poi si riproduceva, ma rimaneva sempre la stessa Opera, come quella che avevo esternato.

Comprendetelo: nessun essere vivente si modificherà nella sua natura! E dove credete di constatare un cambiamento o un ulteriore sviluppo, si tratta di un atto di creazione da parte Mia! E così, ogni

essere simile all'uomo che abitava sulla Terra, si è anche trattato sempre di nuove creazioni, prima che fosse creato il primo uomo, pur rimanendo nell'ambito del loro genere, così com'era stato creato, come prodotto dalla Mia Onnipotenza. E man mano che *lo spirituale* legato in esse si sviluppava sempre più verso l'alto, attraverso la Mia Volontà veniva creata una forma esteriore sempre più simile all'uomo, e a questa creazione stava sempre alla base la Mia Volontà, che agiva come legge della natura, cosa che voi uomini descrivete come sviluppo (evoluzione) verso l'alto degli esseri.

L'uomo non può mai essere considerato come un tale prodotto dello sviluppo naturale, perché questo è una Creazione a se stante, proceduto dalla Mia Onnipotenza, Amore e Sapienza, perché deve e può eseguire un alto compito sulla Terra. Nonostante voi cerchiate di istruire animali intelligenti affinché pensino in modo autonomo, come a volerli far diventare liberi. Questo non vi riuscirà mai e poi mai, perché le facoltà che possiede l'uomo non si celano in nessun animale, perché 'l'uomo' è l'unico essere nella Creazione che possiede la facoltà di pensare, possiede l'intelletto e la libera volontà, e non è mai stato lento a formarsi, le sue caratteristiche non sono derivate dalla lenta evoluzione di una creatura, bensì, ciò dimostra solo, che l'uomo è un'opera creata a se stante, chiamata in vita tramite la Mia Volontà e Potenza per adempiere un compito.

Egli e l'opera creata 'uomo', che ha potuto essere messa nel mondo solo quando gli spiriti originari caduti avevano già percorso il lento sviluppo verso l'alto attraverso la Creazione, così che ora l'uomo potesse ospitare in sé un tale spirito originario caduto. La Parola 'sviluppo' vale sempre e solo per *lo spirituale* ospitato o legato in quella (ogni) opera creata, che deve percorrere questo sviluppo verso l'alto, mentre le opere materiali create sono da considerare sempre come *atti di creazione*, perché la Mia Volontà ha chiamato all'esistenza queste forme esteriori affinché servissero allo *spirituale* come forma esteriore, che doveva giungere in alto attraverso il servire.

Che la Mia Volontà significhi anche, allo stesso tempo, 'legge della natura', a cui nessuna opera della Creazione può opporsi

finché ospita in sé ancora un essere spirituale maturo come l'uomo, renderà comprensibile anche la Parola 'sviluppo', ma non giustificherà mai l'affermazione che l'uomo si è sviluppato da se stesso, perché, in sé, è stata un'opera creata che la Mia Volontà e la forza del Mio Amore ha chiamato in vita! – Amen!

I – 'non si modificherà' : la caratteristica di ciascun essere vivente, nella sua sostanza, e per la costituzione del DNA, è che ogni specie si moltiplica esattamente secondo i suoi caratteri ereditari, trasferendo le proprie informazioni genetiche a ciò che deriva da sé.

* * * * *

B. D. nr. 8819

(24. 06. 1964)

“Credetelo: avete percorso un lunghissimo tempo di sviluppo, prima di diventare uomini!”

(il Signore):

Da quando vi allontanaste da Me sono passati eoni di anni, un concetto di tempo che per voi è inafferrabile, che però ora potete terminare, se avete la volontà di giungere definitivamente a Me. Dissolti in finissime particelle, avete percorso questa via, e prima sono sorte per voi tutte quelle creazioni che hanno richiesto tempi infiniti, finché si è riunito di nuovo lo spirito originario di allora, com'era quando si è allontanato da Me. Ogni fase del vostro sviluppo comprendeva innumerevoli fasi preliminari, e nessuna fase poteva essere saltata; ogni fiore, ogni animale, doveva essere attraversato, altrimenti non potreste vedere niente che non abbia già assunto forma nella vostra anima.

Ma chi crede questo? Chi crede di aver passato un tempo infinitamente lungo, prima dell'esistenza come uomo? E chi ne trae le conclusioni, cioè, nell'ultimo tratto fino al ritorno nella Casa del Padre, di dare a Me tutta la sua volontà e terminare finalmente il tempo infinitamente lungo del suo sviluppo? Voi potete solo credere a tutto questo, ma allora farete di tutto per raggiungere la conclusione: il divenire libero dalla forma!

E chi può dimostrarvi il contrario di ciò che venite a sapere direttamente da Me? Chi può spiegare diversamente il senso e lo scopo della vita terrena? E perché credete a chi vi presenta la vita come fine a se stessa? Infatti, poiché vi circonda un'oscurità spirituale che è opera del Mio avversario che vi ha istigato ad allontanarvi da Me, quest'oscurità spirituale potrà essere eliminata solo quando vi darò la giusta spiegazione, ma dipenderà da voi se accettarla, perché devo rispettare la vostra libera volontà.

E se vi mostro la possibilità che sarete relegati di nuovo nella solida materia, se vi avverto di questo e vi esorto a cercare la liberazione dall'ultimo legame, questo deve dimostrarvi il Mio Amore per voi, per riconquistarvi. Invece voi non ci credete, e piuttosto, credete in un definitivo scomparire dopo la morte del vostro corpo. Così morirete, ma non nella vostra sostanza spirituale, bensì, vi sarà tolta ogni consapevolezza, e voi stessi percorrerete di nuovo la via tormentosa dello sviluppo verso l'alto.

Oh, se solo voleste credere, se solo comprendeste che siete imperituri, e che tutto sarà trasferito di nuovo là dove deve stare secondo lo stato di maturità! E che solo dopo potrete liberarvi da ogni forma materiale, quando finalmente, dopo un tempo infinitamente lungo, potrete ritornare di nuovo nella Casa del Padre vostro, ma potrà accadere solo se nel breve tempo della vostra vita terrena avrete la volontà per togliere l'ultima scoria dalla vostra anima. Allora non lascereste davvero niente d'intentato, perché le magnificenze che vi attendono nel regno spirituale sono incomparabili!

Ma come fate ad avere la certezza che con questa vita tutto è finito? Chi può dimostrarvelo? Voi antepone i vostri pensieri intellettuali umani contro le Mie rivelazioni, poiché il vostro intelletto è soggetto all'influenza del Mio avversario se non rivolgete a Me la vostra volontà. E questo, perché la grande oscurità spirituale vi terrà nella cecità spirituale, per non farvi trovare la via verso di Me. Ed Io posso solo impressionarvi attraverso avvenimenti insoliti, attraverso i quali toccarvi; e benedetto colui che poi giunge ancora alla fede in Me! Benedetto colui che desidera di essere istruito nella verità!

A lui Mi rivelerò e gli donerò la conoscenza, perché ho compassione per tutte le Mie creature che potrebbero liberarsi dalle loro catene, ma che l'avversario non svincola perché hanno una volontà troppo debole e non sono in grado di liberare se stesse senza l'apporto della Mia forza, ...che Io però non posso far giungere loro finché la loro volontà è ancora distolta da Me! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8891

(6. 12. 1964)

Spiriti di luce collaborano per la redenzione dello spirituale sulla via del rimpatrio

(da uno spirito-guida):

Innumerevoli mondi sono già sorti per accogliere l'infinita schiera di spiriti originari caduti, i quali, come non redenti, necessitano altresì di innumerevoli creazioni per riuscire a percorrere il loro cammino di sviluppo, e per questo, tutti questi mondi furono curati da spiriti di luce, affinché quelle entità potessero celarsi nelle loro creazioni, poiché la beatitudine degli esseri di luce si trova in questo: *esporre incessantemente delle creazioni allo spirituale caduto, cosicché ognuna adempia il suo scopo, quello di portare alla maturazione, lo spirituale legato in queste.*

E così il mondo spirituale è in permanente collegamento con *lo spirituale caduto*, solo che quegli esseri percepiscono in ciò un'incomparabile beatitudine, mentre *lo spirituale caduto* percorre e deve percorrere una via dolorosa, per raggiungere un giorno la meta di partecipare ugualmente in modo creativo verso dell'altro *spirituale* ancora infelice. Il mondo di luce usa quindi *la forza* con cui è costantemente compenetrato (da Me), per produrre continue nuove creazioni, poiché non s'intravede nessuna fine, essendoci ancora così tante sostanze non legate che svolazzano ancora libere nel cosmo, e attendono di essere catturate dai raggi di luce di quegli esseri, dovendo essere raddensati nella materia, ...per riuscire a iniziare ora la via dello sviluppo.

E poiché la materia è forza spirituale che si è raddensata nella forma, quindi *lo spirituale* deve farsi catturare, e così rinunciare dapprima alla resistenza, che consiste nel rifiutare ogni forza d'amore. Gli esseri di luce avvolgono con la loro forza d'amore questa sostanza spirituale senza costringerla alla rinuncia della sua resistenza, ma l'amore esercita un effetto benefico sullo *spirituale* ancora avverso, così che si lasci catturare, che cioè, sia spezzata la prima resistenza, e poi *lo spirituale* passa attraverso tutte le creazioni nello stato dell'obbligo, che è estremamente doloroso, ma inevitabile, affinché un giorno questo percorso li conduca all'ultima perfezione.

E lo spirituale pieno di luce aiuterà sempre ogni *spirituale* sprofondata nell'abisso, a salire dall'abisso, anche se questa via richiede tempi infiniti, ...prima che conduca all'ultima meta, ...all'incorporazione come essere umano. Ma allora lo spirito primordiale una volta caduto sarà di nuovo completo in tutte le sue particelle, non gli mancherà la minima sostanza spirituale di ciò che era prima della sua caduta nell'abisso. Tuttavia, una cosa non c'è ancora in lui: *egli è ancora del tutto privo d'amore, senza il quale non vi è nessuno sviluppo verso l'alto!* Perciò Dio ha compiuto la più grande Opera d'amore quando ha creato l'uomo e gli ha assoggettato una scintilla del Suo Spirito divino, ...rendendolo ora capace di cambiare di nuovo nel suo essere originario, per diventare di nuovo, ...ciò che era in principio.

Inutile dire che gli esseri di luce non rinunciano ai loro sforzi per condurre gli uomini alla più alta possibile maturità, poiché proprio questa è la loro beatitudine: *dare agli uomini, nell'ultimo stadio, l'aiuto per collaborare anch'essi alla beatitudine, benché il libero arbitrio possa anche impedirlo, e l'uomo, nuovamente, ...si allunga all'infinito il tempo dell'allontanamento da Dio!* Invece l'amore di quegli esseri è così grande, che vi sono vincolati per Legge, potendo agire solo quando la libera volontà dell'uomo lo consente.

Nondimeno, se voi uomini credeste e conoscestes il vostro percorso di sviluppo, se già ne foste informati, allora impieghereste tutta la forza per abbandonare un giorno l'involucro come uomo,

per essere accolti nuovamente nel regno della luce e prendere parte a tutta la magnificenza. Di ciò non vi può essere data nessuna dimostrazione, ma non potrete nemmeno dire di essere rimasti all'oscuro.

E così dipende ancora dalla vostra libera volontà, ...come una volta quando cadeste nell'abisso! Anche allora voi avete usato erroneamente la vostra volontà, che avete dovuto espiare per delle eternità, ma neanche adesso potete aspettarvi una sorte migliore, se fallite di nuovo nella vostra volontà. Tuttavia, avrete in ogni tempo l'aiuto, ma solamente se voi stessi sarete di buona volontà, ...così da farvi aiutare! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8918
(26. 01. 1965)

L'infinito percorso dell'essere di luce, dall'abisso fino al regno spirituale

(*da uno spirito-guida*):

L'intera Creazione è, per così dire, un bacino di raccolta per *lo spirituale caduto*, il quale assume una forma dopo l'altra e l'abbandona di nuovo, e così passa attraverso un lento sviluppo verso l'alto secondo la Legge divina, poiché nulla è stato creato senza senso o scopo, e tutto ciò che esiste serve al progresso dello *spirituale legato*. Non c'è nessuna forma che sia inutile o senza scopo, perché l'Amore e la Sapienza di Dio parteciparono alla creazione di tutte le forme, e queste possono davvero essere riconosciute.

L'uomo conosce solo una frazione dell'intera Creazione, e nel suo pensare limitato può trovare difficilmente i collegamenti. Perciò l'uomo viene istruito che l'Amore e la Sapienza di Dio sono stati determinanti nella creazione di tutte le cose, e che di conseguenza, da ciò una volta verrà raggiunto lo scopo e la meta di condurre di nuovo in alto tutto *lo spirituale caduto*, che una volta Lo ha abbandonato nella libera volontà. Che ora all'uomo ne manchi la conoscenza, è un segno che è ancora avvolto dall'oscurità sotto la

quale *lo spirituale caduto* ha languito, e che può spezzare solo nello stadio come uomo, se lui stesso ne ha la volontà.

Finché *lo spirituale* passa attraverso la Creazione, fino allora si muove nel buio, cioè è senza consapevolezza dell'io, vegeta, è vita in una forma che sembra ancora morta, ma non si riconosce perché non ha nessuna coscienza del proprio sé, e questo, finché poi, nello stadio come 'uomo', ridiventa un essere auto consapevole, che ora può riflettere su tutto ciò che è in lui e intorno a lui. Allora l'ulteriore sviluppo assume un'altra forma, perché l'uomo ora non è più sotto la Legge dell'obbligo, ma ha una libera volontà, e questa fase è molto importante per l'essere, che ora deve percorrere la via verso l'alto di propria iniziativa.

Questo percorso terreno come uomo è decisivo, in cui deve fornire la dimostrazione che desidera Dio nella sua libera volontà. Allora può abbandonare definitivamente la Creazione, ed entrare di nuovo nel regno degli spiriti liberi che una volta ha abbandonato. E allora sarà immensamente beato per aver superato questa prova di volontà con il successo dell'unione con Dio. Allora guarderà pieno di gratitudine al tempo terreno che è alle sue spalle con tutti i tormenti e le sofferenze, il che significa per lui, la dimora in ogni forma, e poi lui stesso vorrà aiutare *lo spirituale* che ancora langue nella forma.

Allora si attiverà in modo salvifico, perché tutto ciò che è ancora legato nella forma ha bisogno di questo aiuto, perché è senza forza e quindi deve essere spinto all'attività, che gli è assegnata secondo la Legge dell'obbligo. Questa forza gliela trasmette *lo spirituale* già maturo, il quale, attraverso l'unione con Dio, è diventato il ricevente della *forza* e la impiega per l'attività salvifica. Così si spiega anche la vita che si dimostra in tutte queste creazioni, nelle quali si può constatare '*la vita*'.

Dio stesso è certamente l'Origine di ogni vita. Da Lui fluisce certamente e costantemente il flusso di vita nell'infinito, ma sempre attraverso gli innumerevoli ricevitori di luce che ora la trasmettono, e in questa attività sono incommensurabilmente beati. E così Dio sostiene l'intera Creazione, ma da Lui, dal Quale procede *la luce*, delle stazioni di luce e forza riceveranno sempre la forza e la

trasmetteranno, perché ogni forza spinge all'attività, e l'Amore e la Sapienza di Dio vuol rendere felici anche innumerevoli esseri che accolgono costantemente da Lui, forza e luce.

E non appena a un uomo può essere data su questo una *luce*, si troverà già nell'ultimo stadio del suo sviluppo. Questa '*luce*' è l'irradiazione dell'Amore che una volta ha respinto, alla quale però, se ora si apre di nuovo, aumenterà nella sua conoscenza, finché potrà afferrare di nuovo tutti i collegamenti e si darà, colmo di fervore, a trasmettere anche al prossimo la sua conoscenza. La *luce* ritorna agli uomini, e chi concede l'accesso a questa *luce*, non sprofonderà mai più nella tenebra, per l'eternità! Lui stesso diventerà '*luce*', e potrà unirsi con la Luce dell'eternità, e ora lui stesso potrà irradiare di nuovo la luce, ...là dove c'è ancora l'oscurità dello spirito! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8919

(28. 01. 1965)

“Io ho creato il mondo, l'avversario non vi ha preso parte!”

(il Signore):

Voi potete considerare il mondo con tutte le sue creazioni, come regno appartenente al Mio avversario, perché cela in sé tutto ciò che è caduto, solo che questo *spirituale* gli è stato svincolato nel momento in cui è entrato in una forma dopo l'altra. Pertanto, il mondo è stato creato dal Mio Amore, dalla Mia Sapienza e dalla Mia Potenza, e il Mio avversario non vi ha preso parte; a lui è stato tolto ogni potere sul mondo, anche se gli appartiene, ed esso è sorto in tutta la bellezza, in esso dimorano le creazioni più stupende di ogni genere, e il Mio Amore, la Mia Sapienza e la Mia Potenza sono riconoscibili ovunque.

Anche se Io ho relegato *lo spirituale* a Me avverso in queste creazioni, il creare Mi ha reso felice, ha reso possibile che *la forza* che una volta avevo irradiato da Me ridivenisse attiva, perché la forza esternata come 'esseri' era divenuta inattiva, essendo che essi avevano rifiutato la loro attività, e attraverso quel rifiuto persero la

forza dell'Amore. E a questa forza ho dato di nuovo uno scopo. Io feci sorgere un mondo con tutte le sue Creazioni, che sono innumerevoli, a cui hanno partecipato anche gli esseri che Mi sono rimasti fedeli, perché anche loro possedevano il potere di creare.

Loro conoscevano i Miei pensieri, il Mio Piano di salvezza, e percepirono il creare con Me come un'immensa felicità. E il loro Amore fu per i fratelli caduti, che essi volevano aiutare a giungere dall'abisso verso l'alto. Questo processo ha richiesto tempi infiniti, considerato con occhi umani, ma ciò non li disturbò, perché erano perfetti, e perciò mancava loro ogni concetto di tempo. E anche prima dello stadio come uomo non esisteva un concetto 'tempo'. Concetto, questo, che è subentrato solo quando l'uomo, come un essere con la consapevolezza dell'io, è entrato di nuovo nella Creazione, e non perderà questo concetto di tempo e spazio finché non sarà ridiventato perfetto.

Questo concetto di 'tempo' è riconoscibile in tutte le creazioni. In ogni forma, sia nel mondo minerale, sia nel regno vegetale e animale, è sempre a disposizione una durata di tempo stabilito, e pertanto, lo sviluppo verso l'alto dipende sempre da determinati tempi che spiegano anche il continuo cambiamento che si può costantemente osservare nella natura, e che poi stabilisce anche il costante ritorno delle stagioni: primavera, estate, autunno e inverno.

Tutto si è sempre svolto con una Sapienza insuperabile, che rimarrà sempre e per sempre immutata, finché esisterà la Creazione, poiché tutto si svolge secondo la Legge divina. Ed è evidente che per i differenti mondi e per gli esseri di quei mondi valgono anche differenti Leggi, in cui ognuno favorisce lo sviluppo verso l'alto, e in ciascuno si tiene in conto del grado di maturità raggiunto. Per questo, Io osservo la Mia Creazione con compiacimento, perché non vi vedo gli esseri caduti, bensì i mezzi per aiutare *il caduto* verso l'alto, e riconosco tutti questi mezzi come amorevoli e saggi, che un giorno opereranno il ritorno del *caduto* da Me.

E voi uomini potete gioire della Mia Creazione, perché vi offre delle opere meravigliose che voi stessi non siete in grado di creare. E nonostante le guardiate e le ammirate sempre, comunque, passate indifferenti a ciò che vi testimonia della Sapienza, dell'Amore e

della Potenza del vostro Creatore. Eppure, tutto questo mondo è sorto soltanto per voi, e siete voi la corona di questo, siete voi ciò che è caduto una volta, che ora vi trovate sull'ultima breve via del ritorno. Tutto ciò che vedete intorno a voi vi è servito per il futuro, per ottenere quel grado raggiunto, essendo che avete già superato tutte queste forme.

Tuttavia, nell'ultimo stadio come 'uomo', anche il Mio avversario ha di nuovo il potere su di voi, che Io non gli posso togliere, ma che voi stessi potete strappargli, se la vostra volontà è rivolta a Me. E per farlo vi assistono degli esseri di luce per sostenervi nella lotta contro di lui, perché tutti costoro vogliono che diventiate liberi da lui, perché lui solo è stato la causa per il sorgere del mondo terreno, avendovi trascinato giù nell'abisso. E adesso, voi stessi dovete decidervi quale Signore volete seguire, e solo questa decisione deciderà la vostra sorte nell'eternità! – Amen!

■ – 'gli esseri di luce' : l'aiuto da parte degli esseri dall'aldilà è una grande possibilità che il Signore dà agli uomini, se si attengono all'Ordine divino secondo cui, questi esseri possono aiutare se ci si rivolge prima al Padre, che aiuterà tramite loro. [vedi il fascicolo n. 88 ["Aiutanti dall'aldilà"](#)]

* * * * *

B. D. nr. 8936
(16. 02. 1965)

“Nell'ultimo stadio come 'uomo', ora avete la Mia Scintilla per combattere l'avversario”

(il Signore):

Dappertutto nella Mia Creazione, in qualunque cosa sia, c'è un progresso nello sviluppo, anche se voi uomini non siete in grado di seguirlo. Nondimeno, deve bastarvi la Mia Parola, affinché nulla ricada in uno stato che era già superato. Questo può accadere solo nello stadio come uomo, dato che in questo stadio egli è libero di prendere la via verso l'alto oppure di risprofondare nell'abisso. E se pensate questo, che avete impiegato delle eternità per essere ammessi all'incorporazione come uomo, se pensate al percorso

infinitamente lungo che ha dovuto procurarvi con sicurezza quest'incorporazione, allora vi sentireste anche responsabili in questo tempo terreno, che è da chiamare davvero soltanto 'breve', misurato al lunghissimo tempo dell'incorporazione antecedente attraverso le più diverse creazioni.

Eppure, proprio questo tempo come 'uomo' è determinante per la vostra sorte futura. Perché prima eravate passati sulla Terra nello stato dell'obbligo, non potevate fare altro che adempiere la Mia Volontà, e di conseguenza dovevate inevitabilmente giungere in alto. E ora il vostro modo di vivere è una faccenda della vostra libera volontà. Quello che avete dovuto fare negli stadi antecedenti – il servire – ora è superato, non siete più costretti a fare qualcosa, deve indurvi l'amore in voi, ma dovete essere voi stessi ad accendere in voi l'amore, e allora vi sarà facile il servire, e il vostro corso terreno vi condurrà oltre, verso l'alto.

Perciò nella vita terrena la cosa più importante è quando vi viene presentata l'importanza di una vita tendente all'amore, quando conoscete il suo effetto e il pericolo della mancanza d'amore, che può procurarvi un brutto colpo, che per voi sarebbe terribile! Prima Io stesso vi ho attirati verso l'alto, perché il Mio Amore vi ha inseguito e vi ha creato sempre nuove occasioni, affinché un giorno poteste incorporarvi come esseri umani, ma ora devo ritirare da voi la Mia Volontà, devo lasciarvi a voi stessi, affinché tendiate oltre, verso l'alto.

Infatti, per la vostra vita terrena come esseri umani vi ho comunque fatto un grande Dono di grazia, aggiungendovi una piccola Scintilla del Mio Spirito divino, una parte di Me stesso, ma che voi stessi dovete attizzare, e questo è il compito della vostra vita! Io ho dovuto darvi questa Scintilla del mio Amore, altrimenti cadreste di nuovo completamente nelle mani del Mio avversario, che ora possiede di nuovo il diritto di combattere per la vostra anima, cosa che prima non gli era possibile. E quindi da un lato dovete certamente fare i conti con gli attacchi da parte sua, ma dall'altro, possedete comunque un contrappeso, la Mia divina Scintilla d'Amore, con la quale potete tenerlo lontano da voi, contro la quale lui è impotente, sempre a patto che voi stessi alimentiate

questa Scintilla in voi, che valutate pienamente il Mio Dono di grazia, perché allora raggiungerete sicuramente la vostra meta, che vi è stata posta per la vita terrena.

Se però lasciate inosservata questa scintilla dell'Amore, allora lui vi avrà in suo potere, vi attirerà sempre più in basso e potrà dominarvi di nuovo, perché voi stessi gli concedete il potere. E allora l'intero percorso terreno antecedente è stato inutile per voi, ed Io non posso salvarvi da un'altra caduta nell'abisso.

Perciò è veramente necessario che tutti voi sappiate tutto sul Vangelo dell'amore, che veniate a sapere tutto, quale effetto ha una vita nell'amore, e allora saprete anche, che voi stessi siete responsabili della vostra vita terrena, poiché Io posso fare tutto, posso crearvi tutte le possibilità, posso guidare il vostro destino in modo che possiate trovarMi, ma non posso imporre nessuna costrizione alla vostra libera volontà. Voi stessi dovete trovare l'ultima decisione, e per questo vi stanno a disposizione tutte le grazie di cui potervi avvalere, ma dipende da voi stessi, se e quando raggiungerete quell'elevatezza dalla quale poi, per voi, ...non esisterà più nessuna caduta nell'abisso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8937

(17. 02. 1965)

Solo Dio conosce l'appartenenza delle sostanze spirituali che devono riunirsi per riformare l'essere originario

(il Signore):

Il fatto che una volta vi siete liberamente allontanati da Me, non poteva rimanere senza conseguenze per voi, perché stare vicino a Me vi garantiva la vita, mentre dopo siete caduti nello stato di morte. E la vita poteva esistere solamente, quando il raggio del Mio Amore che avete respinto, fluiva attraverso di voi, e da voi stessi vi siete privati della vita. Di conseguenza, avete sciolto nella libertà della volontà ogni rapporto con Me, e ciò che si è posto al di fuori di Me, ciò che è uscito dal Mio eterno Ordine, ha perso la vita, perché solo l'irradiazione della Mia forza garantisce la vita, e se

questa non può più toccare l'essere, allora si dà la morte da sé, quindi s'indurisce nella sua sostanza e, con ciò, diventa completamente senza vita.

È questo da intendere veramente con la 'caduta nell'abisso', poiché, dato che l'essere perse ogni consapevolezza dell'io, dato che il Mio Amore l'ha dissolto ed ha usato la forza una volta irradiata da Me per delle creazioni di ogni genere, dato che l'essenziale originario fu dissolto in innumerevoli particelle, tutte queste entità esistevano solo in quanto Io solo sapevo quali particelle avrebbero fatto di nuovo parte di uno spirito originario caduto, ed Io solo lascio passare di nuovo sulla Terra l'essere come *uomo*, che ora cela in sé lo spirito originario caduto come anima.

Voi sapete ciò che significa che in voi c'è lo spirito di luce che all'origine era stato irradiato da Me, che però, per delle eternità si è trovato in uno stato di *morte*, e che un giorno celerà in sé di nuovo tutte le sostanze, solo che all'inizio dell'incorporazione come uomo si trova ancora nell'oscurità, essendo senza alcuna conoscenza, e solo se lo vuole ha la possibilità di riacquistarla di nuovo. Tutte le creazioni terrene sono uguali: *esseri spirituali pervenuti alla morte, che in innumerevoli frammentazioni formano proprio le stesse creazioni che riempiono tutto l'universo.*

Ed Io so tutto, sul grado dello sviluppo che quelle sostanze hanno raggiunto! A Me nulla Mi è estraneo, ed Io riordino tutte le sostanze in modo che alla fine ogni spirito originario caduto ritorni di nuovo alla vita, cosicché, poi riceve anche la consapevolezza dell'io, e può riconoscersi come proceduto all'origine da Me. Ma per esserlo, l'uomo deve sforzarsi di vivere nella Mia Volontà, deve trasformarsi di nuovo in amore, poiché solo allora giungerà di nuovo alla conoscenza attraverso l'irradiazione del Mio Amore, a cui ha rinunciato volontariamente, in modo che dopo, tutte le caratteristiche divine si sviluppino di nuovo, per giungere a quella perfezione che all'origine gli era propria come Dono divino.

Allora l'uomo, nella libera volontà, avrà compiuto ciò che Io stesso non potevo 'creare': da '*un'opera del Mio Amore*', trasformarsi da sé a '*figlio Mio*'! E questo 'divenire figli' fu anche il motivo, in quanto non ho impedito agli esseri di cadere nell'abisso,

avendo lasciato libero corso alla loro volontà quando si è rivolta contro di Me, solo che dovevano pagare questo loro allontanamento da Me con indicibili sofferenze e tormenti, perché il peccato contro di Me era il rifiuto della forza del Mio Amore, senza il quale l'essere non poteva sussistere, e perciò diventò infelice.

Il motivo che la Mia Misericordia si è comunque rivolta a questo *spirituale* e gli ha creato delle possibilità per compiere il cammino verso l'alto, risulta dal Mio illimitato Amore, che è per tutti gli esseri che la Mia Volontà ha esternato una volta. E che un giorno questo Amore raggiungerà la meta, è certo, perché nulla può resistere per sempre al Mio Amore, e un giorno dovrà arrendersi ad esso! – Amen!

* * * * *

B. D. nr. 8945

(27. 02. 1965)

“Io vi istruisco sul vostro percorso precedente, affinché viviate nell'amore, e siate salvi!”

(il Signore):

Voi siete sulla Terra già da un tempo infinitamente lungo, che realmente potete chiamare 'eternità'. Anche se non come spirito originario cosciente del proprio io, ma in minuscole particelle, voi avete trascorso questo lungo cammino, per rimettervi nello stato originario in cui vi trovavate in principio. Se rifletteste sul fatto che siete passati attraverso tutte le creazioni, e che in tutto ciò che vedete intorno a voi deve esserci una Scintilla di forza uscita da Me, perché altrimenti non potreste esistere, allora imparereste anche a osservare tutte queste creazioni come particelle spirituali irradiate da Me che hanno interrotto volontariamente il legame con Me, ma che, poiché sono imperiture, un giorno devono di nuovo rientrare in contatto con Me, perché è questa la Legge, che è e rimane tale: *che la forza irradiata ritorni di nuovo da Me!*

Solo allora valuterete giustamente lo stadio come uomo, mentre voi dovete ristabilire di nuovo questo consapevole collegamento con Me, e tutte le creazioni intorno a voi vi esorteranno a tendere a

quest'ultima meta, se non volete rifare ancora una volta il passaggio attraverso la Creazione, a cui ora siete sfuggiti con il Mio aiuto. E che questo sia così, dovete crederlo, perché questo avviene attraverso il Mio Spirito, anche se non è dimostrabile. Solo così vi può essere spiegata l'intera Creazione, ed Io lo faccio in vista della *fine vicina*, per darvi chiarimento su ciò che voi e l'intera Creazione, siete effettivamente.

Solamente i pochi che sono aperti a questo, vedono in ciò l'unica spiegazione. Essi vedono in questo il Mio infinito Amore, Sapienza insuperabile e infinito Potere, e non dubitano affatto che sia così. Invece, molti più uomini camminano nell'oscurità dello spirito, e rendere loro chiaro la grande responsabilità della vita terrena, sarà un lavoro difficile e rimarrà sovente anche senza successo. Eppure, anche questi devono affrontare il passaggio attraverso la creazione della *nuova Terra*, se Io non li chiamerò già prima dalla Terra.

Se solo gli uomini volessero occuparsi seriamente di sapere chi sono e da dove vengono e quale sia il loro vero compito terreno, allora innumerevoli esseri di luce risponderebbero a queste domande, e a queste seguirebbe in modo chiaro un pensiero dopo l'altro, e l'oscurità svanirebbe. Invece, fintanto che non vi viene acceso su questo una piccola luce, sul fatto che il passaggio terreno è l'ultimo stadio di un processo di sviluppo dopo un percorso infinitamente lungo di pre-sviluppo, fino allora voi non camminerete nemmeno da responsabili coscienti attraverso la vita terrena. E c'è il grande pericolo che se voi non conducete una vita d'amore, la vostra vita terrena sarà un percorso a vuoto.

Non appena vivrete nell'amore, potrete anche essere senza conoscenza sulla vostra vita precedente, e raggiungerete lo stesso la vostra meta, perché è necessario solo l'amore, il quale vi permette di maturare sulla Terra. E poiché l'amore si sarà raffreddato nell'ultimo tempo prima della fine, Io cerco di parlare al vostro intelletto, presentandovi il lungo cammino terrestre e spiegandovi in modo puramente comprensibile il lento sviluppo di tutte le creazioni, affinché arrivate così alla riflessione su che cosa il vostro Dio e Creatore vuole ottenere.

Io cerco solo di stimolarvi a pensarci su, perché allora possono includersi anche gli esseri di luce e rispondere alle vostre domande nel pensiero. Se però non c'è più alcun amore tra gli uomini ed essi si rifiutano di riflettere seriamente, allora non vi è più da sperare nessuna salvezza. Allora, inevitabilmente, entra in vigore la Legge, che determina una nuova rigenerazione nella materia. Tuttavia, la Mia lotta per le anime non diminuirà fino alla *fine*. E dove c'è ancora la possibilità che la volontà cambi, là Io oriento il Mio flusso di Grazia, per aumentare costantemente il numero di coloro che riconoscono se stessi come proceduti da Me, che vogliono ritornare di nuovo da Me, per entrare nel regno della luce, avendo raggiunto lo scopo della loro vita terrena, ...essendo Miei e rimarranno tali! – Amen!

* * * * *

Lo spirituale bandito

Da tempi eterni, un dì furon tosto relegati
per esser puniti dall'orgoglio, e là, impediti
a sprofondare ancor più nelle tenebre bandite
da quel Cielo, laddove il Divino ben risiede.
Ora tutta la Creazione è maturata un pochino
e aspira a esser redenta, o migliorare un tantino,
così da continuare a servire chi poi meriterà
d'esser salvato dal Giudizio, e con sé vivrà
sul suolo della nuova Terra inimmaginabili gioie
in un lampo create, senza assilli, men che men, noie!

G.V.